IL PICCOLO

Giornale di Trieste

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 116 - NUMERO 295 / L. 1500

A richiesta e fino ad esaurimento delle scorte IL PICCOLO + PRIMO PIANO a L. 2.000 - Promozione regionale

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante), fax 3733312 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, telefono (0481) 530035, fax 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, telefono (0481) 790201, fax 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-38821, fax 38826/88347 - Pubblicità S.P.E., Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. (040) 6728311-366565, fax 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828 - "Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste"

SABATO 13 DICEMBRE 1997

L'accusa è corruzione in atti giudiziari: convalidata dal gip la richiesta del pm

«Previti va arrestato»

Ora tocca alla Camera: entro un mese la decisione

Reazioni violente dal Polo, e soprattutto da Forza Italia: «Accanimento» e «Attacco al sistema democratico». Posizioni «attendiste» nella maggioranza

ROMA La richiesta di autorizzazione all'arresto per l'on. Cesare Previti (nella foto con Berlusconi) è giunta da Milano al Parlamento. Il gip ha convalidato la richiesta dell'ufficio del pm, che due mesi fa aveva già chiesto alla Camera l'autorizzazione, e che l'aveva presentata al gip quando dal Parlamento era stata rinviata a Milano. Montecitorio ha 30 giorni per decidere. L'accusa è di corruzione in atti giudiziari, con «sistematica corruttela di appartenenti a uffici giudiziari» e, pare, anche di tentativo d'inquinamento delle prove. In difesa di Previti si schierano innanzitutto i capigruppo di Forza Italia: per Pisanu, la richiesta accresce il timore di un «accanimento politico» della magistratura, mentre La Logga parla di «attacco al sistema democratico». Contro la richiesta anche il resto del Polo. Diverso l'orientamento nella maggioranza: sia Folena che Mussi (Pds) dicono che bisogna prima conoscere le carte, ma Mussi ricorda che tre mesi fa si era già espresso per la concessione dell'arresto.

● A pagina 4

Mentre nell'Ulivo la sortita di D'Alema sulle elezioni a fine riforme crea una serie di reazioni negative

Il ripudio di Salò agita le acque di An

ROMA Ancora maretta dentro An. La condanna di Fini alla Repubblica sociale di Salò («Abbiamo condannato il totalitarismo e questa condanna non può non estendersi alla parte finale del fascismo») ha suscitato l'amarezza degli esponenti di An che hanno le loro radici nel fascismo. Non tutti, però protestano. «I conti con la storia - dice La Russa - li abbiamo già fatti nella Fiuggi 1, nella Fiuggi 2 dovremo fare i conti con il presente e con il futuro».

Il riferimento è all'appuntamento che An si è dato a Verona a gennaio. La Russa si dichiara quindi d'accordo con Fini. Non così Mirko Tremaglia, che da giovane fu volotario della Rsi. Critico anche Teodoro Buontempo.Intanto lo scenario disegnato da D'Alema, di elezioni anticipate nel '99, subito dopo il varo delle riforme, non è piaciuto nè a Prodi nè agli alleati dell'Ulivo, e ha suscitato seri malumori nel Pds. Ma ieri sera D'Alema ha ribadito il suo appoggio a Prodi: «Per un nuovo presidente del Consiglio se ne parlerà quando ci saranno le prossime elezioni, e dovrà essere un candidato dell'Ulivo».

● A pagina 2

Oggi la decisione ufficiale, ma l'accordo è già scontato

Zona Euro, cosa fatta E l'Italia è negli «11»

FINANZIARIA

Prodi e Ciampi d'accordo: sui 58 anni non si tratta

ROMA Sui 58 anni non si tratta, dice il ministro del Tesoro Carlo Azeglio Ciampi. E visto che sia lui che il presidente del Consiglio Romano Prodi giurano di avere opinioni assolutamente convergenti, questa deve dunque essere la linea del governo. Difficile dire come si concluderà questa vicenda degli autonomi, ammette il ministro del Lavoro Tiziano Treu, e se davvero andrà in tilt il traffico tra il 19 e il 23 dicembre con l'operazione lumaca annunciata dai camionisti (lo stesso faranno i rappresentanti di commercio). Ma D'Alema si dice ottimista.

Ma è nel settore del lavoro autonomo che affiorano «distinguo». Resta la minaccia dei «Tir-lumaca»

D'altra parte diverse esigenze e, diverse posizioni che animano il settore del lavoro autonomo, fanno ipotizzare una soluzione differenziata. Se nei giorni scorsi il presidente della Confcommercio Sergio Billè si era detto disponibile anche a un superamento della pensione di anzianità, ieri Confesercenti e Confartigianato hanno ribadito che quel punto non si tocca, e che i 57 anni restano un obiettivo da raggiungere. Poi c'è lo scontro fra il direttore generale della Confindustria Innocenzo Cipolletta, adirato contro «la lotta fra corporazioni» che «costringe il governo a dar ragione a tutti», e i segretari generali di Cgil e Cisl Sergio Cofferati e Sergio D'Antoni, i quali non ci stanno a essere assimilati alle corporazioni: «É un insulto gratuito, se c'è una corporazione questa è proprio la Confindustria».

● A pagina 2

Primo via libera all'allargamento dell'Ue verso l'Europa postcomunista

LUSSEMBURGO La decisione ufficiale sarà presa oggi, ma l'accordo sul Consiglio della zona Euro, il cosiddetto «Consiglio Euro X» (dove x sta per il numero dei Paesi partecipanti, ed è significativo che ieri tutti i leader abbiano parlato di undici, dando per scontata la presenza di Spagna e Italia), è ormai cosa fatta, e tutti i Quindici se ne dicono soddisfatti. Chirac, Kohl, Blair, Jospin, Prodi - per l'Italia presenti anche Dini e Ciampi - hanno vissuto una «giornata d'altri tempi», snodatasi attorno allo «scontro» (poi superato da un compromesso) tra la Gran Bretagna da una parte e la Francia, sulla cui posizione si è ritrovata la maggioranza, dall'altra.

Ma da Lussemburgo è arrivata anche la prima luce verde all'allargamento dell' Ue verso l'Europa postcomunista: è stato raggiunto un accordo di massima sull' avvio nella primavera 1998 di negoziati di allargamento con sei Paesi candidati: Polonia, Ungheria, Repubblica Ceca, Slovenia, Estonia e Cipro.

● A pagina 3

ALL'INTERNO

FRANCIA
Terrorismo Carlos, via al processo
● A pagina 8

STUDENTI
Contestati Cofferati e D'Alema
● A pagina 5

TRUST
Microsoft, prima sconfitta
● A pagina 7

RIMINI
Si annega con il figlio di 5 anni
● A pagina 4

Moglie di un imprenditore: trovati alcuni suoi oggetti sotto casa

Scomparsa una donna a Milano Si batte la pista del sequestro

VOLI CANCELLATI

Incendio, e Heathrow va in tilt

LONDRA Oltre cento voli cancellati, disagi e ritardi per migliaia di passeggeri, lunghe code d'auto sulle strade circostanti hanno segnato la giornata di Heathrow, l'aeroporto londinese: il terminal principale è rimasto chiuso per un incendio fino al primo pomeriggio.

● A pagina 8

MILANO La polizia sta indagando a Milano sulla scomparsa di una donna della quale da giovedì sera non si hanno più notizie. Si tratta di Alessandra Vavassori, moglie quarantenne di un facoltoso imprenditore che opera nel settore dei trasporti. Una serie di indizi e l'estremo riserbo degli inquirenti sembrano avvalorare sempre più l'ipotesi di un sequestro a scopo di estorsione. Alla famiglia Vavassori, tuttavia, non è sarebbe giunta alcuna richiesta di riscatto. La polizia ha già avviato tutte le procedure previste per i sequestri. A quanto risulta, i coniugi Vavassori non hanno problemi di natura sentimentale e, tanto meno, economici. Non vi sarebbero dunque elementi per ritenere l'esistenza di qualche retroscena dietro la scomparsa. Degli oggetti appartenenti alla donna sono stati rinvenuti nel percorso tra il luogo in cui è stata trovata parcheggiata la sua auto e il portone di casa.

● A pagina 4

Dura presa di posizione contro le manifestazioni di protesta «incivili» che devono essere perseguite dai giudici

Scalfaro: «Arresto per i blocchi stradali»

E gli allevatori replicano: «Presidente, venga a fare il Natale con noi»

I trattori dei cobas del latte nella «marcia su Roma».

ROMA I blocchi stradali sono un reato e vanno perseguiti; il recente lancio di liquame contro le forze dell'ordine prefigura addirittura più reati per i quali ci vorrebbe un arresto con processo per direttissima. Mentre i Cobas del latte di Modena «marciano» con i loro trattori su Roma, il Presidente della Repubblica Scalfaro condanna l'uso sempre più frequente dei blocchi stradali in manifestazioni di protesta del mondo agricolo. Quelle di Scalfaro sono «farneticazioni di un ottuagenario»: questo il commento di Bossi, secondo il quale Scalfaro «incita allo scontro e pretende di muovere la polizia e la magistratura contro gli allevatori».

Bossi: «Così si incita allo scontro». Partita ieri da Modena la «marcia su Roma» dei cobas del latte

Intanto ieri mattina è partita da Modena la «marcia su Roma» dei Cobas del latte. L'arrivo alle porte della capitale è previsto per questa sera. Il corteo dei trattori ha al seguito anche due autocarri attrezzati con vivande e materassi per la notte. Dopo aver attraversato l'Emilia, i Cobas sono arrivati in Toscana. E a Scalfaro gli allevatori dicono: «Venga a fare il Natale con noi Presidente, noi saremo lì ad ascoltare il suo messaggio di fine anno»: è anche un invito ad ascoltare «dalla viva voce degli allevatori» le motivazioni della protesta. «Farà certo una brutta impressione vedersi addosso del letame - aggiungono - ma noi nel letame per lavorare ci viviamo tutti i giorni. Noi siamo stati caricati dalla polizia a freddo, hanno provocato la nostra reazione, sparando lacrimogeni, hanno puntato pistole, distrutto trattori del tutto gratuitamente».

● A pagina 5

Ventimiglia: la vicenda di un tossicodipendente colto mentre ruba un abete. Arresto ma colletta degli agenti

«Voglio anch'io un albero di Natale»

VENTIMIGLIA *Ruba un albero di Natale, e ai poliziotti dice: «Non ne ha mai avuto uno e non ho i soldi per comprarlo». E' la storia di un pregiudicato ventimigliese di 34 anni, nullafacente, senza genitori e tossicodipendente. L'episodio è accaduto l'altra sera a Ventimiglia: una pattuglia ha individuato un tipo sospetto che si stava allontanando da un negozio con un grosso abete munito di vaso e addobbi natalizi. L'albero era stato allestito all'entrata di un esercizio commerciale. L'uomo, subito fermato, ha raccontato di vivere da solo in un monolocale fatiscente con un sussidio comunale di circa 100 mila lire al mese, più altre 150 mila lire della Caritas che servono per pagare l' affitto. «Desideravo avere un albero di Natale come tutti gli altri - ha dichiarato - non ne ho mai avuto uno. Con le poche lire che mi passa l'amministrazione devo mangiare, vestirmi e continuare a vivere».*

Il giovane è stato denunciato con l'accusa di furto, ma i poliziotti hanno promosso una colletta acquistandogli un albero nuovo di zecca. «Appena abbiamo visto un uomo aggirarsi di notte con un grosso albero di Natale sulla schiena ci siamo messi a ridere - hanno detto gli agenti - soltanto dopo abbiamo realizzato quale era la sua vera situazione». Gli agenti avrebbero voluto chiudere un occhio, perchè era evidente che l'articolo in questione non avrebbe mai avuto nessun valore al mercato della ricettazione, ma il furto ormai era stato commesso e sono stati costretti a segnalarlo alla procura.

Il caso ha commosso anche il dirigente del commissariato il vice questore aggiunto Giuseppe Mauceri: «E' una ragazzo sfortunato, noi lo conosciamo attraverso i suoi precedenti penali che spaziano dal furto alla rapina, alla ricettazione, ma dietro queste immagini di persona che vive di espedienti si nasconde una realtà ben diversa. Un giovane con parecchi problemi, che ha iniziato a far uso di sostanze stupefacenti all'età di 18 anni per via di gravi dissapori con i familiari. Col passare degli anni, i genitori si sono distaccati e pian piano lo hanno allontanato. Ora vive solo e le sue condizioni di salute sono molto gravi. La droga lo ha debilitato sia a livello fisico che psichico». Nè il giovane nè la polizia hanno voluto dire se i genitori siano ancora vivi, ma per lui si prospetta un altro Natale di solitudine.

c. d.

Prodi e Ciampi fanno quadrato ed affermano che non è possibile trattare sullo sconto pensionistico a 57 anni

Sugli autonomi il governo si arrocca

Confesercenti e Confartigianato: «Le nostre istanze sono irrinunciabili»

Spallanzani è convinto che le richieste della categoria non stravolgerebbero la manovra economica. Intanto si fa più vicina la minaccia dei camionisti

ROMA Sui 58 anni non si tratta, dice il ministro del tesoro Carlo Azeglio Ciampi. E visto che sia lui che il presidente del Consiglio Romano Prodi giurano di avere opinioni assolutamente convergenti, questa deve dunque essere la linea del governo. Difficile dire come si concluderà questa vicenda degli autonomi, ammette il ministro del Lavoro Tiziano Treu, e se davvero andrà in tilt il traffico tra il 19 e il 23 dicembre con l'operazione lumaca annunciata dai camionisti (lo stesso faranno i rappresentanti di commercio). D'altra parte diverse esigenze e, anche, diverse posizioni come vedremo oltre animano il settore del lavoro autonomo, tant'è che si sta pensando a una soluzione differenziata.

Il governo invece è coeso. «Non c'è differenza di opinioni tra di noi», assicura Ciampi da Lussemburgo, «ambedue siamo convinti che la Finanziaria è quella presentata dal governo in linea con gli indirizzi di politica economica del documento di programmazione, e ambedue siamo determinati a preservarne il contenuto; ciò non esclude», aggiunge il ministro, «che nel dibattito parlamentare possano emergere aggiustamenti, purchè siano veramente compensativi nella qualità e nella quantità». E Prodi: «Quando io dico che gli accordi con gli autonomi debbono essere compatibili con gli obiettivi della Finanziaria, ripeto che la parola compatibile è una parola seria».

Il problema, come accennato all'inizio, è che tra gli stessi autonomi pare esserci una diversità di vedute. E se nei giorni scorsi il presidente della Confcommercio Sergio Billè si era detto disponibile anche a un superamento della pensione di anzianità, ieri Confesercenti e Confartigianato hanno messo i puntini sulle «i» ribadendo che quel punto non si tocca, e che i 57 anni restano un obiettivo da raggiungere.

Peraltro, il presidente della Confartigianato Ivano Spallanzani è convinto che le richieste della categoria non stravolgerebbero la Finanziaria. Spiega: mantenere i 57 anni costerebbe 64 miliardi che sarebbero coperti dall'aumento automatico dei contributi dovuto all'incremento dell'imponibile dopo l'indeducibilità dell'Irap; il mantenimento del contributo statale alla gestione previdenziale per 1.297 miliardi sarebbe solo un trasferimento di risorse, e con maggiori risorse al credito agevolato si creerebbero più posti di lavoro e quindi maggiori entrate contributive per lo Stato.

Il governo, come ha detto il vice presidente del Consiglio, Veltroni, non può correre dietro a tutti. E dagli autonomi, ha precisato il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Micheli, «non arrivano i segnali attesi». Per ora infatti gli artigiani hanno confermato il rallentamento dei Tir sotto Natale. E intanto Rifondazione insiste: se si fanno sconti agli autonomi, va ammorbidito il blocco delle pensioni di anzianità nella scuola.

Roberta Sorano

Il Governo nel mirino
Le principali richieste di chi protesta

COLTIVATORI
Limitare gli sgravi fiscali per il rinnovo delle attrezzature agricole per evitare la concorrenza dei giardinieri della domenica

RICERCA
La decisione del Governo di affidare le ricerche (e circa 3 miliardi) sulla previdenza al **Mediocredito centrale** ha suscitato le ire dei consulenti che chiedono una gara pubblica

LAVORATORI AUTONOMI
Chiedono nuove regole per la pensione come la **riduzione dell'aumento contributivo ora fissato allo 0,6%**. Il Governo ha anche proposto l'abbassamento della pensione di anzianità da **58 a 57 anni**. Chiedono anche il reintegro del fondo Inps di **1.267 miliardi**

ALLEVATORI
Chiedono il **rimborso** totale delle multe sulle **quote latte**

OLIVICOLTORI
Chiedono maggiori **controlli sulle importazioni e la movimentazione di oli** dopo il crollo del prezzo delle olive

CASALINGHE
Chiedono i soldi per il **Fondo** per la **assicurazioni** contro gli infortuni domestici

ARTIGIANI
Gli artigiani chiedono la **rottamazione dei negozi**. Ma per ora i benefici sono indirizzati soltanto a commercianti e artigiani "artistici"

SEI

Anche i rincari delle sigarette fra i primi articoli della Finanziaria varati dalla Camera

Via libera al nuovo bollo auto

ROMA *Vanno avanti, ma non fluidamente, le votazioni della Finanziaria in aula alla Camera. Per domani, domenica, è prevista una pausa, e si conta di concludere l'esame dei provvedimenti entro il 20 dicembre.*

Uno sguardo agli articoli approvati. Passa l'articolo 16 sul bollo auto, calcolato in base alla potenza del motore, che ingloberà la marca della patente, e sul bollo dei motorini che passa a 37 mila lire. Diverso trattamento per il bollo delle moto più potenti: quasi per tutte aumenterà (anche di 60 mila lire, come per la Honda Cbr 900 Rr), per alcune diminuirà (il calo più vistoso è per la Yamaha Xvs 650: -50 mila lire); arriva la tassa acustica sugli aerei. Alla Rai, che perderà 220 miliardi per l'eliminazione del canone di abbonamento per l'autoradio, andranno 210 miliardi; gli altri 10 finanzieranno la convenzione con Radio radicale per le dirette dal Parlamento. Con lo stesso articolo passa definitivamente la norma anti-Piaggio: niente sovvenzioni alle aziende di ciclomotori che licenziano senza accordo con i sindacati.

Forti multe, da mezzo milione a 2 milioni, per chi acquista un'automobile da un privato e non chiede al Pra la trascrizione del passaggio di proprietà entro 60 giorni. Articolo 11, agevolazioni per le zone terremotate. Articolo 14: proroga al 30 settembre '98 (è una novità) del termine di chiusura delle partite Iva inattive. Articolo 15: promozione al turismo, all'Enit andranno 10 miliardi. Articolo 10: incentivi fiscali per piccole e medie imprese commerciali e turistiche; tra le modifiche, la riduzione da 100 a 50 milioni dell'importo massimo ammesso al beneficio, compensata dal fatto che i Comuni potranno aumentare del 20% e non del 40% l'imposta sulle pubbliche affissioni.

Articolo 13: via libera alla «rottamazione» dei negozi, alle misure per tessile e calzaturiero, al piano straordinario per il recupero dell'evasione fiscale sulle case non accatastate e all'aumento delle sigarette per il '98.

Articoli 20-21: riapertura dei termini, fino al 28 febbraio '98, per mettersi in regola con i versamenti dell'Iva e dell'Irpef.

POLEMICHE

E Marini cerca di stoppare Di Pietro

Le elezioni nel 1999? L'Ulivo critica D'Alema che corregge il tiro

ROMA Lo scenario disegnato da D'Alema, di elezioni anticipate nel '99, subito dopo il varo delle riforme istituzionali, non solo non è piaciuto nè a Prodi nè agli alleati dell'Ulivo, ma ha suscitato seri malumori a Botteghe Oscure. Il segretario del Pds, di fronte a tante reazioni negative, ha quindi rassicurato il presidente del Consiglio, ieri sera durante la trasmissione Maastricht Italia. «In questo momento -ha dichiarato- quello che serve è non destabilizzare il Paese e Prodi può stare tranquillo». Le elezioni che si dovranno svolgere nel '99, ha precisato D'Alema, sono quelle per scegliere il Capo dello Stato, cui toccherà poi decidere eventuali consultazioni politiche. A quel punto l'Ulivo deciderà un candidato premier, ma sarebbe normale, come avviene in Europa, che il leader del maggior partito possa avere la guida del governo.

Nel Pds, però, non solo protestano le tradizionali opposizioni al segretario, la sinistra e gli ulivisti. Ma il nuovo soggetto politico della sinistra non è l'unico argomento che suscita nervosismi nel gruppo dirigente della Quercia. Il caso Di Pietro (*nella foto*) e la sua incerta collocazione nell'Ulivo, le nomine, il rapporto con gli autonomi, la data delle elezioni politiche anticipate, sono tutti nodi sui quali il segretario si è espresso senza alcuna preventiva discussione negli organi dirigenti.

Anche il leader di Rifondazione Fausto Bertinotti giudica curiosa e contraddittoria la presa di posizione di D'Alema di andare alle urne nel '99. «Trovo curioso- dichiara- che dopo aver armato una batteria di fuoco contro Rifondazione comunista per aver messo in pericolo la stabilità del governo in data recente, adesso da parte della principale forza del governo Prodi si ipotizzi un così rapido esaurimento della scorta di governabilità che abbiamo messo insieme».

Il segretario del Ppi Franco Marini è andato di persona ieri mattina a Botteghe Oscure, dove ha parlato per un'ora con D'Alema. Anche lui ha chiarito al leader del Pds che preferirebbe arrivare alla scadenza naturale della legislatura. Marini ha poi espresso tutto il suo disappunto per la richiesta di Di Pietro di creare un gruppo parlamentare autonomo.

HANNO DETTO

Il direttore di Confindustria suscita bagarre

Cipolletta: «Corporativismi» Cofferati e D'Antoni: «Sta insultando i sindacati»

ROMA «Si sta passando dalla lotta di classe dell' autunno del '69 alla lotta tra corporazioni dell' autunno del '97». E' quanto ha detto il direttore generale di Confindustria, Innocenzo Cipolletta, commentando la protesta dei lavoratori autonomi contro i contenuti della Finanziaria. Credo - ha aggiunto - che l'errore d'origine sia nell'accordo di ottobre con Bertinotti, quando il governo ha deciso di non toccare nulla che riguardasse il lavoro dipendente. A questo punto, gli autonomi non capiscono perchè devono essere i soli a pagare». Il segretario generale della Cgil, Sergio Cofferati, gli ha però replicato di trovare insopportabile l'accomunare il sindacato alle corporazioni: noi non siamo una corporazione ma una organizzazione che ha difeso interessi precisi e soprattutto ha preteso il rispetto di diritti importanti per milioni di persone. Questo accostarci a delle corporazioni, non solo è sbagliato, ma è un insulto gratuito». Critico anche il segretario generale della Cisl Sergio D'Antoni: «Trovo straordinaria la posizione di Cipolletta, è come uno che si guarda allo specchio e scopre che ci sono le corporazioni: solo le organizzazioni sindacali hanno fatto un vero sforzo di risanamento incidendo sui propri interessi; gli altri hanno avuto soltanto vantaggi a partire dalla Confindustria che, con il calo dei tassi ha avuto agevolazioni straordinarie e nonostante questo continua a protestare».

Piazza Fontana: Rocco Buttiglione (Cdu) replica «La Dc non ebbe nulla a che fare con la strage»

ROMA Commentando le dichiarazioni di Giovanni Pellegrino e Ignazio La Russa secondo cui la strage di Piazza Fontana fu perpetrata per rendere più forti i governi di centro, il leader del Cdu Buttiglione (*foto*) ha replicato che «I governi della Dc non ebbero niente a che fare con le stragi. Che possa esserci stato un uso politico del terrorismo, questo è un altro discorso».

Bossi: «La Lega non rinuncia al Parlamento padano» Da gennaio il Carroccio inizierà a trattare con Roma

ROMA La Lega Nord sarà impegnata, a partire da gennaio, in una trattativa per individuare un «percorso» il cui fine ultimo è il Parlamento padano, «perchè il Nord vuole un Parlamento suo». E' quanto ha spiegato ai giornalisti in transatlantico alla Camera il leader del Carroccio, Umberto Bossi, il quale ha sottolineato che il Nord «non torna indietro» rispetto al Parlamento padano. «Se non è possibile giocare la partita qui - ha aggiunto Bossi - si giocherà nelle piazze». Bossi ha osservato che, se fallirà questa trattativa nell' ambito del dibattito in aula sulle riforme istituzionali, la partita, «fatalmente, avverrà nel Parlamento padano, che è il convitato di pietra».

La Russa concorda con il presidente del partito richiamandosi alle decisioni revisioniste prese dal congresso di Fiuggi

Repubblica sociale: la condanna di Fini spacca An

Ma Mirko Tremaglia ribatte: «Senza Salò tutta l'Italia sarebbe stata occupata dai tedeschi»

ROMA «Anche Salò, come il fascismo, è stato un sistema totalitario, noi abbiamo condannato il totalitarismo e questa condanna non può non estendersi alla parte finale del fascismo». La frase con la quale Gianfranco Fini ha «liquidato» in diretta televisiva la Repubblica Sociale ha suscitato le più diverse reazioni nella destra e non solo.

Ma soprattutto è emersa l'amarezza degli esponenti di Alleanza nazionale che hanno le loro radici nel fascismo e che, come ad esempio l'anziano Cesco Giulio Baghino, hanno anche combattuto nei corpi armati della Rsi.

Non tutti, però protestano. «I conti con la storia, ha osservato Ignazio La Russa, li abbiamo già fatti nella Fiuggi 1, nella Fiuggi 2 dovremo fare i conti con il presente e con il futuro». Il riferimento è all'appuntamento che An si è dato a Verona a gennaio per proseguire il discorso «revisionista» iniziato appunto a Fiuggi.

Non è dello stesso avviso Mirko Tremaglia, che da giovane fu volontario della Rsi. «Senza Salò, protesta,

Gianfranco Fini

Mirko Tramaglia

ci sarebbe stata terra bruciata, l'Italia sarebbe stata completamente occupata dai tedeschi che avrebbero operato come in Polonia».

A sua volta Baghino, che è stato presidente onorario di An e che attualmente è presidente dei combattenti della Rsi, ha detto di ritenere «mostruoso, anzi un atto prepotente e violento pretendere abiura o stravolgimento di interpretazione» del fascismo di Salò, tanto più se richiesta dagli eredi del comunismo.

Anche il presidente dei senatori di An, Giulio Maceratini, ha sostenuto che se è giusto condannare, tuttavia la storia va capita. «Noi a Fiuggi abbiamo detto che siamo contro il totalitarismo in tutte le sue forme, e questa è una dichiarazione irreversibile, ma se vogliamo esaminare una situazione storica dobbiamo tener conto del contesto».

Critici anche Teodoro Buntempo e, all'esterno di An, Pino Rauti. «La strategia di Fini fa acqua dal punto di vista politico» perchè sta rincorrendo la sinistra sul suo stesso terreno.

Nel dibattito si è inserito lo storico del comunismo Lucio Colletti, oggi deputato di Forza Italia, che ha preso lo spunto dalla condanna di Fini per rilanciare la polemica con il Pds. «An, ha detto Colletti, ha preso le distanze da un cadavere di 50 anni fa. Fini il fascismo l'ha visto solo al cinema, mentre D'Alema e Occhetto hanno avuto rapporti con i comunisti sovietici fino ad un anno prima della svolta del Pds. C'è una bella differenza».

IL CASO

La cena di Arcore: replica del cuoco a Montanelli

ROMA La cena tra Indro Montanelli e Silvio Berlusconi nella villa di Arcore si è svolta quasi un anno fa e non da poco tempo come l'ex direttore del «Giornale» ha rivelato al «Borghese». E' quanto sostiene il cuoco di Berlusconi, Michele Persechini, che in una lettera inviata a Montanelli difende anche il livello della cucina di Arcore, dove secondo il giornalista ora «si mangia malissimo», mentre una volta c'era «un'artista», tale signora Gaetana, detta Tana.

«A proposito delle sue lamentele sulla cucina di Arcore, riportate nell'intervista concessa nell'ultimo numero del "Borghese", desidero ricordarle - scrive Persechini a Montanelli - che è stata proprio la singora Tana a preparare la cena fra lei e Berlusconi. Dunque non è vero, come lei ha erroneamente sostenuto, che la signora Tana, da lei giustamente ammirata per le doti ai fornelli, sia stata "requisita" dalla signora Veronica e non è neppure vero che la cena si è svolta poco tempo fa perchè risale a quasi un anno fa».

Persechini conclude dicendo che «la memoria, si sa, può fare brutti scherzi. Come quelli che lei ha fatto e continua a fare a Berlusconi che, questo è il parere di tutti coloro che sono stati testimoni del vostro lungo rapporto, si meriterebbe da lei solo amicizia, riconoscenza e stima».

Savoia: da Ginevra il principe si dice pronto a rispettare la Repubblica ma non a giurarle fedeltà

Vittorio Emanuele: «Italiano fra italiani»

GINEVRA *Vittorio Emanuele di Savoia è felice del primo «sì» del Parlamento italiano al suo ritorno in Italia, si impegna a osservare le leggi e a rispettare la Costituzione, ma non ritiene necessario giurare fedeltà alla Repubblica.*

Sarebbe pronto, come alcuni chiedono, a giurare fedeltà alla Repubblica italiana una volta tornato in Italia? «Non vedo perchè dovrei, ha detto Vittorio Emanuele in un'intervista all'Ansa, dato che agli altri cittadini italiani non viene chiesto di farlo. Io mi impegno solennemente ad osservare le leggi e a rispettare la Costituzione repubblicana. E questo dovrebbe bastare».

Parlando poi della questione delle leggi razziali, Vittorio Emanuele ha tenuto a definirle «orribili e disumane», rispondendo così alle polemiche divampate in Italia a proposito di sue recenti dichiarazioni. «C'è stato un lapsus (...) E una cattiva interpretazione (...) Reputo le leggi razziali un fatto inaccettabile». «Non mi occuperò di politica in Italia e prima di chiedermi per quale partito eventualmente voterò lasciatemi rientrare e farmi un' idea», ha aggiunto il figlio dell'ultimo re d'Italia.

Vittorio Emanuele, appena rientrato a Ginevra - dove abita - da un viaggio negli Stati Uniti dove ha appreso del «sì» della Camera, ha già progetti precisi: «Se non sbaglio l'ultimo voto sarà a marzo. Ebbene, se tutto va liscio, rientrerò immediatamente dopo, insieme con la mia famiglia. Lavorerò in Italia, farò quello che faccio qui in Svizzera: e cioè promuoverò all'estero le piccole e medie industrie del mio Paese. Voglio essere, in Italia, italiano tra gli italiani, nel pieno rispetto della Repubblica».

Gli è stato chiesto: sono molti i deputati che ieri hanno votato contro di lei, che cosa ne pensa? «Rispetto il loro punto di vista: l'Italia è un Paese democratico e io sono un uomo democratico».

Domanda: perchè la Lega ce l'ha con lei? Risposta: «Perchè sono per l'unità d'Italia. I Savoia rappresentano l'unità d'Italia».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) - Fax 3733312

Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Pietro Trebiciani. **Inviato:** Paolo Rumiz. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Elena Comelli, Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Pierluigi Sabatti (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pietro Spirito, Guido Vitale, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Domenico Diaco, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Alberto Bollis (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Emanuele Melzi (Presidente), Guido Carignani (Vice Presidente), Luigino Rossi (Vice Presidente), Maria Enrichetta Melzi Carignani, Sergio Hauser, Giovanni Pattarini, Andrea Zanussi, Eugenio Del Piero, Ferruccio Bonfanti, Andrea Pittini, Giovanni Gabrielli. **COLLEGIO SINDACALE:** Piero Vidoni (Presidente), Claudio Sambri, Paolo Mazzitelli.

ABBONAMENTI: c/c postale 254342
ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) **INTERNET:** tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: S.P.E., via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728311 - 366565, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo: commerciale L. 287.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 344.000) - Finanziaria L. 447.000 (fest. L. 537.000) - R.P.Q. L. 274.000 (fest. L. 329.000) - Occasionale L. 320.000 (fest. L. 384.000) - Redazionale L. 350.000 (fest. L. 420.000) - Manchettes 1.a pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1.a pag. (4 mod.) L. 1.250.000 (fest. L. 1.500.000) - Legale L. 415.000 (fest. L. 498.000) - Appalti/Aste/Concorsi L. 425.000 (fest. L. 510.000) - Propaganda elettorale edizione regionale L. 114.800 - Necrologie L. 5.450 - 10.900 per parola (Anniv., ringr. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.200 - 14.400 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).

La tiratura del 12 dicembre è stata di 55.850 copie

Certificato n. 3204 del 13.12.1996

Solo oggi verrà presa a Lussemburgo la decisione definitiva, sull'organo di coordinamento della futura moneta unica

Alla fine su «Euro X» una tormentata intesa

Prima muro contro muro tra Parigi e Londra, poi via libera al documento di compromesso

LUSSEMBURGO La decisione ufficiale sarà presa oggi dai capi di Stato e di governo, ma l'accordo sul consiglio della zona Euro, il cosiddetto «Consiglio Euro X» (dove «X» sta per il numero dei Paesi partecipanti, ed è significativo che tutti i leader abbiano parlato di undici, dando per scontata la presenza cioè di Spagna e Italia) è ormai cosa fatta; e, elemento più importante, tutti i Quindici se ne dicono soddisfatti. L'annuncio è giunto in serata, al termine di una giornata di negoziati convulsi, con l'accordo presentato fin dal mattino come già raggiunto e invece slittato poi, di ora in ora, fino a sera. Una «giornata d'altri tempi», snodatasi attorno allo «scontro» tra la Gran Bretagna da una parte e la Francia, sulla cui posizione si è ritrovata la maggioranza, a partire dalle Germania, dall'altra.

Le previsioni lasciavano prevedere un «muro contro muro» sul consiglio «Euro X», l'organismo dei Paesi con la moneta unica, e sul coordinamento con i Paesi che non ne faranno parte fin dall'inizio (Gb, Danimarca, Svezia, Grecia). Il «muro contro muro», in effetti, c'è stato. Lo scontro è stato teso fin dall'inizio.

Quando, dopo l'intervento di Tony Blair che ha di fatto accusato i partner di voler dare vita con l«'Euro X» a un «piccolo club» con il quale «controllare la gestione delle politiche economiche dell'Unione», ed ha aggiunto «Se ci sarà un foro informale, noi ne faremo parte», c'è stato nella sala del Consiglio del Kirchberg, hanno riferito i presenti, un momento di silenzio.

Ad interromperlo è stato Helmut Kohl. Il Cancelliere ha premesso di «non essere sicuro di capire bene il senso della discussione». In ogni caso, Kohl ha aggiunto di considerare «ovvio», per i Paesi della moneta unica, riunirsi per decidere come governarla. Di fatto, la Germania ha presentato con la Francia un documento di compromesso che prevedeva per la possibilità dell'«Euro X» di riunirsi sui temi relativi all'Europa, allargando le discussioni ai Quindici del consiglio Ecofin sui temi di interesse generale.

Nella discussione è intervenuto poi, seccamente Chirac (nella foto): «La Francia ha fatto molti sforzi, la Gran Bretagna nessuno: faccia anch'essa i suoi sforzi e un accordo sarà possibile». I termini dell'intesa erano il riconoscimento del diritto per i Paesi «out» di essere invitati e per i Paesi «in» di «tenere le chiavi» del loro consiglio informale; con la precisazione che il consiglio informale della «zona euro» avrebbe discusso dei problemi specifici della moneta unica, mentre i problemi di interesse generale si sarebbero continuati a discutere nel Consiglio Ecofin (cioè a 15) già esistente.

La formalizzazione dell'intesa sembrava scontata. L'incarico di redigere il testo del documento è stato affidato ai tecnici. Poi Francia e Gb si sono ritrovate nuovamente su opposte barricate. Ma mentre la Gran Bretagna era da sola, la maggioranza degli altri Paesi, Italia compresa, si è schierata in favore del documento franco-tedesco.

MAASTRICHT

E' il numero dei Paesi «virtuosi», Italia e Spagna dovrebbero farne parte

Prodi: undici numero magico

LUSSEMBURGO Quando si parla del futuro club dell' Euro, si parla di 11 membri ... Romano Prodi esprime, con un sorriso, la sua soddisfazione nel sottolineare uno dei punti che gli stanno più a cuore. Ieri, a Lussemburgo, nella discussione per l' Euro X, l' organismo che raccoglierà i paesi che daranno vita alla moneta unica, si è «sempre parlato di undici». Insomma sarebbero superati i dubbi espressi nei giorni scorsi, in Francia e in Germania, dove si era parlato di una forchetta 9-11 paesi per la moneta unica. E i due paesi in più o in meno sarebbero stati Italia e Spagna.

Theo Waigel, ministro delle finanze tedesco, ha spiegato invece che si è parlato di «ins» e «outs», cioè paesi dentro e fuori la moneta. Qualcuno ha parlato di undici membri, ma qualcuno ha ricordato la formula 9-11, ha osservato Waigel. Questa tendenza a parlare di undici paesi vuol dire che l'Italia sarà nell' Euro? E' stato chiesto a Prodi. «Non lo so» ha risposto prudentemente, sapendo che l' esame finale sarà soltanto a maggio.

Prudente il premier: mese decisivo sarà maggio per partecipare al «club». Finanziaria, pensioni, aiuti statali: Roma sotto esame

E' stata una giornata durissima con una difficile discussione sull' Euro X. Ma constellata anche da parentesi di politica interna: finanziaria e pensioni, e soprattutto la questione degli aiuti statali alle imprese che, per Prodi, «non esistono più». «Non descriviamo un'Italia che non c'è», ha insistito il presidente del Consiglio. Lo Stato «non aiuta, ma aiutava» le imprese e parliamo di «sei, sette anni fa». Certo adesso qualche problema può sorgere per le aziende italiane che «devono correre da sole».

E ancora, per il presidente del Consiglio l'Italia che vuole entrare in Europa, che già possiede «fortissime» piccole e medie imprese, deve adesso avere anche grandi imprese, banche e servizi a livello del suo peso economico. C'è spazio anche per un breve accenno alla Finanziaria. Gli accordi con gli autonomi dovranno essere «compatibili» con la legge di bilancio, ha confermato, aggiungendo che «compatibili è una parola seria».

Si chiude, inoltre, velocemente una piccola parentesi aperta da un'intervista di Carlo Azeglio Ciampi sulla possibile riduzione delle pensioni a 57 anni. «Non c'è nessuna differenza di opinioni tra noi», ha affermato lo stesso ministro del tesoro a Lussemburgo. Prodi e Ciampi sono «determinati a preservare» il contenuto della Finanziaria. Anche se non possono essere esclusi nel dibattito parlamentare, aggiustamenti purchè siano «veramente compensativi nella qualità e nella quantità». Per il resto, per Prodi e Lamberto Dini è stata una giornata intensa con lunghe e difficili discussioni sul futuro Consiglio Euro X.

E uno degli esempi delle difficoltà europee è proprio rappresentato dalle discussioni sull' Euro X. La discussione è stata «molto lunga», ha detto ancora Prodi e l' accordo raggiunto è «un compromesso molto buono», anche se si dovrà aspettare stamane per gli aspetti tecnici. Ma di moneta si parlerà ad undici, mentre per le questioni economiche in generale rimarrà la discussione all' Ecofin.

LA POLEMICA

La Gran Bretagna non voleva rimanere fuori dal salotto buono

Blair, il «nuovo Thatcher»

LUSSEMBURGO L'Europa dei Quindici è riuscita a portare a termine a Lussemburgo l'ultima fatica che restava ancora da compiere prima di compilare nel maggio prossimo la lista dei Paesi che dal 1999 parteciperanno alla moneta unica. Con uno sforzo negoziale che ha messo a dura prova le capacità diplomatiche di tutti i partecipanti fino a sfiorare la rottura i Quindici hanno raggiunto in tarda serata un accordo sul tema controverso dell' organo informale di coordinamento politico- economico in seno alla «zona euro». Si tratta di una sede di dialogo, battezzata in gergo «euro-x», che gli undici Paesi che già si sentono la moneta unica in tasca (gli «ins», tra cui l'Italia) vorrebbero riservata esclusivamente a loro e nella quale invece vogliono entrare anche i «pre-ins», cioè i quattro Paesi che certamente non salteranno sull'euro dal 1999 (Gran Bretagna, Danimarca, Svezia e Grecia).

Il negoziato ha assunto i caratteri di un vero e proprio confronto: da una parte la Gran Bretagna capofila dei «pre- ins», che si è battuta come un leone per conquistarsi una poltrona al tavolo del nuovo organismo; dall'altra gli undici con in testa la Francia, gelosa delle prerogative degli «ins» e paladina del coordinamento informale come contrappeso politico al monetarismo tecnicista della futura Banca centrale europea.

Al termine di una maratona negoziale è emerso il compromesso, che a una prima analisi a caldo sembra sbilanciato in favore della Gran Bretagna. Londra e i suoi compagni di battaglia hanno accettato il principio che gli «ins» (per i quali al tavolo delle trattative è stato usato come sinonimo il numero undici, includendo qundi l'Italia) possano riunirsi per conto loro, per affrontare i temi specifici dell'euro, indicati in parte dal trattato di Maastricht (articolo 109k). Tra questi le caratteristiche tecniche delle monete, l'applicazione del patto di stabilità per il rafforzamento della disciplina di bilancio dopo l'avvio della moneta unica e le eventuali sanzioni per chi sgarra.

In compenso il primo ministro britannico, il laburista Tony Blair, negoziatore duro come la «tory» Margareth Thatcher, ha ottenuto che tutti i «temi di interesse generale» siano affrontati a quindici. Come tutti i compromessi anche quello raggiunto questa sera a Lussemburgo contiene una buona dose di ambiguità: che cosa si debba intendere per «temi di interesse generale» sarà definito, infatti, pragmaticamente e di volta in volta. In caso di opinioni contrastanti le questioni passeranno all'Ecofin, cioè il Consiglio dei ministri dell'Economia e delle Finanze, in cui sono rappresentati tutti i Paesi Ue e che per consenso unanime resta l'unica sede formale del coordinamento politico-economico e delle decisioni. A tutte le riunioni dell«'euro- x» parteciperanno anche la Commissione europea e la Bce. Solo così è stato possibile evitare una spaccatura in seno alla Ue proprio alla vigilia del varo della moneta unica.

Ancora irrisolta la questione turca: Ankara si sente esclusa, il premier Yilmaz non va a cena con gli altri leader Ue

Avanti con l'ampliamento verso Est

LUSSEMBURGO Prima luce verde alla «storica» manovra di allargamento dell' Ue verso l'Europa postcomunista: i capi di Stato e di governo dei Quindici hanno raggiunto ieri sera un accordo di massima sull'avvio nella primavera 1998 di negoziati di allargamento con sei Paesi candidati, Polonia, Ungheria, Repubblica Ceca, Slovenia, Estonia e Cipro. L'accordo, che dovrà essere adottato formalmente oggi dal vertice Ue, prevede anche la «partenza simultanea» del processo di adesione probabilmente in aprile con tutti i 10 paesi candidati postcomunisti, oltre che con Cipro. Ma per cinque di essi, Lettonia, Lituania, Bulgaria, Romania e Slovacchia, i negoziati inizialmente saranno solo di pre-adesione.

Ma la questione turca ha dominato il negoziato dedicato dai leader comunitari all'allargamento, dopo che in mattinata era giunto il secco e risentito «no grazie» del premier turco Mesut Yilmaz a un invito a cena con i leader Ue. Ankara ha reagito duramente alle ultime proposte presentate della presidenza lussemburghese dell'Ue: una manovra di allargamento a «tre pilastri» - negoziati di adesione con Polonia, Ungheria, Slovenia, Rep. Ceca, Estonia e Cipro, di preadesione con Lituania, Lettonia, Romania, Bulgaria e Slovacchia, e «di approfondimento» con Ankara - sotto il tetto comune di una Conferenza Europea comprendente anche la Turchia. Fin qui tutto bene per Ankara. Ma su pressione della Germania la presidenza ha proposto anche un «forum multilaterale» di preparazione all'allargamento con gli altri 11 candidati, senza la Turchia. Questa proposta ha provocato il secco «no» di Ankara, che ha accusato i Quindici di considerarla «un candidato di serie B». Il risentimento turco è stato inoltre acuito dal fatto che Yilmaz è stato escluso dal pranzo di lavoro dei Quindici con i premier degli altri 11 Paesi candidati e invitato solo a una cena dopo-vertice. Italia e Francia in prima linea per cercare di ricucire lo «strappo» con Ankara. Ma il cancelliere Helmuth Kohl, lanciato verso le politiche tedesche del 1998, con un'opinione allarmata dall'ipotesi di una «comunitarizzazione» dei tre milioni di immigrati turchi in Germania, non ha ceduto.

Il giudice milanese conferma la richiesta del Pool di Mani pulite rispedita indietro dalla Camera due mesi fa

Processi aggiustati: il gip vuole Previti in manette

L'accusa è di corruzione per la vicenda Imi-Sir in cui è coinvolto anche l'ex giudice Squillante

POLITICA & GIUSTIZIA

Il Polo convinto: «È un attacco a Berlusconi» Cautela nell'Ulivo: «Voto secondo coscienza»

ROMA Per il Polo non ci sono dubbi: la richiesta di arresto di Cesare Previti è un attacco a Berlusconi e a tutto il centro destra, un «accanimento» della magistratura legato a ragioni politiche. Forza Italia, ieri, ha fatto quadrato in difesa dell'ex ministro della Difesa e avvocato del Cavaliere. Anche Alleanza nazionale, se non ci saranno novità nelle nuove carte milanesi, si opporrà al carcere. Nell'Ulivo, invece, c'è una certa cautela, e sembra prevalere l'orientamento a lasciare libertà di voto quando l'assemblea dei Montecitorio sarà chiamata a votare sul via libera alle manette per Previti. La decisione sul caso Previti slitterà quasi certamente a dopo le vacanze natalizie, proprio quando il Parlamento comincerà ad affrontare le riforme istituzionali.

La Russa, presidente della Giunta per le autorizzazioni a procedere ed ex avvocato dell'accusato, si asterrà dal dibattito

Il presidente della Giunta per le autorizzazioni a procedere Ignazio La Russa, di An, ha annunciato che si asterrà sia dalla discussione che dal voto, perchè è stato difensore di Previti in occasione dell'incidente probatorio, a giugno '96, tra lui e Stefania Ariosto. Per «motivi di trasparenza» affiderà oggi stesso al vice presidente Enzo Ceremigna anche il compito di nominare il relatore.

Il responsabile Giustizia di Forza Italia Donato Bruno denuncia il «reiterato attacco per colpire una parte politica e il suo leader Berlusconi». Secondo l'azzurra Tiziana Maiolo la richiesta di arresto, «atto inutile e propagandistico», ha lo scopo di lanciare un avvertimento nei confronti di Berlusconi, lasciandogli intendere cosa potrà accadergli, di D'Alema, per raccomandargli di impedire qualsiasi riforma della giustizia, e a tutto il Parlamento per far comprendere chi è l'effettivo detentore, anche se illegittimo, del potere politico». «Se non ci saranno novità rispetto alle carte viste a settembre - spiega il portavoce di An Adolfo Urso - manterremo il nostro orientamento contrario visto che l'arresto si motiva soltanto con il pericolo di fuga, l'inquinamento delle prove e il rischio di reiterazione del reato. E non vedo elementi del genere».

Al presidente dei deputati del Ccd Carlo Giovanardi non piace «un sistema che mette prima prima in carcere e poi fa i processi. Chiedere l'arresto di un deputato è come fucilarlo». Pietro Folena, responsabile Giustizia del Pds, ritiene che sulla richiesta di arresto di Previti valga la coscienza individuale. Comunque, aggiunge, «vediamo prima le carte, poi si potrà decidere cosa fare. Si tratta di un provvedimento eccezionale ed è interessante capire quali siano le motivazioni della richiesta del Gip».

Le accuse a Previti

1 Concorso in corruzione dell'ex capo dei Gip romani Renato Squillante

Fin dal 1989, Previti, secondo i giudici di Milano, in concorso con altri, consegnava ingenti somme di denaro in contanti per conto di società milanesi, al giudice Squillante perché questi ponesse le sue pubbliche funzioni al servizio degli interessi delle societa milanesi.

2 Concorso in corruzione nella vertenza Imi-Sir.

Una tangente di 66 miliardi e 789 milioni sarebbe stata versata dagli eredi di Nino Rovelli a Previti, agli avvocati Giovanni Acampora e Attilio Pacifico ed ai magistrati romani Renato Squillante, Filippo Verde e altri giudici.

SEI

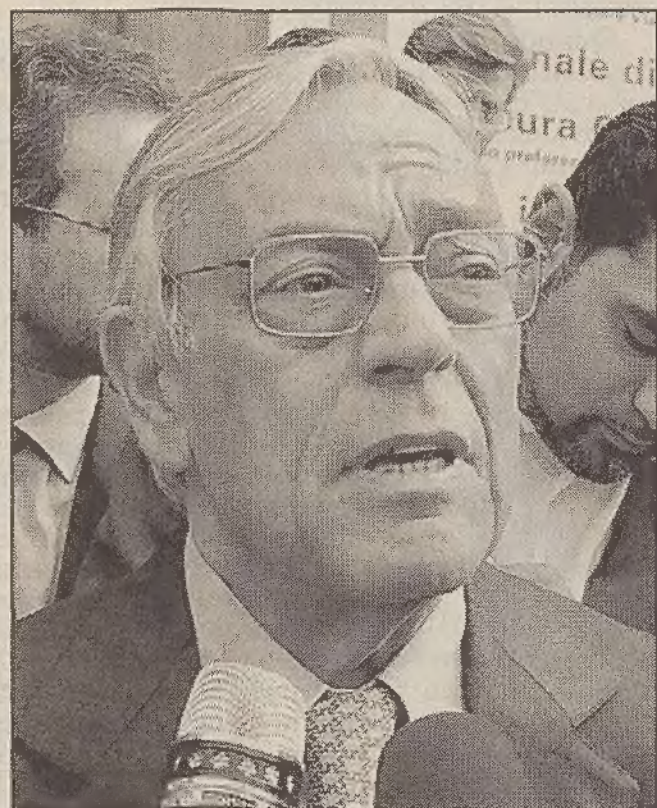
La richiesta motivata dal timore di un «inquinamento delle prove». I 66 miliardi versati da Rovelli sarebbero serviti a pagare favori giudiziari

MILANO Due mesi e dieci giorni per esaminare tutte le carte di accusa e difesa. Ma alla fine la conclusione del Giudice per le indagini preliminari è stata la stessa del pool di Mani pulite: Cesare Previti va arrestato perchè c'è il pericolo di inquinamento delle prove e di reiterazione del reato.

L'accusa è di corruzione per la vicenda Imi-Sir e quella del giudice Squillante. In entrambi i casi l'ex ministro della difesa, quando svolgeva l'attività di avvocato a Roma, avrebbe corrotto togati per «aggiustare» alcuni processi. È ora si starebbe adoperando per cancellare le prove di quei reati. Le carte milanesi conterrebbero riferimenti anche a recenti tentativi di inquinamento delle prove. Ieri tra l'altro è circolata a lungo la voce, che poi non ha trovato conferma, secondo la quale da Milano starebbero per partire nuovi ordini di arresto per funzionari dell'Efibanca sospettati di aver agevolato i tentativi di Previti.

La richiesta del gip milanese Alessandro Rossato è stata inviata alla Camera dei deputati che dovrà decidere se concedere l'arresto dell'ex ministro della difesa. Il pool aveva già chiesto l'autorizzazione il 3 settembre scorso, ma i parlamentari rispedirono indietro la richiesta perchè, secondo la procedura, doveva partire dal gip e non dalla procura.

Nel frattempo i pm hanno continuato a indagare e la documentazione inviata a Roma si è arricchita di nuovi particolari. Tra i fatti nuovi quelli emersi dalle ultime rogatorie in Svizzera. I pm avrebbero individuato anche ulteriori somme di denaro ricevute da Previti da parte di Silvio Berlusconi. Al leader del Polo nei giorni scorsi era stato inviato un invito a comparire proprio per la vicenda Squillante. Altra documentazione si riferirebbe poi alla vendita della Sme, il gruppo alimentare pubblico, un'altra vicenda giudiziaria sulla quale il pool sta indagando da mesi. Le motivazioni precise del capo di imputazione si conosceranno solo oggi quando la documentazione passerà all'esame della giunta per le autorizzazioni a procedere della Camera. Per la vicenda Imi-Sir Previti è accusato di concorso in corruzione in atti giudiziari.

Nino Rovelli e gli eredi avrebbero versato una tangente di 66 miliardi al deputato di Forza Italia e agli altri due avvocati Giovanni Acampora e Attilio Pacifico per «aggiustare» il processo che li contrapponeva all' Imi. I soldi furono depositati su conti elvetici e dovevano servire, secondo l'accusa, per pagare i favori giudiziari dei togati romani, tra cui Squillante e Filippo Verde. L'ex ministro ha sempre detto che si trattava di compensi regolarmente ricevuti per le sue consulenze legali. Come ha sempre negato di aver dato soldi a Squillante per ottenere tra l'86 e l'89 sentenze favorevoli a società milanesi, tra cui la Fininvest.

DELL'UTRI

«Un complotto studiando le delazioni dei pentiti»

PALERMO Sul banco degli imputati Marcello Dell' Utri non sta da solo: accanto, metaforicamente, ci sono anche Forza Italia e Silvio Berlusconi. E il parlamentare azzurro viene processato nonostante «l'evanescenza di un'ipotesi di reato» attraverso la demonizzazione di condotte lecite, si inscena una «fiction» per i media, non solo per il tribunale.

È questa in sintesi la replica della difesa di Dell' Utri - alla quinta udienza del dibattimento - ai 57 punti d'accusa sostenuti dal pm nel processo per concorso esterno in associazione mafiosa. E se per l'accusa l'imputato è stata la cinghia di trasmissione tra i mafiosi e le loro narcolire e l'alta filanza milanese, per la difesa Marcello Dell'Utri «è un top manager palermitano che per 25 anni ha frequentato i propri concittadini senza preoccuparsi di pronosticare il loro futuro giudiziario». I suoi guai sono riconducibili ai «pentiti», alle loro «invenzioni». Questa tesi provoca l'interruzione del pm Nico Gozzo: «Questo non può trasformarsi in un processo al pentitismo, il Tribunale non deve consentirlo». Ma Enrico Trantino, il legale, insiste ancora: le tesi d'accusa, incalza, sono fondate su «delazioni concordate dai collaboranti, su teoremi, su elementi equivoci, e su apodittici capovolgimenti della realtà e se uno solo delle centinaia di agenti usati per questa indagine fosse stato utilizzato per scoprire la talpa annidata in procura e che fornisce notizie segrete ai giornali almeno avremmo raggiunto un pezzo di verità».

Secondo la difesa il parlamentare viene processato «con evanescenti ipotesi di reato»

La difesa nega anche che Dell'Utri abbia qulacosa a che fare con investimenti immobiliari in Sardegna, riconducibili a un giro paramafioso: «Gli investimenti in Sardegna non sono in alcun modo addebitabili al nostro assistito - afferma il legale - anche se ne dimostreremo la trasparenza, così come i riferimenti a rapporti tra Gelli e Berlusconi, che nulla hanno a che vedere con Dell'Utri».

Moglie di un facoltoso imprenditore milanese, titolare di un'azienda di autotrasporti

Quarantenne scomparsa, si teme sequestro

L'altra sera non è rientrata a casa e il marito ha avvertito la polizia

Trova borsello con 13 milioni e lo fa riavere all'immigrato

FIUMICINO Trova un borsello con 13 milioni di lire, frutto di 4 anni di lavoro di un immigrato, e lo consegna alla polizia che rintraccia il proprietario pochi secondi prima della sua partenza per l'India. È accaduto ieri pomerigio all'aeroporto di Fiumicino, protagonista un dipendente di una società di recupero bagagli dello scalo romano, Alessandro Mazzocco, di 26 anni.

Concluso il turno di lavoro, l'operaio stava percorrendo la zona esterna del molo internazionale del «Leonardo da Vinci», quando ha notato un borsello nero da uomo su uno dei tanti carrelli portavaligie abbandonati dai passeggeri di fronte alle porte di entrata. Dopo averlo aperto e scoperto che dentro c'erano 6 mila dollari in biglietti da cento e 2.750 mila lire, oltre ai documenti del proprietario, il giovane si è recato all'ufficio aeroportuale di polizia giudiziaria dove ha consegnato il borsello.

Attraverso i documenti gli agenti hanno rintracciato il proprietario, un indiano che vive in Italia, proprio mentre si imbarcava sul volo per New Delhi. Riavuto il borsello, Jagroop Singh, di 22 anni che risiede a Nettuno, sul litorale romano, dove lavora come floricoltore, ha spiegato di non essersi accorto di averlo smarrito e che la perdita di quei soldi sarebbe stata drammatica. «I 13 milioni sono il frutto di 4 anni di lavoro - ha detto l'indiano - mi servono per sposarmi il 22 dicembre e portare in Italia la mia futura moglie».

Spunta una «supertestimone» (interrogata ieri mattina alle 5 dagli inquirenti) che avrebbe visto giovedì alle 19 un individuo sospetto su un'auto bianca

MILANO È mistero sulla scomparsa di una donna di 39 anni a Milano. Alessandra Vavassori è scomparsa da due giorni e non si esclude che si possa trattare di un sequestro. Il marito della donna, Pietro, è titolare della Ital Sempione, un'azienda di autotrasporti di Vittuone, alle porte di Milano. Non si tratta di una grande azienda, ma la famiglia Vavassori è abbastanza facoltosa da far pensare anche a un rapimento.

La polizia sta indagando seguendo tutte le ipotesi. Per il momento non ci sono certezze sui motivi della scomparsa e nemmeno che si possa trattare di un sequestro di persona. Gli investigatori oppongono il più assoluto riserbo. Le tracce della donna si fermano all'altro ieri sera. Quando è tornato a casa, il marito non l'ha trovata. Preoccupato, ha fatto alcune ricerche, senza esito, e poi ha denunciato la scomparsa alla polizia.

La coppia, che non ha figli, abita nella zona residenziale di San Siro, in via Caprilli. Per tutta la giornata l'uomo ha atteso invano notizie della moglie che fino a ieri sera non erano arrivate.

Le prime indagini, svolte dalla mobile di Milano e dalla Criminalpol, fino alla tarda serata di ieri sera avevano portato soltanto al ritrovamento dell'auto della donna, che era regolarmente parcheggiata nei pressi di casa.

È loquace con i giornalisti una donna che si dice amica di Alessandra Vavassori e che abita al primo piano, Teresa Belvedere, 61 anni, interrogata ieri mattina alle 5 dalla polizia. È lei a riferire di essere stata importunata - l'altra sera, poco prima delle 19, al ritorno dalla messa - da uno sconosciuto su un'auto bianca («Era una Fiat Uno?» le avrebbe chiesto il funzionario di polizia). L'uomo, dice, le ha rivolto frasi a doppio senso, indicandole una coppia che amoreggiava su un'auto scura e avrebbe insistito fino a quando la signora ha aperto con il comando elettronico il portone di ingresso.

Fatti pochi passi Teresa Belvedere ha visto per terra, davanti alla porta a vetri che immette nell'androne, la copia del 'Corriere della Sera', l'inserto e il paio di occhiali, una stanghetta aperta e l'altra chiusa, come se fossero caduti accidentalmente a qualcuno. Non ricorda se la montatura fosse da uomo o da donna. Dice di aver suonato alle porte di tutti i condomini per sapere chi li avesse dimenticati, e di averli poi lasciati nell'androne. Gli oggetti sarebbero stati presi da un bambino che abita nel palazzo.

Ha preso il treno per Cesenatico, poi si è gettata in mare nel porto-canale

Depressa, si uccide col figlio

CESENATICO Emilia Stella soffriva di depressione. A 40 anni compiuti, tre figli, viveva a Thiene in provincia di Vicenza con il marito Giovanni Zancan. Ma qualcosa evidentemente non andava. Così Emilia ieri ha preso il figlio di 5 anni, Stefano, è salita su un treno ed è partita per la Riviera Adriatica. La donna e il bambino sono scesi a Cesenatico. Sono andati nel porto-canale o su uno dei moletti usati d'estate in spiaggia per l'attracco delle grosse imbarcazioni da diporto, e lei si è tuffata in acqua portando con sè il bambino. L'acqua gelida deve averli avvolti quasi subito nella sua morsa fatale.

La corrente li ha spinti al largo ma non più di tanto: i loro corpi sono stati «frenati» dalle barriere frangiflutti posti a 100-150 metri dalla riva. Il proprietario di un bagno della cittadina cesenate, mentre passeggiava sulla battigia ha visto qualcosa galleggiare: in principio credeva fosse un tronco. Poi ha capito che si trattava di un cadavere. ha avvertito immediatamente le autorità: Emilia e il piccolo Stefano sono stati trovati non lontano l'una dall'altro, ormai entrambi privi di vita.

È la ricostruzione per ora più plausibile del macabro ritrovamento avvenuto ieri mattina sul litorale di Cesenatico. In un primo tempo si è pensato a un naufragio e i primi soccorritori della Capitaneria di porto di Rimini, avevano creduto si trattasse di un uomo e di una bambina. Il cadavere dell'adulto era infatti rivolto con il viso in acqua e vestito con giubbotto e pantaloni. Mentre il piccolo, con addosso una giacca a vento rossa, per i suoi tratti gentili, nonostante i capelli corti sembrava più una femminuccia che un maschietto.

I due corpi senza vita individuati da un passante che ha chiamato i soccorsi

Una volta portati a riva, i veri sessi delle due vittime sono venuti alla luce. Pur non avendo addosso documenti, alla fine gli inquirenti sono riusciti a risalire alle loro generalità.

La donna portava al dito la fede nuziale, all'interno della quale era inciso il nome del marito, Giovanni e la data del loro matrimonio: 10 luglio 1990. Il sesso del bambino è risultato evidente quando sul suo corpicino è stato effettuato l'esame autoptico. Il medico legale ha stabilito che i corpi, trovati alle 10, erano in acqua da non più di due ore. Subito partite le segnalazioni in tutta Italia, dopo poche ore è stato possibile verificare la provenienza dei due. Appunto la famiglia Zancan di Thiene nel Vicentino, che aveva denunciato ai carabinieri la scomparsa dei due congiunti.

Salvatore Barbieri

L'allarme era partito dal direttore di una banca di Forlì

Poliziotto fermato al Brennero Nell'auto aveva quattro miliardi

«Poco ortodosso»

«Dimissionato» il direttore di «Famiglia cristiana»

ROMA Terremoto ai vertici del più diffuso settimanale cattolico, «Famiglia cristiana», già nell' occhio del ciclone per una serie di «deviazioni» dottrinarie in materia di morale sessuale e di rapporti sociali, lamentate dai vertici dell'Episcopato italiano e in particolare dal cardinale Ruini. Ieri è scoccata l'«ora X» per don Leonardo Zega, 65 anni, sacerdote della Pia Società San Paolo, da oltre tre lustri direttore dell'ebdomadario cattolico. E' stato il Vescovo-visitatore-commissario, mons. Buoncristiani, nominato dal Papa, a comunicare la decisione di porlo in pensione a partire dal 31 dicembre, avendo evidentemente raccolto riscontri ai «j'accuse» contro il religioso «troppo» disinvolto nei suoi interventi in materia di rapporti prematrimoniali, omosessualità, deviazioni varie. Lo stesso don Zega viene ritenuto responsabile di aver fomentato un clima rissoso all'interno delle Edizioni Paoline, e in questo è stato assemblato nel drastico provvedimento all'attuale superiore dei Paolini, don Silvio Pignotti, che di fatto è stato invitato anche lui a fare le valigie. A don Zega potrebbe succedere un altro prete della stessa Società religiosa, don Franco Pierini, teologo e storico, che tuttavia non è giornalista.

La procura di Bolzano indaga sulla vicenda e ha smentito che la somma di denaro sia collegata a qualche riscatto pagato per persone sequestrate

ROMA *Quattro miliardi di lire. Sequestrati nell'auto di un poliziotto che cercava di passare il confine, al Brennero. Una somma sospetta, tutte banconote da 500 mila lire in serie numerata, fatte prelevare da un conto altrettanto sospetto da un noto e misterioso uomo d'affari. Sono questi gli ingredienti su cui sta lavorando la procura di Bolzano. Con un interrogativo inquietante, al centro delle ipotesi: quel denaro è frutto di uno o più riscatti? O, forse, doveva servire alla liberazione dell'imprenditore Giuseppe Soffiantini, da mesi nelle mani di una banda di rapitori?*

I fatti. Tutto comincia quando il direttore di un istituto di credito di Forlì lancia l'allarme: ha notato, da qualche tempo, insoliti e cospicui versamenti di denaro sul conto di un importante uomo d'affari.

Il sospetto diventa qualcosa di più quando, la scorsa settimana, il misterioso cliente chiede alla banca di preparare una somma di 4 miliardi, con precise caratteristiche.

A quel punto scatta l'accordo con la Guardia di finanza. Come convenuto, «Mister X» ritira il denaro: lo infila in una sacca da montagna, lo chiude in un baule poi, a bordo di una Lancia berlina, lascia la città romagnola a tutta velocità.

Gli inquirenti perdono di vista per almeno un'ora il «contatto». Poi, in un' area di servizio autostradale vicino Verona lo riacciuffano. È qui che l'uomo d'affari si incontra con il poliziotto - un dipendente dell'ufficio logistico coordinato dal commissariato del governo di Bolzano e addetto alla manutenzione degli impianti radio e dei computer della polizia - scelto «ad hoc» per svolgere un ruolo di copertura nel trasferimento del denaro.

I due proseguono il viaggio verso il Brennero su due auto, l'uomo d'affari sulla Lancia e il poliziotto su una Mercedes. Nella zona di Vipiteno il poliziotto cambia e si mette alla guida della Lancia. L'affarista passa alla Mercedes. Il tutto per tentare di ingannare i controlli alla frontiera.

Ma al Brennero scatta il blitz della Guardia di finanza. L'agente di polizia prima cerca di evitare i controlli, esibendo il tesserino di servizio.

Poi, quando la somma viene trovata e sequestrata, si dichiara all'oscuro di tutto.

La vicenda resta immerso nel mistero. La procura di Bolzano, che sull'episodio ha aperto un fascicolo, smentisce le voci che sussurrano di collegamenti della somma con i sequestri.

L'esportazione di capitali all'estero - sottolineano gli investigatori - non rappresenta più reato all'interno dell'Unione europea. Solo che va dichiarata al momento dell'espatrio.

L'inchiesta, coordinata dal sostituto procuratore della Repubblica di Bolzano, Markus Mayr, va dunque avanti nel tentativo di accertare l'origine del denaro, oltre alle effettive attività dell'uomo d'affari e dei suoi clienti.

Elisabetta Martorelli

Il Presidente della Repubblica critica duramente i blocchi stradali provocati dagli allevatori

«Va arrestato chi blocca le strade»

Scalfaro: «Tirare liquami alla polizia, più reati in un colpo solo»

Secca replica di Bossi: «Sono farneticazioni di un ottuagenario che vuole trasformare in sovversivi le vittime di un'ingiustizia»

ROMA I blocchi stradali sono un reato. Addirittura una pluralità di illeciti penali tirare liquami contro le forze dell'ordine.

Dunque gli allevatori che si sono resi responsabili di questi comportamenti meritano un processo per direttissima con arresto.

È una presa di posizione dura, precisa, circostanziata quella esternata ieri dal Capo dello Stato, Scalfaro. Un'accusa rivolta agli allevatori, ma anche un «suggerimento» critico a quelle istituzioni che avrebbero tollerato, senza punire a sufficienza, comportamenti che oltrepassano «i limiti di civiltà di una protesta», integrando atti di «inciviltà e aggressione».

Scalfaro ha parlato a Nettuno, durante le celebrazioni per il 50.mo anniversario della costituzione della polizia stradale, presenti il ministro dell'Interno, Napolitano, e il capo della polizia, Masone.

Dopo avere elogiato entrambi, il primo «per l'intensità dell'impegno e l'intelligenza dimostrata nel superare difficoltà», il secondo per il lavoro lontano «dalle vetrine della pubblicità», Scalfaro ha quindi attaccato frontalmente le recenti manifestazioni degli allevatori: lanciando liquame contro la polizia «si commettono più reati in un colpo solo, è un'aggressione alle forze dell'ordine e alla sicurezza dei cittadini».

Ad avviso del Presidente ci vorrebbe «un processo per direttissima con arresto».

Quindi Scalfaro ha lanciato un altro chiarissimo messaggio, questa volta rivolto al governo: «Le strade sono ormai assolutamente impraticabili, valorizzare il trasporto su rotaia è assolutamente fondamentale».

«Padrino» naturale del malessere del nord-est, immediata è arrivata la replica di Bossi alle parole di Scalfaro: «Sono farneticazioni di un ottuagenario che vuole trasformare le vittime di un'ingiustizia in sovversivi, se questa è la giustizia che vuole imporre sappia che ci schieriamo come sempre con le categorie produttive padane proditoriamente tartassate».

Increduli e rattristati invece gli allevatori: «Scalfaro ha assunto questi toni - ha risposto il portavoce Giovanni Robusti - perchè non è stato sufficientemente informato, siamo stati noi quelli aggrediti, abbiamo reagito con il lancio del liquame».

Ma le dichiarazioni di Scalfaro hanno innescato anche altre reazioni critiche. Per il presidente della regione Veneto, Giancarlo Galan, sono «allucinanti oltre che indecenti: Scalfaro si dimentica di essere il Capo dello Stato per difendere il ministro dell'Ulivo, Napolitano, andando al di là delle sue prerogative».

Critica anche An: «Avremmo preferito solidarietà», rimarca il neocoordinatore Manlio Contento.

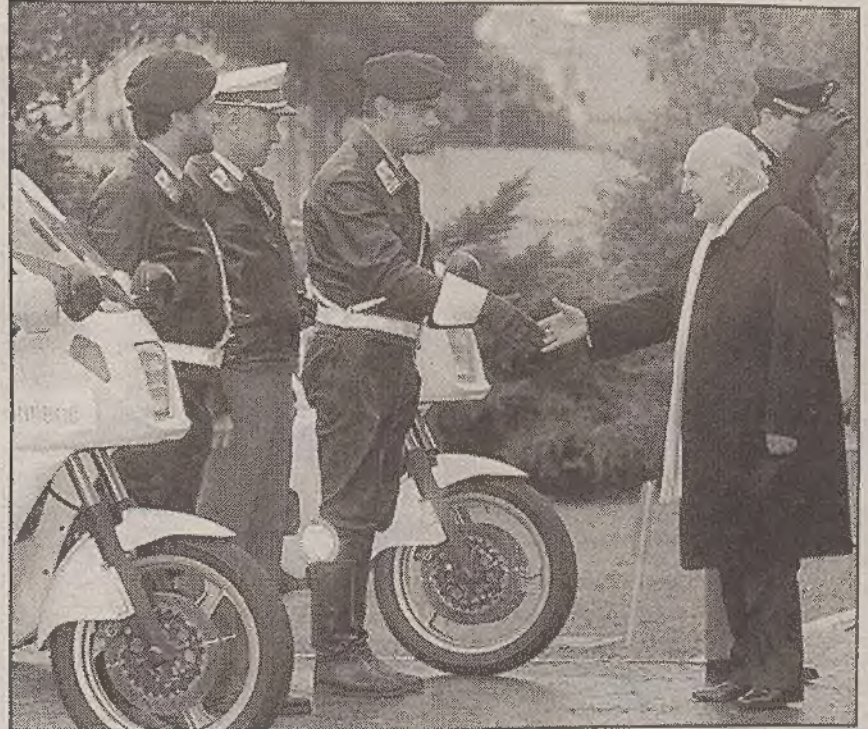
Durissimo Formentini (Lega nord): «Dichiarazioni inquietanti, parole che invocano la repressione di Stato... manca solo che Scalfaro detti la sentenza, e che magari essa comporti pene corporali, secondo i dettami del peggior integralismo».

Difende Scalfaro invece Folena, Pds: «parole del tutto condivisibili».

Marco Galluzzo

Da Modena è partita per Roma una sparuta schiera di produttori emiliani che ieri sera sono giunti a Poggibonsi.

Si spacca il fronte dei produttori: i trattori modenesi partiti per Roma, mentre veneti e lombardi continuano i presidi

«Presidente, a Natale venga da noi»

MILANO Hanno invitato Scalfaro a trascorrere il Natale con loro. Gli allevatori del Nord Italia hanno scritto una lettera aperta al Presidente della Repubblica dopo le sue dichiarazioni contro i blocchi stradali. «Venga a fare il Natale con noi Presidente, noi saremo lì ad ascoltare il suo messaggio di fine anno»: una lettera accorata quella dei produttori di latte. E un invito ad ascoltare «dalla viva voce degli allevatori le motivazioni della protesta». I Cobas hanno anche promesso di mandare a Scalfaro le due relazioni delle commissioni d'indagine governativa sulle quote latte e alcuni filmati delle cariche della polizia.

«Lei, Presidente - scrivono gli allevatori - parla di arresti e di processi per direttissima: li hanno già fatti. Non le viene il sospetto che il paradosso sia proprio nel fatto che noi truffati vediamo sgomenti uno Stato che mantiene in libertà i truffatori conoscendone il nome e il cognome?».

Ieri però è stato anche il giorno della spaccatura fra gli allevatori. Dopo tante battaglie comuni, il leader dei Cobas-latte, Giovanni Robusti, non ha potuto far nulla per bloccare la marcia su Roma dei trattori di Modena. In mattinata una sparuta pattuglia di allevatori emiliani hanno rotto gli indugi e una decina di mezzi sono partiti dalla «Bruciata», alla periferia di Modena in direzione della capitale. Alla testa dei ribelli emiliani, il loro portavoce Roberto Baldini: «A chi dice che abbiamo sbagliato rispondo che le nostre aziende sono ormai sull'orlo del fallimento e il governo latita». Ai trattori modenesi, scortati da alcune volanti della polizia, si sono aggiunti lungo alla via Emilia altri mezzi: in tarda serata l'arrivo a Poggibonsi, nel Senese, luogo di raccolta per i colleghi lombardi e veneti che non accettano la linea Robusti.

«Ogni comitato ha la sua autonomia e alcuni hanno deciso di non partecipare alla trasferta dei trattori a Roma per non smobilitare i presidi, ritenuti prioritari rispetto ad altre forme di lotta»: Robusti ha tentato di sdrammatizzare la rottura con i modenesi. Di fatto la spaccatura c'è stata visto che i produttori di latte veneti, a bordo di 200 trattori, hanno deciso per un corteo simbolico fra Vancimuglio e Vicenza. Mentre a Torino una ventina di allevatori ha distribuito latte gratis nel centro della città. Comunque ogni manifestazione di protesta è rinviata a lunedì, giorno di mobilitazione per la maggioranza degli allevatori. Ma ieri a protestare non erano soltanto gli allevatori del Nord Italia. In Puglia sono continuati i blocchi stradali degli olivicoltori. Nonostante le risposte del governo ad alcune delle loro richieste, i produttori di olio hanno mantenuto i presidi. E nel Tarantino, nella zona di Avetrana, i trattori degli agricoltori hanno bloccato le strade. La protesta potrebbe andare avanti fino al 17 dicembre, quando a Bruxelles i commissari Ue decideranno in merito ai contributi agricoli.

Vitaliano D'Angerio

IN BREVE

Il Csm ammonisce Vigna «Violò la riservatezza»

ROMA La sezione disciplinare del Csm ha condannato il procuratore nazionale antimafia Piero Luigi Vigna alla sanzione dell'ammonimento per aver violato il dovere di riservatezza. La vicenda per la quale la sezione disciplinare del Csm ha inflitto l'ammonizione a Vigna si riferisce a una intervista concessa dal magistrato nel '96 a Italia Radio, il giorno dopo che con i procuratori di Palermo e Caltanissetta aveva interrogato Giovanni Brusca. In particolare Vigna aveva detto che Brusca aveva messo in dubbio il bacio tra Andreotti e Riina ma che aveva annunciato rivelazioni sui rapporti tra il senatore dc e Cosa nostra attraverso i Salvo e Salvatore Lima. Il verdetto della sezione disciplinare ha ribaltato la richiesta dell' accusa che aveva chiesto l'assoluzione per Vigna.

Catania, come nei film un elicottero per far evadere un boss mafioso dal carcere di massima sicurezza

CATANIA Un elicottero avrebbe dovuto far evadere un boss dal carcere di Catania. In una dettagliata planimetria della prigione era indicata una «X» con l'appunto «Io sono qui». Il documento, con una dettagliata planimetria del braccio che ospita i boss mafiosi, è stato sequestrato dalla Guardia di finanza il 3 dicembre nel carcere di massima sicurezza di Catania. Era nascosto nell'ufficio di Giuseppe Guerrera, 35 anni, che si occupa del disbrigo di pratiche amministrative. Guerrera avrebbe dovuto essere arrestato per truffa e altri reati ed, eseguendo la perquisizione nel suo ufficio, è saltato fuori l'inquietante documento. Guerrera non collabora e la procura sta svolgendo indagini per identificare la catena di complicità interna ed esterna al carcere.

Appena appresa la morte del padre all'ospedale si toglie la vita gettandosi da un terrazzino

CASERTA Un pensionato, Giovanni Donia, di 63 anni, di Casagiove in provincia di Caserta, prostrato dallo sconforto per la morte del padre, si è lanciato dal terrazzino del dipartimento di medicina dell'ospedale di Caserta ed è morto sul colpo. L'uomo è caduto al suolo dopo un 'volo' di oltre dieci metri. Infermieri e medici non sono riusciti a convincere Giovanni Donia a desistere dal suo proposito. Hanno a lungo parlato con il pensionato, che si era sistemato sul terrazzino del reparto di medicina, nel tentativo di rincuorarlo. L'uomo, dopo avere appreso che il padre, di 84 anni, ricoverato nel reparto neurologico da qualche giorno, era morto, ha urlato nei corridoi dell'ospedale in preda allo sconforto, manifestando, poi, la volontà di suicidarsi.

San Vittore: un boato di applausi per la Vanoni quando ha intonato «Ma mi» davanti ai detenuti

MILANO Le note di «Ma mi» risuonano nel carcere, e quasi mille detenuti esplodono in un boato, cantano in coro a squarciagola, urlano «Libertà», «brava rossa», «ancora». È stato questo il momento più toccante del concerto che Ornella Vanoni ha tenuto ieri pomeriggio nel carcere milanese di San Vittore, riproponendo una delle canzoni più note del periodo in cui veniva definita «la cantante della mala». Un brano che non cantava da circa 15 anni e che ha interpretato con emozione, abbandonando per un attimo i panni della signora aristocratica e raffinata. «Mi è stato chiesto da amici», ha detto l'artista. Non ha fatto nomi, ma forse si riferiva a Sergio Cusani, da lei definito «un amico epistolare che mi è stato di conforto».

Alla presentazione di un libro di Accornero alla facoltà di sociologia a Roma

D'Alema e Cofferati coperti d'insulti dagli studenti

Gli universitari protestano contro le riforme messe a punto dal ministro Berlinguer

«Siete un governo repressivo, avete affondato la nave degli albanesi»: a questo punto i leader di Pds e Cgil decidono di andare via tra le contestazioni

ROMA Sarà che l'arte del governo rende impopolari, sarà che l'università non «accarezza» più la sinistra come un tempo. Sarà, ma resta incosueto l'episodio di ieri mattina accaduto alla facoltà di sociologia di Roma. Cominciando dalla fine: D'Alema e Cofferati, entrati ignari e tranquilli a un dibattito, lasciano con grande lena le aule universitarie coperti dei peggiori insulti da un gruppo di scalmanati studenti, difesi con la forza dalle guardie del corpo, che nella 'fuga' distribuiscono anche qualche spintone ai giornalisti. Accompagna l'insolita scena un sottofondo ritmato: «vergogna, vergogna».

La strana mattinata del leader del Pds e del segretario della Cgil comincia serena oltre il tavolo del dibattito sulla presentazione del libro del sociologo Aris Accornero, «Era il secolo del Lavoro». Immediatamente però si comprende che l'aria non è delle migliori.

Mentre in tutta Italia monta la protesta contro le riforme del ministro Berlinguer, anche sociologia fa sentire la sua voce. Il dissenso inizia silenzioso: vengono alzati alcuni striscioni contro la riforma («L'università è per tutti»; «Sociologia contro il governo e il patto per il lavoro»).

D'Alema e Cofferati non si scompongono, il primo completa un «origami».

Quindi l'improvvisa «fiammata», mentre D'Alema sta parlando. Alla pronuncia della parola «marxista», partono alcuni fischi e mormorii della sala. Il segretario del Pds si indispettisce: «Capisco che è parola difficile, poi seguiranno spiegazioni», replica sarcastico. È la goccia che fa traboccare il vaso. Gli studenti cominciano a ingiuriare, esigere risposte concrete su temi d'attualità come la disoccupazione, gridano slogan: «Siete un governo repressivo, avete affondato la nave degli albanesi».

D'Alema e Cofferati si rifiutano di rispondere. Ci prova Accornero: «Per trovare lavoro non iscrivetevi a Lettere». Ma la scelta non è delle migliori: «Lei non avrebbe scritto nulla se non avesse avuto la laurea» è la replica di uno studente. A questo punto D'Alema e Cofferati decidono di andare via. Volano parole grosse, molti spintoni, alcuni ragazzi gridano «vergogna, vergogna», sino a quando i due uomini non entrano in macchina. «Non ho potuto rispondere agli studenti - ha spiegato D'Alema - perchè non c'era la minima possibilità di discutere con un minimo di tranquillità».

Marco Galluzzo

TRASPORTI DIFFICILI

Revocata l'astensione di Bankitalia: stipendi e tredicesime regolari

Scioperi a raffica fino al 16

ROMA Giorni di passione per chi viaggia. Tutta la prossima settimana, quella prima di Natale, si presenta infatti come un percorso a ostacoli. Prima della tregua natalizia prevista dalla legge (che va dal 17 dicembre al 7 gennaio) sarà estremamente difficile mettersi in viaggio.

DOMENICA: sciopereranno per l'intera giornata i marittimi dei traghetti della Tirrenia che aderiscono alla Fialm.

LUNEDI': sarà la volta dell'Ucs, il sindacato del personale addetto alla circolazione dei treni (compresi i capistazione) che incrocerà le braccia per 48 ore, dalle 21 di lunedì alla stessa ora di mercoledì. In una nota l'Ucs ha spiegato che la convocazione delle Ferrovie è «risultata un puro atto formale dovuto dalla società che ha offerto ciò che l'Ucs ha già conquistato e l'Azienda non ha mai rispettato». Unica condizione per una riduzione della durata dello sciopero, ha concesso l'Ucs, è che la richiesta di «attenuazione» arrivi dal ministero dei Trasporti. È stato sospeso invece lo sciopero - dopo la convocazione del ministro dei Trasporti Claudio Burlando - che era stato indetto sempre per lunedì dalla Federmar, il sindacato autonomo dei marittimi.

MARTEDI': è prevista l'astensione dal lavoro di 4 ore (dalle 11 alle 15) degli assistenti di volo Fit, Uil, Anpav, Sulta e Ugl che protestano contro le misure emanate dal governo sulle condizioni previdenziali della categoria. Sciopero nazionale, dalle 10 alle 14, anche dei controllori di volo del sindacato autonomo Sacta. Ancora: dalle 9 alle 17, incroceranno le braccia i ferrovieri delle organizzazioni di base (Fltu-Cub, Rdb-Cub, Slai-Cobas).

In questo quadro a tinte cupe, una buona notizia: è stato revocato lo sciopero dei lavoratori della Banca d'Italia indetto per giovedì prossimo, il 18 dicembre. La protesta avrebbe messo a repentaglio il pagamento degli stipendi di buona parte del settore pubblico e, dunque, le tredicesime di milioni di pensionati.

Prodi dichiara che i sussidi alle imprese sono inesistenti ma Bruxelles è di diverso parere

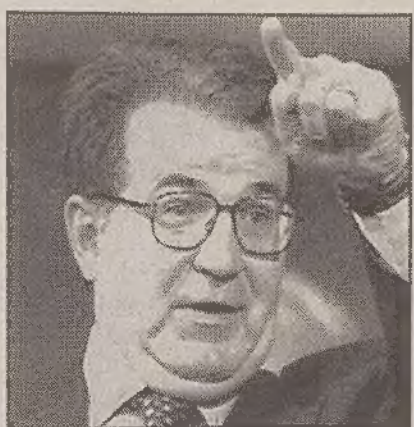
«Giallo» sugli aiuti di Stato

Un mese fa Monti aveva distribuito le pagelle: Italia «maglia nera»

Una indagine della Commissione Ue dimostra che nessun altro Paese è stato così generoso nel sostegno all'industria

LUSSEMBURGO «I sussidi dello Stato alle imprese sono ormai inesistenti». E' categorico **Romano Prodi** nel sottolineare la differenza dell' Italia di oggi rispetto a quella «di 6-7 anni fa». «Non descriviamo un' Italia che non c'è», ha detto conversando con i giornalisti, ieri a Lussemburgo, poco prima dell' inizio del vertice europeo. Ai cronisti che gli hanno chiesto se lo Stato aiuti troppo le imprese, Prodi ha risposto che sostenere questo «non è corretto». Caso mai «aiutava», ha precisato, perchè ora «non ci sono più sussidi dello Stato e questo crea anche qualche problema alle aziende italiane che adesso devono correre da sole».

Ma per la Commissione europea le cose non stanno proprio così: stando all'ultimo rapporto pubblicato dall'esecutivo comunitario in materia di aiuti di Stato risulta infatti che l'Italia ha la maglia nera, aggiudicandosi (secondo i parametri di riferimento adottati) il primo o il secondo posto nella graduatoria dei *cattivi*.

A puntare l'indice contro il vizio di aiutare le proprie imprese con il denaro dei contribuenti è proprio il Commissario europeo **Mario Monti**, che un mese fa ha distribuito le pagelle ai Quindici con i *voti* sul grado di attuazione del mercato unico, di cui gli aiuti di Stato sono un elemento di distorsione. L'Italia, insieme alla Germania, è risultata essere il Paese più *discolo*, cioè più inadempiente verso l'obbligo di creare un grande mercato unico ben funzionante.

Ma il *j'accuse* più puntuale sugli aiuti di Stato viene da **Karel van Miert**, Commissario europeo per la concorrenza. Nell'indagine del 16 aprile scorso Van Miert ha messo in luce che l'Italia è al primo posto nella classifica europea degli aiuti pubblici per ciascun addetto nell'industria. Nella media annua tra il 1992 e il 1994 (ultimi dati disponibili) ogni posto di lavoro è stato *foraggiato* con 2.379 Ecu di denaro pubblico, cioè circa 4,5 milioni di lire. Nessun altro Paese è stato così generoso con la propria industria.

In termini assoluti, invece, è la Germania che per volume di aiuti si piazza al primo posto: in media 17,4 miliardi di Ecu all'anno (34.000 miliardi di lire) contro gli 11,5 miliardi di Ecu dell'Italia (20.000 miliardi di lire), che si posiziona così al secondo posto. La Germania, però, si fa notare nel rapporto di van Miert, ha l'attenuante dei Laender dell'Est, che hanno fatto la parte del leone, assorbendo da soli 12,2 miliardi di Ecu su 17, 4. I Laender dell'Ovest, invece, hanno preso solo 4,1 miliardi di Ecu.

Scacco matto negli Usa alla Microsoft: «Bill Gates vìola le norme antitrust»

WASHINGTON Scacco alla Microsoft di **Bill Gates**. Lo ha deciso il giudice del tribunale di Washington Thomas Penfield Jackson che, su denuncia del servizio antitrust del Dipartimento di Giustizia, ha imposto al colosso la sospensione della sua logica di navigazione su Internet. Dunque: Microsoft non dovrà più obbligare i fabbricanti di computer all'acquisto del suo programma di navigazione quale condizione per poter installare il «Windows», uno dei software più diffusi al mondo oltre che prodotto-top della società di Gates. Il magistrato ha giudicato il comportamento del gruppo non in regola con le leggi antitrust: Microsoft sfrutterebbe la posizione dominante dovuta a «Windows» per commercializzare anche il browser «Internet Explorer». Il tutto a scapito della concorrenza.

Così, secondo il giudice, la società «dovrà cessare e desistere dalla pratica di consentire l'uso del software Microsoft a condizione, espressa o implicita, che l'utente preventivamente installi il suo browser». L'ordine è comunque solo temporaneo. Un consulente - il professor Lawrence Lessig, docente dell'Università di Harvard - esaminerà le complesse questioni giuridiche connesse alla vicenda. Poi il caso verrà riaperto. Nel frattempo Microsoft potrà, sì, vendere Internet Explorer, ma sempre «che ai clienti sia lasciata libera la scelta di acquistare o meno il prodotto».

Soddisfatto il capo della divisione antitrust del Dipartimento di Giustizia, Joel Klein: «Ciò che è importante - ha osservato - è che sul mercato sia stata ristabilita la possibilità di scelta». Contenti anche alla Netscape Communication, che con il browser «Navigator» è il principale rivale di Microsoft nel settore Internet: «È un passo - ha dichiarato Lori Mirek, vicepresidente del gruppo - verso il ristabilimento del terreno di gioco regolare». E Bill Gates? In Cina per affari, il magnate non ha voluto commentare la decisione del giudice.

Dovrà cessare di imporre con Windows il navigatore per Internet, «Explorer»

Parlando però davanti a una platea di studenti dell' università di Tsinghua ha dichiarato che l'affermazione della Microsoft si deve alla sua superiorità e non a scorrettezze commerciali. Non solo: Gates ha previsto che la competizione con Netscape continuerà. Anzi, si rafforzerà: «Loro faranno una nuova versione, noi faremo una nuova versione, ed è questa la salutare concorrenza che ci si aspetta sul mercato dei software».

Le voci di un'offerta Crup - I rapporti con Unicredito

Udinese, giochi aperti nel risiko bancario

TRIESTE **Gianni Zonin**, capo di una multinazionale del vino nel florido Nord-Est, alla guida di una banca, la Popolare Vicentina che in diciotto mesi è balzata in primo piano proponendo un integrazione con la Bam (la Banca agricola mantovana) e lanciandosi alla conquista del credito friulano. **Roberto Tonazzi**, l'anziano ultrasettantenne presidente di un piccolo gioiello del credito regionale, la Banca Popolare Udinese (a fine '96 presentava in bilancio un patrimonio netto di 151 miliardi): l'istituto ha vinto l'Oscar di bilancio della Farpi per la sua categoria accanto a colossi come Tim e Ina. Paolo Biasi, lo schivo presidente di Unicredito (il polo fra le Casse di Torino, Verona e Treviso) che punta a coprire i mercati del Nord fino a Trieste. Forte anche di un partner assicurativo come le Generali. **Antonio Comelli**, presidente della Cassa di risparmio di Udine e Pordenone, nel quale la Cariverona di Biasi detiene da ben otto anni una partecipazione del 25% (Allianz Subalpina ha il 10%). Sono i protagonisti del domino bancario che si gioca a Nord-Est.

La Popolare di Tonazzi si trova al centro di un complesso *risiko* bancario dove, ogni giorno che passa, le voci di mercato si fanno più forti e contrastanti. Come quella rilanciata ieri da un agenzia di stampa secondo cui la Crup sarebbe pronta a formalizzare una *sua* proposta per la Popolare «e contrastare le offerte della Popolare Vicentina e Unicredito». In realtà, decifrando gli umori nel settore bancario regionale, emergono interpretazioni diverse. Unicredito, che da tempo cerca di attrarre la Cassa friulana nel parterre della super-holding (dove compare anche Trieste), difficilmente accetterebbe un ruolo di secondo piano in un ipotetica offerta Crup per l'Udinese. E tutto questo mentre dalla fondazione triestina è partita, *in sintonia* con Unicredito, una iniziativa per fondere le tre Casse regionali in un unico sistema bancario. La Crup, insomma, deve ancora sciogliere la natura dei suoi rapporti con la holding di Biasi.

E qui si torna all'unico salotto dove in questo momento si stanno decidendo i giochi, quello della Popolare Udinese che tornerà a riunirsi il 18 dicembre prossimo. Sfumato il progetto della fusione con Friuladria per creare una «Banca popolare del Friuli» cui Ambroveneto (in procinto di integrarsi con la Cariplo) e Udinese avrebbero conferito i loro 210 sportelli. Una proposta messa fuori gioco dagli 8.700 soci dell'Udinese che hanno ormai la certezza di *monetizzare* il loro investimento ben oltre le 12 mila lire di valore corrente dell'azione Popolare Udinese.

Il cda dell'istituto friulano si riunirà dunque nuovamente fra meno di una settimana per esaminare le proposte sulla scena, descritte una settimana fa dall'*advisor* Mellyl Lynch. C'è l'acquisizione totale proposta da Unicredito; c'è la proposta della Vicentina (per il 70% dell'istituto) che sembra decisa ad attuare un forte pressing sulla holding di Biasi per averla vinta. E questo potrebbe comportare una corsa al rialzo. Il confronto si giocherebbe intorno alle 23 mila lire per azione. Ma il risiko bancario in Friuli-Venezia Giulia continua.

Piercarlo Fiumanò

Febbre da fusioni

Deutsche Bank schizza in Borsa: voci di Opa su Citybank

FRANCOFORTE Balzo in avanti in borsa per la Deutsche Bank che ha velocemente guadagnato terreno ieri per le voci, provenienti dalla Svizzera, secondo le quali la prima banca tedesca si starebbe preparando ad annunciare nel fine settimana l'acquisizione della Citibank. Il titolo ha guadagnato il 5,4 per cento. «Non siamo a conoscenza di nulla nè a New York nè qui» è stata la risposta del portavoce della Citibank.in Germania. Ieri sempre la Deutsche Bank era stata al centro di voci di un possibile accordo di cooperazione con il Credito Svizzero.

IN BREVE

Mercati

La nuova bufera asiatica risparmia le Borse europee ma investe Wall Street

MILANO La bufera che anche ieri si è abbattuta sui mercati borsistici orientali si è fermata alle soglie dell'Europa e non ha offuscato una giornata che per le principali piazze finanziarie del vecchio continente si è chiusa abbastanza bene. Ma Wall Street ha subito un'altra giornata negativa: in serata perdeva 25 punti. Gli indici delle principali borse europee hanno concluso le sedute con rialzi attorno al mezzo punto. Le uniche eccezioni hanno riguardato la borsa di Bruxelles e quella di Stoccolma. Anche Zurigo sembra aver esaurito la spinta che la fusione tra i due principali istituti bancari elvetici (Ubs e Sbs) aveva dato al mercato, chiudendo in lieve arretramento. Il ritorno in positivo della borsa di Hong Kong, che dopo forti perdite iniziali ha ieri chiuso in vantaggio dell'1,86%, ha ridimensionato la giornata nera in Asia.

Risolta la difficile vertenza alla Fondiaria: accordo fatto, esclusi i licenziamenti

MILANO Garanzia di mantenimento del ruolo centrale di Firenze e di presenze aziendali a Milano, Roma, ma anche a Genova; esodi incentivati e volontari senza più ricorso ad eventuali licenziamenti; possibilità di rientro delle attività gestite in *outsourcing* per ridurre le ricadute sui lavoratori. Sono alcuni degli elementi che hanno permesso di chiudere la vertenza sindacale sulla ristrutturazione del gruppo Fondiaria, proseguita dopo la firma - appena tre giorni fa - dell' intesa con gli agenti. L'accordo, siglato l'altra notte si compone di sei punti. Il piano di ristrutturazione presenta un tetto di esuberi pari a 920 dipendenti su 3.400 totali, anche se il numero - è stato spiegato - va ridotto di un centinaio di lavoratori che ha già lasciato l' azienda fiorentina o le sue controllate.

Via libera alla Telecom per il telefonino Dect da città Lauria: «Non ci saranno distorsioni alla concorrenza»

ROMA Via libera a Telecom Italia per la commercializzazione del Dect, il telefono da città: il ministero delle Comunicazioni ha firmato la licenza che consente alla società telefonica di applicare, per uso pubblico, la nuova tecnologia. Per il sottosegretario alle Comunicazioni, Michele Lauria «per Telecom Italia sono stati previsti molti obblighi, tali da evitare le possibili distorsioni dell' assetto concorrenziale del settore. Chiunque richiederà di utilizzare la tecnologia Dect - ha detto Lauria - potrà farlo previo rilascio di apposita licenza».

Guido Rossi è tornato all'insegnamento alla Bocconi: prima lezione sul tema delle privatizzazioni

MILANO «Proposte ne ho ricevute molte ma per il momento voglio stare tranquillo. Sulla *corporate governance* preferisco aspettare che il dibattito entri nel vivo». Guido Rossi, ex presidente di Telecom, appena tornato all' insegnamento all'università Bocconi preferisce non sbilanciarsi e ha dedicato la prima lezione alle privatizzazioni con abbondanti esempi tratti dalla sua recente esperienza: «Le privatizzazioni —ha detto— non sono servite a rinvigorire il mercato dei capitali».

Ecco come cambierà nel 1999 l'indice Istat dei prezzi al consumo che «fotografa» gli acquisti degli italiani

E l'ovetto con sorpresa entra nel paniere dei consumi

Escono fichi secchi, sale fino e cognac, entrano forni a microonde e zainetti scolastici

ROMA *Addio mollette per i panni, cognac e fichi secchi. I consumi cambiano e anche l'indice per misurare l' andamento del costo della vita si aggiorna. Arrivano così gli ovetti di cioccolato con sorpresa e i giochi elettronici, i forni a microonde e gli abbonamenti alle partite di calcio, le spese pediatriche, lo zaino scolastico e i divani. L'ulteriore mini-rivoluzione per l' indice che misura il costo della vita è prevista per il 1998. L' avvicinarsi dell' Europa imporrà all' Istat di rendere sempre più «sensibile» ed efficiente il meccanismo di rilevazione dei prezzi.*

A dare l'annuncio della mini-rivoluzione è stato ieri il direttore delle statistiche economiche dell'Istat Enrico Giovannini: il nuovo indice dei prezzi al consumo entrerà in vigore nel 1999. Cambieranno così le metodologie e le tecniche di raccolta dei dati.Gli italiani scoprono la comodita e inseguono nuove mode. Ecco allora che l' Istat insegue i nuovi consumi. Ma le «new entry» fotografano un' Italia che vive di corsa.

Saranno considerati oltre al forno microonde, anche i piatti di carta e i bicchieri di plastica, le pizze congelate e la pentola a pressione che, avrà il difetto di non far vedere la cottura, ma dimezza i tempi di cottura. Nel paniere Istat entreranno i consumi guidati dalla Tv (come gli ammorbidenti e gli assorbenti igienici, i giochi elettronici, i condizionatori d' aria e i tortellini) ma anche beni presenti nella vita di tutti i giorni come lo zaino scolastico, le videocassette, i floppy disk e i mobili. Fanno la loro entrata nell'indice i divani, i tavoli da pranzo, le librerie, gli specchi per il bagno e anche le lampade da terra. Sul fronte alimentare, invece, saranno ora considerati anche i wurstel, i cereali per colazione.

L' Istat non escluderà i divertimenti e l'uso del tempo libero. Dalle lezioni di ballo ai corsi di nuoto, dagli attrezzi per il body bulding e agli abbonamenti per le partite di calcio. Anche la voce sanitaria cambia. Saranno rilevati i prezzi sulle lenti a contatto «usa e getta» ma anche quelle dei pediatri, delle ecografie e delle prestazioni di fisioterapia.

Il paniere, inoltre, conterrà per la prima volta i costi di pedicure, veterianari e per i toilette dei cani. E l' automobile? Secondo l' Istat gli italiani sono diventati un pò più impacciati nella guida. Tra le novità è prevista la raccolta dei prezzi chiesti dai carrozzieri per riverniciare una portiera o riparare il paraurti anteriore.

Il quotidiano «Les Echos» riporta voci di compromesso fra Generali e Allianz

Parigi: «Si tratta per Agf»

PARIGI «Allianz e Generali stanno negoziando una soluzione di compromesso sul dossier Agf che potrebbe portare a un rafforzamento della compagnia triestina in Francia con Athena e in Germania con Amb, in cambio di una rinuncia a prendere il controllo sul numero due delle assicurazioni francese che i due gruppi si stanno contendendo a colpi di Opa»: lo sostiene in un articolo uscito ieri il quotidiano economico *Les Echos* che definisce questo ipotetico negoziato come *la Yalta delle assicurazioni*. «Nessun commento» su queste ennesime indiscrezioni da parte del portavoce della compagnia triestina.

Les Echos precisa che i due colossi assicurativi tengono costantemente informate le autorità francesi, che ancora non hanno dato il loro benestare alla maxi-Opa delle Generali su Agf, bloccando così anche la contro-opa di Allianz. Anzi, secondo il giornale, le due opa su Agf sarebbero bloccate proprio in attesa di un accordo tra i due contendenti. Il via, precisa il quotidiano, verrebbe dato simultaneamente alle due Opa una volta sicuri che «i due gruppi annunceranno ai mercati come, al termine dell'Opa al prezzo più elevato, cioè quella di Allianz, il gruppo di Monaco cederà alcune attività al suo rivale italiano».

Sempre secondo il giornale, i giochi non sono ancora fatti, soprattutto per quanto riguarda Athena, le assicurazioni di cui Agf ha preso il controllo grazie a un'opa congiunta su Worms insieme all'Ifil e che fa gola da tempo alla compagnia triestina. Mentre il presidente di Agf Antoine Jeancourt-Galignani continua a ribadire che Athena non si tocca, Allianz invece, scrive *Les Echos*, avrebbe ultimamente accettato l'idea di smembrarla, cedendo eventualmente alcune attività alle Generali, che però ne vogliono il controllo integrale.

Achille Vinci Giacchi (ex commissario Eapt) chiarisce però che il progetto del ministero «è ancora tutto da verificare»

Un euro-corridoio che aggira Trieste

TRIESTE Tre euro-corridoi «sperimentali» nord-sud lungo i quali dal prossimo 1°gennaio '98 le merci potranno correre sui binari veloci, senza intoppi. Uno dei percorsi-pilota parte da Brindisi e raggiunge Amburgo, passando per Verona e per il Brennero; un secondo «tracciato» inizia da Gioia Tauro, tocca Genova, supera Domodossola, costeggia il Reno da Basilea a Rotterdam; il terzo progetto decolla da Rotterdam, viaggia verso Amburgo e Brema, scende poi in direzione di Norimberga e approda a Vienna. Questa sperimentazione ferroviaria coinvolge le due dorsali tirrenica e adriatica e il *range* portuale del Mare del Nord. In Italia gli unici scali marittimi interessati sono Brindisi, Gioia Tauro, Genova. Per Trieste e per l'area alto-adriatica è indubbiamente una bella soddisfazione ...

Antefatto. Giovedì pomeriggio un «take» di agenzia informava che nel corso di un vertice Ue dei ministri dei Trasporti, tenutosi a Bruxelles, si era raggiunto un accordo «informale» riguardo la realizzazione di collegamenti ferroviari «freeway», con controllo di documenti solo all'inizio e alla fine del tragitto, sulla scorta delle indicazioni suggerite dall'euro-commissario Neil Kinnock.

In realtà alla riunione nella capitale belga non c'era il ministro Burlando, ma il responsabile dell'ufficio affari internazionali del ministero, Achille **Vinci Giacchi**, che fu commissario dell'Eapt triestino a cavallo del '93 e del '94. «Chiariamo subito - dice Vinci Giacchi - che si tratta di esperimenti, la cui valenza economica verrà verificata a scadenza semestrale. Vogliamo capire se, garantendo una buona velocità commerciale sui 50-60 kmh, si riesce a spostare quote di traffico dalla strada alla rotaia. E, per capirlo, le ferrovie hanno bisogno di lunghi percorsi: per questo la scelta è caduta sulle "dorsali"». «Qualora il risultato di tali prove - prosegue il diplomatico - si rivelasse positivo, studieremo un ampliamento delle direttrici, che non potrà non interessare l'area alto-adriatica». In prospettiva anche le grandi compagnie armatoriali potranno organizzare loro convogli.

Le spiegazioni di Vinci Giacchi non convincono Fabio **Santorini**, docente all'Università di Trieste, esperto di trasporto ferroviario: «Gli esperimenti diventano quasi sempre permanenti. Le Fs vogliono mettere mano sul traffico di Gioia Tauro, corrono però il rischio di intasare la linea tirrenica». Santorini, parlando ieri nella sede della Ras, ha affrontato il tema «Trieste nella rete dei grandi assi di comunicazione transeuropea». Punto di sutura ovest-est sull'euro-corridoio Lione-Kiev, Trieste uscirà dall'emarginazione e acquisirà una nuova centralità. Il punto dolente resta la tratta ferroviaria Trieste-Lubiana, sulla quale s'è avviato lo studio di fattibilità a cura di Italferr. A cavallo dell'asse Venezia-Trieste-Lubiana si svilupperà nell'alto Adriatico una «metropoli policentrica», che, nel quadro di un rinnovato interesse del grande trasporto marittimo verso il bacino mediterraneo, potrà candidarsi a divenire una «nuova Rotterdam.

Per Fabio Santorini «le Fs corrono il rischio di intasare il Tirreno»

Massimo Greco

Il terrorista più ricercato durante la Guerra fredda a Parigi per la prima volta davanti ai magistrati per rispondere di tre omicidi

Lo «sciacallo» Carlos irride i giudici

E fa mettere a verbale: «Io, rivoluzionario professionista e il mondo è il mio dominio»

Ricostruzione pittorica di Ilich Ramirez Sanchez in aula.

PARIGI La prima udienza dell' atteso processo iniziato ieri a Parigi contro il terrorista venezuelano Ilich Ramirez Sanchez, alias 'Carlos' o 'lo Sciacallo', si è conclusa dopo due ore e tre quarti. La prossima seduta è stata fissata per lunedì. Nel frattempo il presidente della Corte d'assise, Yves Corneloup, dovrà decidere su due richieste dell'imputato: l'annullamento del processo per le circostanze «illegali» in cui è avvenuta la sua cattura e che non sia riconosciuta come parte civile l'associazione 'Sos Attentat'.

«Non posso essere processato», ha dichiarato Carlos parlando in francese con un marcato accento sudamericano, «a causa delle circostanze illegali del mio arresto». Il terrorista super ricercato fu catturato nell' agosto '94 con un blitz in Sudan: agenti segreti francesi lo sorpresero mentre si stava sottoponendo a una liposuzione e, a quanto se ne sa, dopo averlo tramortito lo portarono via nascosto in un sacco; poi rientrarono in patria. Da allora Carlos, 48 anni, è stato tenuto segregato in assoluto isolamento fino a ieri, il suo primo appuntamento con una corte.

Carlos, che a questo processo deve rispondere dell' omicidio di due agenti del controspionaggio francese a Parigi nel '75 e di un compagno di lotta nel Fronte popolare per la liberazione della Palestina, in aula è sembrato provato dalla detenzione, forse per i capelli e i baffi ingrigiti. Ma non meno determinato, vista la sicurezza con cui ha scavalcato il suo collegio legale, guidato dall' avvocatessa Isabelle Coutant-peyre, per difendersi in prima persona. Con tono amabile 'lo Sciacallo', genio del terrore nell'era della Guerra fredda, ha deriso la corte declinando così le generalità: «Mi chiamo Ilich Ramirez Sanchez, rivoluzionario professionista. Il mondo è il mio dominio, il mio ultimo domicilio è stato Khartoum, Sudan». Elegante come sempre - cappotto marrone scuro, polo color crema, collo fasciato in un ascot a tinte vivaci - Carlos ha osservato attentamente il banco riservato alla giuria popolare e, confermando la sua fama di 'tombeur de femmes', a ciascuna delle signore (6 su 9 componenti) ha riservato un garbato sorriso che la folla ha sottolineato con una risata complice. Poi Carlos ha indossato la maschera del guerrigliero e ha inveito contro una delle parti civili, l'associazione «Sos-Attentat», rappresentante le vittime del terrorismo: «Sono estremisti, razzisti e revisionisti che sfruttano il legittimo dolore dei familiari delle vittime». Il giudice ha sospeso per due volte l'udienza; poi ha deciso di aggiornarla riservandosi una decisione entro lunedì.

Dopo l'omicidio in luglio del giovane Miguel Angel Blanco, assassinato un consigliere comunale del Partito popolare

I separatisti dell'Eta tornano a uccidere

Probabile rappresaglia per le condanne ai leader del partito politico basco

MADRID A 11 giorni dalle condanne a pesanti pene detentive del vertice del partito separatista basco Herri Batasuna, considerato braccio politico dell'Eta, un anziano consigliere comunale del Partito popolare al potere in Spagna è stato assassinato a Irun. Secondo il governo è stata una vendetta dell'organizzazione indipendentista armata. E sulla scia dell'indignazione per i guerriglieri potrebbe arrivare oggi una nuova dura sconfessione popolare nelle piazze.

L'attentato è avvenuto giovedì sera in un bar della città al confine con la Francia. La vittima, Josè Louis Caso di 64 anni, consigliere comunale a Renteria, stava bevendo un bicchiere di vino con alcuni amici. L'assassino, solo e incappucciato, è entrato nel locale, si è avvicinato all'anziano consigliere e lo ha freddato con un colpo di pistola alla testa, la tecnica con cui l'Eta ha portato a termine la maggior parte dei 13 omicidi politici a essa attribuiti quest'anno. Quindi, dopo aver minacciato con l'arma gli altri presenti, è fuggito.

Immediata la condanna del governo. Il ministro dell'Interno Jaime Mayor Oreja ha accusato senza esitazione l'Eta per l'attentato. Secondo il ministro, l'organizzazione armata ha voluto così rifarsi per una serie di recenti rovesci: alcuni arresti 'eccellenti' in Francia di suoi militanti e soprattutto la decapitazione del vertice di Herri Batasuna.

Il primo dicembre, infatti, la Corte suprema aveva inflitto sette anni di carcere ciascuno, per «collaborazione con banda armata», ai 23 massimi dirigenti di Herri Batasuna, che nel Paese basco raccoglie circa un 15% di voti. Il partito indipendentista aveva minacciato «gravi conseguenze».

Il primo ministro Josè Maria Aznar, dal Lussemburgo dove partecipa al vertice dell'Unione europea, ha avvertito che l'Eta non riuscirà con le sue azioni sanguinose a cambiare la linea di fermezza del governo conservatore.

Come già cinque mesi fa, quando l'assassinio di Miguel Angel Blanco, anche lui consigliere comunale del Partito popolare, aveva fatto scendere in piazza

Josè Louis Caso

contro la violenza milioni di persone in tutte le città spagnole, anche questo attentato rischia di ritorcersi contro l'Eta, almeno a livello di consenso. Un primo contraccolpo si è avuto con la revoca dello sciopero di oggi indetto da due sindacati nazionalisti baschi per protestare contro le condanne dei dirigenti di Herri Batasuna. Inoltre i partiti baschi contrari alla violenza, riuniti nel cosiddetto Patto di Ajuria, hanno lanciato un appello per una grande manifestazione contro il terrorismo oggi a San Sebastian. Sempre oggi, ma a Bilbao, avrebbe dovuto esserci la manifestazione di Herri Batasuna 'contro la repressione' ma le autorità l'hanno proibita per motivi d'ordine pubblico.

Caso, minacciato altre volte di morte, aveva sempre rifiutato la scorta armata.

DAL MONDO

Nuovi bilanci della furia hutu

Ruanda, i profughi tutsi massacrati a Mudende potrebbero essere 800

KINSHASA Mentre il segretario di Stato americano Madeleine Albright testimonia, con la sua prima visita, le nuove ambizioni Usa in Africa e annuncia stanziamenti per la ricostruzione dell'ex Zaire, l'odio interetnico divampa di nuovo in Ruanda con dimensioni da genocidio. Nel campo di Mudende (Nord Ovest) si continuano a contare i profughi tutsi provenienti dal vicino Congo ex-Zaire massacrati a colpi di machete e fucile da ex militari e miliziani hutu nell'attacco notturno di mercoledì scorso: dagli iniziali 271 ora si parla di 700, o anche 800 vittime.

Elezioni in Cile, il centrosinistra è vittorioso ma bloccato dalla Costituzione di Pinochet

SANTIAGO Un 'regalo avvelenato', la costituzione dell'80 varata con l'approvazione del generale Augusto Pinochet, è stato ancora una volta protagonista in Cile, bloccando tutto nelle legislative di giovedì. La Concertazione (maggioranza di centrosinistra) ha battuto come previsto l'opposizione dell'Unione per il Cile (centrodestra), ma spostamenti di voti sono stati assorbiti dal complesso sistema binominale maggioritario. In Senato pesa la presenza di 9 senatori designati e uno a vita.

Utah, missile «impazzito» cade vicino a una base piena di virus per la guerra batteriologica

WASHINGTON Un missile da crociera impazzito durante un volo di addestramento ha sfiorato un laboratorio militare per la guerra batteriologica, pieno di virus mortali. Lo scenario da incubo che gli americani temono in Iraq si è verificato in casa loro, nello Utah, presso la zona militare ultrasegreta di Dugway. Uno dei due senatori dello Stato, Orrin Hatch, ha protestato ieri con il Pentagono e la Casa Bianca. Il missile, sette metri, si è abbattuto su una baracca in cui erano custoditi strumenti dell' Università dello Utah per una ricerca sui raggi cosmici.

Usa, per un forte ceffone alla figlia diciottenne madre rischia un anno di carcere e una multa

NEW YORK Un violento schiaffo alla figlia ribelle ha portato una madre del Michigan sul banco degli imputati. Deborah Skousen, rea confessa di aver assestato due sonori ceffoni alla figlia, è comparsa ieri davanti al giudice di Howell, fuori Detroit, per difendersi dall'accusa di violenza contro un minore. L'episodio è di aprile: Deborah era andata su tutte le furie perchè la figlia Rebecca, 18 anni, era rincasata all'alba dopo una notte passata senza permesso chissà dove con gli amici a bere. Se colpevole Deborah rischia un anno di prigione e mille dollari di multa.

Aveva inventato un passato di reduce

Il «benefattore» di Clinton sfrattato da Arlington, il cimitero degli eroi Usa

Un tendone ha coperto le operazioni di scavo.

WASHINGTON Il cimitero degli eroi di guerra americani di Arlington, presso Washington, ha da giovedì una tomba vuota: è quella dell' ex ambasciatore Usa e generoso finanziatore del partito democratico Larry Lawrence, che si era guadagnato un luogo prestigioso per l'eterno riposo inventandosi avventurose vicissitudini belliche.

Alle sette del mattino, una ruspa guardata a vista da miltari armati ha scavato nel sito cimiteriale alla presenza dei familiari di Lawrence. Per l'occasione era stato chiuso ai turisti anche il monumento al milite ignoto poco lontano dalla tomba di Lawrence, morto nel 1996. La bara è stata caricata su un carro funebre in attesa ed è stata velocemente portata in aeroporto, da dove è partita per San Diego, in California, dove la salma potrà finalmente riposare in pace, lontana dagli scandali di Washington.

La tomba di Lawrence era diventata un grave imbarazzo per la famiglia dell'ex ambasciatore Usa in Svizzera e un grattacapo politico per Bill Clinton. Gli avversari repubblicani avevano subito accusato il presidente di aver concesso il posto a Lawrence solo in ragione della sua generosità con i democratici. Era stata poi la vedova del diplomatico, Sheila, su pressioni governative, a chiedere che la salma fosse rimossa per mettere fine alla controversia; la sua decisione è stata apprezzata dalle associazioni dei reduci, indignate per l'affare-Lawrence.

Lo scandalo era esploso dopo la scoperta che Lawrence aveva mentito raccontando di essere rimasto ferito durante la Seconda guerra mondiale, quando a suo dire era in servizio come marinaio su una nave della marina mercantile colpita da un siluro tedesco. Lawrence aveva sempre raccontato di essere rimasto ferito alla testa nell'esplosione, che lo aveva scaraventato fuori bordo.

Consultati gli archivi della Marina mercantile Usa, un deputato repubblicano ha scoperto che Lawrence all'epoca del siluramento della 'Horace Bushnell' (1945) era studente a tempo pieno del Wilbur Wright Junior College di Chicago. La Marina mercantile era al servizio dei militari in tempo di guerra. La sepoltura di Lawrence ad Arlington - riservata a presidenti e reduci decorati o uccisi in missione - era stata autorizzata dal segretario all'Esercito Togo West, in ragione della ferita riportata in guerra.

Un incendio scoppiato in un «fast-food» del Terminal numero uno non fa vittime, ma causa l'annullamento di 100 voli e appieda 3 mila persone

Rogo all'aeroporto di Heathrow, traffico in tilt

La causa più probabile è un guasto all'impianto di ventilazione del locale - Cinque ore di lotta

LONDRA Anche un grande e moderno aeroporto non è al riparo dal rischio di incendi. Ne è una prova quanto è accaduto ieri nello scalo londinese di Heathrow, teatro di un rogo, fortunatamente senza vittime, che ha tenuto impegnati per tutta la mattinata un centinaio di pompieri. Non è stato ancora possibile determinare le cause ma si sa per certo che le fiamme si sono sviluppate in un fast food situato all' interno del terminal numero uno, il più grande e frequentato.

Il fatto ha avuto conseguenze pesantissime sul traffico aereo. A titolo precauzionale, infatti, sono stati chiusi anche i due terminal attigui a quello interessato dall'incendio. Così, oltre ai voli delle compagnie di bandiera sudafricana, cipriota, irlandese e dello Sri Lanka, anche quelli della British Airways da e per l'Europa sono stati sospesi per diverse ore.

Complessivamente è stato cancellato un centinaio di partenze, appiedando circa trentamila persone. Il caos è stato notevolissimo tanto all'interno quanto all' esterno dello scalo. Anche le comunicazioni radio e telefoniche sono andate in tilt in seguito a un'improvvisa impennata nell'uso dei cellulari da parte dei viaggiatori testimoni dell'accaduto. L'afflusso massiccio delle squadre di soccorso ha inoltre avuto ripercussioni sulla viabilità. Le due autostrade che raggiungono Heathrow, già normalmente molto battute, hanno fatto registrare code colossali.

Il ristorante dove si è sviluppato l'incendio: i cellulari dei presenti hanno mandato in tilt anche le comunicazioni.

Dopo cinque ore di lotta, i vigili del fuoco hanno vinto la loro battaglia e la situazione è tornata lentamente alla normalità. Disagi e ritardi, peraltro, sono proseguiti per l'intera giornata, anche se due terminal sono stati riaperti intorno alle 13 e quello colpito dalle fiamme è tornato operativo a partire dalle 16.

Sulla vicenda, naturalmente, è stata aperta un'inchiesta. In attesa che vengano completati i rilievi si possono fare soltanto delle ipotesi e quella più accreditata riguarda un possibile malfunzionamento dell'impianto di ventilazione del ristorante.

L'aeroporto di Heathrow, oltre a essere il più importante dei cinque di cui dispone la capitale britannica, detiene il record mondiale per quanto riguarda il traffico internazionale di passeggeri. Ogni giorno vi transitano in media 180 mila viaggiatori, che in un anno fanno qualcosa come 56 milioni di persone.

MONTENEGRO

Guerra di spie e di servizi all'ombra della repressione

ZAGABRIA *Aria di rivolta in Montenegro. Il candidato sconfitto, Momir Bulatovic, fedele pretoriano del leader federale Milosevic, non si arrende al responso delle urne che hanno «incoronato» il suo avversario, Milo Djukanovic come nuovo presidente. «Il 15 gennaio prossimo - continua a predicare Bulatovic - consegnerò il mio potere non al mio successore, ma al popolo». Un indiretto invito all'insurrezione. Anche per questo motivo la polizia segreta di Podgorica, fedele all'autonomista e liberista Djukanovic, ha posto sotto controllo il telefono del presidente uscente, per prevenire eventuali mosse che possano innescare una rivolta armata nel Paese, scatenando una vera e propria battaglia tra «007» fedeli al vecchio regime di Bulatovic e quelli che hanno abbracciato la dottrina indipendentista di Djukanovic.*

Bulatovic ha deciso di consegnare i suoi poteri non al suo successore Djukanovic, bensì al popolo

Emblematico, a questo proposito, è il silenzio di Belgrado e degli organi federali jugoslavi, i quali non hanno ancora ufficialmente riconosciuto l'esito delle elezioni presidenziali, anche se il vice-premier, Danko Djunic, ha affermato che non sarà possibile non prendere atto del verdetto delle urne. E in Montenegro si sta paradossalmente verificando quanto è accaduto in Serbia. Cambiano solo i ruoli dei protagonisti. Qui sono i socialisti di Bulatovic (a Belgrado sono le opposizioni anti-socialiste) a dare le dimissioni dai vertici dei media e preannunciano la creazione di una nuova televisione e la nascita del quotidiano «Istina» ossia «Verità». I prodromi di una contro-rivoluzione ci sono tutti.

E il presidente del parlamento, Svetozar Marovic, cerca di correre ai ripari. «I destini del nostro Paese - ha dichiarato - sono nelle mani dei suoi cittadini che hanno liberamente scelto il nuovo Capo dello Stato. Delle elezioni in Montenegro sono responsabili unicamente i suoi organismi costituzionali e giudiziari». Ma, intanto, Milosevic continua a stare in silenzio. «Se non riconoscesse Djukanovic quale legittimo presidente - ha concluso - creerebbe un precedente molto pericoloso». «Slobo» dieci anni fa, quando giunse al potere, aveva però alle spalle un forte esercito, una buona economia e un reddito nazionale pro capite decisamente dignitoso. Oggi i soldati e i cittadini chiedono le elemosina, il Kosovo è in rivolta, il Montenegro vuole l'indipendenza e le riserve auree sono ridotte ai minimi termini. La rivolta sociale aleggia sulla Serbia e dietro di essa si intravedono già le ombre di una dittatura. Ma Podgorica vuole uscire da questo perverso vortice politico-istituzionale.

Mauro Manzin

Ricoverato per «un raffreddore», il Presidente, secondo una radio moscovita, avrebbe sofferto di uno «spasmo cerebrale»

Nuovo giallo sulla salute di Eltsin

MOSCA Continua la girandola di voci e smentite sulle condizioni di Boris Eltsin. Citando una «fonte medica attendibile» ma anonima, la radio Eco di Mosca ha riferito che prima di essere ricoverato il presidente aveva avuto «un forte spasmo» cerebrale. Immediata la smentita del Cremlino, affidata a un funzionario di turno che ha definito la notizia «assolutamente errata».

L'emittente ha già dato in passato informazioni allarmistiche, poi rivelatesi infondate, sulla salute del leader russo. Stavolta ha detto che «Boris Eltsin ha avuto un forte spasmo dei vasi cerebrali, connesso ai recenti bruschi cambiamenti climatici, all'affaticamento e al generale sovraccarico di lavoro». Lo spasmo è stato seguito da un raffreddore, ma da quel momento le condizioni del presidente sono migliorate, ha aggiunto la fonte di Eco di Mosca.

Eltsin era stato ricoverato mercoledì in una casa di cura di Barvikha, per «un' infezione virale alle vie respiratorie», un raffreddore che i medici temevano potesse degenerare in influenza. E gli erano stati raccomandati dai 10 ai 12 giorni di riposo. Immediatamente erano corse voci, tutte smentite dal Cremlino, secondo cui il presidente russo aveva di nuovo problemi di cuore. Ieri la Tv aveva mandato in onda le prime immagini di Eltsin nella sua stanza d'ospedale, una sequenza di 15 secondi senza sonoro. Ieri l'ufficio stampa presidenziale ha definito «soddisfacenti» le sue condizioni precisando che la temperatura è tornata normale, anche se i medici continuano a raccomandare al paziente di rimanere al caldo e prosegue un trattamento a base di medicinali antivirali e anti-infiammatori.

Il portavoce Serghei Yastrehembsky ha inoltre reso noto che tutti gli impegni di Eltsin per la settimana prossima sono stati «per ora» annullati e che il presidente intende votare domenica per le elezioni comunali di Mosca in un seggio speciale che sarà allestito a Barvikha. Una fonte del Cremlino trinceratasi dietro l'anonimato ha anticipato che Eltsin potrebbe addirittura fare una passeggiata nel corso del fine settimana, sempre che «la sua temperatura rimanga stazionaria».

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel./fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via l.go S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello via Crocefisso 5, tel. 02/86450714; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267; BOLZANO: via Dante 5, tel. 0471/978478; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008; PADOVA: via Marsilio da Padova 22, tel. 049/8754583; ROMA: via Novaro 18, tel. 06/377083; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555; TRENTO: via delle Missioni Africane 17, tel. 0461/886257.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

3 Impiego e lavoro
richieste

31.ENNE annuale esperienza computergrafica buoni inglese tedesco cerca impiego in serigrafia o studio pubblicitario. Tel. 040/361602. (A13207)

A. RESPONSABILE amministrativo 31enne pluriennale esperienza nella gestione autonoma della contabilità generale, bilanci, magazzino, adempimenti fiscali, buona conoscenza dei più attuali programmi applicativi gestionali, esamina proposte. Fax: 0432-923048 - E-Mail: newjob@venere.inet.it.

RESPONSABILE stabilimento metalmeccanico pluriennale esperienza pianificazione produzione organizzazione aziendale costruzione costi controllo gestione, di 626, qualità 150"9000, curriculum prestigioso esamina opportunità direzione aziende industriali eventuale consulenza. Telefonare 0338/5922460. (A00)

4 Impiego e lavoro
offerte

AGENZIA cerca giovani per moda/spettacolo stage full immertion di formazione per inesperti a pagamento. Telefonare 1678/47087. (Gfi)

AZIENDA manutenzioni riparazioni industriali navali ricerca per ampliamento organico due tornitori/fresatori due meccanici generici, due meccanici diesel. Gradita conoscenza lingua inglese. Scrivere a cassetta n. 28/X Publied 34100 Trieste. (A13273)

CERCASI apprendista pratica e aiuto banconiera bella presenza max 27 anni. Scrivere a cassetta n. 3/Z Publied 34100 Trieste. (A13393)

CERCASI odontoiatra con propria P.I., per collaborazione studio già avviato. Tel. 0338/6295125 ore pasti. (G. UD)

CERCO cubiste ragazze immagine regolare assunzione settore spettacolo 0336/712579. (G.UD)

PARRUCCHIERA/E per uomo cercasi con esperienza o con volontà di imparare chiamare allo 0432/480140. Lasciare generalità.

PRIMARIO corriere espresso in forte espansione cerca per proprie filiali di Trieste e Villesse padroncini con mezzi di portata 15/18 q.li (metri cubi 15/20). Lavoro serio e continuativo. Telefonare al n. 040/822647. (A13406)

SUPERMERCATO assume macellai, apprendisti macellai, commesse ortofrutta. Scrivere a cassetta n. 30/X Publied 34100 Trieste. (A13314)

Continua in 20.a pagina

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 fax 38826/38347

Varata la riforma costituzionale in Croazia e la nuova carta conserva l'elenco delle etnie sul territorio

La minoranza non scompare

E al Sabor, per la legge Vokic, manca di nuovo il numero legale

ZAGABRIA Cambia la Costituzione croata, come ha chiesto il Presidente Franjo Tudjman. Ma dal testo della carta fondamentale non viene tolto l'elenco delle minoranze che risiedono sul territorio della repubblica (compresa quella italiana). Nessuna novità invece per la legge Vokic (vedi filtro etnico) che nemmeno ieri è stata votata per mancanza di quorum.

E' questo l'esito delle votazioni svoltesi al Sabor. L'approvazione delle modifiche costituzionali è stata in forse fino all'ultimo. Sono stati i deputati delle minoranze l'ago della bilancia. Alla fine, il partito al potere, l'Hdz, è riuscito a coagulare attorno alle proposta di modifica costituzionale 86 voti, uno in più del necessario. Grazie anche al «compromesso» sull'elenco delle etnie. I voti contrari (gran parte dell'opposizione) sono stati invece 36, mentre otto sono risultati gli astenuti. Fra questi, c'è anche il deputato al seggio specifico della minoranza italiana Furio Radin.

Fra le modifiche approvate, figura la denominazione del parlamento croato, che da ieri non si chiama più «Sabor Republike Hrvatske» (Sabor della Repubblica di Croazia) bensì «Hrvatski drzavni Sabor» (Sabor dello Stato croato). Un termine usato ai tempi di Ante Pavelic. I parlamentari croati hanno anche avallato la richiesta del Presidente croato di vietare la rifondazione della Jugoslavia. E' stato infatti approvato il perentorio altolà, che ora comparirà nella Carta fondamentale, di ricostituire una qualsivoglia associazione di tipo balcanico.

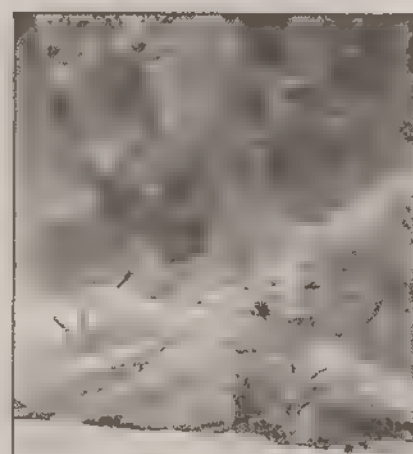
Ma l'esito della giornata (elenco minoranze a parte) non è stato del tutto negativo: l'emendamento che prevedeva la reintroduzione del termine «cittadini», nel passo del testo costituzionale riguardante le libertà e i diritti civili, ha ottenuto la maggioranza necessaria.

Tutto, o quasi, secondo copione quindi per i cambiamenti voluti da Tudjman, mentre quando il presidente del Sabor Vlatko Pavletic ha annunciato la votazione per la legge Vokic (che limiterebbe le iscrizioni di studenti croati alle scuole italiane), il parlamento si è improvvisamente svuotato. «E' la quinta volta che succede – ha commentato Radin – e questo mi sembra abbia un preciso significato: non va bene». Tornando alla Costituzione e al mantenimento dei nomi delle minoranze autoctone, il deputato al seggio specifico ha così spiegato la sua astensione: «Cercare prima di togliere le minoranze dalla Costituzione e poi reintegrarle, è un atto che non va premiato». «Gli altri cambiamenti – ha aggiunto Radin – sono a mio avviso per lo più superflui (specie quello sulla denominazione del Sabor). Per il resto, non esistono in Croazia forze rilevanti che vorrebbero ristabilire la Jugoslavia. Tutto ciò mi ha indotto a non dare il mio voto. Inoltre non sono chiare le motivazioni che hanno richiesto tali modifiche costituzionali».

a.r.

Mentre i cacciatori chiedono di poter entrare in azione

Dalmazia: attenti al lupo Strage di pecore e capre

SPALATO I lupi, animali da tutelare costi quel che costi, oppure bestie fameliche e dannose? Nei primi sei mesi dell'anno, il competente ministero ha dovuto rifondere circa 300 mila kune (80 milioni di lire) a pastori e contadini di Dalmazia e Lika quale indennizzo per i danni subiti dai lupi, capaci di sgozzare centinaia di ovini e caprini. Per tacere degli animali da allevamento semplicemente feriti ma comunque messi «fuori uso». Sino alla fine dell'anno, i rimborsi statali potrebbero toccare sinanco il milione di kune, mentre nel '96 l'indennizzo non aveva superato le 250 mila kune. Dal 1995 i lupi sono specie protetta dalla legge, che ne vieta l'abbattimento e obbliga il governo croato a pagare 500 kune per ogni pecora uccisa, cifra che sale a 700 kune per ogni capra sgozzata da questo splendido e affascinante animale.

L'aver posto il lupo sotto tutela statale ha permesso di allontanarne il pericolo di estinzione in Croazia: nel '92 rilevamenti attendibili indicavano che nel Paese balcanico c'erano una cinquantina di esemplari, mentre stime di poche settimane fa sottolineano che in Croazia sono presenti da un minimo di 70 a un massimo di 105 lupi, concentrati soprattutto nell'entroterra dalmata, in Lika e alle spalle di Fiume. Naturalmente non tutte le «stragi» di pecore, capre, ma anche cervi e caprioli, possono addebitarsi ai lupi, visto che non mancano i branchi di cani selvatici. E mentre ambientalisti e istituzioni di vario tipo spingono affinché al lupo non sia tolta l'immunità, L'Associazione venatoria croata ha proposto che questo animale venga posto fuori tutela e le sue «cure» affidate ai cacciatori.

Il sondaggio del «Globus» punisce pesantemente il partito di potere

Accadizeta in caduta libera Nuova linfa per l'opposizione

I CAMBI	
SLOVENIA	Tallero 1,00 = 10,56 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 278,01 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Talleri/l 102,50 = 1.139,81 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 4,35 = 1.209,34 Lire/l
[illegible]	
SLOVENIA	Talleri/l 94,40 = 1.049,74 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 4,02 = 1.117,60 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

FIUME Anche se l'Accadizeta del Presidente Tudjman continua a ostentare la consueta sicumera da «potere saldamente acquisito», numerosi indizi lasciano desumere che la popolarità del regime sta rapidamente sciogliendosi. L'«effetto serra» per il partito-padrone viene dalla regione di Fiume, dove alle recenti elezioni conteali l'Accadizeta ha subito una umiliante batosta a opera della «Famiglia», la coalizione di centrosinistra guidata dai socialdemocratici (ex comunisti).

La sconfitta subita in quella regione che – dopo l'area metropolitana zagabrese – è la regione con il maggiore potenziale economico e finanziario nel Paese, ha non solo incrinato la situazione interna dell'Accadizeta, ma sembra avere anche «rianimato» coloro che non ne hanno mai condiviso la linea autoritaria e nazionalistica. La boccata d'ossigeno arrivata dal Quarnero ha quindi rinfrancato un po' tutti i dissenzienti. Lo dimostra il più recente sondaggio del settimanale «Globus», i cui risultati indicano chiaramente che la popolarità del «partito del Presidente» è nettamente in calo. Secondo lo stesso sondaggio, se in questo momento si andasse a elezioni politiche anticipate l'Accadizeta non supererebbe la soglia del 30-31 per cento delle preferenze. Al secondo posto – staccati di neanche 10 punti – si piazzerebbero i socialdemocratici. Al terzo posto verrebbero i social-liberali (ora però spaccati in due fazioni), che raccoglierebbero l'11 per cento dei consensi.

Per l'Accadizeta, tuttavia, le note negative non si fermano qui. Lo stesso sondaggio «Globus» ha infatti chiaramente indicato che – sempre in caso di elezioni politiche indette al presente – una coalizione come quella «Famiglia» quarnerina, ma proiettata o elevata a livello nazionale, sarebbe nettamente vincente. Se, cioè, come avvenuto nella regione di Fiume, socialdemocratici, liberali, popolari e regionalisti si presentassero uniti e compatti, il margine di voti sul quale potrebbero contare sfiorerebbe il 40 per cento. Per contro, una cordata di centro-destra con capofila l'Accadizeta non andrebbe probabilmente oltre il 32-33 per cento.

I premier Drnovsek e Matesa hanno firmato ieri tre accordi

Slovenia e Croazia disegnano i nuovi equilibri bilaterali

ZAGABRIA Zona di libero scambio, protezione degli investimenti, trasporti combinati. Questi i tre accordi siglati ieri dai premier croato e sloveno, Zlatko Matesa e Janez Drnovsek. Un atto che i due hanno definito «un passo importante nello sviluppo ulteriore dei rapporti bilaterali». Nel corso dell'intensa giornata zagabrese è stato firmato anche un trattato sulla previdenza sociale. L'accordo sul libero scambio, che dal primo gennaio abbatterà le barriere doganali per molti prodotti, è il primo che la Croazia sottoscrive con un paese del Cefta (il «patto» economico tra i paesi centro-europei in transizione). Zagabria, per diventare membro effettivo dell'organismo, dovrà sottoscrivere accordi di libero scambio con tutti i paesi del Cefta, nonché un trattato con l'Organizzazione mondiale per il commercio. Seguirà il negoziato per l'accordo di cooperazione con l'Unione europea. «Abbiamo gli stessi obiettivi – ha detto Drnovsek – e per noi è importante che l'Europa non finisca al confine con la Croazia. Vogliamo proseguire insieme nelle integrazioni continentali».

Sarà istituita una zona di libero scambio, saranno protetti gli investimenti ed è stato dato il via libera ai trasporti combinati

Matesa, dal canto suo, ha definito Lubiana «un partner economico molto importante». Il premier croato ha annunciato la prossima soluzione di una serie di problemi ancora aperti. In gennaio si incontreranno i ministri delle Finanze dei due paesi per discutere dei risparmi di cittadini croati depositati alla banca di Lubiana (circa 300 miliardi), mentre entro la primavera verrà risolto anche il nodo della centrale nucleare di Krsko. Il premier sloveno, durante i soggiorno a Zagabria, ha incontrato anche il presidente della Repubblica Tudjman e quello del Sabor Pavletic.

a.r.

TEMPERATURE

Minime e massime di alcune capitali estere

1015 · 1020 · 1025 · 1030 · 1005 · 1010 · 1015 · A · B

OSLO 4/5 · STOCCOLMA 2/4 · HELSINKI -5/0 · MOSCA -5/-4 · COPENAGHEN 5/8 · LONDRA 6/9 · AMSTERDAM 3/9 · BERLINO 3/9 · VARSAVIA -2/7 · PRAGA 5/8 · PARIGI np/np · VIENNA 7/10 · GINEVRA 6/8 · BELGRADO 4/7 · BUCAREST 0/4 · MADRID 6/9 · BARCELLONA 8/16 · SOFIA -7/3 · LISBONA 15/20 · ISTANBUL 4/11 · ATENE 5/16 · ALGERI np/np · TUNISI 9/20 · LARNACA 10/20 · IL CAIRO 9/17

IL TEMPO OGGI

2.000 m -6 °C
1.000 m +2 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · MONFALCONE · LIGNANO · GRADO · TRIESTE

Tmax. 10/13
Tmin. 0/+4

Tmax. 10/13
Tmin. 5/8

IERI	min.	max.
TRIESTE	8,6	11,5
GORIZIA	6,6	9,7
MONFALCONE	7,3	10,6
UDINE	6,1	10,7

ERSA CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE

Previsione emessa il 12 dicembre 1997

OGGI attendibilità 80%
Su tutta la regione cielo sereno o poco nuvoloso. Sulla pianura probabilmente soffierà la Tramontana.

DOMANI attendibilità 70%
Su tutta la regione bel tempo con cielo sereno o poco nuvoloso.

TENDENZA PER DOMENICA
Su pianura e costa poco nuvoloso o variabile con Bora; sui monti nuvolosità variabile con possibili deboli nevicate. Farà più freddo.

DOMANI

2.000 m -8 °C
1.000 m 0 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · MONFALCONE · LIGNANO · GRADO · TRIESTE

Tmax. 8/11
Tmin. -2/+2

Tmax. 8/11
Tmin. 4/7

	MIN.	MAX.
VERONA	6	9
VENEZIA	6	9
MILANO	6	11
TORINO	3	11
GENOVA	12	17
BOLOGNA	5	9
FIRENZE	8	13
PISA	9	15
ANCONA	9	9
PERUGIA	9	16
PESCARA	4	18
L'AQUILA	8	11
CIAMPINO	12	14
FIUMICINO	11	16
CAMPOBASSO	9	11
BARI PALESE	8	18
NAPOLI	11	16
POTENZA	6	8

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	13	14
R. CALABRIA	11	17
PALERMO	13	17
MESSINA	13	17
CATANIA	7	19
CAGLIARI	12	[illegible]
ALGHERO	14	17

SERENO · POCO NUV. · VARIABILE · NUVOLOSO · COPERTO · NUBI BASSE

MARI: CALMO · MOSSO · AGITATO

PIOGGIA: 0 - 5 mm debole · 5 - 10 mm moderata · 10 - 30 mm abbondante

MEDIA DEI VENTI: MODERATI · FORTI · TEMPORALE · NEVE · NEBBIA · FOSCHIA

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord nuvoloso sulle Alpi con nevicate più frequenti, intorno ai 700-1000 metri, sui versanti esposti a Nord e su quelli occidentali. Sereno o poco nuvolso sulle zone pianeggianti. Al centro e sulla Sardegna sereno o poco nuvoloso, con locali addensamenti sulla Toscana e sulla Sardegna. Al Sud della penisola e sulla Sicilia annuvolamenti irregolari lungo le zone ioniche con qualche debole precipitazione mattutina, ma si prevede un temporaneo miglioramento nel corso della giornata. Sulla Sicilia dalla serata nubi in aumento seguite da precipitazioni.

TEMPERATURA: in diminuzione.

VENTI: moderati Nord-orientali, raffiche di Bora sulle Venezia e di maestrale sulla Sardegna.

MARI: generalmente mossi. Molto mossi intorno alla Sardegna.

INTERNET NEWS

A cura di Alessio Radossi

Se ne parla domani al Polo scientifico dell'Università di Udine

Linguaggio Java: forse sarà il terremoto del domani

«Fioccano» convegni e seminari dedicati al mondo di Internet. Da segnalare due appuntamenti per questo fine settimana. Il primo si svolge domani a Udine, mentre il secondo si snoderà attraverso tre giornate, durante tutto il fine settimana a Vigevano. Iniziamo con «Java e gli altri». Questo è il titolo del convegno organzzato dall'Alsi (Associazione nazionale laureati in Scienze dell'informazione e informatica), che per un giorno vedrà Udine punto importante di riferimento per esperti del settore e appassionati di Internet. L'appuntamento è al Polo scientifico dell'Università degli studi di Udine, aula A, domani con inizio alle 9.

Java, il linguaggio per applicazioni di rete forse destinato a rivoluzionare il modo di pensare i programmi (tutti i messaggi pubblicitari animati in Internet vengono ad esempio creati con questo linguaggio), verrà affrontato sia dal punto di vista accademico che dal punto di vista di alcune aziende leader nella produzione di sviluppo software, con un occhio rivolto alla ricerca e alle realtà imprenditoriali. «Borland, Ibm, Microsoft e Sun — si legge in una nota — ci aiuteranno a scoprire se Java è moda di fine millennio o rappresenta veramente quel terremoto in grado di spazzare via 30 anni di programmazione e di considerare irrilevante il tipo di piattaforma su cui può girare una applicazione».

L'unicità della manifestazione è data, oltre che dall'attualità dei contenuti, dall'opportunità di partecipazione gratuita offerta dalla sezione Alsi di Udine, in collaborazione con il Dipartimento di Matematica e informatica dell'Università degli studi di Udine e con il contributo di Alfa.con. È prevista la partecipazione del Presidente nazionale dell'Alsi, Enrico Bocci.

Passiamo a Vigevano, dove si è aperto ieri Internetexpo. Con oltre sessanta aziende partecipanti, la kermesse si ripromette di essere un nuovo e importante momento di riflessione sia per gli operatori del settore, sia per tutti coloro che «ricercano un approccio ragionato alla fruizione delle risorse di Internet, per analizzare i nascenti business della rete in Italia». Fra i temi trattati, le nuove professioni in Internet, le nuove tecnologie informative e i consorzi di tutela, il marketing in rete.

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
Potrete fare nuove amicizie e relazioni sociali che vi saranno sicuramente preziose per un cambiamento di lavoro o un avanzamento di carriera. In amore siete in pieno idillio.

Toro 20/4 20/5
Nel lavoro avrete di certo l'opportunità di poter fare un passo avanti, ma attenzione ai passi falsi: pensateci. In questo periodo si preannuncia un incontro decisivo per la vita affettiva.

Gemelli 21/5 20/6
Un vostro collaboratore di lavoro si sta comportando in maniera palesemente ambigua, fate in modo di sbarazzarvene quanto prima. Amore a prima vista. Buona la salute.

Cancro 21/6 22/7
Per quanto riguarda il vostro ambiente di lavoro e degli affari dovrete cercare di mantenere un comportamento sempre più lucido e deciso. Possibili baruffe in amore, ma a tutto c'è rimedio.

Leone 23/7 22/8
Il vostro innato pessimismo potrebbe anche rovinarvi le prospettive di lavoro imminenti. In amore vedete tutto nero, ma non ne avete affatto motivo. Non fatevene un dramma.

Vergine 23/8 22/9
La vostra intraprendenza e soprattutto la vostra inventiva piacciono proprio ai vostri superiori, che ve lo dimostreranno in concreto. Tenete qualcuno sulla corda, è meglio.

Bilancia 23/9 22/10
In questo momento sono possibili certe incomprensioni, superabili comunque nei rapporti con i collaboratori di lavoro o con i soci in affari. Scaramucce stimolanti con il partner.

Scorpione 23/10 21/11
L'ansia è certamente una cattiva consigliera per quanto riguarda i vostri rapporti d'affari o con i superiori. Cercate di non sciupare una relazione importante per un capriccio.

Sagittario 22/11 21/12
Dovete sicuramente mettere in conto tutti i quei piccoli contrattempi di lavoro: del resto siete attrezzati per le emergenze. Vedete una persona sotto una luce nuova.

Capricorno 22/12 19/1
La vostra situazione finanziaria è in questo momento parecchio instabile, dovrete proprio cercare di rinviare un progetto di lavoro. L'amore arriverà in punta di piedi.

Aquario 20/1 18/2
Date retta al vostro intuito: come ben sapete, esso non vi ha mai tradito. Nello stesso tempo cercate di comportarvi con diplomazia. Probabile un'indecisione perenne in amore.

Pesci 19/2 20/3
Cercate di aiutarvi con un po' d'astuzia e vedrete che i risultati per quanto riguarda il vostro lavoro non si faranno attendere. In amore siete troppo esigenti per trovare facilmente un partner.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Gli anni di un secolo - 5 La città col sepolcro di Maometto - 10 È una comodità - 11 Rivelatore di distanza - 12 Il nome di Gulotta - 13 Minerale di ferro - 14 Vi nacque Volta (sigla) - 15 Sfilata di moda - 16 Ottimi alla fine - 17 Mitologiche donne metà pesce - 18 Il... de' Tali - 19 La recapita il postino - 21 Per incitare l'asino - 22 Fu condannato dal concilio di Nicea - 23 Beffarda, sarcastica - 25 Come fra - 26 Tralasciato - 27 Appena più alto del do - 28 La... corona del gallo - 29 In mezzo... ai mirtili - 30 Agrumi che... si spremono - 31 Il contrario di contro - 32 Probo, onesto - 33 James, protagonista de *La valle dell'Eden* - 34 Abile al servizio militare - 35 Poemetto, lirica.

VERTICALI: 1 Macchine per fare i conti - 2 Un mare della Grecia - 3 Nel gruppo delle Cicladi - 4 Cantone senza canne - 5 Relativo alla nautica - 6 Lavora in muratura - 7 Scritte nelle missive - 8 Andare... brevemente - 9 Custodia di un minore - 11 Una... citazione - 13 Si mangiano anche cotte - 15 Si distende per indicare - 16 Il pittore Chagall - 17 Gabbione per i polli - 18 Ebbe notorietà quello "Lescano" - 20 La sedicesima lettera dell'alfabeto - 21 Curva di fiume - 24 Taverniere, vinaio - 26 Pesci pregiati - 28 Radice piccante - 29 Veicolo di città - 30 Pianta saponaria - 31 Segno che moltiplica - 33 Andare al centro.

LUCCHETTO (7/5 = 4)

Un feroce epigramma

Questo verso, che molti ha rovinato,
superiore alla media si è mostrato.
È pure circolato (e che freddura):
"Ma la tempora currunt": questo è il colmo!

Braccio da Montone

INDOVINELLO

Da congruppato a isolato

Ho precisato già che ogni contatto,
per via della tensione, l'ho evitato
Sì, mi ritrovo a terra. Tanto meglio
è preferibil essere isolato

Radar

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello:
il ventaglio

Anagramma:
donne magre = grande nome

Cruciverba

R A G U ■ M A I ■ M ■ C
A L I C E ■ R A P A C E
P I U ■ P A ■ ■ A R E S
A ■ ■ C I N T U R I N O
■ S P O S T A M E N T I
■ C O N T E N I T O R E
N A Z I O N A L E ■ A ■
■ S I G L A R E ■ I V I
I S O L A T O ■ T R A S
N A N I ■ O ■ S I E N A
E R E ■ T ■ N I P O T I
S E ■ I P O C R I S I A

Gli esuli al Quirinale

Concordo con Zigante Il Presidente Scalfaro ha tradito le speranze

Non condivido affatto i giudizi di critica formulati nei confronti del discorso tenuto dal presidente della Federazione degli esuli, Denis Zigante al Presidente della Repubblica, che ho pienamente condiviso. Del resto, a leggerlo con un minimo di onestà intellettuale, ci si rende conto che esso, nei contenuti, sintetizza al meglio quella che è sempre stata ed è attualmente la linea ufficiale della stessa Federazione.

Per quanto riguarda poi il tono usato da Zigante, certo, può essere discutibile fin che si vuole, ma a mio avviso non giustifica affatto la reazione determinatasi, né è plausibile interpretarlo in chiave offensiva. Sono trascorsi esattamente 50 anni dal Trattato di Parigi, che sancì il terribile inizio dell'esodo, e tale dato mi induce a una riflessione, anche e soprattutto alla luce di quello che è stato l'esito conclusivo dell'incontro al Quirinale: l'Italia ufficiale, rappresentata dai vertici dello Stato, è realmente disposta a riconoscere fino in fondo una delle pagine più drammatiche e purtroppo dimenticate, della storia del nostro Paese, il martirio di un popolo per quei valori, primo fra tutti l'indissolubile unità della nazione, ai quali non ha esitato minimamente a sacrificare la propria esistenza?

Eppure, proprio in un momento nel quale il concetto stesso di nazione viene messo da più parti disinvoltamente in discussione, il riconoscimento della tremenda tragedia giuliano-dalmata, unitamente a quello dei torti storici subiti dal Paese, dovrebbe rappresentare un'occasione da non sprecare per recuperare fino in fondo il concetto di identità nazionale.

Ma gli esuli, nel corso di questo mezzo secolo, ne hanno subite davvero tante per scoraggiarsi e pensare di alzare bandiera bianca. Anzi, l'episodio di Roma ci imprime semmai una carica ulteriore per andare avanti, certi che il nostro illimitato amore nei confronti della patria prima o poi troverà quella corrispondenza che fino a oggi c'è stata solo parzialmente. Soltanto in questo modo si potrà realmente guardare con fiducia agli anni 2000 e pensare concretamente all'edificazione di un'Europa di pace e prosperità per tutti, basata sulla tolleranza e il reciproco rispetto per i popoli vicini.

La nostra determinazione saprà anche farci superare il nostro profondo sconcerto attuale, che deriva dal ricordo dell'impegno mirato di persone come l'attuale Presidente Scalfaro, come l'allora ministro Scelba e, oggi, suo nipote, il discreto Tonino Scelba, attualmente capo dell'ufficio stampa del Quirinale, persone come il consigliere del Presidente, Michele Zolla: persone tutte che per decenni hanno rappresentato quella parte della Democrazia cristiana che, con chiarezza e pulizia, ha cercato di dare voce a Roma alla difficile e troppo spesso malintesa realtà di quei 350 mila esuli in patria per amor di patria e di libertà.

E oggi? Oggi queste stesse persone, io non so se per necessità (e me lo auguro) o per sopraggiunta, dopo 50 anni (!) convinzione, dicono, come il Presidente Scalfaro ha detto e fatto capire nel corso dell'udienza di martedì, che la questione degli esuli è chiusa.

Forse non sono un politico sottile, probabilmente non sarò abbastanza attento ai segni dei tempi. Ma da cattolico, da rappresentante della città di Trieste, da esule, non credo che tale atteggiamento sia un segno dei tempi e come tale irreversibile. Quello che invece, a mio giudizio, è un preciso segno dei tempi, e lo sarà sempre, è la coerenza. Cambiano i tempi, cambiano le persone, ma la coerenza, almeno quella, non dovrebbe cambiare.

E proprio nel nome della coerenza è scontato chiedersi come mai persone di grande valore politico e assoluta dignità morale, dopo essersi assunte per per decenni dei grossi rischi personali, tipici di un periodo nel quale il non voler tacere sulla tragedia giuliano-dalmata veniva visto come il fumo negli occhi, abbiano ora optato per questa pirotecnica sterzata a 180 gradi. Cosa sarà accaduto? Ai posteri l'ardua sentenza, con la speranza che il verdetto venga emesso prima dello scadere dei prossimi 50 anni.

Renzo Codarin
Presidente della Provincia
Trieste

Si approfitta dei morti per seminare nuovo odio

Leggendo gli stralci del documento della Federazione delle associazioni degli esuli, pubblicati su «Il Piccolo» dell'11/12/1997 sono rimasto esterrefatto dal tono e dai contenuti espressi dal documento. Se questa è la risposta all'apertura e ai tentativi di dialogo che la sinistra (nel più ampio senso della parola) e in particolare i sindaci dei sei comuni della provincia di Trieste hanno cercato di instaurare negli ultimi anni, allora è stato fatto un notevole passo indietro. Invece di rimarginare i solchi se ne sta creando uno più profondo e più cocente ancora. Approfittare dei morti per seminare nuovo odio, per lanciare ripetute e indiscriminate accuse di ladri, assassini e crudeli sterminatori di innocenti è a mio avviso rendersi inconsapevoli delle responsabilità che la Federazione si sta addossando nel provocare nuovo e diffuso malessere, confusione e incomprensione fra le parti. Oggi come oggi, a distanza di mezzo secolo dall'infuocato periodo bellico e immediatamente postbellico abbiamo bisogno di una lucida, ponderata, obiettiva, approfondita analisi storica e scientifica delle vicende della guerra e del periodo imminente alla sua conclusione che ha portato alla triste vicenda delle foibe. Una analisi basata sui fatti e documenti non sulle passioni, tenendo conto anche delle implicazioni del ventennio, della politica dell'aggressione dell'Italia fascista e delle eccedenze del governo comunista jugoslavo, tenendo ben presente chi ha combattuto per la libertà ci invece mirava all'espansione e alla sopraffazione. I sindaci della provincia hanno ampiamente dimostrato la voglia di pace di queste terre che da secoli e secoli vivono della presenza di due etnie e due culture, di diversi modi di amarla, ma nell'unico intento di renderla spazio di civile convivenza, far fruttare la comprensione e la collaborazione, arricchirla con contenuti pacifici e prosperosità nella attività economica, culturale, sportiva e via di questo passo. Gettando fango su questi valori, lanciando indiscriminatamente accuse di feroci assassini solo ed esclusivamente a una parte della popolazione (che è poi quella slovena) si rischia di compromettere il futuro e vanificare gli sforzi che sono stati fatti finora. Letti gli stralci del documento e considerato lo spirito che lo ha generato, confesso sinceramente che alla prossima occasione mi sarà difficile accostarmi, insieme ai miei colleghi, alla foiba per rendere omaggio a chi non si può difendere dalle strumentalizzazioni in atto. Sarebbe come confermare le accuse di ladri, assassini, fautori di crudeltà senza limiti, massacratori di donne, vecchi e bambini, feroci esecutori della pulizia etnica a Trieste, Istria, Fiume e Dalmazia. E di fare questo non me la sento perché non corrisponde alla verità.

Boris Pangerc
Sindaco del comune
di San Dorligo

A scuola si studi la storia di Trieste

Leggevo nel vostro giornale poco fa che a Trieste «I vecchi continuano a morire, i giovani a non far figli e i bravi, a malincuore, se ne vanno». Gli anni gloriosi della città sono ormai nel passato remoto, nella storia non ben insegnata. Solo all'età di 67 anni ho scoperto che Trieste era sotto l'Austria per ben cinque secoli. Infatti fu proprio per celebrare il quinto centenario che l'imperatore Francesco Giuseppe venne a Trieste nel 1882 proprio quando il giovane Oberdan si preparava ad assassinarlo. Strano che questo giovane ateo divenne poi un martire e un eroe, mentre c'è poca riconoscenza pubblica del fatto che il periodo più prospero per Trieste fu proprio sotto l'Austria (niente statue a Maria Teresa o a Cecco Bepe). L'Italia e il fascismo non portarono che grane, risultando nella perdita di Pola (la mia città natale) e tutta l'Istria veneta che sotto l'Austria erano state solo un secolo! C'è chi ha scritto una storia obiettiva su Trieste? Dovrebbe diventare il libro di testo nelle scuole della città! La verità non fa male a nessuno e forse porterebbe a un migliore futuro per la città nell'Unione Europea.
Saluti dall'Australia.

Ilario Rismondo
email:
Ermacora@tig.com.au

MittelMonitor a Gorizia è stata deludente

Negli ultimi tempi su queste pagine sono apparsi numerosi interventi riguardo ai finanziamenti Cee per Gorizia. Non voglio entrare nel merito della questione, se non per far notare come nel confronto emerga sovente la critica feroce verso un'iniziativa, il «MittelMonitor», etichettata come inutile e dispendiosa, come una specie di fiore all'occhiello voluto da una certa parte politica contro gli interessi reali di Gorizia e dell'area circostante. Tirato per i capelli, in quanto professionista della comunicazione, vorrei intervenire per chiarire alcune questioni. Preciso, a scanso di equivoci, che non ho avuto parte alcuna nell'organizzazione di «MittelMonitor», quindi nessun vantaggio personale, e quindi posso permettermi di dare una valutazione spassionata della manifestazione. Che era francamente deludente. Il titolo prometteva quasi un assaggio delle nuove strategie multimediali che stanno cambiando il volto del pianeta, applicate all'area centro ed est Europa. Fatti pochi passi oltre l'ingresso si sentiva invece un'aria da cineteca e da ritrovo – peraltro legittimo – di vecchi amici. Non sta certo a me ricordare che non è questa la comunicazione globale, e che il cinema ha perso il suo ruolo di mezzo di comunicazione di massa. Dov'era Internet? Dove i produttori multimediali, i provider di servizi, i rappresentanti delle reti di telecomunicazione? Dove gli strateghi dell'informatica? I produttori di hardware e software per computer? Dove le connessioni multimediali in diretta con, che so, Bratislava, Riga, Kiev? Dov'era il «Monitor» insomma? Non c'era. Ma la manifestazione è stata realizzata, e questo è già tanto. Andrebbe ripensata totalmente, ma mai abbandonata, visto che potrebbe diventare un reale punto di riferimento, per tutti i paesi che erano presenti, di fronte al nuovo che avanza. E i nostri territori di questi spazi hanno un bisogno direi quasi essenziale. Caduto l'est e le sue frontiere con il «diverso», che lo si chiami comunismo o socialismo reale poco conta, evaporate le «specialità» dell'area di confine – compresa la presenza dell'esercito e del suo indotto –, annullato il vantaggio commerciale derivato dall'offerta di merci assenti sui mercati oltre confine, cosa rimane? Con quale identità, su quale processo economico baseremo la futura ricchezza, la creazione di posti di lavoro qualificati, le prospettive per il futuro che – non se ne abbiano a male gli amanti del nulla – ci sarà, e anche presto? Non certo, temo, sul recupero delle nostre tradizioni, nemmeno sulla ricerca affannosa di ulteriori finanziamenti europei che, vorrei sottolineare, d'ora in avanti verranno concessi solo in presenza di effettive e vitali esigenze di sviluppo in corso, non per presunte «particolarità» locali, che a questo punto anche San Sebastian o Calais o Finisterre potrebbero giustamente vantare a pieno titolo. Io ritengo che riflettere rapidamente e con serietà sulla possibilità che le nostre zone – che non hanno tra l'altro problemi di riconversione industriale, vale a dire un alto numero di occupati in settori produttivi tradizionali – possano entro pochi anni essere annoverate tra quelle di punta nel mondo per i settori legati all'informatica e specialmente alle reti digitali (settori nei quali si registrano incrementi da capogiro e nei quali tutto è ancora da inventare) sia un obiettivo estremamente realistico, come del resto l'esperienza dell'Irlanda in ambito europeo, insegna. In questa prospettiva mi sento di difendere «MittelMonitor» come idea, come germe di ulteriori conseguenze per i nostri nipoti, per i nostri figli, per noi stessi, che il futuro globale lo dovremo vivere, ci piaccia o non ci piaccia. È questo futuro è domani. Anzi, sta già camminando; sarebbe meglio accorgersene, prima che ci travolga.

Franco Cumpeta
Gradisca d'Isonzo (Gorizia)
email: cumpeta@usa.net

Basta soldi ai partiti

Sono stato e resto fermo sul principio che nessuna lira di finanziamento pubblico, comunque destinato, vada ai partiti cosiddetti politici né di Roma né di altrove. Anche perché sono convinto che i partiti, avendo consumato e continuando a consumare la loro storia maldestramente, mediante la prima e la sceneggiata della seconda Repubblica, dovrebbero autosciogliersi per l'attuazione autentica di una democrazia delle pari opportunità tra i cittadini. E con il loro autoscioglimento si semplificherebbero tante cose, tra cui le lobby del potere, il risparmio di miliardi non soltanto per gli apparati delle clientele, quale riserva dei consensi elettorali, ma per tutta un'altra serie di miliardi a fondo perduto per enti più o meno inutili, parassitari o parassistenziali; dei giornali di partito e quant'altro si spreca a iosa in nome di una pseudo democrazia spartitocratica del «do ut des».

Forse ha ragione chi sostiene che per eliminare i partiti, che hanno occupato tutti i poteri a qualsiasi livello, occorra una guerra civile, come lo fu per il fascismo. Anche se poi il cosiddetto antifascismo, oltre che a vivere di rendita, si è dimostrato e continua imperterrito a dimostrare, per molti aspetti, essere divenuto assai peggiore del fascismo stesso. Ma resta il fatto che, come sosteneva Galileo Galilei, non possono più essere i cittadini a girare stupidamente intorno ai partito bottega, che per tenere o salire al potere, sono pronti a compiere, oltre che a sperperare miliardi inutilmente, delle scelleratezze e addivenire a delle combutte disgustose e antistoriche. Occorre perciò porre al centro della politica (polis) il cittadino con le sue intrinseche qualità e disposizioni sociali per l'interesse generale.

Se vi è qualcuno poi che pretenda di organizzare un partito, un sindacato, un'associazione, un patronato o qualsiasi altro tipo di organizzazione per «difendere i cittadini», quest'ultimi paghino la propria tessera annuale con il denaro della propria tasca. E non pretendano di decidere per la collettività ciò che spetta invece a ogni singolo individuo decidere con la propria volontà, non portando il cervello all'ammasso di questo o quell'altro guru, capo o capetto di partito, che nulla ha a che fare con la politica, che esige il tempo contemporaneo. E ciò vale per i partiti del 4 e per le chiese, tutte, dell'8 per mille di trattenute sul 740, 101, 202 o altro modulo che sia.

Come dire basta che ai fessi sia imposto di continuare a pagare e ai furbi a incassare come tanti ladri, che si nascondono dietro le proprie leggi per rubare, anziché rendere giustizia ed equità ai cittadini, senza distinzione.

dott. Damiano Orelli
Bologna

Istria, ecco i dati sulle scuole italiane

In relazione alla cortese richiesta d'informazione sulle scuole italiane in Istria e a Fiume, avanzata dalla vostre lettrice, Liliana Toriser, in data 25 ottobre 1997, la Comunità degli Italiani di Fiume risponde quanto segue, limitandosi ai dati riguardanti la sola Fiume, ma estendibili ai criteri vigenti in tutte le località dell'Istria croata, nelle quali operano istituzioni scolastiche italiane.
Il sistema scolastico nella città di Fiume comprende: sei scuole materne in lingua italiana; quattro scuole elementari ottennali in lingua italiana; una scuola media superiore con quattro programmi di studio (due programmi ginnasiali, un programma professionale quadriennale e un programma triennale), sempre in lingua italiana.
Tali istituzioni contano circa 1200 alunni (in tutta la verticale). Le istituzioni scolastiche dipendono dal ministero della Pubblica istruzione e dello Sport della Repubblica di Croazia e operano in base alla legge emanata dal suddetto ministero: Legge specifica - (Legge sull'educazione e l'istruzione nelle lingue delle minoranze 5 G.U. 25/79) - Si è in attesa della nuova legge; finanziamenti: gli asili dipendono dal Comune, le elementari e le medie dal ministero.
Le istituzioni usufruiscono di una parte dei finanziamenti stanziati dal ministero degli Esteri italiano, che vengono gestiti dall'Università popolare di Trieste e dell'Unione italiana.
I programmi vengono emanati dal ministero per l'Istruzione della Croazia e sono gli stessi vigenti nelle scuole in lingua croata, ad esclusione di quello di lingua materna – programma a parte – mentre la storia, la geografia e le materie educative includono contenuti specifici, legati alla storia e alla realtà della nazione madre.
Il fondo delle ore settimanali va da un minimo di 21 a un massimo di 33 ore di insegnamento regolare. Gli insegnanti sono di madrelingua italiana e la loro formazione professionale viene attuata presso le università di Croazia e parte presso gli atenei italiani. Da ricordare il Dipartimento di Pola, che opera nell'ambito dell'università degli studi di Fiume.
Va ricordato che il gruppo nazionale italiano che vive in Croazia e Slovenia è l'unico autoctono che esiste al di fuori della nazione d'origine. Ai suoi vertici c'è l'Unione italiana, nella quale, da mezzo secolo, opera uno speciale dicastero che si occupa dell'andamento delle istituzioni scolastiche, operando affinché ne vengano rispettati i diritti. All'uopo, presso le Comunità maggiori, esistono delle sezioni scolastiche.
L'opera meritoria che la società «Dante Alighieri» svolge nel mondo, è volta soprattutto agli emigrati, allo scopo di mantenere viva in essi la cultura e la coscienza dell' appartenenza nazionale italiana. Anche sul nostro territorio esistono sezioni della «Dante». Per quello che riguarda quella fiumana, essa si occupa di attività culturali.

La sezione scolastica della
Comunità degli italiani
di Fiume

Il dramma degli albanesi

Un popolo fuggiasco è approdato in Italia col desiderio di fissare nel nostro Paese una dimora stabile. La regione della Puglia è stata la più colpita da un esodo interminabile e ostinato. È stata fissata una scadenza per il rimpatrio, ma gli albanesi non vogliono ritornare in patria e minacciano di uccidersi piuttosto che rimpatriare. È una situazione di grave disagio per tutti, perché le popolazioni balcaniche gravitano sulla nostra Penisola, considerata un ponte di salvezza nel naufragio della speranza. L'Italia non può supportare un peso così rilevante per la sua economia disastrata, ma la caparbietà dei balcanici non ammette remissività. A questo flagello dobbiamo rispondere con durezza, perché abbiamo fatto già tanto e non possiamo fare ulteriori sacrifici per chi non sa adattarsi alla propria situazione. Il buon senso dovrebbe prevalere sulla irrazionale emotività. Cercate altri paesi per scaricare la vostra, a volte subdola, motivazione di impellente bisogno. Lasciateci vivere in pace, senza forzare la nostra sensibilità con astute macchinazioni e lacrimevole petulanza.

Maria Niccoli
Trieste

50 ANNI FA

13 dicembre 1947

In concomitanza con la stagione lirica del Verdi, Radio Trieste ha invitato il popolare «Amulio», al secolo Carlo De Dolcetti, a leggere al microfono alcune fra le sue parodie di libretti d'opera. Com'è noto, tali parodie sono state scritte in dialetto triestino e rispondono, come dice lo stesso autore, allo scopo «umanitario di far sì che il popolo ne apprenda sorridendo l'argomento ancorché astruso e complicato dei libretti d'opera». La prima trasmissione verrà effettuata stasera alle 21.30 da Radio Trieste I e avrà per tema il libretto dell'opera «Norma», andando in onda ogni sabato altre letture di parodie librettistiche dal titolo «Le opere liriche spiegate al popolo». Questa sera, seguirà dalla stessa stazione radio un concerto del pianista Marcello Abbado, mentre la Rete Azzurra trasmetterà alle 21.50 il programma di indovinelli «Botta e risposta».

CHI ERA

Maria Pia Marco, ha donato le cornee: ultimo atto d'amore

Maria Pia Marco nacque nel 1948 nel rione di Barcola da onesta e laboriosa famiglia. Frequentò le scuole dalle suore Orsoline di Gorizia. Volle entrare subito nel mondo del lavoro e accettò occupazioni saltuarie e anche poco gratificanti pur di contribuire al bilancio familiare. Era molto sportiva e da ragazza praticò la scherma alla Sgt con il maestro Centonze e la canoa con una società di Barcola. Dal 1979 al 1980 fu dipendente della clinica Salus e nell'81 riuscì a coronare il suo grande sogno di diplomarsi infermiera, qualifica di cui fu sempre molto fiera. All'Ospedale Maggiore prestò servizio nei reparti di Cardiologia, Oncologia e al Centro Tumori. Negli ultimi anni svolse attività amministrative presso la struttura territoriale di via Nordio. Grande ammiratrice di Madre Teresa di Calcutta fu donna di grande bontà e di spiccato altruismo. Si dedicò al volontariato sociale da giovane come accompagnatrice dei bambini non vedenti e collaborando in seguito con l'Asit del dottor Andolina, portò aiuti umanitari nei campi profughi durante la guerra nell'ex Jugoslavia e prestò assistenza ai bambini leucemici che venivano a Trieste per curarsi. Era sposata con Giorgio Massi, dipendente della Bnl. Da tempo sofferente per una triplice ernia al disco non operabile sopportò con grande dignità il dolore fisico. Rispettando le sue volontà dopo la morte le sono state espiantate le cornee: con questo estremo atto d'amore ha voluto concludere una vita dedicata al prossimo.

Dante Soliman, mastro pellicciaio molto affermato

Dante Soliman nacque a Trieste da una famiglia di modeste condizioni economiche che viveva però con grande dignità. Terminate le scuole di base, si mise subito alla ricerca di un lavoro qualunque. Fu assunto come apprendista da una pellicceria della città e dopo due anni ottenne il diploma di pellicciaio. Grazie all'impegno e alla dedizione verso quel lavoro che aveva scelto quasi per caso, divenne un artigiano provetto e nel 1935 fu richiesto da un'importante pellicceria di Fiume, dove, con la qualifica di capotagliatore, ebbe sotto la sua direzione una ventina di lavoranti. Al termine del secondo conflitto mondiale, ritornò a Trieste per incominciare un'attività in proprio. Gli inizi non furono facili, ma con molti sacrifici, volontà decisa e grazie anche alla sua grande esperienza lavorativa acquisita nel corso degli anni, riuscì ad affermarsi. Nel 1954 sposò Ines, da cui ebbe due figli, Roberto e Paola. continuò a lavorare ben oltre i settant'anni, perché il suo lavoro, nel quale era un vero maestro, gli piaceva molto e gli dava grandi soddisfazioni. Vinse numerosi premi e ottenne molteplici riconoscimenti di prestigio per la sua lunga attività, durante la quale insegnò la propria arte, oltre che a numerose lavoranti, anche ai propri figli. Era generoso, disponibile e prodigo di consigli. Oltre al lavoro, che era la sua vera passione, amava lo sport, la vita all'aria aperta, le escursioni in montagna. Un male incurabile lo ha vinto in pochi mesi.

Vicino alla famiglia di

Else Cuhel

- ANNAMARIA REDIVO

Trieste, 13 dicembre 1997

Dolcissima

Elsi

ti ricorderemo sempre con tanto affetto.
- FABIANA e CLAUDIO

Trieste, 13 dicembre 1997

Vicina alla consorte nel suo grande dolore, porgo un ultimo, accorato saluto al

GEOMETRA

Remigio Lampronti

tragicamente scomparso.
- NORIS TERY

Trieste, 13 dicembre 1997

ANNIVERSARIO

Nel XX anniversario della scomparsa di

Aldo Desimani

tuo figlio ALESSANDRO ti ricorda sempre.

Trieste, 13 dicembre 1997

XXV ANNIVERSARIO

Emma Vidoni

Sempre tra noi, con amore.

La tua famiglia

Trieste, 13 dicembre 1997

IV ANNIVERSARIO

Leone Bianchi

Sei sempre nei nostri pensieri.

I tuoi familiari

Trieste, 13 dicembre 1997

†

Ha raggiunto il marito e la figlia MARIA

Carolina Stipancich ved. Radovini

Mamma, nonna e bisnonna esemplare

Annunciano i figli LINO, SILVANO, SILVANA, nuore, nipoti e pronipoti.

Il funerale seguirà lunedì 15 alle ore 10.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma offerte pro Centro tumori

Trieste, 13 dicembre 1997

ANNAMARIA e DINO partecipano al dolore di SILVANA, ORNELLA e MASSIMO.

Trieste, 13 dicembre 1997

Il giorno 8 dicembre si è spento serenamente, circondato dai suoi cari

Francesco Roggi

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio la moglie ISETTA, il figlio DINO con CARMEN, e l'amata nipote DIANA.

Trieste, 13 dicembre 1997

Partecipano al dolore i colleghi del 118.

Trieste, 13 dicembre 1997

LAURA e WALTER ZALUKAR si associano al lutto.

Trieste, 13 dicembre 1997

È mancata all'affetto dei suoi cari

Jolanda Rosso

La piangono il figlio RENZO, la nuora BRUNA e la nipote ELISABETTA.
I funerali avranno luogo sabato 13 alle ore 12 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 13 dicembre 1997

Ciao

Jolanda

ti ricordi sempre.
- MARIA TERESA PORTALURI

Trieste, 13 dicembre 1997

Si è spenta serenamente

Ecaterina Srainer ved. Ridoni

Ne danno il doloroso annuncio il figlio ALDO, la nuora ANNAMARIA.
I funerali seguiranno lunedì 15 dicembre alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 13 dicembre 1997

Nel secondo anniversario della tragedia aerea di Verona, ricordano l'impegno civile del

PROFESSOR

Giorgio Bean

per la cultura europea di Trieste e della regione: ALESSANRO KOSTORIS, TOMMASO MIONI, LUCA PENNA, UGO POLI e JOELLE TULLIO.

Trieste, 13 dicembre 1997

13.12.1994 13.12.1997

Flavia Famiani

Sei sempre nei nostri cuori.
Ci manchi tanto!

I tuoi cari

Trieste, 13 dicembre 1997

La Giunta Cruder approva il disegno di legge che riforma ruoli e compiti di comuni, province e comunità montane

Poteri agli enti locali, sindaci contro

Illy presenta una controproposta, ed è pronto a una sottoscrizione popolare

TRIESTE E' già polemica tra sindaci e Regione sul testo definitivo del disegno di legge che riforma l'ordinamento delle autonomie locali in Friuli-Venezia Giulia.

La Giunta presieduta da Giancarlo Cruder è rimasta riunita infatti fino a tardi per approvare gli oltre 90 articoli della legge messa a punto dallo stesso presidente, dall'assessore competente D'Orlandi, e dai relativi uffici, ma già a metà pomeriggio il sindaco di Trieste Illy, come presidente del Comitato per l'autonomia possibile (e parlando quindi anche a nome dei suoi colleghi di Udine, Gorizia e Pordenone) ha annunciato un testo di legge sulla stessa materia. Un progetto che sarà presentato nei prossimi giorni al direttivo dell'Anci (l'associazione dei comuni italiani).

Il progetto della Regione, che si basa sull'esclusione di sovrapposizione di competenze e sulla entrata in vigore secondo una precisa gradualità, prevede proprio una ridefinizione dei ruoli dei comuni, secondo questo testo principali interlocutori dell'amministrazione regionale. Poteri di coordinamento su alcune materie vengono invece riservati alle province, con una «trasformazione» delle comunità montane in consorzi tra quei comuni, appunto di montagna, che decideranno di aggregarsi. Infine la legge della Regione prevede anche l'istituzione del Consiglio delle autonomie (formato da amministratori regionali e rappresentanti locali), nonché una rafforzata potestà impositiva dei comuni (nel limite sempre delle leggi nazionali).

Solo il consiglio delle autonomie, però, sembra essere l'unico punto sul quale converge il progetto presentato invece dal sindaco Illy. «Un disegno di legge - ha spiegato il costituzionalista Sergio Bartole - che si propone come legge quadro senza voler scendere appositamente troppo nello specifico. Vorremmo che la normativa finale consentisse pieno spazio di manovra ai comuni, soprattutto per quel che riguarda la collaborazione tra loro». Dal punto di vista finanziario poi, i sindaci chiedono alla Regione una gestione più agile: sì quindi alle trattenute per il funzionamento della macchina burocratica regionale, con il resto però distribuito direttamente ai comuni che decideranno poi in piena autonomia le proprie spese.

«Questa Regione - hanno affermato Illy e Bartole - non ha mai esercitato in pieno il proprio potere derivatogli dalla specialità». Da qui la decisone dei sindaci di muoversi in prima persona. Illy e soci si augurano infatti che la giunta accolga la propria proposta. Altrimenti presenteranno il loro documento in sede di Consiglio. Se anche il Consiglio non dovesse accogliere tale legge, i sindaci comunque non si fermeranno, dando vita, attraverso la sottoscrizione di 50mila firme, a una legge di iniziativa popolare.

Federica Barella
Giulio Garau

Nel corso dell'esame della Finanziaria

Nuovo blitz in commissione
Polo, Carroccio e «diniani» bocciano gli aiuti al no profit

TRIESTE Di nuovo una seduta movimentata in sede di commissione regionale impegnata esaminare il bilancio prima del suo succesivo esame in aula. Ieri infatti è stato bocciato con 28 voti favorevoli e 28 contrari l'articolo tre della legge. Contro l'articolo hanno votato i consiglieri della Lega Nord, del Polo per le Libertà e di Rinnovamento Italiano, anche se questi ultimi fanno parte della maggioranza che sostiene la Giunta Regionale.

L'articolo bocciato prevedeva finanziamenti a sostegno dell'occupazione (soprattutto di quella giovanile) e a settori, come il «no profit» e la «banca etica», finora trascurati dai precedenti documenti finanziari.

Un voto che ha lasciato letteralmente «sconcertato», come ha dichiarato lui stesso, l'assessore alle finanze Degrassi. «In questo modo - ha dichiarato Degrassi - si colpiscono i giovani della nostra regione in cerca di occupazione e le associazioni del settore no profit».

«Rafforzare il settore del no profit - ha aggiunto Degrassi - è, oggi, uno degli elementi da tenere in attenta considerazione per la promozione dell'occupazione. La contestuale bocciatura dell'emendamento sulla partecipazione della regione alla banca etica pare indice di una notevole chiusura verso tematiche sociali importanti ed affrontate oggi con nuovi strumenti. Assicuro, anche a nome della giunta, che i contenuti di tale articolo saranno comunque ripresentati per la discussione in aula, sperando, nel frattempo, che sull'argomento vi sia da parte di tutti l'assunzione di decisioni che vadano nella direzione di un reale sostegno anche a settori che offrono possibilità di impiego, nuove e diverse dal passato». Il Ppi ha espresso preoccupazione per il voto verificatosi e invitano la giunta regionale a riproporre in aula, con un emendamento, l'articolo soppresso, tenendo conto comunque del dibattito svoltosi in commissione e delle proposte che alcune associazioni di categoria hanno fatto pervenire.

Per Travanut, del Pds siamo di fronte a «comportamenti assolutamente scriteriati e preconcetti, il cui unico obiettivo è demolire, senza porsi minimamente il problema delle conseguenze».

A giudizio di Ghersina (Verdi) si tratta invece di un vero e proprio «impazzimento».

Ma sull'altro fronte i consiglieri di Fi e Rinnovamento italiano hanno dichiarato di essersi mossi contro tale articolo in attesa dell'annunciato riordino della normativa nazionale in materia di no profit e delle nuove norme che fissano i limiti entro i quali possono muoversi tali aziende, soprattutto per evitare casi di concorrenza non regolamentata.

Mentre cresce la protesta locale

Duino, acquisto a rischio Ma il ministero da Roma ribadisce lo stanziamento

TRIESTE Allarme e preoccupazione dopo la bocciatura, in commissione, dello stanziamento di 11 miliardi a favore dell'acquisto del Castello di Duino. Immediato è stato il commento del neosindaco di Duino Aurisina, **Marino Vocci**, sulla vicenda. «Mi sembra che si tratti di un fatto gravissimo – ha dichiarato ieri Vocci –, soprattutto per quello che il castello rappresenta. Se la Regione non onora gli impegni presi, i finanziamenti già confermati da Stato e Fondo Trieste rischiano di venir vanificati. Eppure il Castello potrebbe diventare sede di un'Università del Mediterraneo. E il nostro Comune intendeva avere una parte attiva in questo nuovo ente». Preoccupazione è stata espressa al sindaco Vocci anche dallo stesso principe della Torre e Tasso. Dal canto suo, il ministero dei Beni culturali e architettonici, attraverso il soprintendente **Franco Bocchieri**, conferma lo stanziamento di 5 miliardi come saldo, pur «senza entrare nel merito e nel rispetto delle decisioni altrui». Sull'argomento è intervenuto anche il consigliere della LpT **Gianfranco Gambassini** che ha invitato la giunta a mantenere fede agli impegni e a non consentire in alcun modo che si rischi ancora una volta di penalizzare una decisione destinata a dare prestigio a Trieste e al comune di Duino-Aurisina.

e.o.

I dati sull'Obiettivo 2 resi noti dall'assessore agli Affari comunitari Isidoro Gottardo

«Fondi Ue sfruttati al 95 per cento»

Intanto Bruxelles approva il «Docup» per il triennio 1997-1999

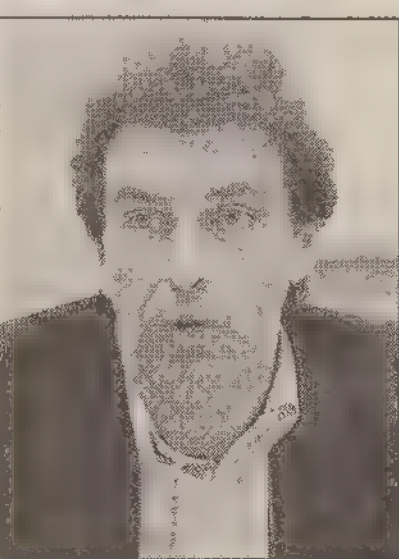
Con il provvedimento approvato a livello europeo, nei prossimi anni sarà disponibile una spesa di circa altri 200 miliardi, in parte slittati dal '94-'96

«Dei 112 miliardi a disposizione del Friuli-Venezia Giulia alla fine ne sono stati impegnati 107, 22 dei quali già spesi»

TRIESTE «Non voglio essere polemico. Voglio solo fare chiarezza». L'assessore regionale agli affari comunitari Isidoro Gottardo ha esordito così, preferendo snocciolare subito cifre, nel corso della conferenza stampa indetta dopo le polemiche di qualche settimana fa in materia di utilizzo dei fondi comunitari sfruttati dalla Regione. Polemica innescata anche da alcuni dati resi noti dall'europarlamentare Caligaris in occasione di una visita dei sindaci della regione a Bruxelles.

Gottardo, evitando persino di nominare il nome dell'europarlamentare (e sottolineando che la Regione collabora con tutti gli eurodeputati, senza avere rapporti di esclusivi con uno o con l'altro politico), ha infatti preferito quindi sorvolare su tutto e arrivare subito ai «veri dati», come li ha definiti lo stesso assessore. «Dei 112,7 miliardi di lire disponibili per il Friuli-Venezia Giulia sul primo triennio 1994-96 dell'obiettivo 2 (a favore delle zone colpite da declino industriale) sono state impegnate il 95,4 per cento delle risorse, cioè 107,7 miliardi di lire», ricordando che i rimanenti 5,46 miliardi «non sono stati impegnati per mancanza di richieste di finanziamento».

Di questi 107,7 miliardi di lire oltre il 20 per cento, circa 22 miliardi, sono già stati spesi.

Lo stesso assessore ha comunque confermato che in precedenza il primo triennio dell'obiettivo 2 (1994-1996) venne dotato di 192 miliardi, ma una riprogrammazione comunitaria assegnò successivamente 80 di questi 192 miliardi al secondo triennio '97-99, così portando il totale a circa 200 miliardi di lire, che ora potranno essere in concreto impegnati nei prossimi tre anni. Proprio ieri infatti è giunta da Bruxelles l'autorizzazione al relativo documento di programmazione.

Gli impegni di questo secondo triennio, ha sottolineato l'assessore gottardo, dovranno essere assunti entro fine 1999, mentre la spesa dovrà essere effettuata entro il dicembre del 2001.

E per accelerare questa spesa nei settori dell'industria, artigianato, turismo ed innovazione tecnologica, ha aggiunto Gottardo, la regione, d'intesa con la commissione europea ed il governo nazionale, ha deciso di impegnare i fondi 1997 sulla base delle graduatorie già esistenti, bandendo nuove gare solo per le risorse relative al biennio 1998/'99.

Alla conferenza stampa ha partecipato anche il direttore regionale per gli affari comunitari Giorgio Tessarolo, con i funzionari del ministero del bilancio e della commissione europea, riunitisi nel capoluogo giuliano nell'ambito del comitato di sorveglianza sul secondo semestre '97 di applicazione dell'obiettivo 2.

Urne aperte domani nel collegio senatoriale di Gorizia dove si sceglierà il successore di Darko Bratina

In quattrocento seggi la sfida Polo-Ulivo

Dalle 7 alle 22 i quasi 200 mila elettori potranno esprimere la loro preferenza

GORIZIA In 62 comuni (34 in provincia di Udine, 25 nell'Isontino e 3 del Carso triestino) che fanno parte del Collegio senatoriale di Gorizia si vota domani per eleggere il successore del compianto Darko Bratina. Due sono i candidati in lizza: Dario Mulitsch per il Polo delle libertà e Demetrio Volcic per l'Ulivo.

Si voterà solamente nella giornata di domenica dalle 7 alle 22. Chiusi gli oltre 400 seggi, si inizierà lo spoglio che dovrebbe concludersi nelle prime ore della notte.

A queste elezioni suppletive sono interessati 194 mila 378 elettori, di cui 112 mila 468 nella provincia di Gorizia, 72 mila 525 in quella di Udine e 9 mila 367 nella provincia di Trieste.

Il centrosinistra con Volcic cerca di bissare il Mugello

GORIZIA Chiudere con un bel risultato anche nelle varie «anime» del collegio del Senato di Gorizia (dal Carso triestino alle Valli del Natisone, dal Manzanese al Cervignanese, da Grado a Monfalcone) la «grande stagione elettorale» che l'Ulivo ha vissuto negli ultimi mesi in Italia, dal Mugello ai sindaci di tante città: è lo stato d'animo con cui un particolarmente ottimista Demetrio Volcic - per il quale ieri è venuto a Gorizia Giorgio La Malfa - attende il responso delle urne di domani.

Lo ha ribadito lanciando l'appello finale agli elettori al cui segmento moderato, dopo il bagno di folla assieme ad Antonio Di Pietro, manda segnali più che rassicuranti sulla necessità di mantenere saldi i valori nazionali lungo questo confine anche e soprattutto nell'ottica di un allargamento dell'Europa a Est. Non solo: ai leghisti «non offro - dice - zuccherini come fa il Polo ma dico chiaro e tondo che se c'è da ragionare sul federalismo e sul decentramento dello Stato sono pronto a dialogare allo stesso modo con cui rifiuto categoricamente i ragionamenti estremi della secessione dei quali improvvisamente nel Polo qualcuno, ma non credo tutti, si dimentica, al pari di come non ricorda che tradì il governo Berlusconi, pur di strappare qualche consenso».

Mulitsch per il centrodestra chiede i voti della Lega Nord

GORIZIA Il Polo naturalmente confida che il proprio candidato al Senato Dario Mulitsch vinca la sfida di domani con l'ex direttore del TG1 Demetrio Volcic. Importante per il Polo sarebbe soprattutto mantenere le posizioni a Gorizia città. La strategia è stata calibrata sui voti in libera uscita della Lega Nord. A tal proposito Mulitsch ha lanciato un appello in cui indica ben «sette motivi» in base ai quali i leghisti dovrebbero votare per lui ovvero non votare per l'Ulivo che ha mandato in campo un candidato «viennese», che dimostra incapacità di concretizzare quanto progetta, il cui federalismo è solo di facciata, che opera «per consolidare nelle istituzioni il proprio regime».

Mulitsch, pur non condividendo alcuni «progetti» della Lega Nord, ritiene che alle istanze del Carroccio vadano date risposte politiche «ed è su questo piano che vogliamo continuare a interloquire».

Infine secondo Mulitsch votando per il Polo i leghisti voterebbero «per una forza politica loro vicina» con cui il dialogo e il confronto non sono mai venuti meno anche se talvolta con toni aspri che però fanno «parte del gioco».

Promotur regionale

Neve sufficiente Domani aprono anche gli impianti di Forni di Sopra

UDINE Domani, in Friuli-Venezia Giulia, si potrà sciare anche a Forni di Sopra, oltre che a Piancavallo e Sella Nevea e nella vicina austriaca Pramollo. L' apertura degli impianti di risalita è stata decisa dalla Promotur, per quel che riguarda gli impiantid ella nostra regione, che ha precisato che sarà possibile sciare sulle piste più alte (la 2 e la 3) del comprensorio di Forni di Sopra; probabile è l'agibilità anche del campo scuola a valle.

Lo scirocco della scorsa notte, invece - ha riferito il responsabile Promotur di Ravascletto Imler Casanova - ha reso problematica la battitura delle aree più a valle sulle piste dello Zoncolan, per cui l' apertura della stagione a Ravascletto resta fissata al 20 dicembre.

In cima sullo Zoncolan, comunque, la neve è abbondante ed ulteriori precitazioni nevose sono cadute nella notte tra giovedì e venerdì.

Dal punto di vista meteorologico per oggi e domani e soprattutto per l'inizio della nuova settimana gli esperti prevedono un sensibile abbassamento della temperatura con variabilità e vento di tramontana soprattutto in pianura. Gli zero gradi dovrebbero registrarsi quest'oggi a un'altitudine di 1500 metri e domani già a partire da mille metri.

OGGI

Il Sole:	sorge alle	7.37
	tramonta alle	16.21
La Luna:	si leva alle	16.20
	cala alle	6.25

50.a settimana dell'anno, 347 giorni trascorsi, ne rimangono 18.

IL SANTO

Santa Lucia

IL PROVERBIO

La chiarezza è la dote dei pensieri profondi

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	**2,95**
Via Battisti	mg/mc	**7,53**
Piazza V. Veneto	mg/mc	**3,59**
Piazza Vico	mg/mc	**6,34**
Piazza Goldoni	mg/mc	**6,42**
Via Carpineto	mg/mc	**3,89**

TEMPO

Temperatura:	**8,6** minima
	11,5 massima
Umidità:	**99** percento
Pressione:	**1006,2** in aumento
Cielo:	nuvoloso
Vento:	**16,2** da Nord Ovest
Mare:	**11,1** gradi

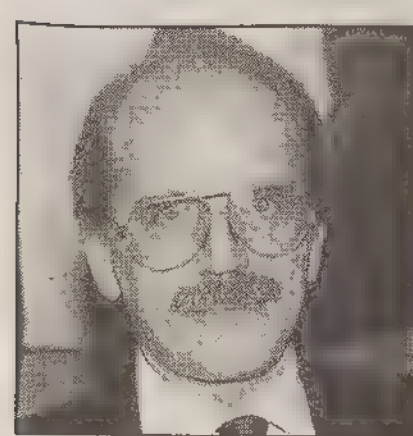
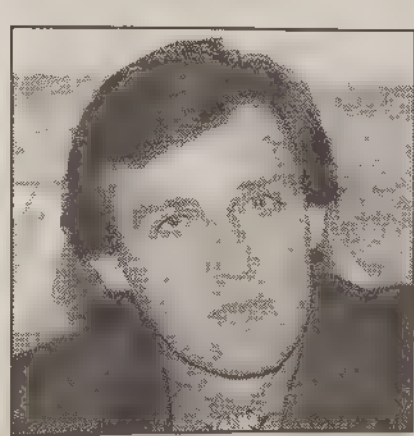
MAREE

Alta:	ore	8.19	**+54**	cm
	ore	21.42	**+34**	cm
Bassa:	ore	2.20	**-21**	cm
	ore	15.10	**-65**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	8.52	**+52**	cm
Bassa:	ore	3.00	**-19**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Stop al convegno sullo Stato sociale, insulti in assemblea

An alla resa dei conti Fini blocca i «contras»

Mauro Di Giorgio

Roberto Menia

Sergio Giacomelli

Gianfranco Fini via fax stoppa una manifestazione promossa da Mauro Di Giorgio, e Roberto Menia poche ore dopo tuona davanti all'assemblea degli iscritti: «Chi voleva oggi inaugurare la logica delle correnti all'interno del partito ha avuto la risposta che si meritava.»

Giornata dei lunghi coltelli in casa di Alleanza nazionale. Il «repulisti» di Fini dopo le batoste subite nelle grandi città alle ultime amministrative e l'approssimarsi delle regionali ha creato un cocktail esplosivo. Il presidente provinciale Menia per ristabilire l'ortodossia interna, usa il pugno di ferro: «La politica della setta qui dentro non è consentita. Non è permesso a segmenti del partito fare assemblea in osteria.»

Sullo sfondo vi sarebbe, non ammessa, la lotta fratricida per la sponsorizzazione forte di un uomo alle regionali. L'attuale leadership l'avrebbe individuato in Paris Lippi, mentre la frangia contestatrice sarebbe schierata per Di Giorgio.

Dopo appelli a serrare le file attorno agli attuali dirigenti, alternati a malumori più o meno palesi, la serata finisce con uno scambio di insulti tra Sergio Dressi e Sergio Giacomelli. Forse è quanto accade anche in altri partiti. Certamente Alleanza nazionale ha avuto il coraggio di aprire un'assemblea, che si preannunciava calda, alla stampa e all'eventuale pubblico.

Il convegno organizzato dall'«anima» cattolica e sociale di An e che avrebbe dovuto svolgersi ieri all'albergo Savoia era stato bocciato come semiclandestino da Menia e Dressi che avevano anche paventato la possibilità di misure disciplinari contro i reprobi. L'argomento era la riforma della previdenza. In tarda mattinata l'arrivo del telegramma da Roma: «Il presidente nazionale di Alleanza nazionale, Gianfranco Fini, d'intesa con il responsabile nazionale della consulta etico-religiosa, Gaetano Rebocchini, preso atto con rammarico della polemica sorta a Trieste a seguito della manifestazione indetta per quest'oggi dalla locale consulta senza il necessario raccordo con la federazione provinciale del partito, ha sospeso la manifestazione e ne ha disposto il rinvio ad altra data dopo i necessari chiarimenti politici interni al partito.»

Il coordinatore regionale Dressi rilancia il messaggio di Fini, menzionando anche chi avrebbe dovuto partecipare all'eretico convegno: «Gianni Alemanno, Mauro Di Giorgio, Augusto Truzzi, Luigi Coana, Giampaolo Poggioni, Ennio Scarel, Sergio Feruglio, Mario Coiro, Sergio Giacomelli, Claudio Giacomelli e Francesco Serpi». Alla sala del Savoia si presentano oltre una trentina di persone. Di Giorgio le accoglie allargando le braccia e dicendo testualmente: «Su disposizioni di Fini, la manifestazione è sospesa e rinviata a data da destinarsi».

Su tutto il resto, «no comment». «No, all'assemblea degli iscritti non ci posso andare -dice soltanto da vecchio marpione- perchè devo spiegare anche a chi arriva in ritardo quello che è accaduto».

All'assemblea però ci va Giacomelli e dà fuoco alle polveri: «Nel nuovo summit creato da Fini ci sono due friulani, Contento e Collino, e non c'è nemmeno un triestino.» E un concetto ripreso anche da Francesco Serpi: «C'è da esprimere una certa amarezza perchè la federazione triestina è stata penalizzata da questo nuovo assetto.» Il successivo passaggio logico nel ragionamento dei «contras» sarebbe questo: Menia che era il numero uno nel Friuli Venezia Giulia è adesso appena il numero tre.

Ma un certo malumore era emerso anche nelle parole di attuali o ex dirigenti di Azione giovani. «La sindrome dell'accerchiamento coltivata ha portato allo scontro interno - ha detto Pietro Comelli- c'è uno scontro tra correnti e uno generazionale. Intanto Di Giorgio ha ottenuto il suo risultato: scatenare la polemica». Punzecchiatine anche da Alessia Rosolen: «Entrare in dibattiti con la sinistra su temi come le Foibe o la guerra civile significa fare delle concessioni ideologiche che non ci avvantaggiano di certo».

I «colonnelli» Menia e Dressi hanno respinto tutte le accuse. «Il partito è in un momento difficile -ha detto Menia- ma a Trieste ha confermato di essere la forza più viva, ha riaffermato la propria leadership nel Polo, ha vinto le elezioni per la Provincia, ha acquistato questa sede e ora ne è proprietario.»

Silvio Maranzana

Sui temi storici

E Menia oggi incontra Violante per il convegno di marzo

Tra i risultati più importanti raggiunti a Trieste da Alleanza nazionale, il presidente provinciale Roberto Menia ha citato l'interpretazione estremamente corretta della svolta da Fiuggi.

«Tanto è vero -ha detto Menia- che Trieste è stata scelta come sito simbolico per un grande evento di riscostruzione della memoria storica nazionale. Proprio domani (oggi per chi legge) alle 15 -ha annunciato- mi incontrerò con Gianfranco Fini e Luciano Violante per definire la manifestazione che si svolgera a marzo. E' stata scelta la nostra città poprio perchè si trova sul confine dove in passato c'è stato più odio.»

Drammatica avventura di una studentessa goriziana di 23 anni aggredita in un appartamento di via Rapicio

Rapinata e picchiata a sangue

La giovane è stata legata e imbavagliata con il nastro adesivo

Modesto il bottino: appena 200 mila lire. La giovane è ricoverata nel reparto di neurochirurgia di Cattinara - Vane per ora le indagini della Mobile

Si fa aprire la porta di casa spacciandosi per un addetto della Telecom. Pistola in pugno, intima a una studentessa universitaria di 23 anni di consegnargli il denaro che tiene in casa. Poi la picchia a sangue spezzandole una mano. Alla fine, dopo averle portato via due banconote da 100 mila lire, la immobilizza legandola con del nastro adesivo e la abbandona sanguinante sul pavimento.

Antonella Tomasin, abitante a Romans D'Isonzo ma domicilata in un miniappartamento di via Rapicio 5, nei pressi di via Giulia, è ricoverata in stato di choc all'ospedale di Cattinara. Dell'aggressore, un giovane che indossava un passamontagna di colore scuro, nessuna traccia. I poliziotti della squadra mobile lo stanno ricercando. Ma è come il classico ago in un pagliaio. Per il semplice fatto che l'aggressione non ha avuto nessun testimone.

L'episodio si è verificato l'altra sera. E' l'ora di cena quando suona campanello dell'appartamento dove vive Antonella Tomasin. La giovane chiede: «Chi è?». Dall'altra parte una voce maschile risponde: «Sono della Telecom, sono qui per un controllo». Così Antonella apre tranquillamente la porta anche se l'ora è inconsueta per l'intervento di un tecnico. Mai avrebbe immagnato che il sedicente addetto della Telecom altro non è che un rapinatore.

Il malvivente si è spacciato per un addetto della Telecom: quando la donna ha aperto la porta si è trovata davanti un uomo con la pistola spianata

Le si para davanti un uomo con il volto coperto da un passamontagna. La pistola in pugno. «Dammi i soldi, se no ti ammazzo». La studentessa indietreggia. Dice: «Ora vado in camera. Ti do quello che ho ma ti prego non farmi male». L'altro annuisce. Antonella Tomasin allora va a prendere il denaro e intanto il malvivente la segue puntandole sempre la pistola contro la nuca. Sulla porta della camera da letto scatta l'aggressione. Il bandito la picchia selvaggiamente prima con la pistola e quindi con calci e pugni. La giovane stramazza a terra. Il malvivente continua a picchiarla finchè non perde i sensi. Non basta. Il rapinatore immobilizza mani e piedi della giovane e quindi finalmente l'abbandona e scappa.

La casa di via Rapicio teatro dell'aggressione.

Passano pochi minuti e Antonella Tomasin si riprende. La giovane riesce a strisciare fino in cucina dove con un coltello taglia il nastro adesivo che le bloccava le gambe. Poi urla disperatamente: «Aiuto, aiuto. Sono stata aggedita». Il vicino Roberto Bernacchia che abita al piano di sotto sente le invocazioni della giovane. L'uomo chiama subito il "118". Dopo pochi minuti assieme all'ambulanza arrivano i poliziotti sia della Mobile che della squadra volante. Antonella Tomasin viene accompagnata all'ospedale dove viene ricoverata nel reparto di neurochirurgia in grave stato confusionale.

Subito scatta una battuta nella zona. Ma dell'aggressore nessuna traccia. Solo un elemento è al momento in mano degli investigatori. Pochi giorni fa un amico della giovane aggredita che vive nello stesso appartamento aveva ricevuto sul suo cellulare una telefonata della Telecom in cui gli veniva comunicato di aver vinto un premio che gli sarebbe stato consegnato proprio l'altra sera. Si tratta di una coincidenza o era l'aggressore che si stava preparando il terreno?

Corrado Barbacini

Ennesimo incidente sulla strada di accesso alla città provocato dall'asfalto reso scivoloso dalla fitta pioggia

Schianto in Costiera, muore un pensionato

Edmondo Sormani è finito contro un furgone che gli si è parato davanti

Ancora sangue sulla Costiera. Ieri mattina un uomo di 73 anni è morto in un tamponamento che si è verificato a un centinaio di metri dal Centro di Fisica di Miramare.

La vittima è Edmondo Sormani, via Bellosguardo 40. Uno scontro banale, provocato forse dall'asfalto scivoloso per la fitta pioggia. Sormani era alla guida di una Nissan Micra e stava procedendo regolarmente in direzione di Trieste. Lo precedeva, secondo i primi accertamenti dei vigili urbani, un furgone Volkswagen della ditta M.P. Elettronica di Pordenone.

Superata la galleria naturale il veicolo commerciale condotto da Tullio Lorenzon, 31 anni, abitante a Pordenone, avrebbe improvvisamente sbandato prima sulla destra e quindi sulla sinistra per poi bloccarsi in mezzo alla carreggiata in direzione quasi inversa rispetto al senso di marcia.

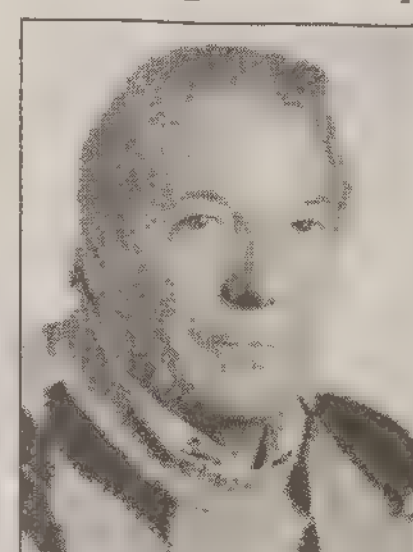
Ferito in maniera lieve al capo e al collo anche il conducente del veicolo commerciale coinvolto nello schianto

I famigliari della vittima invece sostengono che il furgone proveniva da Trieste e che abbia improvvisamente sbandato a sinistra nel momento in cui arrivava la Micra.

Due dinamiche diverse che sono tuttora al vaglio dei vigili urbani del reparto motorizzato che hanno condotto i rilievi di legge.

Certo è che la Micra di Sormani è piombata contro la fiancata destra del furgone. L'anziano ha violentemente battuto il capo contro il parabrezza morendo sul colpo.

Il medico del "118" arrivato dopo pochi minuti non ha potuto fare altro che constatare il decesso.

Sul posto dopo pochi minuti è arrivato il medico legale Fulvio Costantinides che ha attribuito la morte del pensionato alle conseguenze del violento trauma.

Edmondo Sormani

Ferito anche il conducente del veicolo commerciale. Tullio Lorenzon ha riportato un trauma craniço ed è stato accompgnato all'ospedale di Cattinara.

L'allarme è stato immediato. Un automobilista di passaggio ha telefonato al "118" e dopo pochi minuti è arrivata sul posto un'ambulanza seguita da un'auto medicalizzata. Ma, come detto, per il pensionato non c'era più nulla da fare.

Il corpo di Edmondo Sormani è stato composto nella cella mortuaria dell'ospedale Maggiore a disposizione dell'autorità giudiziaria che dovrebbe concedere il nulla osta per la sepoltura.

c.b.

La decisione del Tribunale sulla sorte del promotore finanziario

Ianesich: è fallimento

L'avvocato: «Una soluzione scontata, l'unica possibile»

Giovanni Ianesich in tribunale, all'uscita da un udienza

Fallimento. Ieri il Tribunale ha messo la parola fine alla vicenda del promotore finanziario Giovanni Ianesich. Una soluzione scontata dopo la quantificazione dello «sbilancio» superiore ai due miliardi e mezzo. Una soluzione anomala perchè a Ianesich è stato riconosciuto il ruolo di imprenditore individuale e come tale soggetto «fallibile». In pratica si è comportato come fosse una banca.

«Adesso potranno dichiare falliti anche noi» è stato il commento tra lo scherzoso e l'amaro di un anziano avvocato.

Il futuro dei suoi clienti passa ora nelle mani del curatore, il professor Giampaolo de Ferra, ex rettore dell'Università e commissario straordinario per due anni della Ferriera di Servola.

Il fallimento, secondo il difensore di Ianesich, l'avvocato Tiziana Benussi, rappresentava l'unica via di uscita per il promotore finanziario che per quasi du e anni ha «giocato» perdendo, con i «future», i titoli a più alto rischio. «Sotto il profilo penale la dichiarazione di fallimento non sposta il problema di una virgola. Mentre a livello civilistico è più chiara la definizione delle percentuali di risarcimento ai singoli clienti. Non ci sarà il temuto «assalto alla diligenza». I beni che il mio assistito ha messo a disposizione della magistratura verranno suddivisi proporzionalmente alle somme versate dai suoi clienti. Va tenuto presente che i promotori finanziari garantiscono un servizio, non un risultato».

Queste ultime parole riaprono la disputa sul ruolo professionale del promotore finanziario. Avvocati e medici non assicurano l'assoluzione o la guarigione ai clienti. Un idraulico, un meccanico, un tecnico di computer, sono invece legati al raggiungimento dell'obbiettivo.

Ianesich si era presentato tre settimane fa al sostituto procuratore Raffaele Tito e aveva messo le carte in tavola. Aveva annunciato il clamoroso crac dei conti del suo studio collegato a quello dell'agente di cambio Giuseppe Vizzini. Si era assunto le sue responsabilità e aveva atteso. Il pm un paio di giorni più tardi ne aveva chiesto il fallimento al Tribunale.

«Non ci sono assegni intestati a Vizzini nei miei conti correnti bancari» ha detto ieri Giovanni Ianesich rispondendo indirettamente all'iniziativa degli avvocati Giorgio Borean e Raffaele Esti che hanno chiesto il sequestro di tutti gli assegni a lui ricollegabili. Borean e Esti sono i legali di Vizzini.

«Non ho mai apposto una girata falsa. Gli assegni dei clienti intestati a Vizzini li ho versati nel conto che io avevo aperto come cliente nello studio dell'agente di cambio. Non c'è nessuna responsabilità delle banche».

Il crac del giovane promotore finanziario sembra non sia stato accettato da tutti i clienti. Più d'uno si appresta a fare opposizione alla sentenza pronunciata ieri. Al momento non è ancora chiaro come questo fallimento si infrangerà sul crac Vizzini. Da Brescia la «Remar Sim» ha chiesto chiarimenti anche alla luce dell'udienza del Tribunale fallimentare che si è riunito per decidere se dare o meno altri 20 giorni di tempo per la conclusione della trattativa di vendita. Ieri l'ordinanza non era stata ancora depositata.

Nuovo fondo di garanzia alle imprese industriali

Lunedì alle 17, nella sede di Palazzo Ralli (in Piazza Scorcola 1) sarà presentata la convenzione, firmata lo scorso 31 luglio tra il Commissariato del Governo, la Banca Nazionale del Lavoro e l'Assindustria, per l'istituzione di un fondo di garanzia per i finanziamenti a medio e lungo termine per le piccole e medie imprese industriali. Per illustrare alle imprese interessate il nuovo modello per la valutazione delle iniziative finanziabili, all'incontro saranno presenti Mariella De Francesco per il Commissariato del Governo e Bruno Prete, responsabile le Gestioni speciali della Bnl. L'incontro fa parte di una serie di analoghe iniziative a favore delle imprese organizzate dell'Associazione degli industriali. Un altro appuntamento è previsto per martedì 16 dicembre, alle 15.45, nella Sala maggiore della Camera di commercio (piazza della Borsa, 14) con un incontro su «Cosa cambia con l'Euro? Vincoli, opportunità nuove metodologie dopo l'introduzione della moneta unica».

In una conferenza stampa il racconto dell'incontro con il Presidente

«Scalfaro ci ha bidonati»

Gli esuli si sentono traditi: 160 miliardi invece di 5 mila

«Insomma, non podevimo 'ndar là... a basarghe le papuzza» spiega Renzo Codarin dell'ultimo, burrascoso incontro degli esuli col presidente Scalfaro in Quirinale. Non potevamo, dice, andare «a baciargli la pantofola», come si faceva con gli arcivescovi. Fa eco ridendo Giulio Camber: «Non potevate, anche perché stavate leccando il francobollo!».

Francobollo? Il leader del Melone lo spiega: è la quasi elemosina che gli ex profughi si son visti promettere dallo Stato. «Poco più del tre per cento rispetto ai 5000 miliardi che il viceministro degli esteri Piero Fassino si era impegnato a erogare per chiudere la partita degli indennizzi».

Quella narrata da Camber, in una conferenza stampa convocata assieme a Ccd e Cdu con appena mezza giornata di preavviso, è la cronistoria di un bidone annunciato.

Un bidone fatto non solo di ciabatte e francobolli, ma anche, rinforza i toni Camber, di «pernacchie e flatulenze». Un bidone che, a suo parere, spiega un po' tutto: non solo la lite dei giorni scorsi con Scalfaro, ma anche i fischi di settembre al ministro Maccanico, fino alla memorabile cantata del «Va pensiero» in piazza dell'Unità.

Dietro a tutto, una questione di soldi. Cinquemila miliardi. Quelli che Piero Fassino, Pds, promette ancor prima di diventare sottosegretario. Quegli stessi che il pallido viceministro piemontese, ricorda ancora Camber, torna ad annunciare al raduno dell'Assciano Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, l'anno scorso, alla Stazione Marittima.

La conferenza stampa di Camber e Codarin. (F. Lasorte)

«Se c'è la volontà politica, i soldi si trovano», dice allora Fassino. E in effetti la proposta, contenuta all'articolo 7 del disegno di legge di Camerini e Bratina sui beni abbandonati, approda in commissione, «ma subito - dice Camber - i miliardi diventano 400», per assenza di copertura finanziaria. «Era come dire: la festa è finita, andate in pace».

A questo punto arriva Maccanico al raduno degli esuli a Trieste, e che ti fa? «Invece di affrontare il tema, o perlomeno scusarsi per la sua ritardata soluzione, legge un compitino ciclostilato del ministero degli esteri». E proprio quando il ministro - grazie, sostengono i protagonisti, alle proteste fischiate e canore - si impegna a riattivare una corsia preferenziale, ecco la montagna partorire un topolino. «160 miliardi in tre anni».

Prosegue Camber: «Non ci restava che Scalfaro, che ci era sempre stato vicino». Invece, arriva una doccia scozzese. Prima la lite con Denis Zigante, presidente dell'Unione degli istriani, poi un secco: «parlatene con Fassino». «Era come mettere - insiste - una pietra tombale sul tema». «E' un po' come uno che ti deve dei soldi da anni e un giorno ti dice: la partita è chiusa, basta rimestare il passato, e a te che protesti dice: sei un nostalgico».

Bruno Marini (Ccd) trae le conclusioni sul piano politico, rivendicando il ruolo del Centro sul recente iddilio tra An e il Pds. Non è con iniziative come quelle tra Fini e Violante che si può mettere la parola fine su questo capitolo di storia, ma saldando i conti. E i conti li possono saldare non le associazioni degli esuli ma i partiti (sottinteso: «i nostri»). «Anche perché - spiega - la perdita di quei beni è uno degli elementi fondanti della specialità regionale».

«Non si può chiedere alla gente di guardare avanti se prima non si cicatrizzano le ferite aperte» fa eco Dario Locchi del Cdu. E le ferite del dopoguerra si curano in due modi: ottenendo dai Paesi vicini un riconoscimento morale del torto da noi subito, e chiudendo la partita degli indennizzi.

La morale la tira Codarin: se i rapporti tra esuli e la presidenza della Repubblica si sono deteriorati, questo è un male per Trieste. Ma la colpa non è delle associazioni. E' piuttosto a Scalfaro che potrebbe essere successo qualcosa.

«Non vorremmo - ipotizza Codarin - che a modificare l'atteggiamento del presidente sia stata l'imminenza della sua visita a Zagabria. Se così fosse, saremmo tornati indietro di cinquant'anni. Quando siamo stati solo noi esuli a pagare per la Ostpolitik italiana». Una politica, per Codarin, troppo prona nei confronti del potere d'oltreconfine.

Iéri mattina due ore di sciopero e corteo nello stabilimento

GmT, trecento in cassa integrazione

Protesta dei sindacati - Intanto nasce un nuovo super-motore

Giovedì prossimo sciopero alla Camera di commercio

Da lunedì 9 dicembre sono in agitazione e per giovedì prossimo, 18 dicembre, hanno proclamato una giornata di sciopero. I dipendenti della Camera di commercio si definiscono in «fortissimo stato di esasperazione», e ciò a causa di «un'amministrazione che ha fatto del trasferimento dei dipendenti un provvedimento sistematico, anziché eccezionale e ben motivato». «A ciò - si legge ancora in un comunicato - si aggiunge un deterioramento progressivo dello stato dei rapporti tra l'amministrazione e i sindacati maggiormente rappresentativi nell'ambito della Camera di Trieste, che si traduce in un'informazione carente nelle motivazioni dei provvedimenti che riguardano il personale e nel silenzio spesso opposto a richieste di vario genere, presentate da sindacati o da singoli dipendenti».

Così i dipendenti della Camera di commercio si sono riuniti in assemblea e hanno proclamato prima lo stato di agitazione, poi il blocco degli straordinari e quindi una giornata di sciopero per giovedì 18 dicembre.

«Il personale - si legge ancora nel comunicato - resta comunque aperto ad eventuali confronti con l'amministrazione, mediante le organizzazioni sindacali, intesi a risolvere i problemi determinanti l'attuale stato di tensione».

Da un lato gli operai vanno in cassa integrazione, dall'altro vengono presentati i nuovi «gioielli» della produzione. La Fincantieri e il suo socio finlandese nel settore dei grandi motori diesel - la multinazionale Wartsila - hanno infatti avviato le procedure per collocare in cassa integrazione guadagni, per un anno, a partire dal prossimo gennaio, circa 300 degli oltre 1.600 lavoratori degli stabilimenti triestini. L' iniziativa è contestata dalle organizzazioni sindacali dei metalmeccanici Fim, Fiom e Uilm che per questo hanno proclamato ieri mattina due ore di sciopero e hanno organizzato un corteo di lavoratori nello stabilimento triestino.

«Lo sciopero di oggi - ha spiegato ieri il segretario di Trieste della Fiom-Cgil Bruno Galante - non compromette gli esiti della trattativa in corso sul piano di riassetto della Grandi Motori Trieste e della Diesel Ricerche, nè - ha aggiunto - significa che le trattative, che dovrebbero continuare lunedì prossimo, nella sede dell' Intersind del capoluogo giuliano, sono interrotte». Secondo le tre organizzazioni sindacali, la decisione della Fincantieri di avviare le procedure per la cassa integrazione, che secondo fonti sindacali potrebbe scattare il prossimo 7 gennaio, è inaccettabile perché intervenuta mentre sono in corso le trattative «e, anzi - ha spiegato Galante - proprio ieri si era giunti in una fase di pieno sviluppo sugli ultimi punti ancora aperti, con posizioni relativamente vicine a una conclusione».

E sempre ieri un motore di «nuova generazione», destinato a navi da trasporto, è stato presentato dalla Fincantieri ai rappresentanti di numerosi cantieri e società armatrici al termine dei cicli di prova eseguiti nello stabilimento di Bagnoli della Rosandra della Grandi Motori. I nuovi motori - nati dalla collaborazione fra la GmT e la Sulzer - sono destinati alle navi «ro-ro Cargo Vessel» commissionate alla Fincantieri della Società armatrice svedese Tor-Line del gruppo Dfds.

Il Tribunale amministrativo regionale ha sospeso la delibera con cui il dottor Silvio Klugmann veniva nominato primario facente funzioni

Altalena a Cardiologia: torna in sella Slavich

L'Azienda sanitaria condannata a pagare le spese di giudizio - Tanta incertezza sul reparto

Il dottor Silvio Klugman cancellato. Il dottor Gianni Slavich reinsediato al vertice di Cardiologia. L'Azienda sanitaria Ospedali riuniti di Trieste condannata a pagare le intere spese legali di questa fase del giudizio. L'ennesimo rivolgimento di scena che contrassegna la vicenda di un reparto chiave della Sanità triestina.

Con un solo colpo, lo spostamento della leggendaria scatoletta di conserva posta alla base della piramide, ieri mattina il Tribunale amministrativo regionale ha fatto rovinare al suolo la costruzione pazientemente messa assieme nelle scorse settimane dal direttore generale dell'Azienda Gino Tosolini che avrebbe ambito a risistemare quel pasticciaccio burocratico - giudiziario del primariato a Cardiologia.

La concessione della sospensiva nei confronti della delibera dello scorso 2 ottobre per l'attribuzione dell'incarico a tempo determinato di dirigente medico di secondo livello per il reparto di Cardiologia, ha suonato ieri all'ora del pranzo come una cannonata sia negli uffici amministrativi dell'Azienda sanitaria, sia alla Stazione marittima, dove lo stato maggiore dell'intero reparto di cardiologia che fu del professor Camerini si trovava riunito per un congresso scientifico.

«Non ho intenzione di fare commenti – ha dichiarato il dottor Klugmann raggiunto dalla notizia durante i lavori del convegno – qui deve parlare il direttore generale dell'Azienda, che questi atti ha firmato. Dalla data dell'ultimo provvedimento – ha aggiunto – le cose sono in ogni caso cambiate, perché il professor Fulvio Camerini è nel frattempo andato in pensione e la sua assenza è ora definitiva».

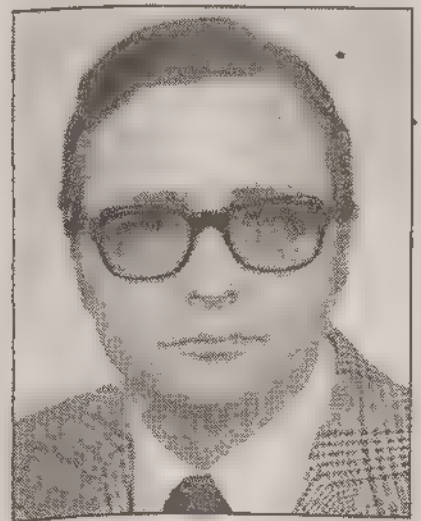
Il dottor Silvio Klugmann che il Tar ieri ha sollevato dall'incarico attribuitogli dell'Ass, non ha nemmeno voluto commentare né smentire le voci sempre più insistenti che circolano nell'ambiente medico, che lo darebbero in partenza da Trieste per assumere altrove un altro incarico di prestigio e responsabilità.

Silvio Klugmann

Nessun commento ufficiale nemmeno da parte del dottor Gino Tosolini, che non si è detto in grado di valutare immediatamente gli effetti pratici della sospensiva del Tar.

«Vengo a sapere solo adesso della decisione – ha commentato – ho bisogno di un periodo di riflessione prima di esprimermi. Quello che posso confermare – ha aggiunto – è che il concorso per la copertura del posto di primario in via defintiva si farà presto. Finora non abbiamo agito perché siamo in attesa della pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale delle nuove norme per lo svolgimento di tali prove. Ma il posto di primario dovrebbe essere assegnato in modo stabile entro un termine piuttosto breve, probabilmente non più tardi del primo trimestre 1998».

Ma il primo interrogativo, chi potrà condurre il reparto fino a quella data, resta per ora senza una risposta.

L'Amministrazione sanitaria si trova davanti più di un vicolo cieco. La strada di ulteriori provvedimenti tampone appare piuttosto rischiosa, dopo una precedente sentenza amministrativa che la condannava per analoghi motivi e già allora reinsediava il dottor Slavich al posto del dottor Klugmann e dopo le indagini avviate a carico di Tosolini dalla Procura della Repubblica per abuso d'ufficio perché «indebitamente rifiutava di dare esecuzione alla sentenza del Tribunale amministrativo regionale del Friuli-Venezia Giulia e di rimuovere dalla carica il dottor Klugmann».

Gianni Slavich

Da quella vicenda il dottor Tosolini uscì con una archiviazione, ricordano i legali di Slavich, «solo perché opportunamente stimolato dalla Procura a rimuovere Klugmann dall'incarico di primario».

Anche la via di tentare di fronte al Consiglio di Stato (l'organo di secondo grado della Giustizia amministrativa) il blocco della sospensiva scattata ieri appare sostanzialmente impraticabile.

Fissando l'udienza di merito in termini brevissimi (entro il prossimo mese di febbraio) i magistrati del Tribunale amministrativo regionale ha lasciato intendere l'intenzione di scrivere una sentenza sulla vicenda senza perdere altro tempo in schermaglie preliminari.

Sulla base della documentazione esistente e non potendo completamente escludere ulteriori sorprese, è comunque possibile prevedere che l'incarico provvisorio, fino alla conclusione del regolare concorso, torni effettivamente al dottor Slavich.

A lui l'Azienda l'aveva assegnato originariamente in via provvisoria al tempo della prima assenza del professor Camerini prima di trasferirlo al dottor Klugmann.

Voleva essere una sorta di intervento provvisorio (emesso sulla base dei maggiori titoli vantati da Slavich) programmaticamente destinato ad essere sostituito da un altro provvedimento provvisorio (emesso a favore del dottor Klugmann sulla base del contestato verdetto di una Commissione).

Cancellata questa seconda delibera, reiterata a favore di Klugmann sulla base di una nuova sessione della Commissione, ora di nuovo azzerata dalla sospensiva, l'unico provvedimento a restare in vita sembra proprio quello originario, che assegnava l'incarico al dottor Slavich.

Guido Vitale

Progetto Ccia
La Borsa immobiliare bloccata dai ricorsi

Giudizio a breve, sulla base della decisione emessa ieri dai giudici del Tribunale amministrativo regionale, per la vertenza che contrappone la società Iniziative e sviluppo alla Camera di commercio e all'Azienda Aries che opera sotto il controllo camerale riguardo alla realizzazione a Trieste della Borsa immobiliare, che prevede la realizzazione di una Sala contrattazioni e un collegamento in rete con tutti gli operatori del settore.

Il progetto della Camera di commercio, che aveva già subito una prima sentenza avversa nello scorso maggio, si trova ora di fronte a un ulteriore ostacolo. La lotta per ottenere la concessione per gestire la Borsa immobiliare fra la Iniziative e Sviluppo e la concorrente «Authentika» ha difatti comportato una seconda gara per assegnare la concessione e una seconda controversia di cui si dovrebbero conoscere i risultati nei prossimi mesi.

Nel primo caso il Tar aveva cancellato gli esiti (favorevoli all'Authentika) perché della Commissione giudicatrice formata dalla Camera di commercio risultava componente anche il vicepresidente dell'Azienda camerale Aries Ravalico, che apparì in una situazione di incompatibilità in quanto amministratore delegato e socio della agenzia immobiliare il Quadrifoglio, proprietaria a sua volta di un rilevante numero di quote sociali della Authentika.

Il secondo verdetto della Commissione, di nuovo favorevole all'Authentika, è oggetto di contestazione perché, secondo il ricorso, l'ente camerale avrebbe tenuto in conto, nella valutazione del prezzo proposto, del principio di convenienza solo per meno del dieci per cento del punteggio e perché i criteri di assegnazione sarebbero stati modificati dopo l'apertura delle buste con le due offerte.

g.v.

Due polacchi arrestati
Nudo in Questura aggredisce con l'amico l'agente nell'atrio

Si sono presentati nell'atrio della questura completamente ubriachi e uno di loro, dopo essersi denudato, ha aggredito, con l'aiuto dell'amico, l'agente di servizio all'ingresso, provocandogli alcune ferite.

Per questo motivo, due cittadini polacchi sono stati arrestati dai poliziotti della squadra volante al termine di una violenta colluttazione.

I due, che si sono rifiutati di fornire le generealità, sono stati identificati per Krezi Procyk e Istok Procykdo, entrambi di 30 anni. Dopo le formalità di rito sono stati accompagnati al Coroneo.

Ladri in azione
Appartamento saccheggiato, portano via anche il parquet

Ladri sempre più scatenati: l'intero parquet di una stanza, insieme a tutti i mobili e ad alcuni apparecchi elettronici, è stato rubato, in un appartamento di via Madonna del Mare.

Ad accorgersi del furto è stato il proprietario dell'abitazione, Giuseppe Genesio che l'altro giorno è rientrato nell'abitazione dopo quattro mesi di assenza. L'appartamento, in passato, era stato interessato anche da un incendio. L'episodio è stato denunciato alla polizia. Sul posto si è recata una pattuglia della volante per i primi accertamenti.

Indagini delle Fiamme gialle sugli affittuari che evadono il fisco

Alloggi per studenti nel mirino della Finanza

Questionari distribuiti all'Università, e c'è già chi parla di «delazione»

Fosche nubi si addensano sulla cittadella universitaria. La Guardia di Finanza ha avviato una serie di indagini a tappeto per scovare i proprietari degli alloggi che evadono il fisco. E molti locatari e e studenti cominciano a tremare. Nel mirino dei militari sono finiti infatti gli appartamenti, occupati dagli studenti universitari, che non risultano regolarmente affittati. Nei giorni scorsi le Fiamme Gialle si sono presentate all'ateneo e hanno chiesto la collaborazione degli stessi studenti ai quali sono stati distribuiti dei questionari. I dati richiesti si riferiscono agli anni 1994, 1995 e 1996.

Tramite i questionari gli studenti devono segnalare i rapporti di locazione con i relativi canoni, date di pagamento, periodo della locazione stessa e soprattutto, cosa evidentemente più interessante per gli investigatori, se sia stato stipulato un regolare contratto.

Ma le domande contenute nel modulo sono tante altre. I militari vogliono anche accertare con chi sono stati presi gli accordi, a chi venivano pagate le mensilità e ancora le date in cui venivano corrisposti gli importi. Una vera e propria caccia alle irregolarità del mercato immobile che rischia di sollevare un polverone e sta già creando situazioni imbarazzanti. Gli studenti hanno paura di eventuali ritorsioni da parte dei proprietari degli alloggi, ma si vedono costretti a collaborare, per non incorrere in una pena pecuniaria fino a tre milioni se omettono di fornire le informazioni richieste o se queste risultano non veritiere.

Ma non finisce qui. Per il mancato versamento dell'imposta di registro da parte dei proprietari degli appartamenti, anche gli studenti sono ritenuti responsabili in solido. Tante, dunque, le incertezze che ha sollevato l'indagine dei militari della Guardia di Finanza. L'attività di monitoraggio ha coinvolto migliaia di studenti che ogni anno cercano una sistemazione a prezzi contenuti. Si accontentano di una camera, magari vicino all'università e non badano alle ricevute di pagamento. L'importante è spendere poco. La notizia è già oggetto di discussione fra i rappresentanti degli studenti. «In questa fase transitoria si potrebbero anche verificare disparità di trattamento – ha spiegato Stefano Beltrame, rappresentante della Lista di Sinistra – Nel momento in cui l'indagine verrà svolta a tappeto, mi auguro che la situazione si normalizzerà. Nell'ambito del Consiglio degli studenti, organo che si affianca al Consiglio di amministrazione dell'Erdisu, abbiamo riscontrato in linea generale un atteggiamento favorevole, anche se qualcuno ha definito come delatori coloro i quali hanno intenzione di collaborare con la Guardia di Finanza. Crediamo invece si tratti di un'iniziativa che alla fine andrà tutta a vantaggio degli studenti. Quanto all'imposta di registro i rappresentanti della Lista di Sinistra si impegneranno affinché agli studenti non venga contestata. Sarebbe inoltre opportuno creare sinergie fra l'Erdisu, l'università e l'amministrazione comunale al fine di offrire un servizio complessivamente migliore di quello attuale».

Roberto Vitale

La Provincia viste le difficoltà economiche quest'anno ha dovuto diminuire i 200 milioni i finanziamenti alle associazioni

Cultura, drastico taglio ai fondi

Ma è subito polemica: Poillucci e Damiani spiegano, Fogar (Miani) accusa

Al primo posto il circolo Maritain con 8,7 milioni, seconda la Cappella Underground

Ecco la ripartizione per il '97

LEGGE REGIONALE N. 68/81 - TITOLO 3.o RIPARTO FONDI ANNO 1997

ASSOCIAZIONI	NEL '97	NEL '96
AMICI DEI MUSEI	L. 8.495.000	L. 6.500.000
AMICI DEL CAFFÈ GAMBRINUS	L. 1.000.000	L. 1.500.000
ARCHIVIO EUROPEO DEL NEOCLASSICO	L. 1.000.000	-
ART GALLERY 2 ARTI VISIVE E CULTURA	L. 1.000.000	-
ASSOCIAZIONE CULTURALE ITALO-FRANCESE DI TRIESTE	L. 1.000.000	L. 1.000.000
ASSOCIAZIONE CULTURALE STUDIUM FIDEI	L. 1.000.000	L. 1.000.000
ASSOCIAZIONE DI CULTURA MEDIOEVALE	L. 1.700.000	L. 2.300.000
ASSOCIAZIONE GIULIANI NEL MONDO	L. 1.000.000	-
ASS. INTERNAZ. DEGLI STUDENTI IN ECONOMIA E COMMERCIO - COMITATO LOCALE	L. 1.000.000	-
ASSOCIAZIONE ITALIANA AMICI DEL PRESEPIO	L. 2.000.000	-
ASSOCIAZIONE ITALIA-AUSTRIA SEZIONE FRIULI-VENEZIA GIULIA	L. 1.000.000	L. 1.200.000
ASSOCIAZIONE ITALIA-ISRAELE	L. 1.100.000	L. 2.100.000
ASSOCIAZIONE ITALIA-MONGOLIA	L. 1.000.000	L. 1.000.000
ASSOCIAZIONE ITALO-AMERICANA DI TRIESTE	L. 1.000.000	L. 1.000.000
ASSOCIAZIONE LICEO GINNASIO PETRARCA	L. 1.000.000	L. 1.000.000
ASSOCIAZIONE NAZIONALE DELLE COMUNITÀ DI LAVORO SEZIONE DI TRIESTE	L. 1.000.000	L. 1.200.000
ASSOCIAZIONE TRIESTINA AMICI DELLA LIRICA GIULIO VIOZZI	L. 3.000.000	L. 2.300.000
CENTRO CULTURALE DIEGO DE HENRIQUEZ	L. 2.400.000	L. 2.300.000
CENTRO CULTURALE LORENZO BELLOMI	L. 1.000.000	-
CENTRO CULTURALE ELVETICO-VALDESE ALBERT SCHWEITZER	L. 1.000.000	L. 1.000.000
CENTRO DI CULTURA GIOVANNI XXIII	L. 1.000.000	-
CENTRO LETTERARIO DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA	L. 1.000.000	L. 1.000.000
CENTRO PER L'ARCHIVIAZIONE E DIVULGAZIONE DELL'IMMAGINE FOTOGRAFICA PHOTO IMAGO	L. 1.000.000	L. 1.000.000
AMATERSKI ODER - RIBALTA DILETTANTI JAKA STOKA	L. 1.000.000	L. 1.000.000
ASSOCIAZIONE CULTURALE I GREMBANI	L. 1.000.000	L. 1.000.000
ASSOCIAZIONE I COMMEDIANTI	L. 1.000.000	-
ASSOCIAZIONE NAZIONALE VENEZIA GIULIA E DALMAZIA	L. 2.500.000	-
CARNEVALE CARSICO KRASKI PUST	L. 4.000.000	L. 3.900.000
CENTRO CULTURALE GIAN RINALDO CARLI	L. 1.000.000	-
CIRCOLO AMICI DEL DIALETTO TRIESTINO	L. 1.000.000	L. 1.000.000
CIRCOLO CULTURALE SLOVENO RDECA ZVEZDA	L. 1.000.000	-
CIRCOLO DI CULTURA POPOLARE ROVTE-KOLONKOVEC	L. 1.000.000	L. 1.000.000
COMITATO PROMOTORE FESTIVAL CANZONE TRIESTINA	L. 3.500.000	L. 3.500.000
COMPAGNIA CARNEVALESCA MANDRIOI	L. 1.000.000	-
COMPAGNIA EX ALLIEVI DEL RICREATORIO DI CITTAVECCHIA II A E. TOTI	L. 3.300.000	L. 6.500.000
COMUNE DI DUINO-AURISINA	L. 1.000.000	L. 1.500.000
COMUNE DI MUGGIA	L. 2.205.000	L. 2.500.000
COMUNE DI SGONICO	L. 2.000.000	L. 4.300.000
DIREZIONE DIDATTICA IV CIRCOLO SCUOLA ELEMENTARE GASPARDIS	L. 1.000.000	-
FAMEIA MULESANA	L. 8.800.000	L. 7.300.000
GRUPPO TEATRALE AMICI DI SAN GIOVANNI	L. 3.800.000	L. 3.800.000
LA BARCACCIA	L. 10.300.000	L. 12.600.000
OPERA CULTURALE DI SERVOLA	L. 4.600.000	L. 3.800.000
QUEI DE SCALA SANTA	L. 1.000.000	L. 1.000.000
SERVOLA INSIEME	L. 1.000.000	L. 1.000.000
STUDIO GIALLO	L. 1.000.000	-
TEATRO ROTONDO	L. 3.000.000	L. 2.800.000
UNIONE SOCIETÀ CORALI ITALIANE - U.S.C.I.	L. 6.200.000	L. 6.200.000
CENTRO RICERCHE E SPERIMENTAZIONI CINEMATOGRAFICHE LA CAPPELLA UNDERGROUND	L. 8.500.000	L. 2.800.000
CENTRO STUDI E ANIMAZIONE DI LETTERATURA GIOVANILE ALBERTO ALBERTI	L. 7.500.000	L. 7.100.000
CIRCOLO CENTRO STUDI ERCOLE MIANI	L. 5.800.000	L. 11.500.000
CIRCOLO CULTURALE RICREATIVO JACQUES MARITAIN	L. 8.700.000	L. 6.400.000
CIRCOLO DI STUDI POLITICO-SOCIALI CHE GUEVARA	L. 3.000.000	-
CIRCOLO FOTOGRAFICO TRIESTINO	L. 2.400.000	L. 2.300.000
CIRCOLO UNIVERSITARIO RICREATIVO E CULTURALE C.U.R.C.	L. 1.000.000	-
COMITATO GLI AUTUNNI	L. 1.000.000	L. 2.100.000
COMUNE DI TRIESTE	L. 10.000.000	L. 17.500.000
CONSORZIO PER LA SALVAGUARDIA DEI CASTELLI STORICI DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA	L. 1.000.000	L. 1.000.000
FAMEIA CAPODISTRIANA	L. 1.000.000	-
FEDERAZIONE ITALIANA DELLE DONNE NELLE ARTI, PROFESSIONI, AFFARI (F.I.D.A.P.A)	L. 1.000.000	L. 1.000.000
GENTE ADRIATICA CENTRO STUDI E RICERCHE NICCOLÒ TOMMASEO	L. 1.000.000	-
GLOBO	L. 2.500.000	-
GRUPPO 76	L. 6.500.000	L. 7.800.000
GRUPPO 85	L. 1.000.000	L. 1.500.000
ITALIA NOSTRA SEZIONE DI TRIESTE	L. 1.000.000	L. 1.000.000
JULIET	L. 1.200.000	L. 2.100.000
LEGA NAZIONALE	L. 1.300.000	L. 1.200.000
LUNA E L'ALTRA	L. 1.000.000	-
L'OFFICINA	L. 2.000.000	L. 3.700.000
MOVIMENTO PER LA VITA	L. 1.200.000	-
PRO SENECTUTE	L. 1.300.000	L. 1.700.000
SOCIETÀ ARTISTICO LETTERARIA	L. 1.000.000	L. 1.200.000
SOCIETÀ DANTE ALIGHIERI	L. 1.000.000	L. 1.700.000
SOCIETÀ PER LA PREISTORIA E LA PROTOSTORIA DELLA REGIONE F.V.G.	L. 1.000.000	L. 1.000.000
UNIVERSITÀ POPOLARE DI TRIESTE	L. 3.300.000	L. 6.600.000

Associazioni e contributi, c'è chi scende e chi sale. In ogni caso quest'anno, viste le difficoltà economiche della Provincia che assegna i contributi, i tagli sono stati fortissimi: 200 milioni. La stessa Provincia ha approvato una prima tranches di contributi, quelli della legge regionale 68 dell'81 «interventi regionali per lo sviluppo e la diffusione delle attività culturali», quelle «umanistiche, scientifiche, artistiche e delle scienze sociali». Infine il titolo '68 che riguardano «la tutela e la valorizzazione della lingua e cultura friulana e delle altre lingue e culture locali». Da ultimo sono passati in giunta provinciale gli «interventi regionali per la promozione di una cultura di pace e di cooperazione tra popoli». Per ora comunque sono stati resi noti soltanto i primi dati (che pubblichiamo a fianco). E che hanno sollevato un sacco di polemiche.

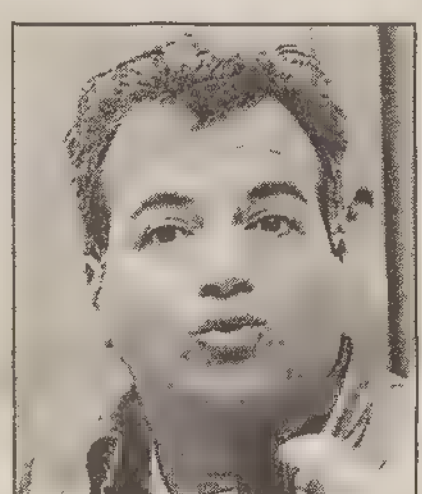
Il taglio ha provocato, come rivela la stessa tabella che mette in confronto i contributi del 1996 con quelli del '97, la sparizione di una valanga di associazioni che, nel '96, ricevevano finanziamenti. E c'è chi è stato colpito e pur restando tra i «finanziati» ha perso soldi e chi invece ha aumentato il budget. Nell'Olimpo delle associazioni, quelle che ricevono in pratica oltre 5 milioni, ci sono gli Amici dei musei con 8 milioni 495 mila lire contro i 6 milioni e mezzo del '96, la Cappella Underground con 8 milioni e 500 contro i 2 milioni e 800 dell'anno scorso, il centro studi Alberto Alberti con 7 milioni e mezzo (nel '96 erano 7 milioni e 100). Sale anche il Circolo culturale Jacques Maritain, diretto da Rossana Poletti (vice segretaria del Cdu) che riceve 8 milioni e 700 mila lire contro i 6 milioni e 400 dello scorso anno. Scende invece il Centro studi Ercole Miani, presieduto da Maurizio Fogar che a fronte degli 11 milioni e mezzo del '96 ha riceve ora 5 milioni e 800 mila lire.

Un ridimensionamento che a Fogar non è andato affatto giù oltre al fatto che il suo Circolo è stato «degradato al merito». In pratica la Commissione che valuta l'operato delle associazioni, come si trattasse della giuria della guida Michelin, assegna le stellette di merito (una stelletta discreto, due buono, tre ottimo) è ha ha votato all'unanimità una stelletta a Fogar mentre alla Poletti ben tre.

Sono sparite un sacco di associazioni come Arcinova, Arci ragazzi, ma anche

Rossana Poletti

realtà come l'Udi e altre legate a certe realtà socialculturali, parte dei circoli sloveni e ne sono entrate delle nuove. Come il circolo universitario ricreativo e culturale, ma anche l'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia.

Una «decimazione», che secondo l'assessore provin-

Maurizio Fogar

ciale Manfredi Poillucci era dovuta ma è avvenuta in maniera trasparente. «La Regione ci ha dato i fondi – spiega – ma quest'anno, non essendo più vincolati, sono stati usati per esigenze primarie. Bilancio, competenze ordinarie, personale. Abbiamo dunque subito una drastica riduzione dei fondi per la cultura, oltre 200 milioni. La Commissione comunque nella valutazione ha scelto di diradare i contributi ed evitare la dispersione a pioggia. Una valutazione che per la giunta non è vincolante, ma abbiamo rispettato».

Una commissione composta dallo stesso Manfredi Poillucci ma anche dall'omologo del Comune e vicesindaco, Damiani, dagli altri assessori (o delegati) dei comuni minori e da esperti.

«La Commissione è composta da esperti – ribadisce Damiani – e il lavoro di scelta, fatto con parametri oggettivi, è stato votato all'unanimità. La Commissione comunque segnala i casi i casi di maggiore o minore merito. la Provincia ne può tener conto o meno». Poi una risposta sulle lamentele, in particolare quella di Fogar giunta sino all'orecchio del vicesindaco: «Abbiamo privilegiato associazioni che sviluppano cultura coinvolgendo il territorio su progetti continuativi. Altre iniziative (come il Miani ndr) sono pur importanti, certamente benemerite, ma non culturali in senso stretto. Un'associazione che invita personaggi nazionali per farli parlare non può essere considerata di primo livello dal punto di vista culturale se non c'è coinvolgimento. E quest'anno, vista la scarsità di fondi, abbiamo deciso di chiudere i rubinetti verso realtà associazionistiche vicine a realtà politiche o partitiche».

Il presidente del Miani, Fogar, non si trova affatto d'accordo. Replica a Damiani e minaccia azioni eclatanti. «La differenza nella concezione di cultura che c'è tra me e Damiani – commenta caustico – è quella che c'era un tempo fra Don Milani e il suo vescovo che l'ha spedito a Barbiana. Stupefacente che un vicesindaco eletto in uno schieramento di centro sinistra avvalli questa situazione assieme al centro destra. Damiani ha una concezione di democrazia che significa uccisione dei diversi, quelli che non la pensano come lui. Un bel risultato per l'Ulivo»

g. g.

Danni per milioni

Vandali-ladri all'opera nella piscina di Altura

Atti di vandalismo per una ventina di milioni di danni e qualche centinaia di migliaia di lire rubate. È il risultato dell'ennesima scorribanda di ladri nella piscina di Altura. I malviventi sono entrati l'altra notte passando per le porte antincendio. Questa volta, però, avendo trovato solo poche centinaia di migliaia di lire, i ladri si sono trasformati in vandali e hanno distrutto vetri, divelto il telefono pubblico, sfasciato una porta e distrutto la macchina per la distribuzione delle vivande.

Un primo calcolo approssimativo dei danni si aggira almeno sui 20 milioni, mentre i soldi rubati ammontano a 150.000 lire. Non è la prima volta che i ladri entrano in piscina, ma fino a oggi i danni erano stati limitati. Anche la piscina Bianchi è stata visitata periodicamente dai ladri, ma sempre con scarsi risultati, visto che le società di nuoto non sono ricche e che comunque i soldi vengono depositati in cassette di sicurezza alla fine della giornata.

Questa volta, invece, c'è stata un'esplosione di violenza che ha recato notevoli danni per l'impianto.

«Purtroppo sono episodi che si ripetono — hanno dichiarato i responsabili della Federazione italiana nuoto — anche perché le piscine sono difficilmente "difendibili", perché hanno ampie vetrate». L'impianto, è stato nuovamente reso agibile in serata.

Al Teatro Miela

Esperti a convegno per la tutela dei più deboli

Psichiatri, pediatri, economisti, giuristi, assistenti sociali, addetti al carcere: una trentina di operatori dei campi più diversi si sono dati appuntamento al teatro Miela in occasione di un incontro sul tema «I diritti dei soggetti deboli».

Organizzate dall'Istituto giuridico della Facoltà di Economia dell'Università di Trieste, le due giornate di studio hanno toccato tanti aspetti di un tema vasto quanto lo sono le fasce dei «deboli».

Ma chi sono i deboli? In questo ambito vanno compresi quei soggetti ai quali la società non mette a disposizione dei supporti in grado di neutralizzare il loro deficit di partenza. L'handicappato, l'omosessuale, il minore, il detenuto, il tossico, non sono necessariamente soggetti deboli, lo diventano nel caso manchino quei presidi sociali che possono accudirli.

Nelle due giornate del convegno sono state analizzate anche le situazioni emergenti, come quella del diritto a una buona morte, che coinvolge i malati terminali che rifiutano l'accanimento terapeutico.

Ieri mattina, con un taglio amministrativo e territoriale, si è parlato di risorse e di servizi. Spesso la questione principale è quella dei fondi e della capacità di amministrarli. Nel pomeriggio, spazio all'immagine dei deboli così come viene riflessa dai mass-media, al cinema, sui giornali, in Tv e nel mondo della pubblicità.

Continuaz. dalla 9.a pagina

TURISMO e professione - hostess di terra: per esigenze settore turistico. C.S.I. seleziona e prepara diplomate 19-23 anni per agenzie viaggi - assistenza aeroportuale - accompagnatrice e guida turistica - stage pratico. Telefonre 040/44114.

Rappresentanti

IMPORTANTE esclusivista nazionale di prodotti per enti pubblici ricerca agenti di vendita. Tel. 0172/636570. (G.MI)

Mobili e pianoforti

ANTIQUARIO acquista quadri mobili libri soprammobili intere giacenze. Tel. 040/412201 - 382752.

Appartamenti e locali
offerte d'affitto

BAR-GELATERIA Grado centro ben avviato, arredamento qualità affittasi solo esperti. Occasione per famiglie. Tel. 0431/83534 (orario ufficio).

Case-ville-terreni
vendite

A.A.A. ECCARDI via Rossetti VILLA padronale Liberty esclusiva perfettamente rifinita ampia metratura adatta famiglia numerosa o rappresentanza. No perditempo 040/634075.

A.A.A. ECCARDI zona Fiera ultimo piano ascensore ampia metratura atrio ingresso cucinona salone tre stanze bagno ripostiglio grande poggiolo posto macchina in garage condominiale 040/634075.

ABITARE a Trieste. Vicinanze Boschetto grande terreno edificabile possibilità realizzo palazzina minimo cinquanta appartamenti. Vista mare. 040/371361.
(A00)

ABITARE a Trieste. Rossini palazzo antico ufficio 290 mq da ripristinare autometano. 040/371361.
(A00)

ABITARE a Trieste. Centro Aurisina casa-bifamiliare da ripristinare. Primo secondo piano più soffittona abitabile completamente. Magazzino. 380.000.000. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Duino graziosissimo nuovo soggiorno cottura matrimoniale bagno cantinona posto macchina. 180.000.000. 040/371361.
(A00)

ABITARE a Trieste. Duino mare. Due nuove ville consegna fine 1998. Giardino proprio. Rifinitissime. 040/371361.
(A00)

ABITARE a Trieste. Aurisina signorile villa indipendente 300 mq parco 2.200 mq. 040/3471361.

ABITARE a Trieste. Duino soggiorno cucina tricamere biservizi terrazza garage. 240.000.000. 040/371361.
(A00)

ABITARE a Trieste. Adiacente Miramare vista golfo villa grande metratura parco. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Solitro tranquillo luminosissimo piano basso soggiorno cucina bicamere bagno poggiolo cantina. 100.000.000. 040/371361.

A. QUATTROMURA Commerciale casetta completamente da ristrutturare, vista golfo, circa 80 mq con giardinetto e terreno adiacente 130.000.000. 040/578944.

A. QUATTROMURA Viale singolare mansarda primo ingresso, soggiorno, camera, cucina, bagno, loggetta 99.000.000. 040/578944.

A QUATTROMURA S. Luigi ottimo, soggiorno, due camere, cucina, bagno 134.000.000. 040/578944.

A. QUATTROMURA Barriera perfetto soggiorno, camera, cucina, bagno ripostiglio 120.000.000. 040/578944.
(A13212)

A. QUATTROMURA Carlo Alberto da ristrutturare quattro stanze, cucina, servizi 140.000.000. 040/578944.

A.A. ALVEARE 040/ 638585 S. Giovanni casa bipiano, giardino 500 mq: cucinona, quattro stanze, doppi servizi, terrazzo, autometano.
(A13214)

A.A. ALVEARE 040/ 638585 Fiera adiacenze, recente palazzina, soleggiato: soggiorno, cucina, matrimoniale, bicamere, doppi servizi, terrazzo garage 238.000.000 mutuabili.
(A00)

A.A. ALVEARE 040/ 638585 Volontari Giuliani signorile autometano: cucina, soggiorno, matrimoniale, cameretta, doppi servizi, balcone 120.000.000 trattabili.
(A00)

A. SAPPADA zona centro agenzia Benedetti vende casa a tre piani mq 300 in ottima posizione. Tel. 0435-469327.
(G.UD)

BIBIONE spiaggia vendo 80 m dal mare appartamenti ristrutturati 5/7 posti. Trattativa privata. Villino 106.000.000. Natale/Capodanno affitto villette riscaldate prezzi speciali. Estate '98. Gratis catalogo: 0431/430428-438085. Agenzia Boreal.
(A00)

CUZZOT 040-636128 adiacenze Villaggio del Pescatore in bifamiliare affacciata sul mare appartamento rinnovato circa 130 mq e giardino circa 800 mq 320.000.000.
(A.13231)

CUZZOT 040-636128 Barcola vista mare ultima disponibilità attico superattico con terrazze 70 mq rifiniture lussuosissime ampi spazi quattro posti auto. 700.000.000.
(A.13231)

Continua in 34.a pagina

Consegnato all'architetto di fama internazionale il «San Giusto d'oro» dei Cronisti giuliani edizione '97

Podrecca: ritorno al suo Carso

«Questo premio è l'esaltazione delle mie radici triestine»

In alto, Boris Podrecca riceve il «San Giusto d'oro» dal decano dei cronisti Giorgio Cesare alla presenza del sindaco Illy. Qui sopra, il prefetto De Feis (a sinistra) e il giornalista de «Il Piccolo» Silvio Maranzana, premiati per la loro opera in favore dell'oro degli ebrei.

Ambasciatore dell'internazionalità di Trieste. Il Gruppo cronisti giuliani ha giudicato così l'architetto Boris Podrecca, e ieri gli ha consegnato il «San Giusto d'oro», riconoscimento che ogni anno da 30 anni viene attribuito al concittadino che onora con la sua attività Trieste in Italia e nel mondo.

E Podrecca, quasi a voler dare un'ulteriore dimostrazione di merito, ha permeato l'intera manifestazione – svoltasi nella sala del Consiglio comunale – della sua prorompente personalità, della sua capacità di ragionare e di fantasticare al di là dei confini, al di là delle barriere culturali. «Ricevere questo premio – ha detto nel suo discorso – rappresenta per me non solo l'esaltazione del mio lavoro, ma anche della mia vita, delle mie radici triestine, della "psiche della gioventù", forgiata in questa città, in queste vie».

Riconoscimenti anche al prefetto De Feis e al giornalista Silvio Maranzana per il recupero dei preziosi sottratti dai nazisti agli ebrei

Non a caso Boris Podrecca ha sciorinato un elenco di personaggi che hanno caratterizzato la sua formazione culturale: da Augusto Cernigoi all'architetto Pietro Nobile, dal pediatra Bruno Pincherle all'allenatore della Triestina Ovidio Paron, da Nino Perizi a Guido Sambo. Per tutti ha avuto parole di ringraziamento, rendendoli virtualmente compartecipi del premio. «Amo il bianco della pietra e il rosso della terra del Carso – ha poi affermato – e nonostante la mia vita professionale si svolga lontano da qui, il legame con la mia città d'origine costituisce un valore unico e indimenticabile».

«La scelta di Boris Podrecca – aveva detto in apertura di manifestazione il sindaco Riccardo Illy – è azzeccatissima, perché premia un uomo che ha fatto dell'internazionalità la sua stessa ragione di esistere, lavorando con pari efficacia a Stoccarda come a Vienna, a Rotterdam come a Parigi, sempre senza dimenticare le sue origini. Trieste deve diventare il perno dell'integrazione fra genti e culture in questa parte dell'Europa e Podrecca incarna questa convivenza costruttiva in via di realizzazione».

E l'architetto, in chiusura, non ha disdegnato di rivolgere uno sguardo specificamente professionale alla città: «Trieste ancora non ha un progetto concreto di azione architettonica – ha spiegato Podrecca – ma questo è un obiettivo al quale è necessario arrivare cercando una nuova identità. La città dovrà costruirsi una nuova immagine, adeguata alla nuova realtà che la circonda, se vorrà essere l'asse portante del corridoio adriatico».

Nel corso della cerimonia Fulvio Gon, capo cronista de *Il Piccolo*, ha poi consegnato due riconoscimenti al giornalista Silvio Maranzana e al prefetto Michele De Feis per il recupero dei preziosi sottratti dai nazisti agli ebrei triestini.

u. sa.

Franco Degrassi, assessore allo sport, offre la sua mediazione per risolvere la crisi della società

«Il Comune aiuterà la Ginnastica»

In via di preparazione un incontro tra nuovi e vecchi dirigenti

Il Comune offre la sua mediazione per ricucire lo strappo verificatosi all'interno della Ginnastica Triestina. Nessuno in questo momento è in grado di promettere soldi, ma Regione, amministrazione municipale e Coni seguono con preoccupazione e massima attenzione le vicissitudini della Sgt.

«Non lasceremo morire una società gloriosa come la Ginnastica Triestina», dicono all'unisono l'assessore regionale allo sport Roberto De Gioia e quello comunale Franco Degrassi. Quest'ultimo si è già mobilitato per tentare di sanare la crisi. La situazione finanziaria della società (un debito di 854 milioni) è pesante ma tamponabile con un mutuo ipotecario; ma se non ci dovesse essere unità di intenti nell'ambito della Sgt ogni problema potrebbe diventare insolubile. Anche quello economico. Per questo motivo Degrassi, che è amico sia dell'attuale reggente Fulvio Piller sia dell'ex presidente Matteo Bartoli, vuole al più presto ricomporre la frattura.

«Intendo promuovere un incontro tra vecchi e nuovi dirigenti della Sgt - ha spiegato l'assessore comunale - per venire a capo della questione. Non deve assolutamente subentrare l'elemento disgregante. Il Comune farà tutto quello che è nei suoi poteri per aiutare la società. Non possiamo però certo diventare acquirenti della Sgt. In linea teorica potremmo comprare l'immobile, ma così sparirebbe la società. E questo non lo vuole nessuno. Abbiamo da poco superato la bufera con il calcio e il basket, non possiamo permetterci un'altra crisi nell'ambito sportivo».

Com'è noto, da una parte c'è una corrente conservatrice che si ispira alla filosofia di Bartoli secondo il quale non deve essere penalizzata l'attività agonistica; dall'altra c'è la corrente di Piller che intende risanere la società attraverso una politica di austerità. Due anime che convivono sotto lo stesso «tetto» in attesa delle elezioni di gennaio. Il pericolo è che si crei una sorta di faida tra due liste contrapposte.

Anche Roberto De Gioia è pronto a lanciare una ciambella di salvataggio alla Sgt. «Ufficialmente nessuno mi ha interpellato, ma la Regione è disponibile ad aiutare il sodalizio biancoceleste». La Sgt, negli anni passati, ha del resto beneficiato a piene mani dei finanziamenti ordinari e straordinari della Regione. «Certo, la situazione e il clima politico sono cambiati - riattacca De Gioia - quindi non si possono fare grossi interventi finanziari ma se serve un contributo, distribuito attraverso i normali canali, noi siamo qui».

Per il delegato regionale del Coni Emilio Felluga la situazione non è poi così drammatica. «Una società come la Ginnastica che ha beni immobiliari per svariati miliardi - afferma - non può fallire. Nè può sentirsi abbandonata visto l'elevato numero di iscritti. Se tutti i soci, per fare un esempio, mettessero 300 mila a testa il debito sarebbe abbattuto: la società, quindi, deve trovare dentro di sè la forza e le idee per uscire dal tunnel. E' chiaro che a quel punto anche il Coni sarebbe disposto a fare la sua parte. La Sgt del resto è sempre stata molto tutelata. La strada del mutuo ipotecario, comunque, in questo momento appare la più praticabile. Aumentando i canoni e facendo alcuni risparmi, in 15 anni il deficit sarebbe cancellato». Felluga non vuole entrare nella querelle societaria tuttavia non se la sente di bocciare la linea dell'ultimo consiglio direttivo: «Quando ci sono problemi di bilancio bisogna innanzitutto tirare un po' la cinghia.

Maurizio Cattaruzza

Nasce il primo centro servizi per piccole e medie imprese

Oggi, alle 11, in via Flavia 114 (di fronte alla Manifattura Tabacchi) verrà inaugurato il nuovo Centro servizi per la Piccola e media impresa gestito dalla Confartigianato di Trieste. La struttura, prima e unica nel suo genere, è destinata a coprire tutta la potenziale utenza delle imprese artigianali e non collocate nella Zona industriale, sia per quanto riguarda le pratiche ambientali e medicina del lavoro, sia per quanto riguarda i servizi contabili, fiscali, tributari, elaborazione dati e rapporti di lavoro. Ci sarà anche un ufficio per i finanziamenti agevolati, nonché un ufficio distaccato della Camera di commercio per le analisi chimiche. A inaugurare il centro sarà il presidente dell'Associazione artigiani, Fulvio Bronzi, assieme al presidente della Provincia Codarin, al sindaco di Muggia Roberto Dipiazza e al presidente dell'Ezit Francesco Slocovich. Il parroco di Borgo San Sergio benedirà i locali.

Pronta la nuova sottotribuna allo stadio «Nereo Rocco»

Lunedì, alle 12.30, al Rocco (con ingresso dalla parte di via dei Macelli, nel tratto di confluenza stadio Grezar) il sindaco Riccardo Illy assieme agli assessori Franco Degrassi e Uberto Fortuna Drossi effettuerà un sopralluogo nei locali da poco terminati.

Il sindaco e gli assessori faranno quindi il punto della situazione sui lavori da poco conclusi allo stadio Nereo Rocco.

Sono stati infatti ultimati i lavori per la realizzazione nel sottotribuna del centro di medicina sportiva, degli uffici Coni, degli uffici per le Federazioni, della biblioteca dello sport e delle palestre.

La realizzazione dei nuovi spazi rappresenta l'atto finale dei lavori al nuovo stadio, ed è un evento importante per tutto lo sport triestino, sia per la presenza delle nuove palestre sia per gli altri spazi, come ad esempio la biblioteca, destinata ad ospitare volumi sulle varie attività sportive.

Ai cantieri già aperti per il rinforzo della parete si aggiunge quello alla «Tenda Rossa» per verificare il pericolo di smottamento sui bordi verso il mare

Costiera, strada a ostacoli (e anche a rischio)

L'Anas minimizza, ma non è esclusa una chiusura: «Vogliamo capire cosa abbiamo sotto i piedi»

Costiera triestina, strada a rischio. Dalla prima grossa frana sono trascorsi ormai degli anni, dall'ultima soltanto pochi giorni.

Eppure la strada costiera di Trieste, una delle due vie d'accesso principali al capoluogo giuliano, continua a presentarsi come un «lungo percorso di guerra». Una decina di chilometri senza dubbio panoramici, ma anche molto pericolosi, dove i rettilinei sono spesso dimezzati da strettoie e invasi da cantieri, e le curve risultano ancora più insidiose grazie agli scavi che si susseguono in continuazione sembrano non aver mai fine (ieri un nuovo incidente mortale, nei pressi della galleria naturale...).

A sinistra, i lavori di rinforzo alla parete; a destra, il traffico deviato per le indagini sul bordo: smottamenti? E' possibile che la Costiera possa venir chiusa, in tutto o in parte. (Foto di Andrea Lasorte)

A questo si aggiunga la naturale pericolosità della strada, che di notte rimane continuamente al buio, e il quadro è completo. Gli interventi effettuati in questi ultimi anni dall'ente gestore della strada, l'Anas, non si contano nemmeno più. Appena si chiude un cantiere se ne apre un altro. E ora sembra che altri interventi si renderanno necessari, e forse i primi potrebbero perfino comportare la chiusura totale o parziale di alcuni tratti.

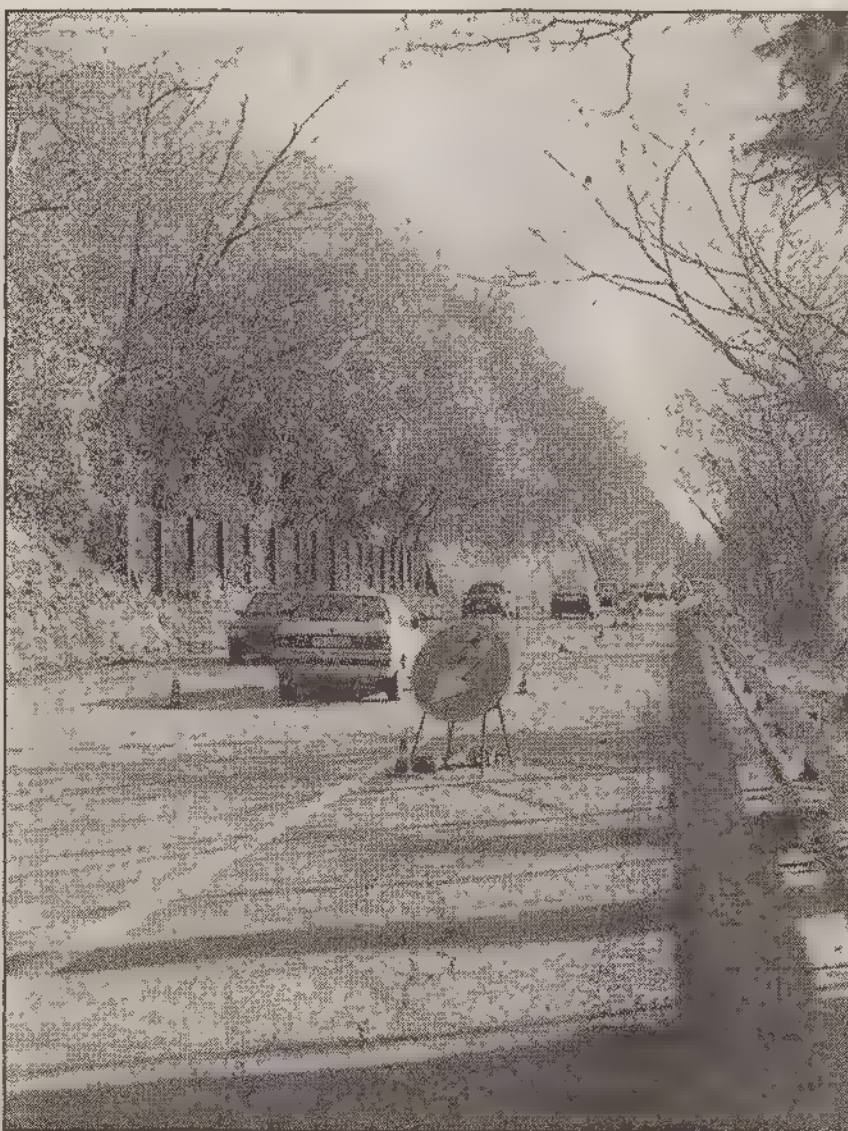
Nelle ultime settimane, infatti, l'Ente nazionale per le strade sta effettuando alcuni sondaggi geologici in prossimità del ristorante «Alla Tenda Rossa». Due carotatrici, poste ai bordi della strada, lavorano sul lato che si affaccia verso il mare per accertarsi dello stato di salute in cui si trova il terreno sottostante. Poco più avanti un cantiere è ancora aperto inoltre per lavori di rinforzo della parete rocciosa.

Insomma, pare proprio che in quella zona possano esserci eventuali pericoli di smottamenti franosi, e che l'Anas voglia rendersi conto di cosa stia realmente accadendo, per poter intervenire nel miglior modo possibile.

La situazione, almeno agli occhi del profano, appare piuttosto allarmante. I responsabili del servizio Anas tendono tuttavia a sdrammatizzare. «Per ora - spiega infatti un funzionario - non è il caso di creare allarmismi. La strada ha ormai la sua età e i primi acciacchi cominciano a farsi sentire. La Costiera triestina è sempre stata un'area geologica particolare. Sotto la strada passa l'acquedotto, sopra il costone la ferrovia. Per questo motivo, ad esempio, sul terreno persiste una forte presenza calcarea, e le piogge autunnali certo non aiutano. In primo luogo – prosegue il funzionario dell'Anas – perché favoriscono le infiltrazioni d'acqua; in secondo, perché non ci permettono di lavorare».

Effettivamente i lavori si protraggono a lungo e ogni singolo intervento spesso richiede mesi. Basti pensare che il tratto di parete rocciosa nei pressi della galleria naturale, che anni addietro era stato interessato da una prima enorme frana, è stato rinforzato definitivamente soltanto poco tempo fa. E, ciononostante, poche settimane fa nella stessa zona si è verificato un altro incidente, quando un tronco d'albero, fradicio di pioggia, è scivolato lungo la parete.

Ora potrebbero intervenire altri problemi, forse maggiori, nella zona della Tenda Rossa. Per adesso però l'Anas non ritiene sia il caso di prendere provvedimenti che determinino la chiusura della strada. «Prima vogliamo capire che cosa succede sotto i nostri piedi – conclude il funzionario –. Poi vedremo come intervenire, se sarà necessario mantenere la Costiera aperta soltanto in un senso, oppure se dovremo chiuderla al traffico. Nel frattempo abbiamo provveduto a evidenziare il tratto interessato dai lavori con una segnaletica interna di colore giallo, in modo che il viaggiatore possa rendersi conto che lungo questo chilometro è necessario rallentare. In seguito al risultato degli accertamenti, decideremo che cosa fare per la Costiera. Certo, così non la possiamo lasciare».

Erica Orsini

Ma c'è chi pensa invece di trasformarla in una bella «strada parco» su modello americano: l'idea parte dal Servizio della viabilità della Regione

E pensare che la Costiera potrebbe diventare una «strada parco», come quelle americane. Ad affermarlo è l'architetto Pietro Marchesi, direttore del servizio della viabilità della Regione, in un lungo articolo apparso di recente su uno degli ultimi numeri della rassegna tecnica, dedicato alle cosiddette «strade-paesaggio».

Marchesi illustra un'iniziativa del servizio regionale, per la valorizzazione delle strade regionali di particolare interesse paesaggistico, prendendo in considerazione la strada interprovinciale di Madrisio - più nota forse come la Strada dell'Arciduca -, e la strada statale triestina, ovvero la Costiera adriatica. «La prima – scrive Marchesi – attraversa un territorio prevalentemente agricolo, nonché zona di rilevante interesse ambientale; la seconda ha carattere fortemente panoramico. Ambedue complessivamente preservate da pericolose pressioni edificatorie e insediative». Per quanto riguarda la Costiera, secondo Marchesi, «il riconoscimento dello status "Strada parco/strada panoramica" potrebbe dar adito ad alcuni miglioramenti formali tesi a favorire le caratteristiche morfologiche e un uso turistico paesaggistico già possibile per la presenza di alcune piazzole di sosta. Questa nuova formula non andrebbe, ad ogni modo, a tradursi in una serie di vincoli sterili, ma in una disciplina di tutela in grado di precisare ciò che non si deve fare e ciò che può costituire un effettivo miglioramento della strada panoramica e di alcuni servizi annessi».

Una luminosa prospettiva quella individuata dal servizio regionale, che però rischia di rimanere sulla carta, viste le attuali condizioni della Costiera.

e.o.

Pietra, il peso della forma Una mostra ad Aurisina

C'è tempo ancora fino a domani (10-12 e 16-20) per visitare la bella mostra di artigianato in pietra carsica allestita nella sala parrocchiale della chiesa di San Rocco ad Aurisina. L'iniziativa, ideata dal Circolo culturale Skd-Igo Gruden, è ormai alla sesta edizione, con un successo sempre crescente: «Nel 1992 quando allestimmo la prima mostra - racconta uno dei componenti del circolo, Ivan Marusic - per valorizzare questo prodotto tipico e le attività ad esso collegate, gli espositori erano soltanto sei, ma la gente apprezzò moltissimo i loro lavori, e protestò persino perché la mostra durò soltanto pochi giorni. Così, anno dopo anno, abbiamo proseguito, riuscendo a radunare un numero sempre maggiore di partecipanti».

E difatti quest'anno gli espositori sono ben 56, provenienti non solo dalla provincia di Trieste, ma anche da Friuli e Slovenia. Il visitatore può ammirare un po' di tutto, dai semplici oggetti della quotidianità, come piatti e posacenere, a sculture vere e proprie. La pietra carsica (stalattite e repen), ma anche il marmo più pregiato come l'Aurisina fiorita, assumono le forme più svariate, e la sua particolarità si ritrova nel semplice soprammobile come nella splendida cucina rustica con pavimento rivestito in pietra e ornamenti dello stesso materiale.

La mostra quest'anno è patrocinata dalla Banca di credito Cooperativa del Carso con contributi della Comunità montana e del Mobilificio Pupis.

e.o.

LA PROTESTA

Una riunione pubblica sui molti problemi del rione: protagonisti senza interlocutore

Cologna chiama, nessuno risponde

Assenti tutti i relatori: rettore, assessore, circoscrizione

Erano in tanti giovedì sera alla sezione delle Acli di via Cologna per un incontro pubblico sul tema «Il futuro del rione di Cologna: polo universitario, edilizia pubblica e privata, traffico, parcheggi e verde urbano», residenti e non, promotori e responsabili delle altre associazioni e circoli che hanno collaborato all'organizzazione. Assenti ingiustificati proprio i relatori: nell'ordine Lucio Delcaro, rettore dell'Università di Trieste, Ondina Barduzzi, assessore comunale all'Urbanistica e al traffico, e Lorenzo Giorgi, presidente della terza circoscrizione. Del consiglio, fra l'altro, non si è visto nemmeno uno degli altri diciannove consiglieri.

Dopo aver atteso diligentemente per oltre mezz'ora, il pubblico ha rivolto al moderatore sacrosante rimostranze. A un costernato Roberto Sasco, assessore provinciale nonché «padrone di casa» perché presidente della sezione Acli, non è rimasto che aprire l'incontro, sintetizzando per sommi capi i principali problemi che avviliscono il rione. Sotto tiro viabilità, parcheggi, verde, mancanza di servizi, disagi derivati dal polo universitario, che va espandendosi su un territorio impreparato ad accoglierlo.

«Via Fabio Severo – ha osservato Sasco – è uno dei più importanti assi di penetrazione urbana, e non riesce a sostenere un flusso frontaliero ogni giorno più gravoso». Come per gli altri rioni, Cologna appare del tutto isolata rispetto alle realtà circostanti. Con una via Cantù autentico «cul-de-sac» che impedisce un rapido deflusso verso via Commerciale-Roiano, e un traffico sempre più pressante attraverso l'ex Opp per raggiungere San Giovanni, Cologna è disorientata dall'assedio delle auto.

«A nome di tutti i residenti della zona di Pendice Scoglietto - è intervenuto Claudio Dominese, del Comitato dei cittadini di Cologna-San Giovanni - voglio segnalare il caos totale in cui versa la zona. Inquinamento atmosferico e acustico, impossibilità di camminare lungo i marciapiedi. In via dello Scoglio e dintorni dominano incontrastate le automobili del popolo studentesco, sfrattate a suo tempo dalla cittadella universitaria. In più,, chi dal centro cerca posteggio in periferia. O si rintraccia una soluzione, o la situazione sarà fuori controllo. I cittadini non rimarranno inerti».

Tra le proposte emerse dal dibattito, una in particolare è apparsa percorribile. Abbattere le mura del fatiscente ex centro di raccolta comunale di via Cologna per crearvi un parcheggio. «Un'ipotesi da tener d'occhio – ha confermato Sasco –, visto che l'area è di proprietà comunale e non deve essere espropriata». «A Cologna spazi e servizi sono praticamente inesistenti, per cui l'aprirsi della sede Acli alla cittadinanza va salutata con particolare calore. Il futuro della vallata di via Orsenigo minacciata da massiccia cementificazione e l'abbandono in cui versa il parco di Villa Giulia – ha chiuso Luciano Ferluga della Pro loco di San Giovanni-Cologna – meritano un'altra assemblea, prima di ulteriori scempi a un patrimoni verde».

Maurizio Lozei

Posteggi per disabili

Come ormai da alcuni anni, accanto alla chiesa di Sant'Antonio Nuovo sono sistemate alcune bancarelle che in occasione delle prossime feste natalizie sicuramente rendono la città più allegra e movimentata, ma tolgono spazio a quei già pochi posteggi riservati alle persone disabili – posteggi che si trovano appunto ai lati della suindicata chiesa. Volendo, tali bancarelle si potrebbero situare davanti alla chiesa, lasciando così libera almeno la via Ponchielli, dove lo spazio non manca.

Approfitto nuovamente, come già negli anni passati, per chiedere la possibilità di poter entrare nella zona sita tra le vie San Lazzaro, Ponchielli e Genova senza essere fermata da solerti vigili urbani (e fin qui nulla di strano: è il loro lavoro) ma spero almeno di riuscire a trovare un posto libero e non occupato sia da «normali autovetture» (senza alcun contrassegno che indichi handicap) che da furgoni più o meno grandi.

Adriana Rupnik

FILO DIRETTO

La protesta di 75 genitori che chiedono garanzie di maggiore igiene per i loro bambini

Scarsa pulizia nell'asilo di via Puccini

Igiene e pulizia, prima regola nella scuola materna di via Puccini? Numerosi genitori di bambini che frequentano la scuola comunale di via Puccini, si sono posti questa domanda già al rientro dalle vacanaze estive.

Purtroppo i segnali di trascuratezza e di sporcizia saltano agli occhi e risultano quanto mai evidenti sul vestiario dei bambini che rotolano su tappeti e pavimenti. Possiamo tacere su questa prioritaria e indispensabile qualità che una scuola materna deve possedere? Possiamo non accorgerci che i nostri bambini non vivono in un ambiente pulito?

Alle richieste di spiegazione e di risoluzione al problema, siamo stati informati sull'attuale intervento di pulizia effettuato dalla ditta Radar nella scuola: 900 metri quadri di superficie circa, comprendenti un salone da pranzo dove 100 bambini consumano la loro prima colazione e il pranzo. Tutta questa area, vi lasciamo immaginare..., è pulita nel tempo record di un'ora e mezza da due signorine che utilizzano attrezzi quanto mai tradizionali: scope, secchi, quello che la Cooperativa mette loro a disposizione. Dubitiamo che non esistano mezzi più adeguati e tecnicamente più efficienti da utilizzare nella pulizia di superfici così ampie.

Gli interventi del personale ausiliario presente nella scuola sono quotidiani e assidui, assicurando una igiene tranquillizzante almeno nei bagni e nella cucina, che da un paio di settimane non è più utilizzata (altra nota di riorganizzazione e – presumiamo – di risparmio cui dobbiamo adeguarci...).

Risponde l'assessore: «Abbiamo contestato la ditta appaltatrice ed effettueremo ulteriori controlli»

Non intendiamo addentrarci in merito alle varie competenze, responsabilità, risparmi, organizzazioni, come già avvenuto negli anni passati, ma chiediamo fermamente la pulizia e la cura adeguata della scuola per garantire un ambiente sano e igienicamente protetto per i nostri figli!

Seguono 75 firme

Desidero rassicurare le famiglie che, dopo aver fatto verificare dal Settore la situazione con un sopralluogo, si è provveduto all'immediata contestazione alla ditta appaltatrice Cooperativa Radar.

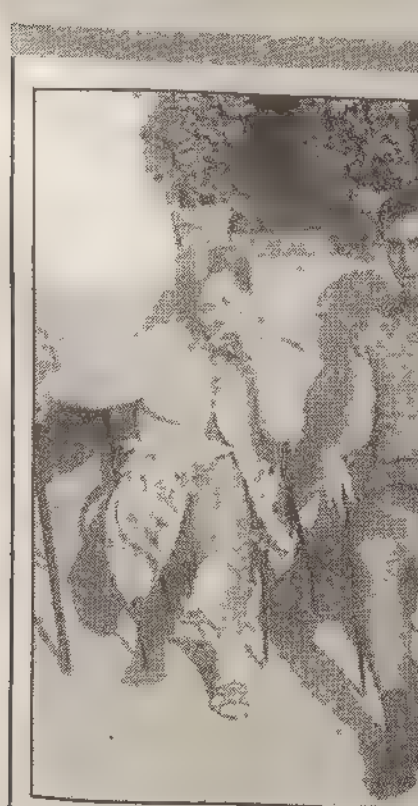
La situazione nella scuola risulta attualmente notevolmente migliorata.

Provvederemo naturalmente a controllare periodicamente, affinché la ditta appaltatrice svolga con accuratezza e regolarità il suo compito, onde evitare ulteriori e spiacevoli disagi ai bambini e alle loro famiglie.

Maria Teresa Bassa Poropat
assessore all'istruzione e alla condizione giovanile del Comune di Trieste

Miramare, un wc per cani

Frequento giornalmente da questa primavera il parco del castello di Miramare, entrando per comodità dal cancello di via Beirut (lato stazione ferroviaria di Grignano) e non riesco ancora a rassegnarmi a vedere sempre regolarmente questo viale silenzioso bordato da abbondanti escrementi di cani evidentemente di grossa taglia.

Ho potuto osservare l'estate scorsa i turisti fare gesti eloquenti di disgusto alla vista di quelle schifezze, mamme con bimbi piccoli intervenire appena in tempo perché i loro piccoli vi stavano inciampando mentre correvano, gli studiosi del Centro di fisica, immersi nei loro pensieri, calpestarsi senza accorgersi dello sgradevole ostacolo. Mi sono chiesta: possibile che esistano persone così incivili da non capire che non si può usare come gabinetto del proprio animale un luogo di passeggiate tra i più belli della città?

Insieme da 50 anni

Domani i miei nonni Giordano e Licia, qui in una foto di tanto tempo fa, festeggiano i cinquant'anni di matrimonio. Auguro loro di essere così felici anche per le nozze di platino.

Matteo

Attraverso questa segnalazione vorrei chiedere di far intervenire, se possibile, con più frequenza l'impresa di pulizie che si occupa di tutto il parco. Inoltre sarebbe necessario apporre l'apposito cartello che invita all'uso della paletta il proprietario del cane, in base all'art. 32 della Nettezza Urbana e – perché no? – ogni tanto mandare qualche vigile urbano da quelle parti e dare una multa esemplare ai responsabili.

Francesca Ricci

Settima circoscrizione

Ritengo di dover fare – per l'ultima volta – un paio di precisazioni su quanto sostiene la signora Susanna Rivolti Sbroiavacca, in merito alla seduta del 14 novembre scorso del Consiglio della VII Circoscrizione da me presieduto.

Intanto devo specificare che dal momento dell'elezione i presidenti dei consigli circoscrizionali non fanno – ovviamente – parte di alcun gruppo consiliare.

Passando ai giudizi sui consiglieri «che in seno alla circoscrizione rivestono il ruolo di maggioranza», devo rilevare come la signora abbia il privilegio di vedere cose, fatti e comportamenti che sfuggono a tutti gli altri. Mi meraviglia, inoltre, come la signora dimostri di ricordare nuovi dettagli con il passare del tempo, mentre in genere avviene il contrario; ritengo, in ogni modo, inutile proseguire ulteriormente una polemica epistolare su queste colonne.

Davide Fermo

Simboli fascisti sul Palazzo di giustizia

Il potere esecutivo e giudiziario dello Stato sono rappresentati ovunque rispettivamente dalla Prefettura e dal Tribunale. Ebbene, sul Palazzo di giustizia di Trieste dopo 50 anni dalla caduta del regime mussoliniano svetta ancora a tutt'oggi, visibile a occhio nudo da piazza Oberdan, bene incorniciata, in rilievo e di notevole dimensione, la rappresentazione di tutta la simbologia del regime fascista.

Al centro di questa opera architettonica di notevole pregio vi è il fascio, alla sua sinistra la classica mano destra eretta verso l'alto con il mignolo e anulare piegati, sotto di essa vi sono le mitiche lettere AEQV. Alla destra del fascio stesso vi è la testa di una donna contornata da due bilance, sotto vi sono le parole ITAS.

Probabilmente talune forze politiche attendiste che governano non hanno voluto negli anni passati e recenti eliminare tali effigi del regime che fu, convinte forse che dopo tanti sbagli commessi dalla sinistra vecchia e nuova che oggi sta chiedendo troppi sacrifici, molti elettori, infuriati, per rabbia o per stanchezza si sposteranno verso destra sino al raggiungimento della maggioranza assoluta.

Speranzose di ciò, probabilmente tali forze accarezzano sempre di più l'idea di ritornare al potere, quindi, convinte che tali effigi tra non molto potrebbero divenire nuovamente attuali, riabilitate, si sono ben guardate dal rimuoverle

Sul filo di questo non troppo fantasioso ragionamento, si giustifica il loro mancato abbattimento, stabilito che non può in assoluto essere considerata una dimenticanza dopo 50 anni tale simbolica rappresentazione su un palazzo governativo sito nel pieno centro cittadino.

Attraversamenti pedonali

In merito alla segnalazione del sig. Giuseppe Zander, pubblicate il 9 dicembre, sulla pericolosità di alcuni attraversamenti pedonali non sufficientemente visibili dagli utenti a causa della scarsa illuminazione pubblica e/o in condizioni di pioggia, questa amministrazione concorda sulla necessità di aumentare la sicurezza stradale in tali siti attraverso l'installazione di adeguati «attraversamenti pedonali luminosi».

L'importanza, ai fini della sicurezza, dei succitati manufatti segnalatici è ben nota a questa amministrazione, tant'è che nel bilancio '98 è stato inserito l'importo di L. 80.000.000 per la realizzazione di alcuni impianti. Stabilita la priorità delle località interessate dagli interventi, si affiderà all'Acegas Spa la progettazione, esecuzione e gestione degli attraversamenti pedonali luminosi in questione.

L'assessore alla pianificazione del Comune di Trieste
Ondina Barduzzi

Il personale navigante del Lloyd Triestino

In riferimento alla lettera pubblicata sul Piccolo del 27 novembre a firma del collega Marangoni, forse sarebbe opportuno allargare le conoscenze, almeno per quanto riguarda la performance economico-sociale e umana del personale navigante del Lloyd Triestino.

Mi riferisco esclusivamente al periodo in cui ho lavorato al Lloyd Triestino, dal 1956 al '66. Se ben ricordo, quando un impiegato, capoufficio o caporeparto di terra, veniva chiamato a prestare 2-3 ore straordinarie al sabato o alla domenica, non solo veniva giustamente retribuito per le ore fatte, ma mi sembra che gli venisse concessa anche mezza giornata di compensativo. Per noi marittimi lloydiani invece, succedeva esattamente il contrario. Infatti: tutte le ore straordinarie fatte durante le manovre sia di arrivo che di partenza, erano gratis e non venivano mai pagate. Tutte le ore straordinarie fatte dal III ufficiale di coperta per la correzione della cartografia della nave – correzione e aggiornamento di tutte le carte nautiche di bordo – di tutti i fari e fanali e di tutti i portolani, e non solamente quelli della linea-viaggio, che per un viaggio di 4 mesi si possono arrivare a centinaia e centinaia di ore, erano gratis, mai pagate. Tutte le ore straordinarie fatte per la manutenzione e riparazione dei vari strumenti nautici erano gratis, non venivano mai pagate.

Ero ufficiale al carico viaggio Italia-India. Media oraria giornaliera viaggio-presentata 4,98 ore. Arrivati a Trieste vengo subito chiamato in direzione, dove il capo marittimo per buoni 40 minuti mi ha bombardato per cercare di convincermi a ridurre le mie ore alla media oraria della cosiddetta tangente stabilita dalla direzione: due ore e mezza al dì. Per il personale di coperta il Lloyd Triestino aveva stabilito una tabella-tangente massima delle ore per ogni singola posizione-compito. Ho risposto chiaramente che non ero un «lekerle», e che pertanto non intendevo commercializzare il frutto del mio pesante e sudato lavoro. In India il sole picchia forte.

Non solo le ore mi sono state tutte pagate, ma lui ha concluso dicendomi: «Considerato che lei non ha mai avuto problemi con lo stivaggio del carico, la sua tangente passa a 3 ore di media giornaliere; ma non deve dirlo a nessuno!». Riparto per lo stesso viaggio, ma purtroppo con solamente mezzo carico sia all'andata che al ritorno. Ciononostante, dato che gli ordini vanno eseguiti, e non discussi, ho portato la media oraria viaggio 2,98 ore al dì! Con grande soddisfazione del capo marittimo e ancor più del sottoscritto!

Dulcis in fundo. C'era una disposizione-circolare, che io ho definito incivile, che diceva: durante la sosta della nave in porto, la direzione concedeva la presenza/permanenza a bordo, solamente a due signore-mogli, indipendentemente dalla durata del viaggio, 2-4 mesi, e del numero delle persone imbarcate: 25, 35, 12 ecc. Da informazioni ricevute dai colleghi che navigavano con le altre tre società consorelle – Adriatica-Italia e Tirrenia – sembra che questa miseria loro non la conoscessero! Però mi risulta che il Lloyd Triestino abbia poi migliorato anch'esso tutte queste spiacevoli cosette.

Luciano Luis

Il sorriso di Vittoria

Ecco la nonnina Vittoria ritratta nel lontano 1934. Oggi Vittoria compie novant'anni: tantissimi auguri da tutta la famiglia.

Balkan, dibattito positivo

Chiedo ancora una volta ospitalità per alcune note conclusive sull'argomento Gatterer/Balkan. Intanto una precisazione: amici, conoscenti e nemici mi definiscono sul giornale uno storico, o un ricercatore storico. Questo non è vero. Non sono uno storico di professione. Sono solo una persona maledettamente curiosa, che quando una storia suona oscura vuole vederci chiaro. Tutto qui.

Il dibattito che si è svolto sulle pagine del Piccolo è stato positivo. Si è parlato della faccenda, ora si sa dove cercare altre notizie, e in più si sono già rivelate alcune cose sin qui presentate in maniera distorta.

Per quanto riguarda il cuoco Giovanni Nini, presentato da sempre come «dalmata», ecco che da un suo parente ora sappiamo che invece era piemontese.

Le idee sono pure chiarite sul tenente Casciano. Un autorevole esponente della destra locale, opportunamente stuzzicato sull'argomento, ci chiarisce che lo stesso è considerato un martire fascista, con il suo nome sul monumento dei caduti della rivoluzione fascista, e che a suo tempo ebbe funerali fascisti. È più che ovvio che se il Casciano avesse, come sempre si è detto, difeso l'edificio dall'assalto degli squadristi, sarebbe stato visto da questi come un ostacolo, un nemico, un avversario. Quindi non difese l'edificio, ma partecipò all'assalto, e così è dimostrato quanto afferma Gatterer nel suo libro.

Accanto a queste considerazioni conclusive, non posso non rimanere perplesso su di un altro punto, che ci porta nella realtà quotidiana. L'on. Fini a suo tempo ha detto che il suo partito, impegnato in alleanze a livello nazionale, non è più quello di un tempo, ma ha cambiato pagina. Ed ecco invece uno dei suoi principali rappresentanti locali che ci racconta di recarsi ogni anno, in occasione dell'anniversario della marcia su Roma, con i propri camerati a rendere omaggio al monumento dei caduti della rivoluzione fascista. Si deve perciò concludere che questo cambiamento lascia il tempo che trova.

Paolo Petronio

Anna, Antonella e Lucia

Anna e Antonella, ritratte in questa foto assieme alla sorella Lucia, hanno compiuto ieri cinquant'anni. Mille auguri da parte dei mariti e dei figli.

LE ORE DELLA CITTA'

Cappella Underground

Continua questo pomeriggio alla cineteca regionale (via Cantù 10/a tel. 577570), dalle 16 alle 19, il seminario sul cinema di animazione con Enzo D'Alò, uno dei più importanti registi di film a cartoni animati d'Italia. Per ulteriori informazioni Alpe Adria Cinema (via San Rocco 1, tel. 311153).

Pomeriggio in piazza

Oggi, a partire dalle 16, in piazza Sant'Antonio il Consorzio Trieste centro, in collaborazione con il «Trieste city club», organizza giochi e musica per tutti. Ospiti il mago Ghibli e un trampoliere. Animatore Andrea Andolina. Per informazioni tel. 370071.

Amici di San Giacomo

Nell'ambito delle manifestazioni «Natale a San Giacomo», oggi, alle 15.30, si terrà sul sagrato della chiesa di San Giacomo una esibizione del complesso musicale dell'Oratorio Salesiano. In caso di maltempo il concerto sarà rinviato a data da destinarsi.

Amici del Gambrinus

Convivio degli auguri di fine anno degli Amici del Gambrinus, oggi, alle 20.30, al ristorante dell'Hotel Riviera. Ospite d'onore della serata il prefetto Michele De Feis, al quale il presidente del sodalizio, Ennio Severino, conferirà la medaglia di socio onorario.

Alcolisti in trattamento

Oggi si terrà nella sala della parrocchia Madonna del Mare in via don Sturzo 2, alle 18, la consueta festa dei diplomi della associazione Club degli alcolisti in trattamento. Verranno distribuiti i diplomi di astinenza a testimonianza del cammino maturato. Seguirà un piccolo rinfresco. I cittadini sono gentilmente invitati a partecipare.

Nel segno del baccalà

Per la collana «Gli specchi della gola» di Marsilio, oggi, alle 18, nella sede della «Scuola del Vedere», in via Mazzini 30, sarà presentato il volume di Flavio Birri e Carla Coco «Nel segno del baccalà», giunto alla terza edizione. La presentazione, a cura di Gianni Spizzo, contemplerà anche la lettura di alcuni brani da parte di Donatella Surian. L'ingresso è libero.

Panathlon international

La riunione del Panathlon club Trieste, oggi alle 20, al Jolly Hotel, sarà dedicata alla festa degli auguri, allietata dalle musiche di Umberto Lupi.

Chiesa dei Ss Pietro e Paolo

Oggi, alle 17.30, nella chiesa dei Ss Pietro e Paolo, i ragazzi dell'oratorio e del catechismo, guidati da Ugo Amodeo, proporranno una recita natalizia dal titolo: «È nato il re del ciel». L'invito è per tutti.

Medicina legale

«Privacy: problematiche medico-legali» è il tema del convegno che si terrà oggi alle 10 all'Auditorium del Lloyd Adriatico (largo Ugo Irneri 1). Parteciperanno Fulvio Rocco, magistrato del Tar Veneto, e Lino Schepis, responsabile affari generali Lloyd Adriatico.

Cultura e giornalismo tra destra e sinistra

Oggi alle 11 nella sala conferenze dell'hotel Continentale (via San Nicolò 25) si terrà l'incontro «Cultura e giornalismo tra destra e sinistra»; parteciperanno il redattore del «Giornale» Maurizio Cabona e il giornalista Massimo Greco. Durante l'incontro, organizzato dal Circolo universitario ricreativo culturale, sarà presentata la rivista «Il Bargello».

Un libro su Barcola

Oggi alle 18.30 si terrà la presentazione del libro «Barcola» di Fabio Zubini nella sala del Centro socioculturale di Villa Prinz, in salita di Gretta 38. Ingresso libero.

Puglia club

L'associazione culturale «Puglia club» organizza oggi, alle 20, in sala Tripcovich, la manifestazione «Volare sull'Italia da Trieste alla Puglia e ritorno». Parteciperanno il gruppo folkloristico internazionale del Gargano di Monte Sant'Angelo, il coro Illersberg, il gruppo teatrale di Grumo Appula e l'Armonia. È invitata tutta la cittadinanza (ingresso gratuito).

Chersicla al Revoltella

Oggi alle 17 Susanna Gregorat sarà a disposizione del pubblico per una visita guidata alla mostra «Chersicla. Dall'informale alle muse energetiche» allestita al museo Revoltella.

Mercatino delle pulci

Oggi il mercatino delle pulci in piazza della Repubblica dalle 10 del mattino al tramonto: penultimo appuntamento.

Pro Senectute

Al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47 alle 16.30 «Bulli e pupe natalizi»: il complesso musicale triestino proporrà canzoni tradizionali e canti natalizi. Al Centro ritrovo anziani com. te Mario Crepaz di via Mazzini 32 il pomeriggio sarà dedicato ai giochi.

Club Zyp

Oggi, alle 18.15 nella sede di via delle Beccherie 14, l'incontro con la poesia di Julio Savi sul tema «Poesia e misticismo». Ingresso libero; per informazioni tel. 301018 o 301689, al pomeriggio dal lunedì al venerdì.

Raccolta benefica

Oggi e domani con orario 9-13 e 15-18 a palazzo Costanzi (piazza Piccola 2), in occasione della mostra «Uomini e orsi», l'associazione di volontariato «Progetto donna oggi», in collaborazione con il Museo civico di Storia naturale, promuove una raccolta di fondi a scopo benefico. Verranno messi a disposizione, a offerta libera, calchi di denti canini di orso delle caverne. I fondi raccolti saranno devoluti all'ospedale infantile Burlo Garofolo (clinica di Ostestricia e ginecologia).

Messa per gli infoibati

Oggi, alle 11, nella chiesa di Notre Dame de Sion di via Minzoni, don Ettore Malnati celebrerà una messa in suffragio dei martiri delle foibe.

Gruppo La Barcaccia

Seconda commedia della Barcaccia al Teatro dei Salesiani di via dell'Istria 53: «Vigilia al comissariato», di Carlo Fortuna per la regia dello stesso. Repliche oggi alle 20.30 e domani alle 17.30. Prevendita posti e biglietti all'Utat di Galleria Protti o alla cassa del teatro un'ora prima degli spettacoli.

A Teatro con l'Armonia

Al Teatro Silvio Pellico di via Ananian oggi alle 20.30 e domani, alle 16.30 L'Armonia presenta il gruppo teatrale Il Gabbiano in «Me racomando, acqua in boca» di Valnea Baso, regia di Valdo Mariutto. Prevendita biglietti all'Utat di Galleria Protti.

Escursione Cgil-Auser

Il Coordinamento intercategoriale del tempo libero della Cgil e dell'Auser organizzano domani un'escursione sul Carso monfalconese. Ritrovo alle 8.45 in piazza Oberdan: viene garantito il trasporto a chi non fosse dotato di mezzo proprio. Pranzo al sacco. Raccomandiamo la tenuta da gita, nonché una torcia elettrica. Rientro dopo le 14.

Oratorio francescano

Gli ex allievi e familiari dell'Oratorio francescano sono invitati all'incontro prenatalizio domani alle 9.30. La messa verrà celebrata nella cripta della chiesa della Beata Vergine delle Grazie di via Rossetti.

Medici cattolici

Una messa sarà celebrata domani alle 9.30 nella chiesa del Seminario di via Besenghi.

Associazione grafologica

Oggi alle 16 nella sala conferenze dell'Agi di via Valdirivo 11, per iniziativa dell'Associazione grafologica italiana, Maurizio Placidi, docente di grafologia e grafologo professionista di Roma, esperto di informatica parlerà sul tema «Sistemi esperti e loro applicabilità per la definizione dei temperamenti morettiani».

Società Canottieri Adria

Oggi dalle 8 alle 10 si terrà nella sede della Società triestina Canottieri Adria 1877, un incontro con gli studenti delle prime due classi dell'Istituto Nautico, propedeutico alla conoscenza delle imbarcazioni da regata, della tecnica di voga, e alla storia del canottaggio più in generale.

Bazar di beneficenza

Domani alle 15.30, nella chiesa Evangelica metodista di Scala dei Giganti 1 si terrà il tradizionale Bazar Natalizio con tantissime opportunità per le strenne. Buffet dolce e salato.

Rassegna corale

Il coro Jacobus Gallus organizza oggi alle 20.30, nella chiesa parrocchiale di S. Lorenzo a Servola, la settima Rassegna corale natalizia. Vi partecipano i corsi Jacobus Gallus diretto da Janko Ban, il coro da camera Kras diretto da Matjaz Scek e il coro Cappella Tergestina diretto da Marco Podda.

Festa all'Itis

Domani alle 16.15 sfilerà per i reparti dell'Itis la Fanfara dei Bersaglieri per l'annuale appuntamento natalizio. Alle 17.30 nella sala feste di via Pascoli, i Bersaglieri presenteranno un breve concerto per salutare gli ospiti dei Centri diurni.

Carol Service

Domani alle 17 nella chiesa anglicana di via S. Michele, si svolgerà il tradizionale Carol Service, la storia del Natale in canti natalizi e letture dal Vangelo in inglese. Tutti sono benvenuti.

«Incontri in cardiologia»

Prosegue ancora oggi alla Stazione marittima, organizzata dalla divisione di Cardiologia dell'ospedale Maggiore, la prima edizione degli «Incontri in cardiologia».

RISTORANTI E RITROVI

ORE SPE

Incontri culturali

Il dicembre dei «minervali»

Due gli appuntamenti culturali in programma questo mese alla Società di Minerva. Oggi, nella sala Benco della Biblioteca civica di piazza Hortis, alle 17.45 Gino Pavan, presidente della società, terrà una conferenza sul restauro del monumento a Elisabetta d'Austria. Nel corso dell'incontro, aperto a soci e simpatizzanti, verranno illustrate con diapositive le fasi e i problemi incontrati nel corso dei recenti lavori di ricollocazione del monumento. I «minervali» potranno pagare la quota associativa '98 e ritirare il nuovo numero dell'Archeografo triestino, che sarà illustrato nell'incontro di sabato prossimo (20 dicembre) – nella stessa sede e alla stessa ora – da Bruno Maier, Fulvio Salimbeni e dallo stesso Pavan.

FARMACIE

Dal 9 al 13 dicembre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Unità d'Italia 4, tel. 365840; via Mascagni 2, tel. 820002; lungomare Venezia 3 - Muggia tel. 274998; via di Prosecco 3 Opicina tel. 215170 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Unità d'Italia 4; via Mascagni 2; piazza Ospedale 8; lungomare Venezia 3 - Muggia; via di Prosecco 3 - Opicina tel. 215170 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Ospedale 8 tel. 767391.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

PICCOLO ALBO

Chi avesse danneggiato o assistito al danneggiamento della portiera (lato guida) della Renault 5 rossa targata 359527 posteggiata di fronte a via Valmaura 21, tra le 22.30 del 10 e la mattinata dell'11 dicembre, è pregato di telefonare all'811923 (ore pasti).

MOSTRE

Galleria Cartesius

ARTE DEL NOVECENTO NELL'INCISIONE ORIGINALE

Inaugurazione ore 18

□□□□□□□□□□□□□

Tavolozza
p.zza Sansovino

TERMINI

□□□□□□□□□□□□□

Caffè Stella Polare

FAMÀ

SIAUSS

SIVINI

STATO CIVILE

NATI: Pocecco Jacopo, Gelletti Costanza, Giulianini Anna, Truppa Annalisa.

MORTI: Vellat Antonio di anni 95, Ridulfo Antonino 63, Anglani Nivea 66, Cuhel Else 35, Stipancich Carolina 79, Chicco Mario 85, Rosso Iolanda 73, De Marco Attilio 77, Bellio Mario 81, Luin Paola 72, Srainer Ecaterina 70.

IN BREVE

Al via un ciclo di conferenze

Salute, patrimonio di corpo e psiche

«L'approccio psicosomatico alla salute» è il tema del quarto ciclo di conferenze organizzato dal Centro studi psicosomatica. Gli appuntamenti si terranno tutti con inizio alle 17 – ingresso libero – nell'aula magna della biblioteca centrale della Facoltà di Medicina, in via Vasari 22. Il primo incontro è fissato per oggi: Walter Gerbino, preside della Facoltà di Psicologia dell'ateneo triestino, parlerà dell'«Inconscio nella psicologia cognitiva». Nel corso dei prossimi appuntamenti saranno affrontati vari aspetti del tema considerato, da «Farmaci naturali e psicosomatica» a «Salute e alimentazione secondo la medicina ayurvedica», dalle «Alterazioni motorie intestinali: aspetti organici e psicologici» a «La questione del rapporto medico-paziente»: su quest'ultimo argomento vari esperti si confronteranno in una tavola rotonda in programma a febbraio.

Al volante per 25 anni senza mai fare incidenti Premiati dal Lloyd Adriatico 200 automobilisti

Il Premio fedeltà Lloyd Adriatico, attribuito agli assicurati indenni da incidenti da 25 anni e mai premiati in passato, è stato consegnato dal presidente Sandro Salvati a 200 automobilisti clienti della compagnia, con una cerimonia svoltasi nell'auditorium di largo Irneri alla presenza di varie autorità (*foto*). Salvati ha ricordato l'impegno del Lloyd Adriatico nella prevenzione degli incidenti e nell'educazione stradale che prosegue con il corso per studenti «Guida la tua vita», della cui seconda edizione si conclude proprio oggi la prima settimana in incontri.

Gli spettacoli della domenica al teatro Cristallo Domani va in scena la spericolata pulce Gina

Prosegue la rassegna delle fiabe domenicali della Contrada con «Fiabe al circo», lo spettacolo della compagnia Gallo Mare di Empoli che andrà in scena al teatro Cristallo domani alle 11. «Fiabe al circo» è la storia della pulce Gina, ossia la più spericolata, coraggiosa e spettacolare acrobata che abbia mai lavorato in un circo da fiaba. Autori e registi sono Renzo Boldrini e Luana Ranallo, che hanno ideato uno spettacolo per tutti sfruttando al massimo la tecnica del teatro comico gestuale.

Centro di aiuto alla vita: anche quest'anno San Nicolò ha portato tanti regali ai bambini

Invitato dal Centro di aiuto alla vita, anche quest'anno San Nicolò è sceso nella palestra dell'Oma per portare tanti regali ai bambini. Il pomeriggio è stato rallegrato dai giochi del gruppo scout della parrocchia San Giovanni Bosco.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
13/11	6.00	Tu YUKSEL IMAMOGLU	Chioggia	rada
13/11	7.00	Ge HAMBURG	Koper	51/16
13/11	7.00	Tu ULUSOY 1	Istanbul	49
13/11	9.00	It MARCONI	Umago	St. Mar.
13/11	10.00	Ma ANTE BANINA	Sidi Kerir	Siot 3
13/11	11.00	Gr TALOS	Igoumenitsa	29
13/11	12.00	Tu UND TRANSPORTER	Istanbul	31
13/11	16.00	Le BADR EL MUSTAFA II	Beirut	4
13/11	16.00	Cy HORNBEAM	Durazzo	22
13/11	17.00	Tu NAZIM BAYRAKTAR	Costanza	rada

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
13/11	1.00	Pa EVER GUARD	Jeddah	49
13/11	5.00	Tu UND MARMARA	Istanbul	31
13/11	14.00	Bs ANCONA BRIDGE	Ashdod	47
13/11	14.00	Ge HAMBURG	Koper	51
13/11	15.00	It MARCONI	Umago	St. Mar.
13/11	15.00	It SOCAR 6	Monfalcone	37
13/11	16.00	Gr TALOS	Igoumenitsa	29
13/11	17.00	Ct BOBARA	Durazzo	45
13/11	18.00	Le D. M. SPIRIDON	Beirut	3
13/11	21.00	Le BADR EL MUSTAFA II	Beirut	4
13/11	21.00	Tu UND TRANSPORTER	Istanbul	31
13/11	22.00	Tu ULUSOY 1	Istanbul	49
13/11	22.00	Cy HORNBEAM	Koper	22
13/11	00.00	Da GITTE SIF	Venezia	49/9

ELARGIZIONI

— In memoria di Fabio per l'anniversario da Marisa 20.000 pro Astad.
— In memoria di Sergio Marcuzzi (Legnano) (5/12) dalla sorella Laura Marcuzzi Trinca 100.000 pro Comitato Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin.
— In memoria di Basil Adams nel II anniv. (13/12) dalla moglie Dina 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del caro Pino Bellinfante (13/12) da Lilli 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Lidia Benco ved. Grego nell'anniv. (13/12) da Valeria Benco 100.000, da Maria Spazzal 20.000 pro Villaggio del Fanciullo; da Lucia 20.000 pro Astad.
— In memoria dei genitori Gilda e Galliano Papazzoni (13/12) da Romano Papazzoni 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Antonio Gigli nel XIV anniv. (13/12) dalla figlia Marisa 200.000 pro Asilo Lodovico De Angeli, Tesis di Vivaro (Pn).
— In memoria del papà Amerigo Lonoce nel XLII anniv. (13/12) dalla figlia e genero 30.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Lucia Pompilio Massari nell'anniv. (13/12) dalla figlia Carmela 50.000 pro Lega del Filo d'Oro.
— In memoria di Lucia Milos Zelenca per l'onomastico (13/12) dalla figlia Luciana 30.000 pro Chiesa S.M. Maggiore.
— In memoria di Iole Novelli ved. Stabile nel I anniv. (13/12) dalla cognata Norma 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Anita e Piero Pieri nell'anniv. (13/12) dalla figlia Vanna 50.000 pro Frati di Montuzza (pranzo di Natale).
— In memoria di Gino Polentarutti nel XXII anniv (10/12), del cognato Gianni Cividin nel XXII anniv. (13/12) e del nipote Giorgio Paliaga nel I anniv. (12/12) da Lydia 50.000 pro Astad.
— In memoria di Silvia Pugliato de Curtis per il 100.o compleanno (13/12) dalla figlia Mariella Agnelli 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Gabriella Alfio e Lucio Torrisi per il compleanno (13/12) dalla figlia e sorella Laura 30.000 pro Centro cardiovascolare (dott. Scardi).
— In memoria di Anatolia Tasso nel XV anniv. dalla sorella Gianna 100.000 pro Astad.
— In memoria di Lucia Zelenca (13/12) dai nipoti Luciana e Nidia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Kristian per il compleanno dalla moglie Paola 100.000 pro Ass. malattie del sangue.
— In memoria di Norina Zorzit ved. Allegretto nel II anniv. dal figlio Tullio con la moglie Ioyce 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ladislao Omari dalla famiglia 100.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Claudia Velicogna da Marisa de Benigni 20.000 pro Airc.
— In memoria di Liliana Manzoni dalla fam. Prodan 50.000 pro Centro tumori Lovenati (cure e ricerche).
— In memoria di Giulio Marsi da Remo, Silvana, Doretta 100.000, da un gruppo di inquilini di via dei Porta 4 200.000 pro Ass. Santorio per la pneumologia.
— In memoria di Mario Mosetti dagli amici dell'Ass. Encip Zucca, Marisa, Lorena, A. e M. Francese, Angelo 70.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Vittorio Ortolani da Rico e Rina 100.000 pro Agmen.
— In memoria di Silvano Perosa da Lina e Franco Ciacchi 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Sergio Pestelli da Giuseppina Danelon 200.000 pro Uic.
— In memoria di Eva Plytà Contento da Paolo e Anna Maria Loser 100.000 pro Biblioteca «E. Loser».
— In memoria di Bice Riavini Urbanis dall'amica Paola 30.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 30.000 pro chiesa di S. Francesco.
— In memoria di Edoardo (Edy) Rigotti da Alcida, Ilia, Pino 150.000 pro Ass. Amici del cuore; da Elena e Tullio Petronio 50.000 pro Sogit; da Emma Mameli 20.000 pro La «Via di Natale».
— In memoria della zia Danila Slamic dai nipoti Elvia, Ucci, Mario, Valter 200.000 pro Airc.
— In memoria di Maria Vascotto ved. Zaro da Ermanno e Luciana de Walderstein 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Umberto Renato Vidotto dalle fam. Forti, Sivini, Massarotto, Claut 150.000 pro Centro tumori Lovenati (ricerca).
— In memoria di Germana Zoff dalle fam. Nicola e Feresin 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria dei propri cari da Silvio 100.000 pro Div. cardiologica.
— In memoria dei cari defunti da Irma Cossutta 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Div. cardiologica.
— In memoria dei cari defunti da N.N. 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria dei propri cari defunti da Stelia e Bruno Baricchio 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 30.000 pro Pro Senectute (pranzo Natale).

ANZIANI

Cento candeline per Carlina

Carlina Apollonio ha festeggiato in salute e allegria, alcuni giorni fa, il ragguardevole traguardo dei cent'anni, festeggiata dalla figlia Nerina (nella foto, accanto alla centenaria), dal genero Ervino, da tutti i parenti e dagli amici .

Parte lunedì una serie di concerti dedicati alle persone svantaggiate: anziani, detenuti e piccoli ricoverati

Sarà «Natale insieme» nel segno della musica

Alle iniziative promosse dal Comune si affiancherà una mostra a scopo benefico

«Natale insieme», nel senso più profondo della definizione. Sono state presentate ieri mattina nel corso di un incontro con la stampa (*foto*) dal vicesindaco Roberto Damiani e dall'assessore Gianni Pecol Cominotto le iniziative organizzate dal Comune in vista delle feste natalizie; si tratta di una serie di concerti espressamente dedicati a quei triestini che non vanno al teatro né accedono alle iniziative culturali. Ai triestini svantaggiati, insomma: anziani nelle case di riposo, persone in carcere, bambini in ospedale.

Per festeggiare il Natale, il Comune ha messo in piedi una inedita sinergia tra la Cappella civica, il Civico museo teatrale Schmidl, l'associazione Promusica, il conservatorio Tartini, la civica orchestra di fiati Giuseppe Verdi, il critico d'arte Claudio Martelli e il cantante Umberto Lupi. Tutti insieme, dunque, per un Natale nei luoghi della socialità. Anche all'insegna della beneficenza.

Tre sono le iniziative in programma, che verranno riproposte in diversi luoghi. «Natale insieme, incontri musicali di solidarietà» è organizzato con la collaborazione del Tartini e del Museo teatrale. Si tratta di una serie di sei concerti (dei quali il primo è in programma lunedì alle 16.30 all'Itis) che avranno lo scopo di avvicinare alla musica soprattutto gli anziani. L'iniziativa coinvolgerà di seguito anche il carcere triestino, dove il 24 dicembre

si esibirà il coro femminile della Cappella civica. Ulteriore animazione verrà organizzata – dopo il successo ottenuto nelle piazze la scorsa estate – dal cantante Umberto Lupi, che si esibirà in alcuni centri che si occupano degli handicappati e all'ospedale infantile Burlo Garofolo.

Le manifestazioni continueranno anche dopo Natale, a partire dall'atteso concerto della Cappella civica che avrà luogo il 26 dicembre alle 18.30 nella cattedrale di San Giusto (con ingresso libero). Il coro della Cappella civica e l'orchestra da camera del Friuli-Venezia Giulia diretta da Marco Sofianopulo eseguiranno la Messa solenne breve in Si bemolle di Cherubini e sei canti natalizi.

Altro concerto, poi, il primo gennaio, organizzato sempre dal Comune: come da tradizione sarà il Politeama Rossetti ad ospitare il concerto di Capodanno, che inizierà alle 18. Protagonista della serata la Civica orchestra di fiati Verdi (che nelle settimane precedenti, in versione ridotta, terrà alcuni concerti in una serie di case di riposo): il ricavato della vendita dei biglietti sarà devoluto in beneficenza.

Ancora per beneficenza si terrà infine nella sala dell'Albo pretorio, il 30 dicembre e il 6 gennaio, una mostra di pittura intitolata «Stelle di Natale» curata da Claudio Martelli, nella quale verranno messi in vendita alcuni dipinti.

fr.c.

«Orizzonti 2002»

Associazionismo e scuola si incontrano al Sincrotrone

Tutti in classe per scoprire cos'è quell'oggetto misterioso che porta il nome della macchina di Sincrotrone. Potrebbe essere questo lo slogan della prima iniziativa avviata nelle superiori per l'anno scolastico '97-98 dall'Associazione Orizzonti 2002 in collaborazione con il Provveditorato e la Provincia.

Nell'incontro di presentazione che si è svolto ieri nella saletta provinciale di via Sant'Anastasio, l'assessore provinciale alla Pubblica istruzione Roberto Sasco ha spiegato come l'iniziativa si inquadri in una importante collaborazione fra il mondo dell'associazionismo e gli enti quali il Provveditorato, preposto alla didattica, e la Provincia, preposta alla gestione degli istituti scolastici cittadini.

Il presidente di Orizzonti 2002, Daniele Damele, ha illustrato nel dettaglio l'iniziativa, che partirà lunedì alle 10.30 al liceo Galilei con la proiezione di un video realizzato dalla presidenza del Consiglio dei ministri sul Sincrotrone Trieste. Al video seguirà un incontro con alcuni scienziati del Sincrotrone, ai quali i ragazzi potranno fare domande e osservazioni. Tra gli scienziati presenti ci sarà anche Luciano Fonda.

L'obiettivo generale del progetto di attività è quello di «spalancare le porte delle scuole sul mondo esterno per un confronto diretto che – ha sostenuto Sasco – chissà, potrebbe solleticare la vocazione alla scienza di qualche studente».

Successivamente, nel corso del prossimo anno, sono previsti altri incontri con gli studenti delle superiori (scuole e modalità sono ancora da definire). Ospiti d'eccezione saranno nomi famosi che hanno dato lustro alla nostra città: a questa seconda tranche della manifestazione hanno già dato il loro assenso Claudio Magris, Fulvio Tomizza, Manlio Cecovini, Michele Lacalamita e Margherita Hack.

da. cam.

Nella chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo

Arriva la Luce della pace La fratellanza scout risplende da Betlemme all'Europa

Arriva oggi in città la Luce della pace di Betlemme: alle 16, nella chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo, il vescovo Ravignani accoglierà questo segno di pace e fratellanza e celebrerà la messa assieme a tutti gli scout triestini. Al termine del rito la Luce verrà distribuita ai gruppi scout e a tutti i presenti: dalla chiesa si irradierà per molte case e parrocchie cittadine e partirà per le borgate carsiche e i Comuni della provincia.

La distribuzione della Luce della pace è appunto una manifestazione scout europea nata 11 anni fa in Austria. Ogni anno un bimbo austriaco accende un lume alla lampada che splende perennemente nella chiesa della Grotta della Natività di Betlemme. Ardendo in una speciale lampada, la luce arriva a Vienna in aereo e da qui gli scout la diffondono in Europa con staffette ferroviarie e distribuzioni pubbliche.

Oggi dunque la Luce giunge a Trieste: l'Agesci (Associazione guide e scout cattolini italiani) invita tutta la cittadinanza a intervenire alla distribuzione portando lampade a petrolio o lumini per accogliere questo simbolo. La fiammella resterà accesa nella chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo a disposizione di chiunque volesse portarla nella propria abitazione, e Luce ripartirà sabato 20 dicembre alla volta di Genova, Salerno e Lecce con il treno. La staffetta ferroviaria, organizzata anche grazie alle Ferrovie dello Stato, toccherà le stazioni di varie città italiane.

La scultura in legno, in grandezza naturale, sarà inaugurata dal vescovo Ravignani

Nuovo presepio nella Grotta Gigante

Una scultura in legno in grandezza naturale della Natività, opera dell'artista triestino Valdes Cohen, sarà collocata nella Grotta Gigante in occasione delle celebrazioni natalizie. Alla cerimonia di inaugurazione, che sarà allietata da quattro flauti dolci del Tartini e dal coro del ricreatorio Cobolli, oltre al sindaco di Sgonico Tamara Blasina e al vicesindaco di Trieste Roberto Damiani sarà presente il vescovo Eugenio Ravignani: per la prima volta un presule scenderà i 500 gradini che portano nell'immensa caverna centrale della grotta turistica più grande del mondo.

«Tutto è iniziato otto mesi fa – spiega il direttore della Grotta Gigante Flavio Vidonis – quando la commissione grotte Eugenio Boegan e l'associazione Amici del Presepe decisero di sostituire il presepio in polistirolo collocato sul fondo della grotta una decina di anni fa con una scultura in legno a grandezza naturale».

Ma l'inaugurazione della Natività, che sarà visibile tutto l'anno con un sistema di illuminazione a richiesta, sarà solo il primo atto del ricco programma di manifestazioni pensate per i novant'anni della Grotta Gigante.

Molto è ancora in cantiere, ma già si delinea la possibilità di allestire una mostra sulla storia della Grotta Gigante, un convegno sul tema del turismo di grotta (che potrebbe interessare anche la Kleine Berlin, il comprensorio di gallerie artificiali nei pressi del Tribunale) e manifestazioni sportive: da una cronotraversata della Grotta Gigante, già disputata l'anno scorso, all'allestimento di un percorso attrezzato con scivoli, strettoie, pozzi che possa dare al visitatore l'impressione di misurarsi con una vera discesa in grotta.

Le celebrazioni raggiungeranno il culmine il 5 luglio '98 quando, nella ricorrenza dei 90 anni dell'apertura turistica della grotta, la civica orchestra di fiati Verdi si esibirà in fondo alla cavità, a 107 metri di profondità. (nella foto Lasorte, un momento della collocazione della Natività nella Grotta)

p. mar.

SOLIDARIETA'

Lotta contro la leucemia Una piantina di speranza

«Una stella per il tuo Natale, una speranza per il loro futuro»: con questa etichetta prosegue fino a domani in oltre mille località italiane – a Trieste in via delle Torri – l'iniziativa dell'Associazione italiana contro le leucemie, che offre ai cittadini una stella di Natale in cambio di un contributo associativo con il quale si potrà diventare sostenitori del sodalizio. I fondi raccolti saranno utilizzati per finanziare la ricerca scientifica nel campo delle leucemie e dei linfomi, migliorare la qualità delle cure e continuare nella realizzazione di residenze nei pressi dei maggiori centri di terapia nazionali per permettere ai pazienti che risiedono lontano di affrontare lunghi periodi di cura. Anche la Round Table si inserisce nell'iniziativa con la campagna a favore delle donazioni di midollo osseo: i volontari della sezione locale del sodalizio saranno presenti domani a Muggia, al mercatino delle pulci, per sensibilizzare i cittadini su questo problema.

L'Associazione fibrosi cistica domani al Giulia offre oggetti-regalo confezionati dai ragazzi

Ritorna l'iniziativa prenatalizia dell'Associazione fibrosi cistica, che domani sarà al centro Il Giulia con un proprio banchetto per raccogliere fondi da destinare appunto alla ricerca contro la più frequente tra le malattie genetiche gravi. Ad aiutare i volontari ci saranno i giovani scout del 36.o gruppo Fabio Pucci, che regaleranno graziosi oggetti da regalo e addobbi natalizi confezionati dagli allievi dell'asilo comunale di via dell'Istria, da una classe della scuola elementare Laghi e dagli stessi scout: tutti ragazzi che in questo modo, e confidando nella generosità dei cittadini, hanno voluto aiutare chi soffre. (*nella foto, gli allievi dell'asilo di via dell'Istria con gli oggetti confezionati da loro*)

A CURA SPE

QUESTA SETTIMANA PARLIAMO DI ...

Moscato giallo Parovel

Un nuovo vino triestino a produzione limitata prodotto da un'Azienda attenta nella promozione delle novità accanto al classico. Un moscato giallo con il quale i Parovel hanno voluto celebrare l'annata che va per concludersi. Un prodotto nuovo, fresco, allegro, adatto a ogni occasione, frutto dell'impegno e della sapienza nella vinificazione del capo-cantiniere Euro, alla costante ricerca di nuove idee capaci di sollecitare il palato dei consumatori. Come per gli altri vini prodotti dall'Azienda, il Moscato giallo nasce da uve selezionate che crescono nelle campagne di Caresana, in un Carso aspro e colorato capace di dare notevoli soddisfazioni a chi è in grado di interpretarlo degnamente. Terra di forti contrasti e ardite pendenze dove la fatica del viticoltore contribuisce veramente a conferire alle uve quel qualcosa «in più» che è in grado di tipicizzare una produzione. Il Moscato giallo concepito e realizzato da Euro Parovel è una novità assoluta nel campo delle produzioni triestine. Questo bianco giovane e solare viene prodotto dal vitigno «Moscato d'Istria» allevato in una zona denominata «Vigna delle Prute». Dal colore giallo paglierino dorato, dal profumo marcato e tipico del moscato, la nuova produzione dell'azienda presenta un sapore caratteristico, delicatamente dolce, armonico. Di gradazione alcolica di 12,5% vol., va servito alla temperatura ideale di 10° C. Buono per ogni ricorrenza e momento, il Moscato giallo dei Parovel viene imbottigliato e accompagnato da un'etichetta che artisticamente ricorda l'immagine di Trieste vista dal suo inconfondibile golfo. Rintracciabile presso i migliori ristoranti triestini, il Moscato giallo è disponibile presso l'Azienda stessa, a San Dorligo della Valle, tel. 040/227050.

Centro servizi didattici «La Fenice»

Da alcuni mesi a Trieste in via Belpoggio 4 esiste una nuova realtà che intende offrire una serie di servizi didattici indirizzati a una clientela di bambini, ragazzi e adulti: **il centro servizi Didattici «La Fenice»**. Molto interessante è il DOPOSCUOLA, attivato nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì pomeriggio, dove i ragazzi svolgono i loro compiti seguiti da insegnanti esperti. Questo porta a un confronto tra loro riguardo il programma svolto e i risultati ottenuti innescando così uno spirito competitivo del tutto naturale che stimola i ragazzi a dimostrare le loro capacità, i loro progressi e le loro conquiste. Per il mese di gennaio si stanno raccogliendo le adesioni per ripetizioni di piccoli gruppi che frequentano la stessa classe. In ogni incontro si approfondirà la materia specifica dove il gruppo dimostra più lacune. Questa formula intende sostituire le lezioni individuali di recupero, spesso ritenute dallo studente noiose, in favore di un lavoro di gruppo e di continuità didattica con quanto svolto a scuola, senza pesare troppo sul bilancio familiare. Nel mese di febbraio è previsto il seminario «COME SI STUDIA», utile ai ragazzi delle scuole di ogni grado. Durante i quattro incontri, che avverranno nell'arco di due settimane, lo studente apprenderà le tecniche e i «trucchi» per facilitarsi nell'organizzazione dell'ascolto, dello studio e dell'apprendimento di tutte le materie. Il Centro Servizi Didattici «La Fenice» si avvale della collaborazione di un'équipe di giovani docenti entusiasti dell'idea di fare didattica in maniera nuova, vivace e dinamica. Poiché tutti i corsi sono a numero chiuso si accettano sin da ora le iscrizioni per le attività di gennaio e febbraio telefonando allo 040/3220152. Il CSD «La Fenice» augura a tutti Buon Natale e un Felice 1998!

Totodidattica Grillo
Centro specializzato sussidi

In una società così pressante, così esigente mal si sopporta chi, per svariati motivi, fosse rallentato nell'adeguarsi ai nuovi sistemi. Tecnologia deificata immagini che stordiscono messaggi suadenti e prepotenti: come difendersi? Esiste a Trieste una struttura sorta 28 anni fa per aiutare coloro che hanno problemi di apprendimento. un centro didattico operante nel fornire sussidi e strutture anche ad alto livello per rendere meno difficile la corsa competitiva che ci assilla. Gli insegnanti che hanno bisogno continuo di aggiornamento in una scuola che esige l'introduzione di materie nuove e competenze diversificate trovano qui validi supporti, genitori in ansia per piccole lacune dei figli trovano risposte semplici ed efficaci. Giochi che tolgono dall'automazione, stimolano quella che è sempre stata la caratteristica degli italiani la creatività, fuga del livellamento delle intelligenze. Le persone già creative che amano la manualità avranno modo di cimentarsi con parteWork, decorazione del legno pittura pirografia creazione dei regali per tutto l'anno. Libri per ragazzi che illustrano mille perché e portano alle scoperte del nostro illustre passato letterario. Nel centro accanto al viale XX Settembre la Totodidattica Grillo attendere per dare una risposta alle esigenze più diverse.

Studio intimo

È proprio l'inizio della stagione fredda, quando si devono affrontare situazioni di qualsiasi natura in località o ambienti tutt'altro che temperati, che la biancheria intima, per quanto di buona qualità, non potrà mai, tecnicamente parlando, soddisfare le esigenze di chi chiede a questi capi quelle prestazioni in più che solo le moderne fibre, appositamente concepite, possono dare. I capi intimi costruiti con fibre tradizionali infatti, siano essi concepiti per disperdere il calore corporeo (estivi) o per conservarlo (invernali), hanno però il difetto di trattenere anche l'umidità che, lo ricordiamo, il corpo umano emette nella misura di circa 62 cc all'ora anche in condizioni di riposo. È proprio questa umidità che, rimanendo imbrigliata tra le fibre, non consente più di controllare la temperatura corporea (per mantenerla il più possibile costante intorno ai 37 gradi) e quindi, le proprietà iniziali dei capi tendono a diminuire. La «Biancheria intima funzionale tecnico-sportiva» proposta da Studio Intimo, nel peso «medio» o «pesante», assicura un ottimo isolamento termico pur garantendo la massima traspirabilità e quindi la totale espulsione dell'umidità generata dal corpo. Ha proprietà termoregolatrici (non sentirete troppo caldo entrando in un ambiente riscaldato né freddo all'uscita), il corpo rimane sempre avvolto in un sottile ma perfetto microclima grazie all'intercapedine d'aria che si viene a formare tra pelle e tessuto. L'uso di questi evoluti capi intimi nella vita di tutti i giorni non solo migliora il proprio confort, ma consente una notevole riduzione dell'abituale abbigliamento invernale (intimo tecnico + camicia = intimo tradizionale + camicia + maglione). Per lo sportivo, specie nel caso di spedizioni impegnative, diventerà sempre più indispensabile l'uso di questi capi che riducono al minimo l'osmosi termica, perché oltre a consentirgli una notevole riduzione del volume dell'abbigliamento, migliorerà le sue performance grazie proprio alla termicità bilanciata, tanto utile ai muscoli e alle articolazioni, tipica di questi indumenti.

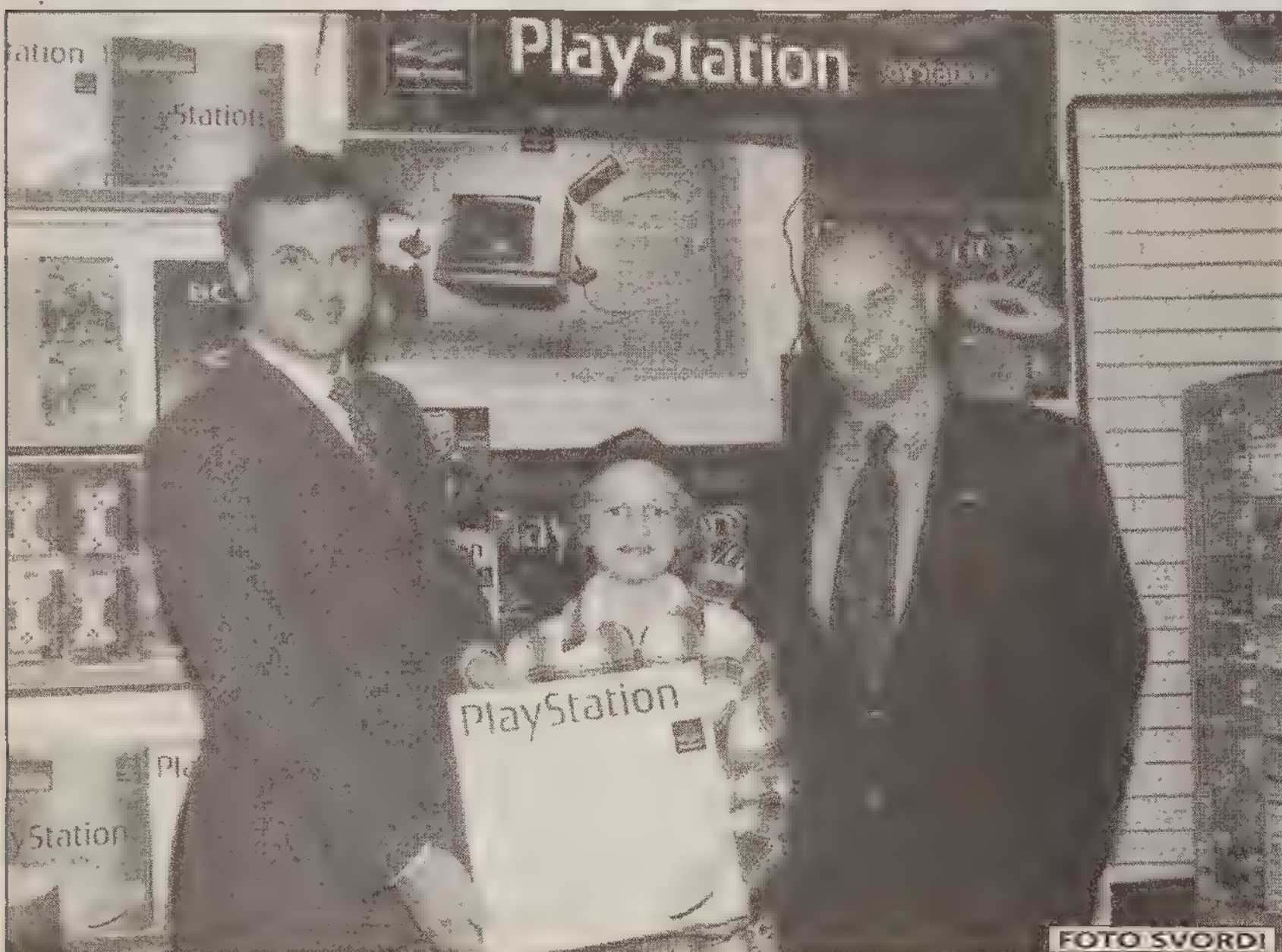
Il tipo di intimo sopra descritto è particolarmente indicato anche per i seguenti sport: sci, fondo, snowboard, sci alpinismo, escursionismo invernale, arrampicata su ghiaccio, alpinismo, hockey su ghiaccio, corsa invernale (winter running), equitazione, golf, vela, canoa, rafting, calcio, ciclismo invernale, speleologia, motociclismo...

Metti Play Station sotto l'albero

Oggi si gioca ad altissima tecnologia. Lo dimostrano con chiarezza i risultati della Sony Playstation. A settembre quest'azienda leader nel settore ha compiuto due anni di attività nel nostro Paese. E lo ha fatto nel migliore dei modi, totalizzando 300 mila console e 1 milione di videogiochi venduti in Italia.
La passione per i giochi del futuro non ha certo risparmiato Trieste. Videolandgames di via Rismondo 4, il negozio da sei anni all'avanguardia nel settore dei videogiochi da console e Cd Rom ha infatti venduto nel medesimo periodo oltre 2 mila postazioni Playstation. Un risultato senz'altro notevole, che la dice lunga sui gusti e sulle preferenze degli appassionati. Sony Playstation propone infatti delle ambientazioni ad alta fedeltà in cui realismo e fantasia si fondono in maniera suggestiva. È facilissimo da usare (gli appassionati del genere vanno dai cinque agli 80 anni...), può essere collegato a qualsiasi tipo di televisore e – a seconda delle preferenze – può venire accessoriato di tutto punto con volante, pedali, cloche o joystick. I giochi più amati sono stati finora Fifa '98, Final Fantasy VII (appassionante sfida di ruolo) e Tomb Raider II, una singolare avventura ambientata fra i ponti e le calli di Venezia. Ma non è certo finita qui, perché Videolandgames propone un catalogo di oltre 280 titoli, decisamente stuzzicante per un regalo di Natale al passo con i tempi.
I prezzi partono dalle 45 mila lire e se non siete proprio degli esperti, non preoccupatevi. Da Videolandgames, in via Rismondo 4, potete contare su un'équipe specializzata che vi fornirà tutte le spiegazioni e che, in caso di problemi, vi aiuterà a cavarvela anche con i videogiochi più difficili da risolvere.

La Corte Arcana: l'incanto dei Celti

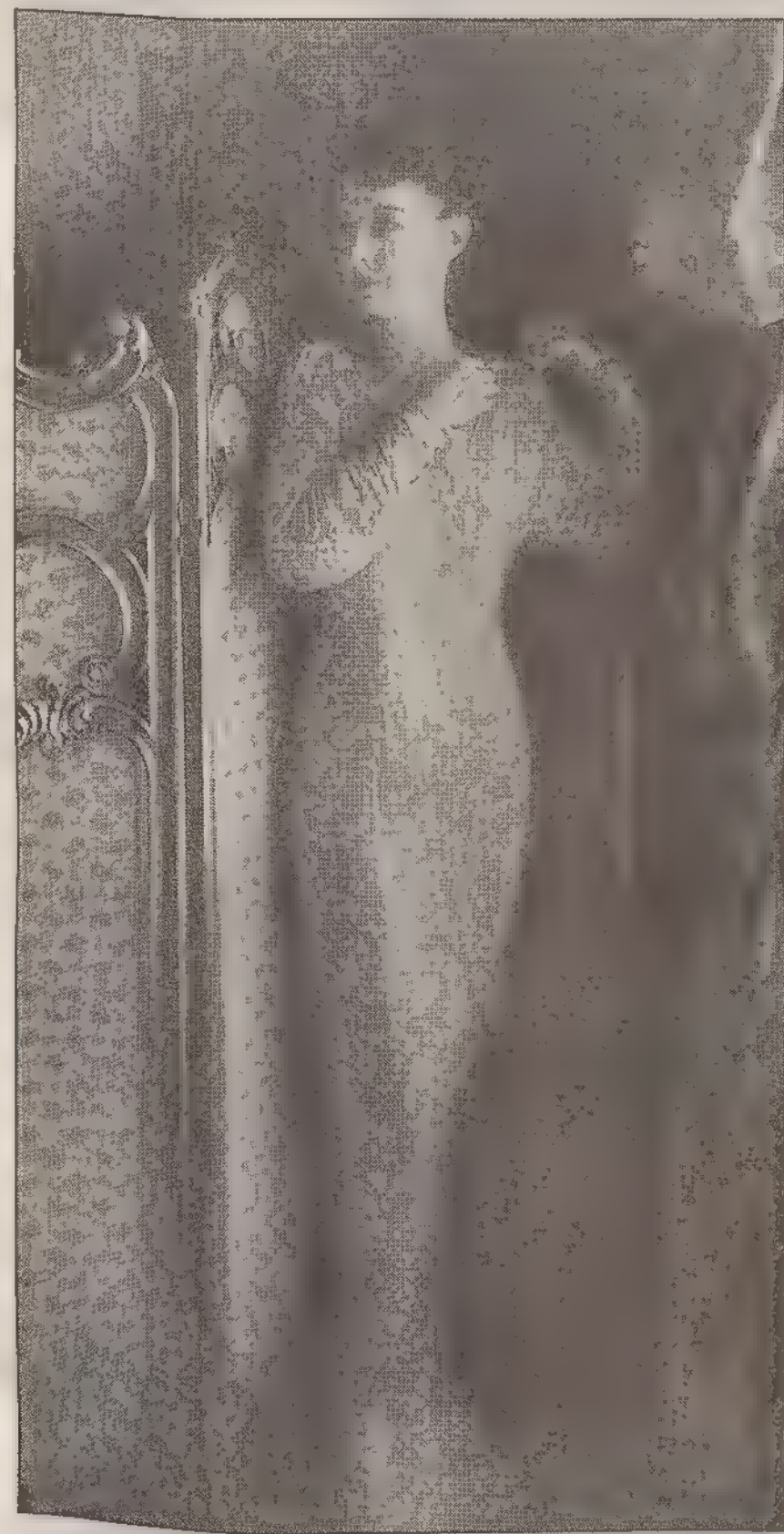
In questo momento di riscoperta della cultura, della musica e delle tradizioni celtiche, la Corte Arcana vi offre, per i vostri regali, una completa gamma di simboli, amuleti e talismani celtici lavorati sia in argento che in peltro e presentati come ciondoli, orecchini, bracciali e fibbie da cintura. Le immagini di Cernunno di Taranis, i Dragoni, i segugi di Cuchulainn, il Salmone di Fintan, la spada di Nuadha, l'ascia di Scatach, il martello di Thor, l'immagine di Merlino, le varie croci e i nodi celtici, vi permetteranno di portare sempre con voi un poco di Avalon e dell'epopea che fu di Artù e Ginevra, di William «Braveheart» Wallace e di Rob Roy. Il tutto a prezzi accessibili a qualsiasi tasca.

FOTO SVORDI

Presso la VIDEOLANDGAMES
di Trieste - via Rismondo 4 - Tel. 040/369993
in occasione del raggiungimento della
2millesima console PLAY STATION
è stata donata una PLAY STATION alla
presenza del responsabile della SONY il
dott. Fanti Filippo Maria (area manager)
e Carraro Ferrucci (Responsabile di zona)

CULTURA & SPETTACOLI

MOSTRE *A Venezia una rassegna celebra le creazioni dello straordinario disegnatore di tessuti*

Fortuny, la via della seta e dell'oro

Lo stilista che creò per Eleonora Duse, Sarah Bernhardt, Isadora Duncan

L'abito a tubino cilindrico «delphos», ideato da Fortuny. Nelle foto piccole lo stilista e un'altra delle sue creazioni.

L'abito si chiama delphos ed è un tubino cilindrico composto da impalpabili teli sovrapposti di raso o taffetas, plissettati fittamente a fisarmonica. Le pieghe vengono realizzate con l'unghia del pollice, tenute strette da un'imbastitura e poi pressate. Per arricchire il plissè di ondulazioni trasversali si ricorre a un sistema di tubi di rame o di ceramica surriscaldati: l'effetto finale della stoffa è quello di una pettinatura increspata dalla permanente.

Che cosa vi viene in mente leggendo una descrizione simile? L'ipotesi più banale è che si tratti della creazione di uno stilista giapponese. Chi, infatti, meglio di Issey Miyake sa inventare audaci pieghettature che racchiudono il corpo in linee pulite e geometriche, in involucri avveniristici?

«L'abito di Delfi», invece, entra nella storia della moda almeno sessant'anni prima dei drappeggi di scuola giapponese. Il suo ideatore è l'artista spagnolo **Mariano Fortuny**, *alla cui splendida collezione tessile la Cassa di risparmio di Venezia, a chiusura delle celebrazioni per i 175 anni della sua fondazione, dedica la mostra* **«Seta e Oro»**, *aperta alla Biblioteca Marciana di Venezia fino al 24 febbraio (tutti i giorni, dalle 10 alle 17, ingresso libero).*

Si tratta di un centinaio di esemplari, selezionati dalla parte più interessante della raccolta di stoffe, ricami e vesti di Fortuny, acquistata nel 1965 dallo stesso istituto di credito e da allora custodita gelosamente nei suoi forzieri, che permette di compiere un viaggio affascinante nella storia dei tessuti d'arte e dei ricami, dal Rinascimento italiano fino a tutto l'Ottocento. Tipologie decorative seriche prodotte non solo a Venezia, Firenze e Genova, ma anche in Francia, Inghilterra, Spagna e persino in Oriente, dall'Egitto alla Persia, dalla Turchia all'India, dalla Cina al Giappone. In mostra non ci sono ritagli, ma drappi di notevoli dimensioni, utilizzati da Fortuny anche nel decadente e raffinato arredo della sua dimora, Palazzo Pesaro degli Orfei, oltre a paramenti liturgici (pianete, tonacelle e piviali) e a spettacolari capi di abbigliamento aristocratici di area asiatica. Sulla copertina del catalogo, curato dalla storica del costume Doretta Davanzo Poli ed edito da Arsenale, è riprodotta appunto la veste tessuta per un principe ereditario cinese del secolo XIX, identificabile dai cinque draghi a diciotto artigli, insegna imperiale.

Quella di Mariano Fortuny y Madrazo (1871-1949) è una strordinaria figura di stilista e disegnatore di tessuti, pittore, fotografo, creatore di scenografie e di stampe su seta, i cui procedimenti chimici sono ancora oggi in gran parte misteriosi. La sua ispirazione nasce dai velluti e dai broccati italiani del quindicesimo e sedicesimo secolo, dalle tappezzerie, dai paramenti orientali e dai vestiti etnici, da cui trae spunti che declina in abiti a pieghe e mantelli colorati con tinture vegetali. Tra il 1901 e il 1934 fa registrare a Parigi oltre venti brevetti su tecniche di illuminazione del palcoscenico e processi di stampa dei tessuti.

Indissolubile è il legame tra la collezione storica di Fortuny (iniziata in Spagna dai genitori, in particolare dalla madre Cecilia che se ne attribuiva il merito) e la sua produzione: i cosiddetti velluti a inferriata, con il motivo della melograna «inciso» nello spessore del vello, si ritrovano identici nei colori e nel decoro degli abiti creati per Eleonora Duse che fu, assieme a Isadora Duncan e a Natasha Rambova, moglie di Rodolfo Valentino, tra le sue clienti più affezionate. Così come decori copti impreziosiscono le sete delle sue lampade.

Fortuny comincia a interessarsi del settore tessile e, in particolare, dei procedimenti di stampa, nel 1907, dopo aver rinvenuto, in Grecia, alcuni frammenti stampati molto antichi. La sua conoscenza dei fenomeni di rifrazione della luce si traduce naturalmente nella ricerca di effetti spettacolari, sia per gli abiti che per le stoffe d'arredo. L'eclettico artista crea ispirandosi a tessuti persiani, turchi, copti, alle garze cretesi come alle tele di lino egiziane, ai velluti rinascimentali italiani e spagnoli e ai broccati rococò, ai capilettera miniati dei codici medioevali e agli affreschi indiani. La sua fantasia si esprime in abiti esotici e stravaganti, che prendono vita da una sintesi e reinterpretazione di vesti etniche, il kimono, il bournus e il djellabah del Nord Africa, il sari e il dolman turco. Ma il suo obiettivo non è quello di fare del «falso vecchio»: i drappi di Fortuny sono riedizioni in un'altra lingua, stampati, invece che tessuti, nei disegni di tutte le epoche ed i generi. E i suoi abiti, definiti negli

opuscoli dell'epoca «senza tempo e senza stagione» e in vendita nei negozi di Londra, Parigi e New York, vestono la Duse e la Duncan, Sarah Bernhardt, Emma e Irma Gramatica, la marchesa Casati e le donne più belle dell'aristocrazia europea e americana.

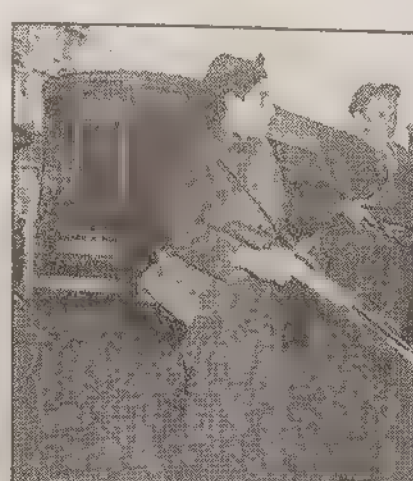
La rassegna è corredata da una rassegna di documenti, foto, disegni, lettere e campioni tessili relativi all'attività dello stilista. Tra le lettere, interessanti quelle scritte a Fortuny da Gabriele D'Annunzio, incluse nel fondo Mariutti Fortuny che ne comprende complessivamente 15, per un arco temporale che va dal 1901 al 1930. La missiva indirizzata dalla Capponcina e datata 24 giugno 1901, concerne il progetto scenografico della Francesca da Rimini, di cui Mariano avrebbe dovuto curare anche l'illuminazione, l'arredamento e la preparazione delle stoffe per i costumi (Mio caro Mariano, grazie della buona e fortificante parola mattutina. Laboremus! Oh, se fossimo vicini! Si lavorerebbe con più sicurezza e con più ardore...). La collaborazione si limita, invece (non senza equivoci e polemiche, soprattutto da parte di Eleonora Duse) alla produzione dei bozzetti, che saranno poi realizzati da Odoardo Rovescalli per la prima della tragedia, il 9 dicembre 1901 al Teatro Costanzi di Roma.

Arianna Boria

Pubblicati gli atti del convegno sulla chiesa isontina fra guerra e Liberazione

Clero, sentinella d'identità nazionale

Il ruolo dei sacerdoti sloveni nella difesa della comunità

Il rapporto tra Chiesa e società può essere indicato, a buona ragione, come uno dei grandi motivi del Novecento. Non solo per le implicazioni dettate dai rapporti tra le istituzioni ecclesiastiche e laiche, ma per l'apporto determinante dei cattolici e del cattolicesimo nel disegno delle trasformazioni sociali. È, comunque, un argomento ampiamente indagato e che continua a presentare aspetti e problemi che meritano supplementi investigativi, soprattutto nelle regioni di frontiera. È il caso del confine orientale che nei decenni passati ha ottenuto particolari attenzioni e in modo particolare l'area del Goriziano, scandagliata nel corso di ben tre importanti convegni di studio. L'orizzonte è stato allargato a tutto il territorio attraversato dall'Isonzo, per comprendere le complessità che hanno attraversato la Chiesa cattolica e i cattolici qui distinti nelle anime slovena, italiana e più specificatamente friulana. Gli atti dell'importante

convegno **Chiesa e società nel Goriziano fra guerra e movimenti di liberazione,** svoltosi lo scorso anno, sono ora disponibili grazie al solerte impegno dei curatori **France M. Dolinar** e **Luigi Tavano** e degli enti promotori: Istituto di storia sociale e religiosa e Istituto per gli incontri culturali mitteleuropei **(pagg. 397, lire 30 mila).**

Ricorda Gabriele De Rosa che la Chiesa in periferia, senza distinzioni gerarchiche, mediò dall'interno la società italiana e impedì che la guerra militare si trasformasse in drammatica guerra civile generalizzata, qui forse più che altrove in presenza di cleri diversi. Ma non ci si può sottrarre dal cogliere nella comunicazione di Liliana Ferrari, costruita su diari di sacerdoti sloveni, che l'identità nazionale passò per le sacrestie. Anzi, il nesso tra religione e idea di nazione fu un fattore che il fascismo non riuscì a sradicare nelle località slovene – casomai con i provvedimenti persecutori lo favorì – e che il comunismo cercò di far proprio, sostituendo alla fede cattolica ben altro credo.

Ci furono sacerdoti che garantirono il sostegno spirituale ai partigiani e altri che entrarono nelle formazioni, ma a guerra finita la stampa cattolica slovena venne impedita nella zona B e osteggiata pesantemente nella zona A proprio da quegli ambienti che avevano tratto i vantaggi iniziali dall'incentivo patriottico.

Tone Ferenc confronta, sul piano dei provvedimenti persecutori, le occupazioni tedesca e italiana della Slovenia, ricordando la minor gravosità della seconda, anche se sempre occupazione; Tamara Griesser Pecar s'interroga sull'affermazione dell'Osvobodilna Fronta e dell'ideologia comunista in una Slovenia che non aveva tradizioni marxiste, lasciando aperte alcune linee interpretative. Inevitabile il confronto ravvicinato tra i due vescovi, Gregorji Rozman a Lubiana e Carlo Margotti a Gorizia. Il primo in fase di studio riabilitativo, il secondo ancora oggetto della disputa sul ruolo e le funzioni ricoperte.

Se prevale il giudizio a suo tempo dettato da Luigi Tavano sul clero goriziano (cuore romano, mente tedesca), c'è chi come Frane Kralj ricorda il progressivo distacco dalla popolazione slovena del Goriziano per il comportamento ufficiale della chiesa locale verso il fascismo, confortato da Giuseppe Dal Pozzo che riscontra un Margotti più attento alle diversità nel corso della sua missione a Istanbul che sulle rive dell'Isonzo. Ma per Italo Santeusanio, l'azione del vescovo risultò compromessa dalla condotta del precedente amministratore apostolico, mons. Giovanni Sirotti, che aveva compromesso i rapporti in seno al clero, forse senza l'appoggio della Santa Sede. Ma anche dagli studiosi italiani è emersa la necessità di approfondire e di confrontare. Come Carlo A. Borioli, che esamina la situazione del decanato di Monfalcone, sguarnito di clero, secolarizzato ma anche caratterizzato dalla significativa presenza della Marcelliana e dei salesiani dell'oratorio S. Michele. Lucidi e attenti sono i contributi di Luciano De Cillia sulla Resistenza italiana e di Raoul Pupo sulle violente matrici di foibe e deportazioni. Tutto il volume è una tessitura di contributi sostanziosi che spaziano nel territorio, nel tempo e negli argomenti: Joze Pirijvec sui progetti nazionali e internazionali sulla Venezia Giulia; Branko Marusic sulla vita culturale e politica slovena nel Goriziano tra le due guerre; Boris Mlakar sul movimento di liberazione sloveno; Ferruccio Tassin sull'attività caritatevole; per il versante triestino Paolo Blasina sul vescovo Santin e Guido Botteri sulla stampa cattolica; Tarcisio Venuti sulla Chiesa udinese e l'arcivescovo Nogara.

Roberto Spazzali

In alto, a destra l'arcivescovo Margotti tra i soldati nel luglio del '42; a sinistra un combattente partigiano.

NARRATIVA *L'esordio di Roberto Joos*

Storie nella Nizza dell'Austria felix

Goriziano, del '26, giornalista, **Roberto Joos** ha trovato soprattutto nell' espressione artistica la risposta forse più confacente alla sua personalità così ricca di sfaccettature e di stimolanti motivazioni. Autore teatrale, pittore impegnato tra l'altro in opere d'arte sacra e murales, scenografo, è stato tra i fondatori del Piccolo Teatro Città di Gorizia e della Biennale Internazionale di Arte Giovanile.

Ora con **«L'albergo sul confine» (Libreria Editrice Goriziana, pagg. 311, lire 24 mila)** Roberto Joos esordisce nella narrativa: pagine dense di suggestiva incisività, che si dipanano attraverso un arco di tempo di cinquant'anni, per raccontare la storia degli Jost in uno scenario di drammatici eventi politici e storici.

Il romanzo si apre sulla cupa disperazione che attanaglia il trentasettenne Adolf: aspro, doloroso struggimento il suo, che in una sorta di crescente, voluttuosa angoscia, sarà il preludio all'ineluttabile, tragico epilogo. È il 1936 e l'autore, procedendo a ritroso nel tempo, si sofferma ad alcuni decenni prima, allorché la famiglia Jost dal Tirolo si stabilisce in quella Gorizia festosa e fiorente, non a caso definita la «Nizza austriaca». Qui, fortuna, ambizione e volontà giocarono a favore degli Jost: in particolare il timido, provinciale Serafin, divenuto uno dei migliori sommelier del Kustenland adriatico, riuscì a erigere in breve tempo un piccolo ma prestigioso impero alberghiero.

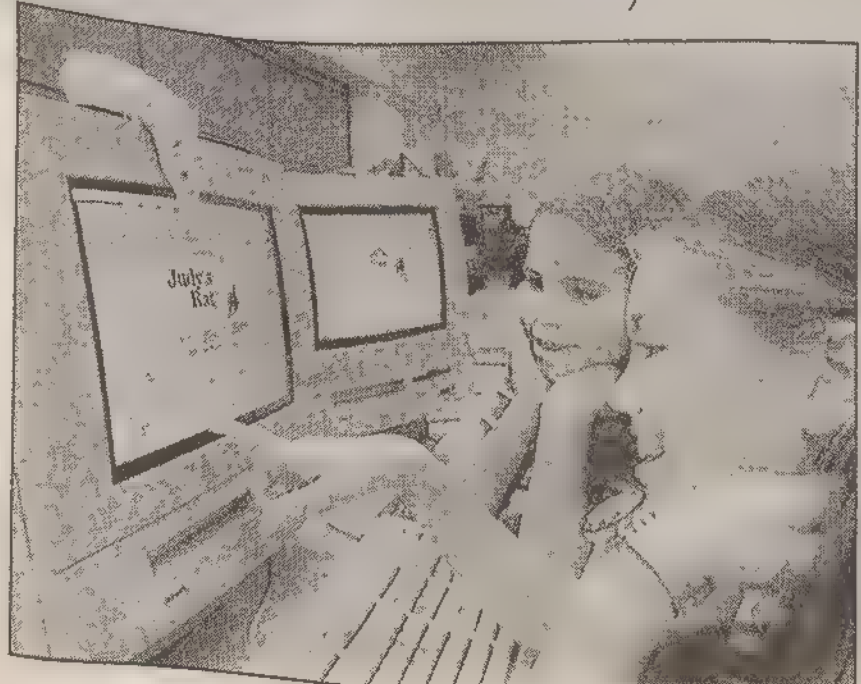
Certamente dalla fitta scrittura che caratterizza «L'albergo sul confine» emergono non solo lo scrupolo e la puntigliosa indagine dell'autore, ma anche la sua partecipazione emotiva all'intera vicenda, che, affollata dai numerosi componenti la famiglia Jost, sarà inevitabilmente investita dagli orrori della prima guerra mondiale e dalle conseguenze del disfacimento di quell'impero asburgico, atto conclusivo di una tragedia annunciata.

Macerie, devastazioni, rovine capaci di insinuarsi anche nell'animo dei protagonisti, nell'ipocrisia dei loro rapporti, nell'avidità e nei rancori lungamente covati, e dei quali è Adolf *(nella foto tratta dal libro)*, uno dei figli di Serafin, la vittima predestinata; Adolf, ormai inghiottito da un desiderio che «rasentava il masochismo», umiliato nella sua stessa identità, allorché Mussolini improvvisamente «non ammise più, in una regione di confine, titolari di locali pubblici con un nome straniero».

Non rimaneva che l'ebbrezza del precipizio, il volo nel burrone in quella fredda giornata d'agosto del '36, mentre il cielo sopra il Montasio contrastava la dolcezza di una natura da cui altre volte nelle pagine del suo romanzo Roberto Joos era stato sedotto.

Grazia Palmisano

Si svolge in questi giorni il terzo convegno dei «Nuovi selvaggi» dedicato alla narrativa e al suo senso

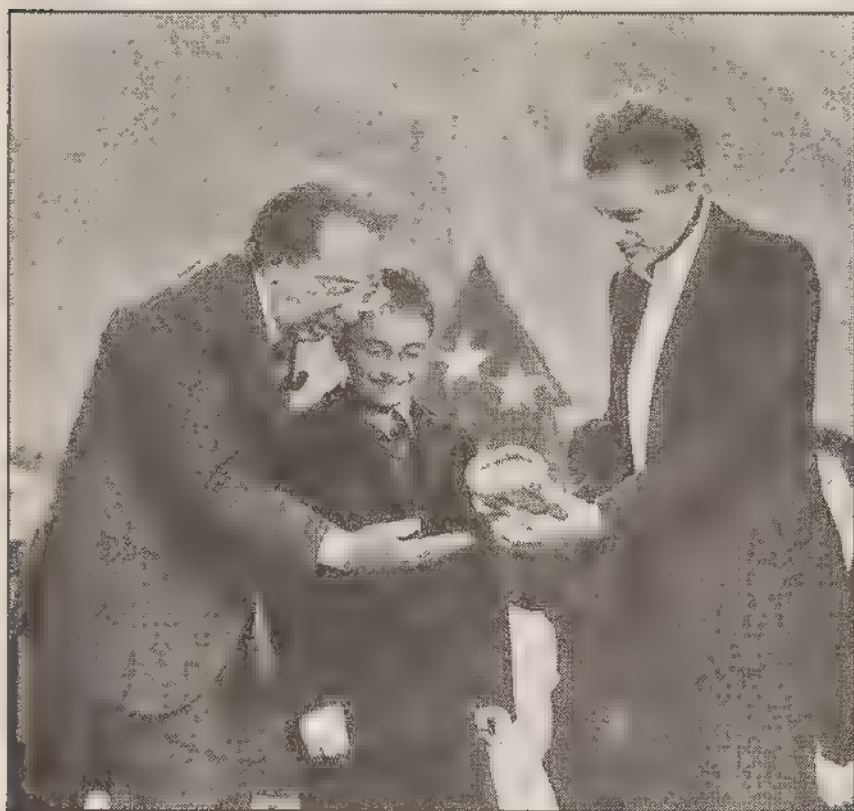
Piccoli editori, il futuro (e la salvezza) è nella Grande Rete

Parola di Mario Guaraldi da Rimini, editore d'assalto, organizzatore culturale, scopritore di talenti in erba. Sono anni che Guaraldi combatte una sua battaglia contro il moloch del sistema-mercato editoriale italiano. Sono anni che l'editore emiliano-romagnolo lotta per guadagnare a sé e ai suoi simili uno spazio di visibilità e di azione, lanciando come giavellotti al cielo iniziative destinate a scuotere la produzione libraria dalle fondamenta, a partire dal «fare letterario». E' per questo che è nata, a Colorno (Parma) la «convention» annuale dei «Nuovi Selvaggi», momento di discussione e riflessione sulla produzione letteraria, la critica, il mondo dell'editoria. E proprio in questi giorni a Colorno si svolge il terzo convegno dei «Nuovi Selvaggi», titolato stavolta «Assedio a Babele - La narrativa e il suo senso». Incontri, dibattiti e letture articolate in due sezioni: ieri si sono confrontati autori ed editor (tra i primi Sergio Astrologo, Enzo Fontana, Guido Conti, tra i secondi Daniela De Rosa della Sperling & Kupfer, Gabriella D'Ina di Feltrinelli, Antonio Franchini di Mondadori, Giulio Repetti di Einaudi); oggi invece si parlerà esclusivamente di editoria virtuale: Internet e le sue potenzialità. Per l'occasione sono stati invitati scrittori, copywriter e. informatici, tutti esperti navigatori di Rete, con, tra gli altri, lo scrittore Mario Biondi a parlare di «Esperienze e delusioni di un precursore», o il semiologo Giampaolo Proni a trattare della «Semiotica dello scambio nella rete: il valore del testo».

Ma ad aprire il dibattito è lo stesso Mario Guardaldi, letteralmente folgorato dall' universo virtuale: «E' in atto una vera e propria rivoluzione - afferma -, siamo a una svolta epocale per la produzione editoriale e nessuno sa bene come andrà a finire». Le possibilità di diffusione date da Internet sono enormi, e allora ai piccoli editori, pressati dai meccanismi dei «grandi», «non rimane che emigrare nella Rete». E il lettore? «E' il vero protagonista della rivoluzione, perché può entrare direttamente in questa che è anche un'avventura letteraria». A cominciare dal convegno, che si può seguire «on line» sul sito Internet www.guaraldi.it.

Pietro Spirito

Politeama Rossetti trasformato in studio televisivo per il programma di Mike Bongiorno

Incoronato il piccolo Mozart

Si chiama Stefano Cerrato, ha dieci anni, suona il violoncello

TRIESTE Centinaia di triestini a lezione di televisione. Di applausi e di sorrisi che il 26 dicembre, nella tradizionale e attenta programmazione prevista per Santo Stefano, appariranno sugli schermi di Canale 5, come contorno del programma ideato e condotto da Mike Bongiorno: «Piccoli Mozart», premio per giovanissimi solisti classici giunto alla quinta edizione (la prima in Italia). Così i cittadini di Trieste appariranno contenti, perché tra la voglia di vedere (o rivedere) dal vivo il grande Mike – già altre volte nella sua «amata Trieste» –, la curiosità di partecipare alla registrazione di uno «show», e la speranza di sentire cantare i Pooh, e forse qualcuno anche Angelo Branduardi (che invece non ha accennato neppure una nota nel gran finale), sono accorsi in tanti. E si sono davvero divertiti.

Certo per televisione sarà un'altra cosa. Gli spettatori del Politeama Rossetti, dov'è stato registrato lo spettacolo, certamente non mancheranno l'appuntamento del 26 (alle 16.30), poiché potranno vedere sullo schermo quei filmati che a teatro hanno potuto soltanto immaginare: le riprese dei nove piccoli musicisti girate dalla «Bongiorno Production» per le strade di Trieste – che sarà così sotto gli occhi dei telespettatori di tutta Italia con la soddisfazione espressa nel corso della serata dal sindaco Riccardo Illy e dal vicesindaco Damiani invitati sul palcoscenico –. Dovranno vedere la pubblicità, mentre non rivedranno il resto: quell'andirivieni di tecnici che trasforma un teatro in uno studio televisivo, e soprattutto il simpaticissimo aiutante di Mike, Damiano il siciliano, che per due ore li ha intrattenuti con piccoli aneddoti, battute, insegnando loro prima ad applaudire e dirigendo poi i vari battimani.

Ma quel che forse più mancherà ai triestini, divenuti telespettatori, sarà la sorpresa. Perché a loro, il nome del vincitore, del bimbo a cui la giuria presieduta da Branduardi ha assegnato la borsa di studio di 25 milioni è già noto: si tratta del violoncellista Stefano Cerrato, dieci anni, collezionista di minerali, e davvero piccolo genio del violoncello. Bravissimi anche gli altri otto partecipanti (tra i sei e i dodici anni), che nel corso dello spettacolo sono stati affiancati dalla piccola Orchestra Suzuki (formata anch'essa da bambini), dalle giovani allieve dei corsi di danza classica della Ginnastica triestina (impegnate in un brano dello «Schiaccianoci»). E appunto dai Pooh, i quali hanno regalato al pubblico soltanto una canzone, un augurio di buon Natale, eseguendo (su base registrata) l'arcinota «Happy Xmas» di John Lennon. Perché le anticipazioni del loro ultimo cd, che raccoglie il meglio della loro trentennale carriera, andranno in onda soltanto in video. Quindi appuntamento a Santo Stefano. E come dice sempre (e anche stavolta) il vecchio Mike: allegria!

en. cap.

Qui sopra i bambini che hanno partecipato al programma di Mike Bongiorno, che andrà in onda il 26 dicembre su Canale 5. A sinistra, la consegna del premio. (Foto Bruni)

TEATRO Daniela Giovanetti e Gian fanno un bilancio del tour di «Irma la dolce»

Volando sulle orme di Shirley e Jack

UDINE Il musical «Irma la dolce», tratto dalla commedia con musiche di Alexandre Breffort e prodotto dal Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia, sta conquistando una dopo l'altra le «piazze» della regione. La regia di Antonio Calenda ha ridato smalto e vigore a un lavoro già consegnato alla storia dello spettacolo da una memorabile messa in scena di Peter Brook e da un'indimenticabile versione cinematografica firmata da Billy Wilder e interpretata da Shirley MacLaine e Jack Lemmon. Dopo il debutto, l'anno scorso a Trieste, «Irma la douce» prosegue la tournée del '97 toccando in questi giorni Udine, dove è di scena ancora oggi al Palamostre, e da dove proseguirà alla volta di Tolmezzo (Auditorium Candoni, domani) e di Gemona (Teatro Sociale, lunedì).

Daniela Giovanetti, deliziosa nei panni di Irma, la giovane prostituta parigina protagonista della storia, si dice più che soddisfatta della risposta del pubblico. «Lo spettacolo sta andando molto bene – commenta – il pubblico friulano si diverte e ci premia ogni sera con calorosi applausi». Qual è il lato di Irma che la affascina di più? «La trovo tenera, simpatica, piena di vita. Per interpretarla ho cercato di tirar fuori la mia parte più solare e romantica. Tutto questo non vuol dire che Irma non soffra, ma certo con la sua straordinaria vitalità è in grado di rielaborare ogni dolore, proprio perché lo vive in maniera autentica, spontanea».

Musical assolutamente nuovo nel suo genere perché, spiega il regista Antonio Calenda, «si presenta come una commedia dotata di una vera e compiuta struttura drammaturgica», «Irma la dolce» è uno spettacolo impegnativo che richiede ad attori e ballerini una notevole versatilità. «La cosa più difficile – racconta ancora la Giovanetti – è rendere ogni sera lo spettacolo il più omogeneo possibile. Ti trovi a ballare, a cantare, a recitare, entri ed esci continuamente di scena. Il ritmo è serrato, e bisogna sostenerlo mantenendo dall'inizio alla fine la stessa energia, e conferendola al tutto».

Entusiasta dello spettacolo si dice anche Gian, gran «mattatore» della rivista italiana sin dai tempi in cui recitava in coppia con Ric. Nel musical interpreta brillantemente il ruolo di Bob, io-narrante della commedia e consigliere di Irma. «Nella parte di Bob – dice – non faccio nessuna fatica. Bob è Gian. Il regista mi ha permesso di restare me stesso, e con questo stratagemma mi ha infine convinto di tornare al teatro». «A Trieste – concludono i protagonisti *(nella foto)* – abbiamo debuttato con uno spettacolo più lungo e molto meno ritmato. L'aggiunta di numeri ballati nel primo tempo ed altri cambiamenti apportati "in corsa" hanno reso il musical ancora più godibile e divertente».

Alberto Rochira

TACCUINO MOSTRE

Il Novecento nell'incisione originale in una mostra della «Cartesius»

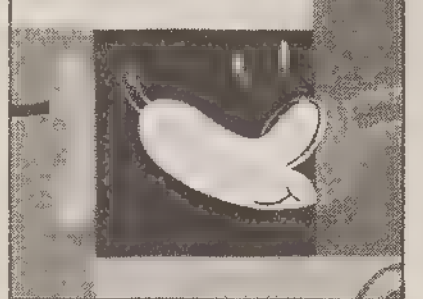
Olinsky, artista del XX Secolo da scoprire alla «Tommaseo»

TRIESTE *Con un'importante mostra di* **Olinsky** *si chiude la stagione 1997 di esposizioni della Galleria «Tommaseo», di via del Monte 2/1. Opere dell'artista, nato nel 1886 nella Slavonia Occidentale verrà inaugurata oggi, alle 18.30, e resterà aperta fino al 13 gennaio. Orario per il pubblico: da martedì a sabato, 17-20.*

«Arte del Novecento nell'incisione originale» *si intitola la nuova mostra della Galleria «Cartesius», di via Marconi 16. Resterà aperta da oggi (inaugurazione alle 18) fino alla fine di dicembre. Orario di visita: feriali, 10.30-12.30 e 16.30-19.30. Lunedì e festivi chiuso.*

Fino al 24 dicembre resterà aperta, nella Sala Illiria della Stazione Marittima, un'interessante mostra-omaggio ai giovani artisti della Lituania intitolata **«Dialoghi lituani»**.

Suggestioni del passato, rivisitate con ironia, costituiscono il linguaggio artistico di **Mauro Zani**. *Che esporrà una serie di sue opere nello spazio «Juliet» di via Madonna del Mare 6, fino alla fine di gennaio. Orario: il martedì, 18-21. Oppure per appuntamento, telefonando allo 040-313425.*

Una mostra di **Jan Knap**

resterà aperta alla Galleria «Arte 3», di via dell'Annunziata 6/b, fino al 31 gennaio. Orario: da martedì a sabato, 16-20.

La pittrice di origine russa **Olga Samarina** *espone alla «Rettori Tribbio 2», di piazza Vecchia 6, fino al 19 dicembre. Orario: feriali, 10-12.30 e 17-19.30; festivi, 11-13. Lunedì chiuso.*

Fino al 10 gennaio, allo Studio «Bassanese», di piazza Giotti 8, è aperta la mostra «Le stanze dello sguardo» di **Angela Fasoli**. *Orario: 17-20.*

La mostra «Aquarium» di **Silvia Donini** *alla Galleria «LipanjePuntin» di via Diaz 4 è visitabile fino al 10 gennaio. Orario: da martedì a sabato, 11-13 e 16.30-20.*

Opere recenti di **Fulvio Cazzador** *sono esposte fino al 15 dicembre alla Sala dell'Albo Pretorio, in piazza Piccola 3. Orario: feriali e festivi, 10-13 e 17-20.*

Opere recenti su carta e tela di **Edo Murtic** *sono esposte alla Galleria «Torbandena» fino alla fine di dicembre. Orario per il pubblico: da lunedì a venerdì, 10-13 e 16-20.*

«Percorsi di energia» di **Sonia D'Alessandro** *e* **Renata Pinaglia** *è il titolo della mostra, visitabile fino al 16 dicembre, all'«Art Gallery», di via San Servolo 6. Orario: feriali, 10.30-12.30 e 17-19.30.*

Su Internet 50 mila messaggi di auguri

Frank Sinatra festeggia i suoi ottantadue anni con una diretta televisiva

LOS ANGELES «Bisogna essere felici di vivere, baby, perchè morire è una vera seccatura». Con un atteggiamento di spavaldo attaccamento alla vita, una vita ormai diventata leggenda, Frank Sinatra ha raggiunto felicemente il suo ottantaduesimo compleanno e ha deciso di festeggiarlo con il fasto che gli si addice. Circondato dalla famiglia - la moglie Barbara e i figli Nancy, Tina e Frank Jr. - e dagli amici più stretti, «Old Blue Eyes» soffia sulle 82 candeline nella sua casa di Beverly Hills, mentre milioni di spettatori si possono sintonizzare sulla Cnn per una celebrazione in diretta, nel corso del popolare talk show «Larry King Live» a cui partecipano i figli, alcuni amici e addirittura la sua ex-moglie Mia Farrow. Ben 50 mila messaggi di auguri sono piovuti sul sito Internet aperto dalla famiglia di Frank Sinatra un mese fa per dar voce alla straordinaria dimostrazione di affetto degli ammiratori più affezionati del grandissimo cantante italo-americano. La figlia Nancy cura personalmente la pagina su Internet offrendo quasi ogni giorno aggiornamenti sullo stato di salute del padre. Con la sua verve e un gran senso dell'umorismo, Frank Sinatra *(nella foto)* è riuscito così a smentire tutte le voci che lo davano per spacciato. Benchè le sue apparizioni in pubblico siano diventate ormai rarissime, la famiglia continua a negare che Old Blue Eyes sia sul letto di morte. «Frank sta benissimo, grazie» ha commentato seccamente la quarta moglie Barbara.

MUSICA Nella cattedrale di San Giusto, a Trieste, concerto di Natale diretto da Claudio Scimone

Solisti veneti, passione barocca

Preziosismi tecnico-espressivi e un festoso fuori programma

Attesissima l'esibizione del trombettista triestino, Mauro Maur, abile interprete delle insidie della partitura del concerto in re maggiore di Tartini

TRIESTE Passionali Solisti Veneti. Protagonisti sulla scena musicale mondiale da tempo immemorabile. Ma ancora capaci di spargere a piene mani un inesauribile slancio vitale. La profonda carica umana è l'essenza stessa della loro musica, di essa si nutre l'affetto del loro pubblico. I «Solisti» ne sono ben consapevoli e lieti di abbandonarvisi. Come hanno fatto, puntualmente, giovedì scorso quando la bacchetta di Claudio Scimone ha acceso il tradizionale Concerto di Natale, deliziando una stracolma Cattedrale di San Giusto.

Il programma, tutto giocato nel congeniale alveo barocco, si è aperto con l'Ouverture e la Pastorale dal Messia di Haendel, ad introdurre un clima spiccatamente natalizio ed a far riscaldare gli strumenti dei solisti poi succedutisi. Primo tra essi il violino di Myriam Dal Don che ha affrontato con splendida spigliatezza il concerto in do maggiore di Vivaldi. Della sua esibizione non possiamo non ricordare alcuni preziosismi tecnico-espressivi quali la naturalezza nel sostenere il suono nelle posizioni più avanzate della mano sinistra e la capacità di «dire» ogni singola nota degli abbellimenti. E la cattedrale ha voluto ripagarla a suo modo regalandole, nell'adagio, il miglior momento acustico della serata.

Attesissima l'esibizione della tromba triestina Mauro Maur, interprete del concerto in re maggiore di Giuseppe Tartini. Maur si è disimpegnato egregiamente tra le frequenti insidie della partitura trovando modo, assai spesso, di esprimere la sua innata propensione alla cantabilità.

Scimone è un padre bonario con i suoi solisti, lasciando loro ampia libertà di fraseggio. Nel successivo Concerto grosso «fatto per la notte di Natale» di Arcangelo Corelli, invece, il suo è un gesto trascinatore. Laddove ritiene insufficiente l'apporto sonoro dei bassi (come succede talvolta nei «tutti») non disdegna di intervenire platealmente mimando loro il movimento dell'arcata.

Tutto giocato sul tema della passionalità anche l'intervento di Marco Fornaciari che nelle variazioni di Paganini sulla preghiera «Dal tuo stellato soglio» dal Mosè di Rossini riesce a sopperire al meglio ad un'imperfetta accordatura dello strumento.

I sette preludi dalle Cantate di Bach e i tre fuori programma sono una festosa passerella finale coronata da un lungo e caloroso applauso finale.

Massimo Tognolli

Un'immagine del concerto dei Solisti Veneti che si è svolto alla cattedrale di San Giusto, a Trieste, sotto la direzione del maestro Claudio Scimone. (Foto Francesco Bruni)

APPUNTAMENTI

«Fiabe al circo» al Cristallo «Old America» a Gorizia

TRIESTE Ancora oggi e domani, al Teatro Cristallo, lo Stabile di Bolzano replica «Sarto per signora» di Feydeau con Carlo Simoni e Alvise Battain. Regia di Marco Bernardi.

Domani alle 11, al Teatro Cristallo, per la rassegna di teatro ragazzi, va in scena «Fiabe al Circo - Le capricciose richieste di una piccola pulce acrobata», con la compagnia Giallo Mare (Empoli). Prossimi appuntamenti: domenica 21 «Il principe ranocchio», domenica 4 e martedì 6 gennaio «Le mille e una notte».

Ancora oggi e domani, al teatro «Pellico» di via Ananian, il gruppo teatrale «Il Gabbiano» replica la commedia di Valnea Baso «Me racomando, acqua in boca».

Stasera e domani, alle 19 e alle 21, alla Stazione Ferroviaria di Campo Marzio per la manifestazione «Chi è l'altro», sarà presentato lo spettacolo «Merima» di e con Barbara Della Polla *(nella foto in alto)*.

Stasera alle 20.30, alla Sala Tripcovich «Volare sull'Italia da Trieste alla Puglia e ritorno», serata-spettacolo di beneficenza.

Stasera alle 22, al Bar Garden (via Bramante 12), serata musicale con Jimmy Joe.

UDINE Oggi e domani, alle 10.30 e alle 11.30, all'auditorium di Villa Manin di Passariano, concerto del gruppo Gli Ottoni del Teatro Verdi di Trieste.

Stasera alle 21, nella chiesa parrocchiale di «Santa Caterina» a Pasian di Prato, Concerto di Natale '97 con il New Swing Quartet *(nella foto a sinistra)* di Lubiana.

GORIZIA Stasera alle 20.30, al Centro Bratuz, per la rassegna «Across the border», si terrà un concerto del gruppo country goriziano «Old America».

PORDENONE Stasera alle 22, al Rototom di Zoppola, kermesse di musica, spettacolo e teatralità per il sesto compleanno del «Rototom».

TEATRO Debutta stasera a Gorizia «Il bacio di una morta», per la regia di Roberto Piaggio

Sono tutti «delitti» disegnati da Altan

GORIZIA Gli ingredienti perché siano serate da brivido ci sono tutti: il marito fedifrago, il figlio della colpa, il progettato avvelenamento, la morta sepolta viva, la languida danzatrice giavanese che porta scompiglio in una relazione di coppia. E il gioco è fatto. E' l'intricata vicenda de «Il bacio di una morta», lo spettacolo che il Cta di Gorizia, Centro regionale di teatro d'animazione e di figure, ha prodotto insieme al Comune di Gorizia per la terza edizione dei «Delitti in osteria». Di assoluto prestigio il nome che si lega alle immagini dei «Delitti»: è stato, infatti, Francesco Tullio Altan, uno dei maestri storici del fumetto italiano, a creare i divertentissimi disegni che rappresentano lo svolgimento della narrazione. Tra le figure di Altan, a raccontare agli spettatori il filo della storia, ricca di colpi di scena mozzafiato, sarà un unico attore, Massimo Somaglino, uno dei più interessanti talenti teatrali del Friuli - Venezia Giulia. Per la regia di Roberto Piaggio sarà così presentato al pubblico un nuovo e originale allestimento di «teatro da tavolo», dopo il successo ottenuto nel '96 dalla serie dedicata ai racconti di Edgar Allan Poe e nel '95 dal ciclo liberamente ispirato all'opera «I misteri di Parigi» di Eugène Sue.

Lo spettacolo, realizzato secondo la riduzione drammaturgica in tre puntate curata da Antonella Caruzzi e inserito nella programmazione del «Dicembre goriziano», è tratto dall'omonimo romanzo di Carolina Invernizio, regina del feuilleton ottocentesco. Sangue, amore, vendetta, passione e gelosia si mescolano nella migliore tradizione delle avventure melodrammatiche del secolo scorso. Non a caso, la colonna sonora del lavoro, a cura di Claudio Parrino, attinge al più celebre repertorio operistico italiano del XIX secolo.

Il primo appuntamento de «Il bacio di una morta» è fissato per stasera, alle 21, al ristorante «Alla Transalpina» per l'episodio «La morta viva». Domani e lunedì, nello stesso locale, andranno in scena le puntate successive, «La storia di Clara» e «La rivincita». Da martedì 16 a giovedì 18, gli episodi saranno replicati - uno per serata - al «Rosenbar». Venerdì 19, tre puntate in un'unica serata al ristorante «Ai coltivatori». Inizio alle 21.

Dalia Vodice

CONCERTO Il cantautore a Udine per l'unica tappa triveneta della sua tournée

De Gregori, una valigia di canzoni

Nuove corde per attempate memorie, per ritrovare emozioni

UDINE È una valigia pesante, quella che Francesco De Gregori disfa e ricompone ogni sera, nel rapido spazio di sei date: sei città, dove sosta un tour fulmineo eppure denso di ricordi, zeppo di piccoli e preziosi frammenti di vita. Così, per una volta, la valigia esce dalle retrovie del «camerino già vecchio» e trova posto sul palcoscenico, dove improvvisamente diventa luogo della memoria per un pubblico in cui, sempre più spesso, i ventenni di oggi si confondono a quelli di vent'anni fa. Come sugli spalti del palasport Carnera di Udine, che ha ospitato l'unica tappa triveneta della tournée dedicata appunto alla «Valigia dell'attore», il recentissimo cd «alla carriera» che Francesco De Gregori ha rimpinguato con quattro inediti, fra cui la title-track dell'album che il cantautore aveva regalato all'istrione Alessandro Haber, e che ha aperto la performance. Lui, De Gregori, è come sempre «très blasé»: polo morbida e sigaro spento fra le dita, per una sera l'artista rinuncia al suo campionario di berretti e cappellini, per sfoderare disinvoltamente quella stempiatura che è forse l'unico segno del tempo sul ragazzo del Folkstudio. Ma il tempo invece è passato: e De Gregori ce lo ricorda subito, sottolineando le prime scelte in scaletta («Vecchi amici» e «Pentathlon», poi «Sangue su sangue», «L'agnello di Dio» e «La ragazza e la miniera») con l'attacco elettrico e sulfureo della front-line (gli stessi musicisti del disco), dove il fido chitarrista Marco Cravero è accanto a Fabrizio Viscardi e al bassista Ferruccio Battaglino. Le trame sono dure e torrenziali, ad evocare la babele fosca dei nostri giorni, la «scatola nera» del De Gregori anni Novanta: fra «vecchi amici» con la penna d'oro e «uomini senza terra, uomini senza umanità». E intanto già incombe una spiazzante marcia per cornamusa, sulle note di «Generale», smontate da un assalto lancinante per chitarra che alla fine si stempera nella più rassicurante melodia davvero evergreen del cantautore. Nuove corde, dunque, per attempate memorie: e se gli arrangiamenti rinnovati non sempre calzano a pennello sulle vecchie glorie, resta l'emozione di un vorticoso straniamento temporale, che ci porta sulle tracce più familiari del cucciolo Nino («dodici anni e il cuore pieno di paura»), o nella malinconia surreale di un'Irene che resiste, imperturbabile «al quarto piano», scossa forse dalla versione elettrica regalata per l'occasione ad «Alice».

Daniela Volpe

CORI Domani alla sala Tripcovich di Trieste

Il «Montasio» ha 50 anni Una grande festa-concerto per ripercorrerli insieme

TRIESTE Il coro triestino «Montasio» compie 50 anni e per festeggiare questo mezzo secolo di attività ha organizzato un concerto, a ingresso libero, che si svolgerà nella sala Tripcovich, domani, alle 18, sotto gli auspici del Crs Julia, in collaborazione con l'assessorato alla cultura del Comune. Per l'occasione si ritroveranno circa una settantina di coristi e si alterneranno sette direttori, per riproporre, in vari organici, i brani fondamentali che hanno segnato la storia del coro: polifonia dal '500 ad oggi, ma anche autori nostrani come Vito Levi, Giulio Viozzi, Claudio Noliani. A cori riuniti verrà eseguita, in parte, la prima rapsodia di canti popolari «Vecia Trieste canta!» di Illesberg.

Era il lontano 1947 quando il maestro Mario Macchi fondò un coro a voci virili in seno al Circolo escursionistico «Montasio» e quel nome, che portava racchiuso in sè il fascino di una delle nostre più belle montagne, restò legato a un complesso che, crescendo e sviluppandosi nel tempo ha allargato i suoi interessi dal canto alpino e dal folclore ai sentieri, ben più ardui, della polifonia. Fu proprio Macchi a iniziare quei giovani a prove impegnative, come il Concorso internazionale di Arezzo, nel quale, fin dall'inizio, ebbero la soddisfazione di classificarsi ai primi posti. Sempre nel 1947 nasceva il coro femminile della Fari (in seguito Crs Julia).

Sciolto nel 1962 il coro virile, il nome originale non andò perduto, continuando a vivere in una formazione corale a voci miste che il maestro Macchi aveva nel frattempo fondato, il «Nuovo coro Montasio».Il lavoro musicale del maestro fondatore continuò fino al '77 e fu poi proseguito dai suoi successori. Attualmente, sotto la guida di Valentina Longo, il coro «Montasio» cura soprattutto gli autori locali del '700, anche attraverso la riproposta di partitura rare o inedite.

Liliana Bamboschek

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1997/'98. Continua la vendita per «Don Pasquale». Oggi, sabato 13 dicembre, ore **20.30**, turni A/C. Repliche: domenica 14 dicembre, ore **16**, turni D/D; martedì 16 dicembre, ore **20.30**, turni E/A; mercoledì 17 dicembre, ore **20.30**, turni B/F; giovedì 18 dicembre, ore **20.30**, turni C/E; venerdì 19 dicembre, ore **20.30**, turni F/B; sabato 20 dicembre, ore **17**, turni S/S; domenica 21 dicembre, ore **16**, turni G/G. Biglietteria del teatro. Orario: 9-12, 18-21. A Udine presso Acad, tel. 0432/470918.

AUDITORIUM DEL MUSEO REVOLTELLA - INCONTRI DI CANTO «UN'ORA CON...» - ORGANIZZATI DAL TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Lunedì 15 dicembre 1997, ore **18** Un'ora con... Alberto Rinaldi. Biglietteria del Teatro Verdi. Orario: 9-12 18-21.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore **20.30**, Teatro de Gli Incamminati: «Medea» di Euripide, regia di Luca Ronconi, con Franco Branciaroli. In abbonamento: spettacolo 17 Bianco a scelta. Turno libero. Durata 2 h (senza intervallo). **Prevendita** per «Lorenzaccio» di A. De Musset, dal 16/12 al 21/12 (spettacolo 13 Azzurro).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. 2 e 3 gennaio, ore **21**, The Golden Gospel Singers in concerto. Fuori abbonamento.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Ore **20.30** «Sarto per signora» con Carlo Simoni e Alvise Battain. Durata 1h 40'. Parcheggio gratuito. Ultimi giorni. Per informazioni: tel. 390613. Giovedì 18 dicembre ore **20.30** The Soul Stirrers of Chicago in «Spiritual & Gospel». Interi 29.000, abbonati della Contrada 24.000. Per informazioni: tel. 390613. Domani. Ore **11** per «Ti racconto una fiaba» Giallo Mare presenta «Fiabe al Circo»

TEATRO MIELA/CHI È L'ALTRO. Stazione di Campo Marzio, oggi e domani, ore **19** e **21**: «Merima» di e con Barbara Della Polla. Posti limitati, prevendita Utat, L. 15.000.

TEATRO MIELA – RETROSPETTIVA STANLEY KUBRICK. Oggi, ore **11**: presentazione della manifestazione. Intervengono Alberto Farassino, Cosetta Gonzo e Massimiliano Spanu. Ingresso libero.

TEATRO DEI SALESIANI. Via dell'Istria n. 53. Oggi alle ore **20.30** il gruppo teatrale «La Barcaccia» presenta la commedia «Vigilia al comissariato» di Carlo Fortuna; regia dell'autore. Prenotazione posti e prevendita biglietti Utat di Galleria Protti o alla cassa del teatro un'ora prima dello spettacolo. Ampio parcheggio (ingresso da via Battera) aperto mezz'ora prima dello spettacolo.

L'ARMONIA - TEATRO «SILVIO PELLICO» di via Ananian. Ore **20.30** il Gruppo teatrale «Il gabbiano» in «Me racomando, acqua in boca» di Valnea Baso. Prevendita biglietti Utat di Galleria Protti.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.30, 17.10, 18.50, 20.30, 22.20, 24: dalla Walt Disney: «Hercules». In Dolby digital.

ARISTON. Dalla mostra di Venezia. 16.45, 18.30, 20.15, 22.10: «Chinese box» di Wayne Wang, con Jeremy Irons e Gong Li. Intrighi d'amore a Hong Kong. 1997: il regista di «Smoke» colpisce ancora.

SALA AZZURRA. Ore **16.30, 18.20, 20.10, 22:** «Fuochi d'artificio» con Leonardo Pieraccioni. Ultimi giorni.

EXCELSIOR. Ore **17.35, 19.55, 22.15:** «Spy» con Geena Davis e Samuel L. Jackson. Il film più esplosivo da 100 milioni di dollari.

MIGNON. Solo per adulti. 16, ult. 18.30: «Le sorelline porcellone».

MIGNON. PER TUTTI. 20.10 e **22.20:** «Il quinto elemento» con Bruce Willis. Dolby stereo.

NAZIONALE 1. 15.30, 17.05, 18.45, 20.20, 22.15, 24: «A spasso nel tempo, l'avventura continua». In Dolby digital.

NAZIONALE 2. 15.45, 17.15, 18.50, 20.40, 22.30, 24: «Mr. Bean, l'ultima catastrofe». In Dolby digital.

NAZIONALE 3. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15, 24: «Vulcano» con Tommy Lee Jones. In Dolby stereo. Ult. giorni.

NAZIONALE 4. 16, 18, 20.05, 22.15, 24: «Marquise» di Vera Belmont con Sophie Marceau. Amori, tradimenti e morte alla corte di Re Sole. Presentato a Cannes. V.m. 14. Dolby stereo.

2.a VISIONE

ALCIONE. Ore **18.30, 20.15, 22:** «Ragazze» il nuovo film di Mike Leigh dopo il grande successo di «Segreti e bugie». Dal 16 al 18/12 «Tano da morire».

CAPITOL. 17.15, 19.45, 22.10: «Ipotesi di complotto» con M. Gibson e J. Roberts.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica '97/'98: Ore **18, 20, 22** «Carne tremula» di Pedro Almodovar con Liberto Rabal, Javier Bardem, Francesca Neri.

TEATRO COMUNALE. Stagione '97/'98. Prosa: lunedì 15, martedì 16 dicembre ore **20.30** «Medea» di Euripide con Franco Branciaroli. Regia di Luca Ronconi. Musica: mercoledì 17 dicembre ore **20.30** Trio Lortie-Berick-Lysy, pianoforte, violino, violoncello. Musiche di Schubert, Mendelssohn e Brahms. Biglietti e informazioni presso la Cassa del Teatro ore 17-19 (tel. 0481/790470) e per il concerto anche Utat - Trieste, Discotex - Udine.

GORIZIA

CORSO. 17.15, 19.40, 22: «Lolita», viet. min. 14. Con Jeremy Irons e Dominique Swain.

VITTORIA. Sala 1. 16.40 18.30, 20.15, 22: «Hercules», l'ultimo cartone Disney.

VITTORIA. Sala 3. 17, 18.50, 20.40, 22.20: «Mr. Bean, l'ultima catastrofe».

Ottavo capitolo della trasposizione televisiva della Bibbia su Raiuno

La Cucinotta fa l'ancella

Si riparte lunedì e mercoledì con «Salomone»

Baudo su Canale 5

«Festa del disco» con tutti i big

ROMA Saranno i «protagonisti dell'anno» della tv e del cinema, da Natalia Estrada a Paola Barale, da Massimo Boldi a Emilio Fede, Anna Falchi, Randy Ingermann, a lanciare i 12 «big» in gara per il primo posto nella «Festa del disco» di Pippo Baudo, che vedremo su Canale 5 in diretta in prima serata il 16, 17, e 23 dicembre. Lo ha annunciato Baudo presentando con il direttore di Canale 5 Maurizio Costanzo il suo festival musicale («ma non è un anti-Sanremo») che vedrà in gara Samuele Bersani, 883, Pooh, l'ex Matia Bazar Antonella Ruggiero, Ron, Elisa, Federico Salvatore, Ornella Vanoni, Carmen Consoli, Enrico Ruggeri, Umberto Tozzi, Zarrillo.

ROMA Ben Cross, Max Von Sydow, Maria Grazia Cucinotta, Umberto Orsini, Anouk Aimee, Vivica Fox, Stefania Rocca. Con un cast di «stelle» torna la «Bibbia» televisiva e ricomincia da Salomone, il re giusto di Israele che dopo aver costruito il Tempio di Gerusalemme è travolto dalla sua stessa sete di sapienza.

Lunedì e mercoledì Raiuno trasmetterà l'ottavo capitolo della trasposizione tv della Bibbia. Prodotto dalla Lux Vide di Ettore Bernabei con tv Usa ed europee, Cinemafiction Rai per Raiuno, con la produzione di Lorenzo Minoli, «Salomone» è stato diretto da Roger Young. Sarà seguito, su Raiuno per sei domeniche alle 20.50 dall'11 gennaio, da un grande ciclo sulla Bibbia, con la riproposta di tutti i film precedenti, da Abramo a Giacobbe, Mosè, Giuseppe, Sansone e Dalila, Davide, rimontati e sintetizzati in una sola puntata.

«Riproporremo gli episodi - ha detto il direttore di Raiuno Giovanni Tantillo - per avviare una riflessione sui temi della religiosità e del Giubileo». Nel frattempo il progetto «Bibbia» continua: «Per completare il ciclo del Vecchio testamento - ha detto Ettore Bernabei, presidente Lux - produrremo ancora due episodi, che porteranno il racconto fino all'esilio del popolo d'Israele dalla grande Babilonia e la loro riammissione grazie ai re persiani».

Dopo 14 film tv («costati - ha detto l'amministratore delegato della Lux Vide Matilde Bernabei - una media di 11 miliardi e mezzo a film, con un intervento Rai di circa due miliardi e ottocento milioni in cambio dei diritti perpetui sull'Italia»), per la Bibbia è anche tempo di bilanci. «I biblisti di ogni religione che sono nostri consulenti, e non solo loro - ha detto Ettore Bernabei - hanno sottolineato l'aderenza della fiction al testo della Bibbia, pur in un contesto divulgativo popolare. Mi ha colpito il fatto - ha aggiunto l'ex presidente della Rai - che il pubblico della Bibbia (share di oltre il 30 per cento con circa 9 milioni di spettatori) è stato per circa metà composto da non credenti, che sono anche quelli che l'hanno gradito di più».

In «Salomone», definito dal direttore di Raiuno «uno degli episodi più riusciti della trasposizione tv della Bibbia», Maria Grazia Cucinotta *(nella foto)* è Abisag, un'ancella chiamata ad alleviare la vecchiaia del Re Davide. Orsini è il consigliere di Salomone, e Anouk Aimee è Betsabea, madre di Salomone.

OGGI IN TV

Maratona notturna su Sellers

Una ragazza caduta nel piatto di Peter

Maratona televisiva dedicata a Peter Sellers *(nella foto)* stasera su Italia 1: alle 0.50 si inizia con il film **«Il diabolico complotto del dr. Fu Manchu»**, ultimo film dell'attore nel quale interpreta due ruoli; alle 3 si continua con **«M'è caduta una ragazza nel piatto»**, film tratto da una piece teatrale di Terence Frisby, con una giovane Goldie Hawn.

Fra le altre offerte serali delle varie reti, trionfa il vecchio cinema:

«Sinuhe l'egiziano» (1954) di Michael Curtiz (Retequattro ore 20.35). Amori, avventure e intrighi alla corte del faraone per il medico Sinuhe nell'antico Egitto. Dal best seller di Mika Waltari, un kolossal che ha fatto epoca con Edmun Purdom e Victor Mature, amici-nemici che si contendono anche la stessa donna (Gene Tierney).

«Io sono Valdez» (1971) di E. Sherin (Tmc ore 20.30). Il vice sceriffo Valdez uccide per legittima difesa un uomo di colore braccato dagli sgherri di un allevatore senza scrupoli. Per ottenere giustizia dovrà sparare fino all' ultimo colpo. Una storia del vecchio west per uomini duri, a cominciare dall'eroe Burt Lancaster.

«Commissariato di notturna» (1973) di Guido Leoni (Retequattro ore 23.40). La prima notte di servizio al commissariato per il poliziotto romano Gastone Moschin. Un tipico giallo all'italiana degli anni Settanta, che ora conosce rivalutazione grazie alla retrospettiva di «Noir in festival» in corso a Torino. Nel cast Rosanna Schiaffino e Luciano Salce.

«L'ombra del lupo» (1993) di J. Dorfmann (Italia 1 ore 20.45). La fuga dell' esquimese Lou D.Philips di fronte ai bianchi corrotti. Con Toshiro Mifune e Donald Sutherland sperduti nel grande nord.

Raiuno, ore 20.40

Bova e Proietti a «Fantastico»

Raoul Bova e Gigi Proietti sono tra gli ospiti di «Fantastico». Nel corso del programma, condotto da Giancarlo Magalli e Milly Carlucci, andrà in onda anche un' intervista all'attore americano Brad Pitt.

Italia 1, ore 17.30

Ron e Pfm a «Super»

Ospiti di «Super», la classifica dei dischi della settimana condotta da Laura Freddi, saranno il cantautore Ron, il gruppo rock della «Pfm» e la cantante Diana King.

Raitre, ore 22.55

La Parietti nell'Harem

Ai conflitti del cuore e agli armistizi dei sensi è dedicata la puntata di «Harem». Ospiti di Catherine Spaak sono l'avvocato matrimonialista Annamaria Bernardini De Pace, l'annunciatrice tv Alessandra Canale e Alba Parietti.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
7.00 LA DURA VITA DELLA VOLPE. Documenti.
7.30 LA BANDA DELLO ZECCHINO SABATO E...
9.30 L'ISOLA DI RIMBA
9.55 LE AVVENTURE DI PIMPA
10.00 OBLO'.
10.30 L'INVASORE BIANCO. Film (western '54). Di David Butler. Con Guy Madison, Joan Weldon.
12.05 DIETRO LE QUINTE DI "SALOMONE"
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 MADE IN ITALY
15.20 SETTE GIORNI PARLAMENTO
15.50 DISNEY CLUB. Con Francesca Barberini e Dado Coletti.
18.00 TG1
18.10 LE RAGIONI DELLA SPERANZA. Con Padre Raniero Cantalamessa.
18.30 COLORADO. Con Alessandro Greco.
19.30 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.35 RAI SPORT NOTIZIE
20.40 FANTASTICO. Con Giancarlo Magalli e Milly Carlucci.
23.15 TG1
23.20 ESTRAZIONI DEL LOTTO
23.25 SPECIALE TG1
0.15 TG1 - NOTTE
0.25 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.35 CARMEN ON ICE. Film (drammatico '92). Di Horant H. Hohfeld. Con Katarina Witt, Brian Orser.
2.00 QUELLI DI JANNACCI
2.50 GOOD MORNING BABILONIA. Film. Di Paolo e Vittorio Taviani. Con Vincent Spano, Joaquin De Almeida.
4.40 ORIETTA BERTI - ALBANO
5.05 MILVA
5.10 ADESSO MUSICA

RAIDUE

6.45 RASSEGNA STAMPA SOCIALE
7.00 TG2 MATTINA
7.05 MATTINA IN FAMIGLIA.
7.30 TG2 MATTINA (8.00/9.00/9.30/10.00)
8.30 TG2 MATTINA L.I.S.
10.05 I VIAGGI DI GIORNI D'EUROPA
10.35 LA CASA DEL GUARDABOSCHI. Telefilm.
11.30 MEZZOGIORNO IN FAMIGLIA.
13.00 TG2 GIORNO
13.25 TGS DRIBLING
14.00 METEO 2
14.05 AMORE ALL'ITALIANA. Film (commedia '66). Di Steno. Con Walter Chiari, Raimondo Vianello.
16.00 PROSSIMO TUO.
16.30 ISPETTORE BRANNINGAN LA MORTE INSEGUE LA TUA OMBRA. Film (poliziesco '75). Di Douglas Hickox. Con John Wayne, Richard Attemborough.
18.25 SERENO VARIABILE.
18.55 METEO 2
19.05 IL COMMISSARIO REX. Tf.
19.55 DISOKKUPATI. Telefilm.
20.30 TG2 20.30
20.50 MEDICO IN FUGA. Film. Di Carlo Rola. Con Jan Niklas, Hannelore Elsner.
22.35 IL RITORNO DELLA VILLEGGIATURA
23.35 TG2 - NOTTE
1.05 METEO 2
1.10 OBLO'.
1.40 INCONTRO CON ANDRES SEGOVIA
2.35 MI RITORNI IN MENTE REPLAY
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
2.55 MATEMATICA II. LEZIONE 10. Documenti.
3.35 ELETTRONICA I. LEZIONE 10. Documenti.
4.25 CONTROLLI AUTOMATICI. LEZIONE 10. Documenti.
5.05 METODI PROBALISTICI - STATISTICI. LEZIONE 10.
5.50 MATEMATICA GENERALE - ECONOMIA. LEZIONE 10.

RAITRE

6.50 LORD BYRON. Film. Con Raymund Lovel, Dennis Price, Jean Greenwood.
8.15 COLO': LA RAICHEVEDRAI
8.45 LA LEGGE DI BIRD. Tf.
9.30 PRIMA DELLA PRIMA: LE NOZZE DI FIGARO'
10.00 IL VIAGGIATORE (R).
11.00 TGR AGRICOLTURA
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 SWING SHIFT - TEMPO DI SWING. Film (commedia '84). Di J. Demme. Con Goldie Hawn, Kurt Russel.
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR AMBIENTE ITALIA
15.15 RAI SPORT SABATO SPORT
15.20 JUDO: CAMPIONATI ITALIANI ASSOLUTI
15.50 CICLOCROSS: SUPERPRESTIGE
16.30 MOTORSHOW: AUTO
16.45 GINNASTICA ARTISTICA
17.15 BOLOGNA: MOTOR SHOW
17.20 DOPO SCI
17.30 PALLAVOLO MASCHILE: BANCA MARCHE - SISLEY TREVISO
18.40 BOLOGNA: MOTOR SHOW
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 ART'E'. Con Sonia Raule.
20.30 CIRCO.
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 HAREM.
23.55 TG3
0.05 RAI SPORT NOTTE SPORT
0.10 BOLOGNA: MOTORSHOW
0.20 GINNASTICA ARTISTICA
0.40 JUDO: CAMPIONATI ITALIANI ASSOLUTI
1.00 BILIARDO: CAMP. ITALIANO
1.35 FUORI ORARIO COSE (MAI) VISTE

♦ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 San Floriano: frammento dal festival
20.30 Tgr

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.00 TG5 MATTINA
8.45 COSBY INDAGA. Telefilm. "La barbona misteriosa"
9.50 DIECI SONO POCHI. Telefilm. "In cerca di un lavoro"
10.20 ANTEPRIMA. Con Fiorella Pierobon.
10.40 AFFARE FATTO. Con Giorgio Mastrota.
11.00 I ROBINSON. Telefilm.
11.30 CIAO MARA. Con Mara Venier.
13.00 TG5 GIORNO
13.30 SGARBI QUOTIDIANI
13.45 LA CORSA PIU' PAZZA D'AMERICA 2. Film (commedia '84). Di Hal Needham. Con Shirley McLaine, Burt Reynolds.
15.55 PRONTO SOCCORSO. Film tv. Di Ferruccio Amendola. Con Barbara De Rossi, Claudio Amendola.
17.55 NONSOLOMODA (R)
18.30 TIRA E MOLLA. Con Paolo Bonolis.
20.00 TG5
20.35 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
20.55 LA CORRIDA. Con Corrado.
23.20 NEW YORK POLICE DEPARTMENT. Telefilm. "Lutto in famiglia"
0.20 RACCONTI DI MEZZANOTTE. Telefilm. "Il pupazzo del ventriloquo"
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
1.45 L'ORA DI HITCHCOCK. Telefilm. "La ragnatela"
2.45 TG5
3.15 MISSIONE IMPOSSIBILE. Telefilm. "Un trucco ben riuscito"
4.00 LA GUERRA DEI MONDI. Telefilm. "Il risveglio" - 2a parte
5.15 BOLLICINE
5.30 TG5

ITALIA 1

6.10 IL MIO AMICO RICKY. Tf.
6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.00 SCI: FONDO 5 KM. CLASSICA FEMMINILE
10.30 AGLI ORDINI PAPA'. Tf.
10.55 SCI: FONDO 10 KM. CLASSICA MASCHILE - 1A PARTE
12.00 STUDIO APERTO
12.15 STUDIO SPORT
12.20 SCI: DISCESA LIBERA MASCHILE
13.25 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.30 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
14.00 AMICI. Con Maria De Filippi.
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.05 MILA E SHIRO DUE CUORI NELLA PALLAVOLO
16.30 SAILOR MOON
16.55 PROVE SU STRADA DI BIM BUM BAM
17.00 RE ARTU'
17.25 INVESTIGATORI INVISIBILI
17.30 SUPER
18.30 STUDIO APERTO
18.55 STUDIO SPORT
19.00 MELROSE PLACE. Telefilm.
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.45 L'OMBRA DEL LUPO. Film (avventura '93). Di Jacques Dorfmann. Con L. Diamond Phillips, Donald Sutherland.
22.55 STUDIO SPORT - MAGAZINE
23.25 INVIATO SPECIALE
24.00 ITALIA 1 SPORT - 1A PARTE
0.05 STUDIO SPORT
0.15 ITALIA 1 SPORT - 2A PARTE
0.50 IL DIABOLICO COMPLOTTO DEL DR. FU MANCHU. Film (commedia '80). Di Piers Haggard. Con Peter Sellers, Sid Caesar.
3.00 M'E' CADUTA UNA RAGAZZA NEL PIATTO. Film (commedia '70). Di Roy Boulting. Con Peter Sellers, Diana Dors.
5.00 TIME TRAX. Telefilm.
5.30 T AND T. Telefilm.
6.00 CASA KEATON. Telefilm.

RETE 4

6.00 UN AMORE DI NONNO. Telenovela.
6.50 NORD E SUD. Scenegg.
8.40 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
9.00 EUROVILLAGE
9.30 CASA PER CASA. Con Patrizia Rossetti.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA - 1A PARTE. Con Mike Bongiorno.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA - 2A PARTE. Con Mike Bongiorno.
14.30 LE MODE DI MODA
15.30 CHI C'E' C'E'. Con Silvana Giacobini.
16.30 NATURALMENTE SU RETE 4. Con Antonella Appiano.
17.00 CHI MI HA VISTO. Con Emanuela Folliero.
18.00 IVA SHOW. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.30 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.35 CALIMERO
20.05 NEL COVO DEI PIRATI CON PETER PAN
20.35 SINUHE L'EGIZIANO. Film (avventura '54). Di Michael Curtiz. Con Edmund Purdom, Jean Simmons.
23.10 NATURALMENTE SU RETEQUATTRO (R)
23.40 COMMISSARIATO DI NOTTURNA. Film (commedia '95). Di Guido Leoni. Con Luciano Salce, Rosanna Schiaffino.
1.40 TG4 RASSEGNA STAMPA
2.00 BARETTA. Telefilm. "Un funerale da 500.000 dollari"
2.50 PETER STROHM. Telefilm.
3.40 WINGS. Telefilm. "La visita"
4.00 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
4.20 BARETTA. Telefilm. "Un funerale da 500.000 dollari"
5.10 PERLA NERA. Telenovela.
5.30 LASCIATI AMARE. Telenovela.

TMC

7.00 SALLY LA MAGA
7.30 I PREDATORI DELL'IDOLO D'ORO. Telefilm.
8.30 TMC NEWS
9.00 L'ARCIERE DEL RE. Film (avventura '55). Di Richard Thorpe. Con Robert Taylor, Kay Kendall.
10.55 HITCHCOCK E IL SUO DOPPIO. Telefilm.
12.00 DOTTOR SPOT. Con Lillo Perri.
12.15 CHECK UP SALUTE (R). Con Annalisa Manduca.
13.35 OLYMPO - COME VIVONO GLI DEI (R). Con Martina Colombari.
14.10 DISONORATA. Film (drammatico '31). Di Josef Von Sternberg. Con Marlene Dietrich, Victor McLaglen.
15.50 PRIMO CAMPIONATO NAZIONALE DI LINGUA ITALIANA (R)
18.05 ZAP ZAP. Con Marta Iacopini e Guido Cavalleri.
19.25 TMC NEWS
19.55 TMC SPORT
20.10 LA SETTIMANA DEL DOTTOR SPOT
20.30 IO SONO VALDEZ. Film (western '70). Di Edwin Sheris. Con Burt Lancaster, Susan Clark.
22.20 TMC SERA
22.45 CALCIO: SUD AFRICA - REPUBBLICA CECA
0.50 TMC DOMANI (R)
1.10 L'ARCIERE DEL RE (R). Film (avventura '55). Di Richard Thorpe. Con Robert Taylor, Kay Kendall.
3.00 CNN

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

TELEQUATTRO

7.00 ZOOM GIOVANI. Documenti.
7.30 KATTS AND DOG. Telefilm.
8.00 NOTIZIE DAL VATICANO
8.15 TELECRONACA PALLAMANO: GENERTEL - MORDANO
10.15 FIGLI MIEI...VITA MIA. Telenovela.
12.00 ANGOLO DELLA SALUTE
13.00 AMICI ANIMALI. Documenti.
13.30 FATTI E COMMENTI FLASH
13.40 HARDCASTLE & MC. CORMIK. Telefilm.
14.30 HE MAN
15.15 FIGLI MIEI...VITA MIA. Telenovela.
16.10 HE MAN
16.45 FATTI E COMMENTI FLASH
17.00 MUSICHIAMO
19.00 ZOOM SPORT
19.30 FATTI E COMMENTI
20.00 SETTIMANA FINANZIARIA
20.10 TRIESTINA NEWS
20.30 SFERA DI CRISTALLO
22.00 PERSONAGGI E OPINIONI
22.30 FIRST AND TEN. Telefilm.
23.00 FATTI E COMMENTI
23.30 PAGINA ECONOMICA
23.40 ZOOM SPORT
24.00 VOGLIA DI LIBERTA'. Film (drammatico '86). Di Raoul De La Torre. Con Graciela Borges, Lautaro Murua, Pepe Soriano.
1.30 FATTI E COMMENTI
2.00 PARLAMI DOLCEMENTE. Film (commedia '32). Di E. Sedgwick. Con B. Keaton, J. Durante.

TELEFRIULI

6.15 AVVENNE DOMANI. Film. Di Rene' Clair. Con Dick Powell, Linda Darnell, Jack Oakei.
7.30 RUBRICA D'INFORMAZIONE VATICANA
7.45 PROGETTO DOMANI
8.15 VIDEOSHOPPING
10.50 SHAKER PLANET
11.30 ENDON MEDICINA
13.25 AUTO TV
13.35 ISCRITTO A PARLARE
13.50 PROPOSTA AUTO USATE
14.00 SHAKER PLANET
14.50 PROPOSTA AUTO USATE
15.00 VIDEOTOP
16.00 VIDEOSHOPPING
18.50 PROPOSTA AUTO USATE
19.11 TELEFRIULI SPORT
19.25 TELEFRIULI SERA
19.55 PROPOSTA AUTO USATE
20.10 GORIZIA ON LINE
20.25 PROPOSTA AUTO USATE
20.30 NON SOLO BIANCO E NERO
21.30 REPORTAGE
22.30 TELEFRIULI NOTTE
23.00 AUTO TV
23.10 SI! JAZZ
23.45 VOLLEY TIME - SERIE A
24.00 PROPOSTA AUTO USATE
0.08 TELEFRIULI SPORT
0.15 TELEFRIULI NOTTE
0.45 VIDEOSHOPPING
1.15 SHAKER PLANET
1.45 AVVENNE DOMANI. Film. Di Rene' Clair. Con Dick Powell, Linda Darnell, Jack Oakei.
3.00 TELEFRIULI NOTTE
3.30 VIDEOBIT

TELECHIARA

13.50 BUON POMERIGGIO
14.00 CHIESA NEL TRIVENETO
14.30 LEZIONE DI INGLESE
14.45 NEWS
15.10 I DETECTIVES. Telefilm.
15.30 ROSARIO
16.00 RUBRICA RELIGIOSA
16.30 MANU'
17.00 VIAGGIO NELLA STORIA.
17.30 LA FIGLIA DEL CAPITANO. Film (drammatico '47). Di Mario Camerini. Con Amedeo Nazzari, Vittorio Gassman, Irasema Dilian.
19.00 GIORNO DI FESTA
19.15 ATTUALITA' ECONOMICA
19.30 GIORNO DOPO GIORNO
20.00 MANU'
20.30 GLI ANTENATI
21.30 FANTASILANDIA. Telefilm.
22.15 ATTUALITA' ECONOMICA
22.30 GIORNO DOPO GIORNO
23.00 VANGELO
23.15 UOMINI D'OGGI
23.45 I DETECTIVES. Telefilm.

TELEPORDENONE

7.00 JUNIOR TV
10.00 VIDEO SHOPPING
11.15 TELEFILM. Telefilm.
12.00 VIDEO SHOPPING
13.00 CICLISMO TRIVENETO
14.00 JUNIOR TV
18.00 VIDEO SHOPPING
118.45 DOCUMENTARIO. Doc.
19.00 RUBRICA CINEMATOGRAFICA
19.15 TG REGIONALE PRIMA EDIZIONE
20.10 VIDEO SHOPPING
20.30 FILM. Film.
22.15 VIDEO SHOPPING
22.30 TG REGIONALE SECONDA EDIZIONE
23.30 VIDEO SHOPPING
23.40 TELEFILM. Telefilm.
0.10 SHOW EROTICO NOTTURNO
0.30 VIDEO SHOPPING
1.00 TG REGIONALE TERZA EDIZIONE
2.00 SHOW EROTICO NOTTURNO
3.00 PROGRAMMI NON STOP

RETE A

6.00 KICKSTART
9.00 SHOPPING CLUB
10.00 TURNED ON EUROPE II WEEKEND
12.00 EUROPEAN TOP 20
14.00 BALLS
14.30 STYLISSIMO!
15.00 SO 90'S: IRENE GRANDI
16.00 BIG PICTURE
16.30 MTV FRESH
17.00 TURNED ON EUROPE II WEEKEND
19.30 NEWS WEEKEND EDITION
20.00 NEW ITALIANS: BLUVERTIGO
20.30 MTV ALBUMS: U2
21.00 SONIC
22.30 MTV LIVE'N DIRECT: AEROSMITH
23.00 TURNED ON EUROPE II: LOVE TO LOVE YOU
23.30 AMOURATHON
2.30 CHILL OUT ZONE
4.30 TURNED ON EUROPE II

TMC2

6.00 RISVEGLI
9.30 COLORADIO
12.00 ARRIVANO I NOSTRI
12.30 CLIP TO CLIP
14.00 FLASH - TG
14.05 COLORADIO
15.00 SGRANG!
16.00 COLORADIO
16.30 DISCOTEQUE
17.30 COLORADIO
18.45 CONCERTO AREZZO WAVE (R)
20.30 FLASH - TG
20.35 CALCIO - LIGA SPAGNOLA
22.30 COLORADIO
23.10 TMC2 SPORT MAGAZINE
0.05 COLORADIO
1.05 CLIP TO CLIP
4.05 NIGHT ON EARTH

DIFFUSIONE EUR.

8.00 TELE NORDEST NEWS
8.30 MEDICAL CENTER.
9.30 CARTONI ANIMATI
10.30 COMMERCIALI
12.00 OKAY MOTORI
12.30 TELE NORD EST NEWS
13.00 MONDO AGRICOLO
14.30 CRAZY DANCE*
15.00 COMMERCIALI
18.00 MUSICA E SPETTACOLO
18.30 PUB
19.00 TELE NORD EST NEWS
19.30 MEDICAL CENTER.
20.30 LA COLONNA DI TRAIANO. Film (guerra '68). Di Mircea Dragan. Con Antonella Lualdi, Franco Interlenghi, Amedeo Nazzari.
22.30 TELE NORD EST NEWS
23.00 COMMERCIALI
0.30 ALIBI
1.00 TELE NORD EST NEWS
1.30 NOTTURNO NORD EST

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 SUPERAMICI
8.00 UOMO TIGRE
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE 16/9
11.30 CRISTAL. Telefilm.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 SUPERAMICI
13.30 UOMO TIGRE
14.00 CITY HUNTER
14.30 MOVING
15.00 QUESTO GRANDE GRANDE CINEMA
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.15 POMERIGGIO CON ...
17.20 WEEK END
17.30 HANTA YO, IL GUERRIERO. Film tv. Di Richard T. Heffron. Con Robert Beltran, Nick Ramus, Devon Erkson.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.35 UOMO TIGRE
20.05 ARRIVANO I NOSTRI
20.20 CITY HUNTER
20.50 COSA CENTRIAMO NOI CON LA RIVOLUZIONE. Film (commedia '73). Di Sergio Corbucci. Con V. Gassman, P. Villaggio.
22.45 GLI STRANGOLATORI DELLA COLLINA. Film tv (thriller '89). Di Steven Gethers. Con Richard Crenna, Dennis Farina.
0.30 NEWS LINE 16/9
0.45 ANDIAMO AL CINEMA
1.00 TV MOVIE. Film tv.
2.45 SPECIALE SPETTACOLO
2.55 NEWS LINE 16/9
3.10 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

8.10 AVVENTURE IN FONDO AL MARE. Telefilm.
9.00 ADAM 12. Telefilm.
9.25 CARTONI ANIMATI
10.25 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
11.30 AVVENTURE IN FONDO AL MARE. Telefilm.
12.45 ADAM 12. Telefilm.
13.15 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
14.35 GLI ULTIMI SEI MINUTI. Film.
17.35 ATTRAVERSO L'ITALIA.
18.55 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
19.20 AVVENTURE IN FONDO AL MARE. Telefilm.
21.10 ADAM 12. Telefilm.
23.05 LA STRADA DEI GIGANTI. Film. Di G. Malatesta. Con C. Alonso, I. Garrani.

CAPODISTRIA

14.00 SCI: DISCESA LIBERA MASCHILE
15.30 FOLKEST '97
16.10 TECHE
16.30 TUTTOGGI ATTUALITA'
17.00 BEYOND 2000 - VERSO IL FUTURO. Documenti.
17.30 ECCHECCIMANCA.
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE
19.40 LE FIABE DI NONNO CICCIO
20.00 VIAGGIO IN NAMIBIA.
20.30 LA BELLA E LA BESTIA. Film. Di J. Cocteau. Con J. Marais, J. Day.
22.00 TUTTOGGI II EDIZIONE
22.15 PALLACANESTRO: INDIANA PACERS - MIAMI HEAT

RADIO

Radiouno

6.16: Italia istruzioni per l'uso; 6.36: Panorama parlamentare; 6.48: Bolmare; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.33: Tentiamo il 13; 7.45: L'oroscopo di Elios; 8.00: GR1; 8.33: Inviato speciale; 9.25: Speciale agricoltura e ambiente; 10.05: SabatoUno: Pepe, Nero e gli altri; 13.00: GR1; 13.28: Alle porte del Paradiso; 14.04: SabatoUno: Tam Tam Lavoro; 14.25: Calcio: Pescara - Ravenna; 18.00: Diversi da chi?; 18.30: Biblioteca universale di musica leggera; 19.00: GR1; 19.28: Ascolta si fa sera; 19.33: Speciale rotocalco del sabato; 19.57: Anta che ti passa; 20.20: Per noi; 22.49: Bolmare; 23.08: Estrazioni del Lotto; 24.00: Il giornale della mezzanotte; 0.33: La notte dei misteri; 5.30: Il giornale del mattino.

Radiodue

6.00: Buoncaffe'; 6.30: GR2; 7.14: Vivere la fede; 7.30: GR2; 8.03: Radiospecchio; 8.30: GR2; 8.43: Radiospecchio - 2a parte; 9.10: Il club delle ragazze; 10.00: Black-out; 11.00: Sabato italiano, 11.50: Mezzogiorno con Fabrizio Frizzi; 12.10: GR2 Regione; 12.30: GR2; 12.56: Sabato Italiano; 13.30: GR2, 13.38: Hit parade; 15.00: Sabato italiano; 16.00: Concerto di Paola Turci dal Motor Show di Bologna; 17.00: Storie di una storia di altre storie; 17.30 Teatri alla radio: Hedda Gabler; 19.30: GR2; 20.00: Radiorisate; 20.30: Radioopen; 21.00: Suoni e ultrasuoni; 22.30: GR2; 24.00: Rototom di Pordenone; 3.00: «Stereonotte; 5.00: Stereonotte, prima del giorno.

Radiotre

6.00. Ouverture; 7.30: Prima pagina, 8.45: GR3; 9.00: Appunti di volo; 10.15: Terza pagina; 10.30: Parola d'autore; 12.00: Uomini e Profeti; 12.45: Le variazioni per pianoforte di Brahms; 13.30: Jazz di ieri e di oggi; 14.00: Radio d'annata; 16.45: Un tocco di classica; 17.30: Dossier; 18.00: Mediterraneo; 18.30: GR3; 19.01: Radiotre Suite; 19.30: Richard Wagner; 24.00: Musica classica.

Notturno Italiano

24.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Onda verde regione. Giornale radio; 11.30: Scienza senza frontiera indi Tweeter and Woofer; 12.30: Giornale radio; 15: Giornale radio; 18.15: Incontri dello spirito; 18.30 Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Gente che scrive (replica da venerdì).

Programmi in lingua slovena. 7: Segnale orario - Gr, 7.20 Il nostro buongiorno, 7.25: Calendarietto, 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10. Avvenimenti culturali (replica). 8.40. musica orchestrale, 9.15 Appunti sulla creatività femminile; 9.40: Pot pourri, 10: Notiziario; 10.10 Concerto in stereofonia; 11.30: sugli schermi; 11.40: intervallo in musica; 12.00. Realtà locali: Trasmissione per la Val resia indi: musica orchestrale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Realtà locali: Le campane del Natisone indi: Evergreen ; 15.30 Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Piccola scena. Janez Povse: «La passione secondo Lojze Bratuz» sceneggiato radiofonico in 8 puntate. Produzione Radio Trieste A, regia dell'autore. Il puntata; 18.40: Melodie vivaci; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero

Da lunedì a venerdì:
Dalle 7 alle 20, ogni ora: notiziario con viabilità in collaborazione con le Autovie Venete; Centoventi secondi in due minuti tutto il Triveneto, a cura della redazione locale; Notiziario nazionale. Dalle 7 alle 13: Good morning 101, con Leda e Andro Merkù; 7.05: Gazzettino triveneto; 7.30, 9.05, 19.25: Oroscopo; 7.45, 8.45: Dove come quando locandina; 8.50, 10.50: Rassegna stampa triveneta; 7.10, 12.48, 19.48: Meteomar Meteomont; 9.30, 19.30: Tutto tv; Punto meteo di musica, con Giuliano 13.05: Tempo; 14.50: Calor latino, con Edgar Rosario; 15.05: Hit 101, la classifica ufficiale con Mad Max; 16.05 On the air, il pomeriggio con Giuliano Rebonati; 18.45: Notiziario sportivo; 19.05: Lo zerbino volante, 20.05. Dance all day megamix, con Paolo Barbato; 21.05: Calor latino, replica; 22.05: Hit 101, replica; 23.05: e best of r&b, con Giuliano Rebonati, 24: Talk Radio «Voci nella notte» con Michele Plastino; 2: repliche notturne.

Ogni lunedì:
11.05: Altrimenti ci arrabbiamo, con Leda.

Ogni mercoledì:
11.05: Liberi di... liberi da... , con Massimiliano Finazzer Flory.

Ogni venerdì:
11.05: L'impiccione viaggiatore, con Andro Merkù.

Ogni sabato:
13: Hit 101 Italia, con Giuliano Rebonati; 15: Hit 101 Dance, con Mr. Jake.

Ogni domenica:
10: SundayMorningShow, con Giuliano Rebonati; 14.30: Quelli della radio, con Andro Merkù e Max Rovati, rotocalco sportivo con aggiornamenti e collegamenti in diretta dai principali stadi triveneti.

Radioattività

7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20: Notiziario diretto da Demetrio Volcich; 8.30, 12.30, 18.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.10: L'almanacco; 7.35: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8.37: Radio Trafic - viabilità; 8.45: Stasera in Tivvù; 9.20: I titoli del Gr oggi; 9.35: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.20: I titoli del Gr Oggi; 12.37: Radio Trafic - viabilità; 13: Marco Day con Marco D'Agosto; 13.40: Le ricette... particolari; 14: Classifichiamo Magnum versione compilation; 15: Le richiestissime, le tue canzoni preferite allo: 040/304444, con Paolo Agostinelli; 16: Mezzo pomeriggio con Gianfranco Micheli; 17.20: I titoli del Gr oggi; 18: Quasi sera con Lillo Costa; 19.05: Discopiù; 19.30: Radio Trafic e meteo; 20.05: The best of - Il meglio della giornata di Radioattività; 22.30: Effetto notte con Francesco Giordano, jazz, fusion, new age, world, acid jazz.

Ogni venerdì. 20.30: «Freestyle»: hip hop, rap, R&N'B, street style il sound degli anni 90.

Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Marco D'Agosto; 14.30: Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Sergio Ferrari; 16: Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Cuore

7.05, 10.05, 13.05, 17.05, 21.05, 23.05: Disco Cuore; 7.10, 9.05, 13.05, 17.05, 21.05: Le News di Radio Cuore; 8.05: Hit anni '60 scelta dagli ascoltatori al num. verde 1678/61250; 8.40: Cinema a Trieste (r. ogni 2 ore); 9.05, 11.05, 13.05, 17.05, 19.05: Trailers in F.M.; 11.40, 17.40, 21.40: Scoop; 12.05: Hit anni '80 scelta dagli ascoltatori al num. verde 1678/61250; 14.05, 18.05, 22.05, 24: Hit Parade: 15.05: L'intervista del cuore; 16.05, 20.05: Spazio novità.

Radio Fantastica

6 (poi ogni 2 ore): Disco Fantastico, 7.58 (poi ogni 2 ore): Turn Over - le nuove entrate di Fantastica; 8.05 (poi ogni 2 ore) Cinema a Trieste; 8.58 (poi ogni 2 ore): Hit Parade; 9.05, 10,05, 11.05, 13.05, 17.05 e 21.05: Le news di Fantastica; 9.31, 11.31, 13.31, 16.31, 20.31, 23.31: Ultim'ora, le novità di Fantastica.

DOMENICA D'ANTICALCIO

L'11 gennaio, seconda domenica del 1998, promette di essere ricordata come la Prima giornata nazionale dell'Anticalcio, una protesta semiseria contro l'eccessiva passione per il pallone che rischia di mandare in crisi non poche coppie. Per quel giorno è stato organizzato un happening in una villa di Ariccia dove si riuniranno le persone che hanno aderito all'Associazione «Vittime del Calcio».

OGGI IN TV

9.00 Italia 1: Sci: Fondo 5 Km. Classica Femminile
10.55 Italia 1: Sci fondo 10 Km. Classica Maschile - 1a parte
12.20 Italia 1: Sci discesa Libera Maschile
14.25 Radiouno: Calcio: Pescara - Ravenna
15.15 Raitre: Rai Sport Sabato Sport
15.20 Raitre: Judo: Campionati Italiani Assoluti
15.50 Raitre: Ciclocross: Superprestige
16.45 Raitre: Ginnastica artistica: Trinacria d'oro
17.15 Raitre: Motor Show
17.30 Raitre: Volley: Banca Marche - Sisley Treviso
19.00 Telequattro: Zoom sport
20.35 Videomusic: Calcio - Liga Spagnola
22.45 Tmc: Calcio: Sud Africa - Repubblica Ceca
22.55 Italia 1: Studio sport

GP DEL BELGIO, E' GUERRA

Gli organizzatori del Gp del Belgio non hanno perso tempo e, all'ipotesi di veder cancellata la prova dal calendario '98 della F. 1, minacciano di trascinare in tribunale la Fia. «Se vogliono uccidere lo automobilismo in Belgio, ci spingeranno a compiere azioni disperate. Lo ha detto l'avvocato Misson, famoso per aver rappresentato Bosman nel ricorso che ha cambiato il volto del calcio.

SPORT

CALCIO Accesa vigilia della sfida-scudetto di domani a Milano - Chiesta la diretta tv

Ronaldo fa tremare l'Inter

Djorkaeff sdrammatizza: «Manca solo un giocatore»

Partita-verità per la Roma. Totti risponde alle accuse di Moriero: «E' stato ingenuo a criticarci prima della partita»

MILANO Non c'è, non ci sarà, eppure è sempre al centro dell'attenzione. E' Ronaldo infatti l'uomo partita di Inter-Roma, la sfida scudetto di domani a Milano. Dunque quanto peserà l'assenza di Ronaldo? Secondo il ct Maldini la sua assenza sarà bilanciata da quella dei brasiliani giallorossi Cafù e Aldair. Secondo Boskov la Roma sarà avvantaggiata: «Lui è un numero uno; quando manca è impossibile sostituirlo».

E' la prima volta, in questo campionato, che l'Inter è orfana di Ronaldo. Nelle uniche due partite ufficiali giocate senza di lui, l'Inter ha ottenuto due vittorie (in Coppa Italia con il Foggia), ma solo domani si avrà la dimensione esatta dell'importanza del Fenomeno. Ieri Djorkaeff ha sdrammatizzato la questione: «In fondo manca solo un giocatore». Djorkaeff si rende però conto benissimo che lui e il sostituto di Ronaldo saranno osservati speciali: «Per un giocatore interista ogni partita è un esame: è la prima volta in campionato che giocheremo senza Ronaldo, ma l'Inter non è solo lui». Djorkaeff ha anche confessato di aver rifiutato la megaofferta del Barcellona (35 miliardi all'Inter e un ingaggio da 4 miliardi netti all'anno per 4 stagioni per lui): «La mia risposta è la stessa di due mesi fa e di un anno fa. Milano mi piace, all'Inter sto benissimo».

E alla vigilia di Inter-Roma Totti risponde a Moriero che aveva infuocato la vigilia con dichiarazioni di sfida alla sua ex squadra. «E' stato un po' ingenuo - afferma Totti - nelle ultime dichiarazioni; ha detto cose molto pesanti sulla Roma e non credo fosse questo il momento adatto per farlo. Credo che Francesco certe cose le pensasse anche l'anno scorso ma allora le teneva per sé». Poi Totti parla di calcio giocato: «Dopo la partita sapremo che campionato ci aspetta».

Intanto la Questura di Roma ha chiesto alla Roma di sconsigliare i suoi tifosi di recarsi a Milano se sprovvisti del biglietto di ingresso al Meazza. Infatti, sono stati già venduti tutti i 3000 biglietti riservati ai tifosi romanisti. Per questo il prefetto di Milano, Roberto Sorge, ha chiesto alla Rai la dirette televisiva della partita limitatamente al Lazio.

Subito a segno

I «pelati» brasiliani travolgono l'Arabia

RIO DE JANEIRO Il Brasile resta il «Sansone» del calcio mondiale malgrado l'ormai già celebre scherzo «alla Dalila» che ha lasciato dall'oggi al domani tutta la nazionale di Ronaldo e Romario pelata come un tavolo di biliardo. Battendo con un secco 3-0 l'Arabia Saudita a Riad, la squadra quadricampione del mondo ha confermato che con capelli o senza la sua classe resta la stessa.

Gli oroverdi però sono apparsi stanchi, sia per l'intensa attività a cui ognuno è sottoposto nel rispettivo club, sia perché una nazionale, la loro, che gioca partita a getto continuo, li sta logorando ancora di più.

All'inizio a rendersi pericolosa è stata l'Arabia Saudita, che nei primi 20' ha rischiato per due volte di passare in vantaggio. Ma Dida è stato bravo a parare le conclusioni dell'insidioso Jaber. I sauditi volevano assolutamente far bella figura, perchè ad osservarli in tribuna c'erano Re Fahd e Carlos Alberto Parreira, che ieri è diventato ufficialmente il ct dell'Arabia.

Nella ripresa il Brasile ha preso il sopravvento e ha segnato la prima rete con una punizione dal limite magistralmente calciata dal regista Cesar Sampaio. Nell'azione che aveva originato il calcio piazzato Zubromawi aveva commesso il suo secondo fallo pesante, ed era stato espulso.

Contro un'avversaria in 10, il Brasile ha continuato ad attaccare con Ronaldo e Denilson. A godere però non sono stati solo i 45 mila spettatori presenti, ma anche Romario. Il «bassotto» che ha ribadito di non voler tornare a Valencia dopo le Feste, ha segnato con due tocchi ravvicinati, molto difficili da sbagliare.

Ronaldo con la maglia del Brasile in Arabia.

Accordo sulle scommesse

ROMA C'è un accordo tra le Leghe sulla ripartizioni dei futuri proventi dei concorsi pronostici. Queste le ripartizioni che riguarderanno gli attuali Totocalcio e Totogol e i futuri Totosei e Totoscommesse. Per la Lega di A e B (detratti i 30 miliardi garantiti per il funzionamento dei settori) i proventi per il Totocalcio saranno il 2,50 pc della quota Figc. Per il Totogol il 4 pc. Per la Lega di C il 2 pc di entrambi i concorsi. Nell'ultima giunta esecutiva del Coni era stato raggiunto l'accordo sulla quota Figc per Totosei (12 pc se si realizza un certo introito, eventualmente sotto il 6 se tale somma non dovesse essere raggiunta): nel primo caso alla Lega di Milano spetta il 10 pc, nel secondo il 4. Alla Lega di serie C compete in ogni caso l'1 pc. Per il Totoscommesse, alla Lega di Milano andrà il 65 pc, a quella di Firenze il 30. Tutte le quote restanti alla federcalcio andranno alla Lega Dilettanti.

Sponsor agguerriti e ingaggi ritoccati

Il «crac» dietro l'angolo della pioggia di miliardi sulla League inglese

LONDRA La quotazione in borsa e i diritti televisivi, che hanno dato vigorose iniezioni di liquidità alle squadre del campionato di Serie A inglese, secondo esperti finanziari potrebbero non bastare in futuro se non sarà disinnescata la «mina vagante» degli ingaggi sempre crescenti dei giocatori.

La «Premiership» è sommersa da una vera e propria pioggia d'oro dopo la sua apertura alla borsa, al marketing e alle sponsorizzazioni. L'ultima proposta è della ditta di cosmetici Fabergè, che per promuovere un dopobarba ha offerto - secondo il Sun - l'equivalente di 15 miliardi in tre anni per sostituire i cartellini rossi con i quali gli arbitri espellono i giocatori con cartellini blu (colore della Fabergè) con pubblicità.

Ma un grido di allarme parte da una ricerca compiuta dalla società di analisi finanziarie Deloitte and Little sulla salute contabile del calcio inglese 1995-96. I risultati sono positivi a livello operativo per la Serie A, ma disastrosi per le serie cadette. Tuttavia anche per la A, secondo Deloitte and Little, le cifre vanno in rosso se si tiene conto dei 100 milioni di sterline (300 miliardi di lire) spesi per contratti firmati all'estero.

Tutto parte dalla sentenza della Corte di Giustizia Europea che nel '95 ha dato ragione al giocatore belga Bosman, ponendo fine al pagamento alle società degli indennizzi di trasferimento per giocatori a contratto scaduto. La sentenza, insieme all'avvio delle quotazioni in borsa, ha provocato un vero «risucchio» dei migliori stranieri verso l'Inghilterra: solo gli italiani sono una quindicina. Allo stesso tempo, per conservare in patria i propri campioni, le squadre hanno dovuto rinegoziare i contratti, trasformandoli a lungo termine per evitare un trasferimento all'estero.

Il brasiliano, neopapà di Giovanni, non vede l'ora di affrontare l'Inter e sogna la nazionale

Amoroso, è il tempo delle sfide

«L'Udinese è in forma, possiamo fare sei punti in due gare»

UDINE Sera uggiosa ieri allo stadio Friuli. Strano affollamento di cacciatori d'autografo, giocatori che escono alla spicciolata, qualche tifoso scalmanato che alza il volume dell'autoradio per far sentire l'ultimo successo cittadino: «L'Udinese compilation», contenente i cori dei tifosi della notte di Udinese-Ajax. Il disco va a ruba, e qualcuno lo porta dietro come un amuleto.

Ma fra i volti noti dei giocatori ce n'è uno che la disco dance la balla anche senza sottofondo. Marcio Amoroso che, dalla contentezza, fa luce anche nella sera del Friuli. Gli sorridono anche le orecchie per la nascita di Giovanni. «Bello, bellissimo - dice -, non sto nella pelle. Un'emozione indescrivibile e, per fortuna, è andato tutto bene. Ho corso più ieri in ospedale che in partita». Ancora una volta dicembre ha visto esplodere Amoroso dopo la solita abulia autunnale. Sarà perchè in Brasile è piena estate. In questi momenti tutto diventa possibile. Anche parlare di un'Udinese che la classifica proietta in zona scudetto. E perchè no? «Prima di sbilanciarmi - ammette Amoroso - devo dire che le prossime due partite sono difficilissime per noi. Bari è insidiosa e l'Inter, con o senza Ronaldo, è sempre l'Inter». Ma c'è un però. Il brasiliano tentenna e poi parte con il gioco del «potrebbe» e dei «sarebbe bello». Ma sì, una volta tanto sbilanciamoci. «Siamo in un momento di forma strepitosa - dice - e potremmo anche fare sei punti in due gare. Noi giochiamo sempre e contro chiunque. Oltretutto la Roma potrebbe anche levare qualche punto all'Inter».

Ma il vero obiettivo di Amoroso è centrato su una data: il 21 dicembre, giorno di Udinese-Inter. «Sarebbe bello poter trasformare quella partita - commenta ridacchiando - in un'altra sfida storica per i tifosi dell'Udinese, ma riconosco che l'impresa è difficile. E, oltretutto, l'assenza di Ronaldo potrebbe aiutarmi a mandare un messaggio a Zagalo, c.t. brasiliano. Se solo riuscissi a segnare un gol, magari decisivo il mister brasiliano e Ronaldo lo saprebbero entro sera, laggiù a Riad. A quel punto Zagalo potrebbe anche farmi una telefonata. In fondo mi sono meritato un pochino di considerazione da parte sua. Lo vado ripetendo da un po' di tempo: datemi 15' in nazionale e non esco più. Promesso».

Francesco Facchini

Marcio Amoroso ha un motivo in più per sorridere.

Mentre monta l'asta per Bierhoff Galliani vuole stringere con l'Inter per l'attaccante

Ganz a Udine via Milan

MILANO I dirigenti di Milan e Inter si incontreranno nei primi giorni della prossima settimana per discutere di Ganz. Galliani vuole l'attaccante prima di Natale, altrimenti non se ne farà nulla. Ma il Milan reputa eccessive la pretese dell'Inter, che chiede in cambio la metà rossonera di Moriero più un conguaglio.

ASTA BIERHOFF: l'attaccante dell'Udinese è il primo obiettivo della Juventus, che per lui è disposta a offrire Amoruso e 18 miliardi. La società bianconera è favorita nella corsa al tedesco, sul quale però c'è anche il Milan. I rossoneri vogliono l'attaccante per la prossima stagione, e si dice che siano pronti a dirottare a Udine lo stesso Ganz. Ma a Udine smentiscono: «Nessuna trattiva è in corso fra l'Udinese e la Juventus, o altre società, per la cessione di Bierhoff» ha detto il direttore generale dell'Udinese Carlo Piazzolla. Bierhoff resterà all'Udinese almeno fino alla fine del campionato. Intanto la società friulana sta stringendo i tempi per avere Taglialatela subito. Come parziale contropartita a Napoli andrebbe Bertotto. Nei prossimi giorni si dovrebbe chiudere.

BOKSIC IN PARTENZA: la Lazio è orientata a cedere il croato, che mal sopporta la panchina. Boksic ha numerose richieste soprattutto dall'estero: lo vogliono il Barcellona e il Newcastle. Proposte inglesi anche per Torricelli: sul quotidiano Daily Mirror scrivono che l'Arsenal è pronto a investire otto miliardi sul bianconero.

FRANCESI: la Juventus segue Ibrahim Bakayoko, giovane attaccante del Montpellier. La Sampdoria, destinata al' anno prossimo a perdere Veron, cerca un jolly tra centrocampo e difesa: piace Charvet del Cannes. Klinsmann, invece, potrebbe essere ceduto, in Italia o in Inghilterra. In Francia scrivono che Anselmini del Lione, anche lui finito da tempo nel mirino dei blucerchiati, interessa al Napoli. La Roma invece segue il difensore Ismael dello Strasburgo, che piace anche alla Fiorentina. I giallorossi, però, hanno individuato il loro primo obiettivo in Fresi, stufo dell'Inter. Martedì Sensi incontrerà Moratti: l'affare ha buone possibilità di andare in porto.

IN BREVE

Nizzola

«Aiutiamo gli arbitri a sbagliare di meno»

ROMA «Sono molto preoccupato per le recenti polemiche - ha affermato Nizzola a proposito degli arbitri - Ci sono degli errori, ma le tensioni sono aumentate. Richiamo tutti sulla necessità di aiutare gli arbitri a sbagliare di meno. E intendo rivolgermi sia ai giocatori che ai dirigenti».

Cecchi Gori, esternazioni fatte come senatore

FIRENZE Vittorio Cecchi Gori ha parlato da senatore e non da presidente di una società di calcio quando ha fatto le dichiarazioni sulle lobby del calcio e sugli arbitri e, quindi, la giustizia sportiva non può intervenire. E' questo il senso di una lettera che la Fiorentina ha inviato al procuratore federale Consolato Labate che aveva aperto un'inchiesta sulle affermazioni del produttore cinematografico e che lo aveva convocato, come tesserato, per precisare il senso delle sue parole.

Caso Grobbelaar, squalifica condizionata

LONDRA I portieri Bruce Grobbelaar e Hans Segers possono continuare la loro carriera nel calcio: la federazione inglese li ha giudicati colpevoli di non avere rispettato le regole sulle scommesse, ma i sei mesi di squalifica inflittigli sono stati sospesi per due anni a condizione che non si ripeta il reato. I due erano stati giudicati non colpevoli dell'accusa di avere truccato alcune partite. Avevano però ammesso di aver ricevuto migliaia di sterline per aiutare scommettitori del sud-est asiatico.

IL PERSONAGGIO

Lieto evento a Empoli

Nicole, il «gol» di Max Tonetto

TRIESTE Le giovanili al San Giovanni, la trafila alla Reggiana, la serie A da titolare ad Empoli. E adesso il momento più bello: la nascita di Nicole. Per il triestino Max Tonetto, punto fermo della squadra di Spalletti, sono giorni di immensa felicità. La moglie, la signora Barbara, ha dato alla luce il 25 novembre Nicole che adesso è al centro dell'attenzione della giovane famiglia. E dei nonni Licia, Pino, Georgia e Walter che ogni settimana fanno la spola con la Toscana per abbracciare Nicole. E tifare Max. Con la bella Barbara naturalmente.

Nicole in braccio a mamma Barbara e papà Max.

SERIE C2

Contro il Sandonà il tecnico costretto a rattoppare e rivoluziona l'Alabarda che ritroverà tanti ex

Beruatto cambia i numeri della Triestina

TRIESTE Magari un po' rattoppata, e rivoluzionata, la Triestina sembra comunque in carreggiata per intraprendere domani il breve viaggio che conduce a San Donà. In settimana Beruatto ha dovuto più volte fare la conta per raggiungere il fatidico numero undici. Gli infortuni, sempre in agguato, nemmeno stavolta avevano risparmiato la squadra del cuore. Così il tecnico piemontese ha messo in atto il giochino dei numeri: tre centrocampisti al posto dei quattro tradizionali, oppure due attaccanti soli, e così via con altre soluzioni innovative. Tutto ciò per tappare le falle.

A un giorno dal derby in riva al Piave, però, quasi tutti appaiono resuscitati. Coti ha indossato un tutore che gli permette di bloccare la spalla lussata e giocare. Zampagna rilassa giorno dopo giorno la coscia contrattata, tanto che nessuno si meraviglierebbe di rivederlo subito in campo. Il rientro degli squalificati Tiberi, Catelli e Sgarbossa poi rende la scelta ampia e variegata. E forse proprio l'imprevista abbondanza potrebbe indurre Beruatto a cambiare. Lasciar fuori il rinato difensore Sgarbossa non sarebbe salutare. Così come rinunciare al trio di mediani Troscè, Modesti e Catelli. Probabile allora che Beruatto scelga un modulo (il 4-4-2) adatto a soddisfare tutte le esigenze.

Chi di certo ha cambiato parecchio è il Sandonà visto in Coppa, oltre a gran parte degli uomini, ha stravolto pure il modo di giocare. «Adesso - spiega Fabrizio Catelli – è impostato con un tradizionalissimo, sul loro piccolo campo, cercano di approfittare delle dimensioni per metterla sulla «bolgia». Un can-can che l'ex Polmonari definisce sano agonismo. L'arma ideale, in fondo, per affrontare una grande con la consapevolezza di essere ancora piccoli, piccolo sì, il Sandonà, ma in crescita. E con tanta voglia di azzannare.

«Proprio per questo dovremo cercare di capire subito di che partita si tratti – il consiglio di Catelli – e, nel caso, metterci al loro stesso livello sotto il profilo agonistico. E in un secondo tempo tirar fuori le nostre qualità tecniche». Alabarde appuntite per infilzare i caimani. L'unica ricetta sensata in un derby dai toni accesi. Resi ancor più infuocati dalla presenza dei tre «ex» Zocchi, Polmonari e Sandrin tra le fila avversarie.

Alessandro Ravalico

FORMULA UNO Il calendario del Mondiale '98

La Francia senza Gp Sparisce anche Jerez

MONTECARLO Annullamento dopo 43 anni del Gp di Francia; Gp del Belgio e del Portogallo confermati ma sub judice fino al 31 dicembre; apertura a Sudafrica e soprattutto a Cina. Sono queste le novità del calendario 1998 di Formula Uno varato ieri dal Consiglio mondiale della Fia, che ha annunciato una decisione «storica» da parte del Cio: il riconoscimento a livello olimpico della federazione dello sport dell'automobile.

Nonostante l'ufficialità il calendario è ancora ricco di incognite. Se la Francia è fuori, rischia pure il Belgio, in virtù della nuova norma sulla pubblicità del tabacco, mentre il Portogallo potrebbe saltare per le difficoltà nei lavori di ammodernamento del circuito di Estoril. Gli organizzatori hanno tempo fino alla fine del mese per risolvere i problemi, altrimenti sono pronte Cina e Sudafrica. «Niente è ancora perduto» hanno tuttavia fatto sapere alla Fia sull'esclusione della prova francese, alimentando così la fiducia del governo transalpino. D'altra parte la cancellazione di Magny Cours sembra più che altro un messaggio al governo francese perchè si adegui in fretta in materia di diritti tv.

Drastica la decisione del Consiglio mondiale per quanto riguarda Jerez de la Frontera: sulla pista spagnola la F.1 non tornerà mai più, non per cancellare il ricordo dello scontro Schumacher-Villeneuve ma perchè nell'ultimo Gp d'Europa «la cerimonia del podio è stata disturbata dal sindaco di Jerez e da altre autorità locali. Tale turbativa ha imbarazzato e disturbato le persone incaricate per la consegna dei trofei».

A parte le tre gare a rischio, il calendario del prossimo mondiale di F.1 presenta soltanto qualche ritocco di date rispetto al '97. Slitta di sei giorni il Gp d'Italia (dal 7 settembre di quest'anno al 13 settembre del '98) così come quello di Germania, il Gp di Spagna di Barcellona anticiperà quello di Monaco, ma il cambiamento più vistoso riguarda il Gp d'Austria: quest'anno si è corso 21 settembre, l'anno prossimo sarà invece anticipato al 26 luglio.

IL MONDIALE '98

- 8 marzo: Gp Australia a Melbourne
- 29 marzo: Gp Brasile a San Paolo
- 12 aprile: Gp Argentina a Buenos Aires
- 26 aprile: Gp San Marino a Imola
- 10 maggio: Gp Spagna a Barcellona
- 24 maggio: Gp Monaco a Montecarlo
- 7 giugno: Gp Canada a Montreal
- 12 luglio: Gp Gran Bretagna a Silverstone
- 16 luglio: Gp Austria a Zeltweg
- 2 agosto: Gp Germania a Hockenheim
- 16 agosto: Gp Ungheria a Budapest
- 30 agosto: Gp Belgio a Spa
- 13 settembre: Gp Italia a Monza
- 27 settembre: Gp Lussemburgo a Nurburgring
- 11 ottobre: Gp Portogallo all'Estoril
- 1 novembre: Gp Giappone a Suzuka

SCI Continua il maltempo in Val d'Isere

Debby guarda la neve A rischio la libera

VAL D'ISERE Riusciranno i nostri eroi ad infilarsi gli sci nei piedi ed a centrare una discesa, o uno slalom gigante, o anche solo uno slalometto per riaffermare l'emozione dello sci agonistico?

L'interrogativo si sta proponendo ormai come un tormentone. Anche ieri, a Val d'Isere, non si è gareggiato. Era in programma il gigante femminile dove Deborah Compagnoni sarebbe andata all'assalto del settimo centro consecutivo di Coppa ma la pioggia mista a neve che aveva impedito svolgimento del superG di giovedì si è riproposta.

Oggi però, in considerazione del fatto che la perturbazione è uscita di scena, i metereologici giurano che sarà possibile far svolgere la discesa libera maschile, così come domani Tomba potrà cimentarsi nello slalom gigante. Sarà vero? L'ennesimo flop di giovedì e di ieri non provocherà in ogni caso viaggi supplementari, nè clamorosi rimestamenti del calendario.

A causa infatti dell'annullamento delle gare di Veysonnaz (Svizzera) per la totale mancanza di neve, da mercoledì a sabato prossimi Val d'Isere proporrà un'infinita serie di gare femminili. Andranno in onda, infatti, il programma di Veysonnaz e le due gare che non sono saltate.

E per lo stesso fenomeno della neve che non c'è, cerca data anche lo slalom della pace che Alberto Tomba aveva combinato simpaticamente per il 23 dicembre a Sarajevo. Verrà recuperato al 99 per cento a fine stagione.

Slalom a Piancavallo con Bruni al via Snowboard a Cortina

TRIESTE Primo fine settimana dedicato allo sci nella nostra regione con appuntamenti che spaziano dallo sci alpino allo snowboard.

Per lo sci alpino giovani e seniores saranno in gara domani a Piancavallo per uno slalom speciale Qg. Prenderanno parte alla competizione anche i ragazzi della squadra del comitato, quindi c'è attesa per i risultati di Nider, Bruni e della Schrey.

A Cortina, sulla pista di Col Gallina, si disputerà il primo slalom gigante della stagione dello snowboard. Tra i favoriti figura il bel gruppo dello Sci Club 70, capeggiato da Giorgio Di Bari. La gara, organizzata dal Cai XXX Ottobre, prenderà il via domani alle 9.30. Per il biathlon appuntamento domenicale a Forni Avoltri (dalle 9.30) con la prima gara nazionale giovani della stagione, una prova sprint riservata alle categorie allievi, aspiranti e juniores. Tra i favoriti gli altoatesini, i valdostani e i friulani.

Per quanto riguarda lo sci di fondo, infine, gara annullata per mancanza di neve a Timau, dove doveva disputarsi una prova regionale per giovani e seniores valida per il Trofeo Malagutti.

a.p.

IN POCHE RIGHE

Manu Di Centa al rientro: «Mi sento un'outsider»

LAGO DI TESERO Una vigilia densa di attesa in val di Fiemme, di attesa per il rientro di Manuela Di Centa. Ieri «Manu» ha giocato a nascondersi. «Ma perchè volete parlare di me? Non ho ancora fatto gare. In questo momento mi ritengo una outsider. Voglio un rientro soft, ed è per questo che mi tengo in disparte. Ho voglia di gareggiare, ma il mio sogno è la quinta Olimpiade».

Ciclismo: Chiappucci atleta e dirigente

MILANO Squadra nuova, vita nuova ma determinazione antica per Claudio Chiappucci, la cui stagione '98 sarà la 14/a nel ciclismo professionistico. Dopo il divorzio dall'Asics, il «Diablo» ricomincia da zero con la Gs Ros Mary-Amica Chips, «un team giovane che mi darà grossi stimoli». Tra gli atleti spiccano Della Santa, Finesso e De Paoli.

«Sui Mondiali di nuoto l'ombra del doping»

ROMA Il Mondiale di nuoto a Perth dal 7 al 18 gennaio '98 a tinte fosche. Dietro la manifestazione c'è l'ombra del doping. Il presidente della federazione italiana Bartolo Consolo (e vicepresidente di quella internazionale) denuncia: «Prepariamoci a Mondiali ricchi di polemiche e speriamo che vincano davvero i migliori».

BASKET

Il nuovo acquisto della Genertel si è già messo al passo dei compagni.

Semprini ha bruciato le tappe: «Inserimento a posto»

Renzo Semprini.

TRIESTE È bastato il tempo della fugace apparizione nel trionfo contro Sassari e l'amichevole infrasettimanale a Gorizia per far capire a Renzo Semprini, il neo arrivo in casa Genertel, il clima che aleggia la corte della formazione pretendente al titolo di campione d'inverno nel campionato di A2. Il nuovo tassello al servizio di Pancotto palesa subito una parlata sciolta, sposata a molto entusiasmo e motivazione. Una miscela di elementi che sembrano garantire da parte del lungo riminese una immediata integrazione nella compagnie.

«L'impatto è stato molto positivo – conferma lo stesso Semprini – inserire una squadra a stagione iniziata può essere a volte difficile ma qui sembra facile perchè la formazione è costituita da gente che desidera soltanto lavorare assieme con nessun che intende fare il fenomeno. Poi anche la città, da quel poco che ho visto, esprime tanta passione e interesse per la pallacanestro – ha rilevato il pivot – certo anche se ci vorranno dei tempi ma questo è normale».

Semprini denota una buona condizione fisica, poca ruggine quindi è solo voglia di ritagliarsi un suo spazio in un contesto di grandi ambizioni: «Si punta la promozione – aggiunge – intendo dare una mano decisamente a questo ma senza fissare obiettivi specifici personali in fatto magari di punti o rimbalzi o altri. Solo giocare bene. E poi anche l'approccio con il coach Pancotto è stato buono – conclude il lungo riminese – Il tecnico promuove infatti una pallacanestro giocata con molta aggressività. Insomma, proprio come piace a me».

Domani la Genertel affronterà a Pozzuoli la Serapide, che ha cambiato parecchie pedine nelle ultime settimane per abbandonare una posizione di classifica che non rende giustizia alla formazione di Gebbia.

La comitiva biancorossa lascerà Trieste già oggi pomeriggio in pullman direttа a Venezia, da dove si imbarcherà sull'aereo per Napoli. La gara verrà arbitrata dalla coppia composta da Penserini e da Filippini.

Il programma della giornata di domani in serie A2: Dinamica-Sicc Jesi; Casetti Imola-Pasta Baronia Napoli; Serapide Pozzuoli-Genertel; Faber Fabriano-Snai Montecatini; Banco di Sardegna Sassari-Juve Caserta; Cirio Avellino-Carne Montana Forlì. Riposa: Bini Viaggi Livorno.

Classifica: Bini 20; Genertel 18; Casetti 16; Dinamica 14; Snai 12; Baronia, Montana, Cirio, B. Sardegna 10; Sicc 8; Faber, Serapide 6; Juve Caserta 4.

Francesco Cardella

SERIE C1

Tutte in casa le triestine Salesiani al test Bassano

TRIESTE Giornata impegnativa per le squadre di C1. Tre scontri diretti, tutti in casa, per le triestine (**Don Bosco** Civica Romanelli, **Jadran**, **Servolana** Latte Carso), e una trasferta insidiosa per l'**Ardita Minerva**. L'**Italmonfalcone Alloys**, invece, è l'unica formazione che non dovrebbe avere troppi problemi. La squadra di Hruby affronterà Bassano, compagine attrezzata per il salto di categoria, considerando l'organico a disposizione. Da tener d'occhio il playmaker Pellolia, mentre per i salesiani si tratta di continuare la striscia vincente. Rientreranno Collarini e Gionechetti, e forse vedremo il Don Bosco in versione quasi completa (sono ancora out Ragaglia e Max Vlacci).

In casa Jadran arriverà la Record Conegliano. Le due squadre occupano la stessa posizione in classifica. Basterebbe questo dettaglio per capire l'importanza della gara. E poi nelle file dei trevigiani ci sono tre triestini (Palombita, Bocchini e coach Guidi), un ex Stefanel (Berton), e un quasi Genertel, Lot, che aveva provato quest'estate con Pancotto. Quindi le motivazioni per gli ospiti non mancano. Ma lo Jadran non concederà facilmente i due punti.

Per il Latte Carso se non si tratta di spareggio poco ci manca. L'avversario di turno sarà l'Ica Istrana, fanalino di coda. Non ci sono grosse alternative per Merlin e soci: l'imperativo è vincere. L'Italmonfalcone ospiterà il Castelgarden. Formazione da non sottovalutare, anche se il pronostico è nettamente a favore dei monfalconesi.

Infine l'Ardita Minerva andrà a far visita al Rovigo. I ragazzi di Bosini hanno bisogno assoluto dei due punti. Una vittoria, specie fuori casa, ricaricherebbe le pile ai biancoblù.

Marzio Krizman

DA NON PERDERE IN C2 E D

Le traversie di «Cenerentolo» Monfalconesi in fase di decollo

TRIESTE Prima giornata di ritorno per la C2. E iniziamo dal girone B per motivi di cronaca.

Sgt-San Daniele: cosa inventerà Jurkic? Dopo aver conquistato la ribalta nazionale con la menzione che l'amico Pozzecco ha fatto sulla «rosa» inserendolo nel roster della sua squadra ideale, lo scorso sabato si è reso protagonista di un episodio veramente curioso. Durante la partita con Staranzano, la guardia della Sgt va a rimbalzo in attacco. Ma sotto canestro perde... la scarpa. A questo punto la squadra di Perin conquista palla e si dispone nella metà campo avversaria. Il povero Jurkic richiama l'attenzione dell'arbitro, che gli dice che non può fermare il gioco. Così torna in difesa con la scarpa in mano. Segue un tiro di Staranzano, che sbaglia, il rimbalzo è favorevole alla Sgt che parte in contropiede. E «Cenerentolo» implora l'arbitro. Ma niente. Corre anche lui in attacco, nuovo sbaglio e altro contropiede. Jurkic sconsolato ritorna in difesa e a questo punto l'arbitro, impietosito, fischia.

Santos chiama Magnelli. È probabile il ritorno sul parquet di Cristiano Magnelli con la maglia del Santos. Potrebbe esordire già a Latisana? Comunque sia, bentornato Mago.

Girone A: se siete dei veri Amici... La Pom ospita gli Amici del Basket. In caso di vittoria, la squadra di Paschini si troverebbe a ridosso delle prime. Prima però bisogna chiedere il permesso ai pordenonesi.

Serie D: il «bombardiere» Susani. Va di scena il derby plavo tra Kontovel e Bor. La guardia di Furlan l'altra settimana ha piazzato sei bombe consecutive. Avrà munizioni sufficienti anche per questo incontro?

Rino Pepe

SERIE A2 DONNE

Muggia, blitz a Valmadrera Ravalico ritrova la Sgt

TRIESTE L'undicesima giornata di serie A/2 femminile propone una doppia trasferta per le compagini triestine. Se quella di **Muggia** e **Valmadrera** ore 21 non offre grossi spunti visto l'abissо tecnico esistente tra le due compagini, si preannuncia tutta da gustare la sfida in programma per domani, ore 17.30, tra **Concordia** e **Sgt**. A fare gli onori di casa il neoallenatore veneto, quel Paolo Ravalico per anni sulla panchina della Sgt bianco-azzurra. Un ritorno al passato per il giovane coach, un tuffo nei ricordi per una gara che, inevitabilmente, non potrà essere come tutte le altre.

Come è maturato il passaggio alla guida della società veneta? «Sono stato contattato nel corso dell'estate – racconta Ravalico – dal direttore sportivo Paolo Poli. La società mi ha prospettato un programma di lavoro basato sullo sviluppo e sulla maturazione dei giovani talenti della squadra. Un impegno duro ma stimolante che ha avuto i suoi momenti difficili. Abbiamo avuto una brutta partenza poi ci siamo ripresi cominciando a risalire la classifica.

In che condizioni vi presentate a questo appuntamento? «Veniamo da due sconfitte consecutive a Venezia contro l'Epivent e in casa con Alessandria. Il momento non è dei migliori, il morale non è al massimo. Avessimo affrontato la Ginnastica qualche settimana fa sarebbe stato meglio». Ritieni comunque aperto il pronostico? La partita è tutta da giocare. Loro hanno giocatrici più esperte ma il fatto di giocare in casa rieguilibra la situazione».

C'è un giocatore che toglieresti a Stoch? «Chiara Bergamo, per il semplice motivo che se non fosse a Trieste sarebbe con noi».

Lorenzo Gatto

Ravalico in panchina con Mauro Stoch ai tempi della Sgt.

IPPICA

Retrocesso Silver Star per invasione di pista piccola

Swan du Kras a tavolino

A Montebello la finale del Palio dei Proprietari Nove regioni in lizza per vincere il cavallino d'oro

TRIESTE Per la seconda volta su 19 edizioni, l'ippodromo di Montebello ospita la finale del Palio Nazionale dei Proprietari. Free Go, con Arnaldo Pollini in sulky, vinse nel '91 per il Lazio, domani, dopo il forfait dei rappresentanti della Sicilia e, guarda caso, proprio del Lazio, saranno 9 le regioni a disputarsi l'ambito trofeo. Il Friuli-Venezia Giulia sarà rappresentato da Sial di Casei, il cui comproprietario, Nereo Steffè, è proprio il delegato regionale della piazza ospitante.

Steffè ha illustrato la manifestazione ippica che si concretizzerà in una «due giorni» non solo agonistica, visto che si inizierà stasera con una cena di benvenuto. Saranno presenti a Trieste, oltre ai rappresentanti delle scuderie dei cavalli approdati alla finale, anche tutti i presidenti regionali dell'Unione Proprietari Trotto i quali, fra l'altro, saranno protagonisti in sediolo del sottoclou del convegno, il Premio «I Presidenti», una corsa varata su misura per esaltare la passione di questi «gentlemen proprietari». Per le premiazioni Steffè ha fatto le cose in grande. Sia al vincitore della finale del Palio sia al «Presidente» primo al traguardo saranno donati cavallini in oro.

m. g.

Tris: 8-5-14. Quote popolari per la Tris di ieri: ai 20426 che hanno indovinato la combinazione 8-5-14 vanno 237300 lire.

TRIESTE Tanta fatica per nulla, così va descritta la vittoria platonica di Silver Star nel centrale del feriale a Montebello. Dopo essere passato in vantaggio nel penultimo rettilineo sull'errore del battistrada Puskas che subiva la pressione di Unforgiving, Silver Star controllava in un animato finale Swan du Kras e sul palo riusciva a conservare un'inezia di vantaggio sul rivale, però la giuria, esaminato il filmato della corsa, ravvisava un'invasione di ruota del sulky del cavallo di Borghetti oltre ai paletti, fatto accaduto nel sorpasso del falloso Puskas, e, di conseguenza, lo retrocedeva all'ultimo posto.

La vittoria aspettava allora a Swan du Kras che, superato dall'avanzato Unforgiving, aveva mandato in terza ruota Endeavour a un giro dall'arrivo, e che poi, in calo il cavallo di Vecchione sull'ultima curva, era andato all'attacco di Silver Star che era passato in vantaggio con l'azione descritta in precedenza. Sparito anche Endeavour, dietro a Swan du Kras, concludeva Robur Gas, mentre anche Pandora Egral la spuntava in arrivo su Unforgiving per la terza piazza.

Alla pari, ma con i nastri, la prova introduttiva per i 2 anni. Virtus Bi, in vantaggio dopo la prima curva, ha mantenuto saldamente la posizione sino al traguardo, mentre, falloso in vetta Valosi che lo seguiva in seconda posizione, la piazza d'onore era di Vestone. Nullo per l'intera stagione, Soft di Jesolo si è risvegliato e con un percorso d'abbordaggio ha fatto vacillare la fuggitiva Pay Order in retta d'arrivo, e nelle mani di Antonio Barison ha centrato la gentlemen davanti a Pixie Kronos e Pontebba Jet.

Bella prestazione di Tomsk fra i 4 anni, venuta a sopraffare in dirittura il fuggitivo Toledo Ip che nel finale subiva anche la rimonta di Taille. Con poderosa rimonta nel secondo giro, Ubella costringeva alla capitolazione la fuggitiva Ultra Kramer passata di forza al comando dopo circa un giro, e si affermava per distacco lasciando alla piazza d'onore Ucilla Pam. Non riusciva la fuga, nella successiva prova per i giovanissimi, a Vallio Dra, piegato di forza del favorito Veto Petral.

Nel sottoclou, dominio di Silk de Gloria, subito in vantaggio su Lady Bird Twitter, Remidast e Fetiche Kemp.

Mario Germani

I RISULTATI

Prima corsa (metri 2080): 1) Virtus Bi (J. Nordin), 2) Vestone. 3) Volé di Casei. 6 part. Tempo al km. 1.27.5. Tot.: 20; 15, 17; (54). Trio: 63.200 lire.
Seconda corsa (metri 1660): 1) Soft di Jesolo (A. Barison). 2) Pixie Kronos. 3) Pontebba Jet. 8 part. Tempo al km. 1.21. Tot.: 56; 19, 22, 20; (382). Trio: 350.700 lire.
Terza corsa (metri 1660): 1) Tomsk (R. Vecchione); 2) Taille; 3) Toledo Ip. 8 part. Tempo al km. 1.20.5. Tot.: 26; 17, 22, 13; (170). Trio: 204.000 lire.
Quarta corsa (metri 1660): 1) Ubella (M. Andrian); 2) Ucilla Pam; 3) Uhaine Bol. 9 part. Tempo al km. 1.19.4. Tot.: 75; 18, 18, 60; (97). Trio: 352.200 lire.
Quinta corsa (metri 1660): 1) Veto Petral (A. Pollini); 2) Vallio Dra; 3) Vesta d'Orient. 6 part. Tempo al km. 1.21. Tot.: 14; 12, 14; (25). Trio: 8.000 lire.
Sesta corsa (metri 1660): 1) Silk de Gloria (F. Ciulla); 2) Remidast; 3) Fetiche Kemp. 7 part. Tempo al km 1.18.7. Tot.: 20; 17, 32; (92). Trio: 52500 lire.
Settima corsa (metri 2080): 1) Swan du Kras (A. Di Fronzo); 2) Robur GAs; 3) Pandora Egral. 8 part. Tempo al km 1.21.1. Tot.: non pervenuto.
Ottava corsa (metri 1660): 1) Meranoss (G. Targhetta); 2) Sem Fr; 3) Sportivo. 9 part. Tempo al km. 1.20.4. Tot.: non pervenuto.
Nona corsa (metri 1660): 1) Uganda Sol (A. Pollini); 2) Udi Sta; 3) Urgeoss; 4) Unje du Kras. 9 part. Tempo al km. 1.18.8. Tot.: non pervenuto.

PALLAMANO Ultima giornata del girone di andata di serie A1 con i campioni d'Italia impegnati in trasferta

Genertel contro il «solito» Conversano

Tankos e Di Leo nel mirino biancorosso, in forse Fusina infortunatosi al piede

TRIESTE Tutto cambia. Solo la sfida tra i triestini e il Conversano resta uguale. Oggi, alle 19, la Genertel di pallamano calca ancora un volta il bollente parquet degli uomini allenati da Dubravko Bilic. E anche se i protagonisti della sfida di stasera portano nomi diversi, il nervosismo, la tensione e la rivalità sono gli stessi di un tempo.

Ma che squadra è il Conversano di quest'anno? Al momento nel suo forziere ci sono solo 10 punti che valgono una tranquilla (ma non troppo) posizione di centro classifica. Al di là del «bottino», però, oltre alla salvezza in campionato, il Conversano vuole conquistare almeno un traguardo: battere Trieste. Per questo motivo, come ogni anno, la partita odierna pone non poche incognite all'allenatore biancorosso.

La squadra rivale dei triestini in questo ultimo turno del girone d'andata è reduce da una sconfitta subìta in casa dell'Ortigia Siracusa nel corso della quale si sono comunque messi in evidenza il terzino Tankos e il centrale Piero Di Leo. Se saranno in giornata anche oggi c'è da scommettere che faranno vedere i sorci verdi a capitan Oveglia e compagni.

La Genertel, che ha appena archiviato il successo ai danni del Mordano, scenderà in campo ancora priva di Marco Lo Duca (al suo posto il «prof» utilizzerà ancora Kavrecic) e forse priva anche di Fusina infortunatosi in allenamento (si è procurato una distorsione al piede). «L'infortunio a Fusina è un cattivo auspicio - commenta un Lo Duca per una volta un po' preoccupato - Il fatto è che a Conversano ci vado sempre poco volentieri».

Tra gli altri incontri in calendario nel turno di campionato odierno merita una segnalazione la partita casalinga della capolista Prato con l'Arag Rubiera e il confronto delle prime della classe tra il Modena (16 punti in classifica) e la Forst Bressanone (18 punti).

m. e.

Kuzmanoski

GINNASTICA

Prestigioso appuntamento internazionale

Trofeo Trinacria a Catania La Bremini in pedana nei panni di superfavorita

TRIESTE Appuntamento d'alto livello oggi e domani per Martina Bremini (nella foto). La ginnasta dell'Artistica '81 sarà in gara a Catania per il trofeo Trinacria, una competizione internazionale a cui prenderanno parte alcune tra le migliori ginnaste di Russia, Bielorussia e Romania. Martina, che si impose nell'edizione '96, gareggerà tra le favorite ma dovrà vedersela con atlete di grandissimo valore tra cui spiccano le rumene Presecan e Olaru.

Domani le ginnaste che avranno conquistato nella gara odierna i quattro migliori punteggi per ogni attrezzo si affronteranno nelle finali. La prima e la terza e la quarta e la seconda si affronteranno in una sfida testa a testa che darà le due finaliste. Queste si affronteranno in un'ultima prova e la vincitrice otterrà il titolo di attrezzo.

La Bremini è ben preparata, rispetto ai campionati italiani ha ritoccato, aumentando le difficoltà, gli esercizi alla trave, alle parallele e al corpo libero. Bremini e Olivetti, le due rappresentanti della squadra italiana, saranno accompagnate in gara dall'allenatore triestino Diego Pecar.

Per quanto riguarda il panorama regionale oggi, alle 16, alla Ginnastica Gemonese, prima prova di serie B e seconda di serie C per i ragazzi dell'artistica maschile. I favori del pronostico vanno a Ug Goriziana per la B e a Sg Triestina per la serie C. Per l'artistica femminile appuntamento oggi, alle 16, all'Artistica '81 per la prima prova del campionato di serie B.

an. pug.

PALLAVOLO

In B2 maschile la squadra di Ciac cerca un'altra vittoria esterna - B2 donne: occasione «ghiotta» dell'Sgm

Koimpex in Riviera per raddoppiare

TRIESTE Il penultimo turno prima della sosta natalizia porta la squadra maschile di punta in regione, la Goriziana in trasferta a Lugo di Romagna. Lì Cola e compagni incontreranno il Madel Liverani, formazione che assieme a Boomerang Verona e Mirandola Modena divide la testa della categoria.

Nel femminile il Low West Latisana andrà a battersi per mantenere il primato in B1 in casa di una delle dirette inseguitrici: il Dolomia Belluno. La Sangiorgina invece sarà in campo davanti al proprio pubblico per un match che sulla carta appare piuttosto semplice, visto che contro le ragazze di Maria Savonitto giungerà il Cesena, penultimo in classifica. Scendendo di categoria tra i maschi appare difficile il confronto trevigiano del Città della Calzatura, chiamato a giocare contro il quotato Laguna Light Paese. Pure il Koimpex sarà impegnato in trasferta: dopo l'exploit contro il Molveno, i ragazzi di Ciac andranno a Riviera del Brenta per cercare di superare la squadra che attualmente conta gli stessi punti in classifica dei carsolini. Gioca in casa il Cordenons che, reduce da un trittico di impegni proibitivi, dovrà affrontare il Birra San Miguel di Borgo Valsugana, squadra più debole di quella dello scorso anno, ma ugualmente ostica e imprevedibile. Nell'omologa categoria femminile Camst Pav Udine e Koimpex N. Kreditna calcheranno il parquet casalingo, giocando rispettivamente contro il Dolo ed il Corlo. A Conegliano l'Ottica Tomasini cercherà un ulteriore allungo misurandosi col Granarolo, così come il Castenetto Sedie a Conegliano. Le triestine dell'Sgm Consulting tenteranno di schiodarsi dall'antipatica quota zero, puntando all'impresa contro il Granarolo Bologna, formazione che una settimana orsono è stata ridicolizzata dall'Albatros Treviso.

Passando alla serie C regionale, nel maschile tra l'Olympia, Eltor e Latterie Friulane (squadre di vertice della categoria) solo i primi dovrebbero avere un compito più semplice, dal momento che se la vedranno col Savogna. Sia il Pradamano che il Buia non sono affatto formazioni arrendevoli, e le contese potrebbero non finire in maniera così netta.

g.s.

SABATO SPORT

PALLACANESTRO

Serie A2 donne: Concordia-Sgt (domani 17.30); Valmadrera-Muggia (21). **Serie C:** Italmonfalcone-Castelfranco (20.45); Rovigo-Ardita (domani 17.30); Jadran-Conegliano (20.30 B.go Grotta); Don Bosco-Bassano (20.30 pal. Don Bosco); Servolana-Istrana (20.30 pal. Don Milani). **Serie C2:** Pom-Amici Pn (18, Monfalcone) arb. Pauletto e Mian; Dom-Porcia (20.30 Gorizia) arb. Gentile e Bressan; Robur-Manzano (domani 17.30 Palmanova) arb. Sabadin e Cosulich; Bcc-Barcolana (18.30 Aiello) arb. Bernobich e Castelli; Intermuggia-Codroipese (20.30 Muggia) arb. De Lucia e Bernes; Sge-Cbu (20 Pagnacco) arb. Curtolo e Giavon; Latisana-Santos (20.30 Pocenia) arb. Borrello e Lento; Sina-Staranzano (18.30 Spilimbergo) arb. Vitale e Medugno; Sgt-San Daniele (20.30 via Ginnastica Ts) arb. Vermi e Minisini. **Serie D:** Superbasket-Goriziana (21 pal. Rismondo Ts) arb. Sansone e Starrantino; Inter 1904-Libertas (20.30 pal. Monte Cengio) arb. Orlando; Marsich-Acli Ronchi (18.45 Guardiella Ts) arb. Cociancich e Mondo; Drago-Aurisina (20.30 Caprin Ts) arb. Tavcar; Arte-Grado (domani 11.30 Gorizia) arb. Sissot e Gaiardo; Kontovel-Bor (20 Ervatti) arb. Moimas e Conighi; Conca d'Oro-Acli Fanin (20.30 via Locchi Ts) arb. Romano e Tenze; Scoglietto-Livenza (18 pal. Caprin) arb. Tiziani e Ruaro. **Serie C femminile:** Golosone-Staranzano (domani 15 pal. Addobbati Ts) arb. Orlando e Starrantino; Faedis-Porcia (domani 11) arb. Borrello e Della Valle; Team 90-A&R (domani 17 Pordenone) arb. Vicenzotti e Toldo; Tricesimo-Servolana (19) arb. Pigani e Di Vito; Red System-Model (17 Mortegliano) arb. Cilento e Tavano; Acli Ronchi-Cus (20.30 Vermegliano) arb. Sissot e Gaiardo. **Promozione:** Golden-Mediterranea (domani 11, pal. Roli Ts); Magic-Basket 2000 (18 pal. Rismondo Ts); Spetic-San Vito (domani 11 pal. Caprin); Breg-Stella Azzurra (17.30 San Dorligo). **Cadette:** Porcia-Codroipese (domani 16.30); Oma-Acli Ronchi (domani 16 via dell'Istria); Sporting Club-Intermuggia (17 Udine); Sgt-Team 90 (domani 11.30 via Ginnastica). **Allievi:** Itala-Dentesano (16.30 Fogliano); Terzo-Don Bosco (17.30); Arte-Amici Pn (18 Gorizia); Genertel-Pom (domani 16 via Locchi).

PALLAVOLO

Serie B1 maschile: Liverani-La Goriziana (18 Lugo Romagna). **Serie B2 maschile:** Riviera Brenta-Koimpex (20 Fiesso d'Artico); Futura-San Miguel (20 Pordenone); Paese-Vbu (20.30 Paese). **Serie B1 femminile:** Sangiorgina-Cesena (20.30 San Giorgio Nogaro); Belluno-Latisana (domani 17). **Serie B2 femminile:** Granarolo-Tomasini (20.30); Giovolley-Sgm (21 Reggio Emilia); Kreditna-Corlo (20.30 Monrupino); Camst-Dolo (20.30 Udine); Conegliano-Castenetto (20.30). **Serie C maschile:** Bor-Il Pozzo (21 Guardiella Ts); San Vito-Rigutti (20.30); Prevenire-Mossa (17.45 via Fabio Severo). **Serie D maschile:** Remanzacco-Npt (20); Travesio-Azimut (20.30); Buffet Toni-Futura (20.30 pal. Suvich); Ok Val-Altura (17 Gorizia). **Serie D femminile:** Sava-Morarese (20.30 Villa Opicina); Sgt-Tecnoinox (20.30 via Ginnastica); Favento-Bor (20.30 pal. Roli).

CALCIO

Eccellenza: Itala-Centro Mobile (14.30 Gradisca). **Juniores regionali:** Capriva-Juventina (16) arb. Klavcic; Itala-Monfalcone (23/12); Manzanese-Pro Gorizia (15.30) arb. Rizzo; Muggia-Ronchi (16) arb. Gionechetti; Pro Romans-San Canzian (16) arb. Fasano; Rivignano-Sangiorgina (16) arb. Facchini; San Luigi-San Sergio (16 via Felluga) arb. Di Febo; Sevegliano-Ponziana (15) arb. Darù. **Juniores provinciali:** Latte Carso-Vesna (15 Visogliano); Opicina-Portuale (16 Rocco Opicina); Domio-Zarja (14.30 Domio); Costalunga-Mossa (14.30 Campanelle); Lucinico-Primorje (14.30 a Farra); Edile-Fogliano (17.30 viale Sanzio); Chiarbola-M.D. Bosco (16.30 via Carnaro).

GINNASTICA

A Gemona dalle 16 prima prova serie B maschile. All'Artistica 81 a Trieste dalle 16 prima prova serie B femminile.

PALLANUOTO

Dalle 19 alla Bianchi di Trieste torneo Alpe Adria.

CICLISMO

A Pieris i regionali di mtb e ciclocross

PIERIS Domenica importante per il ciclismo regionale. A Pieris, su un percorso disegnato all'interno dell'azienda agricola Lorenzon (via Cà del Bosco) si disputeranno i campionati regionali di mountain bike invernale e di ciclocross. Ci saranno quattro partenze (dalle 10 alle 13) e crossisti e biker gareggeranno separati. I crossisti potranno contare su un tracciato di gara con ostacoli e difficoltà. Le gare, organizzate dal Gsc Moratti, si disputeranno su un percorso in sterrato sull'argine dell'Isonzo.

E' stato presentato inoltre il nuovo percorso della «Cicloturistica delle tre nazioni», la gara internazionale per ciclosportivi promossa dal Gs Buttrio. Per l'edizione '97 è previsto l'arrivo della prima tappa a Kotschach. La gara partirà da Buttrio e attraverso il passo monte Croce Carnico sconfinerà in Austria. Il giorno successivo dall'Austria si ritornerà in Italia (attraverso il valico di Coccau) e, dal passo Predil, si giungerà in Slovenia. Poi, attraverso la vallata dell'Isonzo, una lunga pedalata fino a ritornare a Buttrio.

an. pug.

TENNISTAVOLO

Vanja Milic regina anche nel torneo nazionale di Terni

TRIESTE Continua il periodo positivo di Vanja Milic, nettamente vincente in finale al torneo nazionale giovanile di Terni sull'umbra Stefania Bosi. Vanja (Kras Telital), in gara tra le juniores, ha sempre condotto in entrambi i set della finale, riuscendo ad imporre il proprio ritmo di gioco all'avversaria, una delle titolari della squadra azzurra. Vanja aveva faticato di più in semifinale con la rumena Stefanova. Buona la prova di Dasa Bresciani, che si è piazzata tra le migliori 8. Tra le allieve la migliore è stata la sorella di Vanja Milic, Martina, sconfitta negli ottavi. Tra le ragazze prova positiva per Roberta Zavadlal e nel gruppo giovanissime tra le protagoniste Lisa Ridolfi e Mateja Krismancich, eliminate ai quarti.

Si è disputato anche il secondo torneo regionale giovanile e di terza categoria. Questi i vincitori: Francesca Gambini (Cus Ud) e Paolo Vecchiato (Azzurra Go). Juniores: Vanja Milic (Kras) e Stefano Di Cosimo (Chiadino). Allievi: Martina Milic (Kras) e Dario Mucignat (Pordenone). Ragazzi: Roberta Zavadlal (Kras) e Luca Filaferro (Rangers). Giovanissimi: Lisa Ridolfi (Kras) e Daniele Tonetti (Sakura). Per quanto riguarda il programma di serie A2 il Kras Corium giocherà domani a Cagliari contro il fortissimo Gs Quattro Mori. Il campionato di serie A1, invece, riprenderà mercoledì con l'incontro Kras Generali-Coccaglio.

Anna Pugliese

PALLANUOTO

Via al torneo Alpe Adria riservato ai più giovani

TRIESTE Torneo giovanile Alpe Adria di pallanuoto oggi (dalle 19) e domani (dalle 8) alla piscina «Bruno Bianchi». Alla competizione, promossa dall'Edera, parteciperanno i nati nell '83 e negli anni successivi. Oltre all'Edera scenderanno in vasca gli svizzeri del Lugano, i croati del Posk di Spalato e gli sloveni del Capodistria.

IL PICCOLO

Continuaz. dalla 20.a pagina

CUZZOT 040-636128 Bonomea adiacenze vista mare 15.ennale ottimo lussuoso: ampio salone cucina tre camere due bagni ripostiglio cantina doppio box auto riscaldamento autonomo 470.000.000.

CUZZOT 040-636128 Coroneo da ristrutturare appartamento mansardato soggiorno cucina matrimoniale cameretta bagno box auto 105.000.000. (A.13231)

CUZZOT 040-636128 Eremo adiacenze stupenda vista mare in palazzina: soggiorno cucinotto matrimoniale bagno ripostiglio terrazzino cantina posto auto condominiale 146.000.000. (A.13231)

CUZZOT 040-636128 Revoltella 35.ennale rinnovato perfetto luminoso soggiorno cucina arredata camera bagno ripostiglio poggiolo termoautonomo. 118.000.000. (A.13231)

CUZZOT 040-636128 Roiano 30.ennale ottimo: saloncino cucina camera cameretta bagno ripostiglio veranda termoautonomo 156.000.000. (A.13231)

CUZZOT 040-636128 Roiano alta vista apertissima 30.ennale ottimo: soggiorno cucinotto due camere bagno ripostiglio giardino 220.000.000. Altro 175.000.000. (A.13231).

FARO Altura vista mare splendido appartamento composto da soggiorno due camere cucina bagno balcone veranda ampia soffitta perfette condizioni 168.000.000. 040-639639. (A.00)

FARO Barcola in villa bifamiliare primingresso attico con mansarda in costruzione in posizione dominante con splendida vista sul mare. Materiali di pregio a scelta del cliente. Doppio box auto, terrazze abitabili cantina giardino privato. 040-639639. (A.00)

FARO Commerciale recente panoramico soggiorno due camere cucina tripli servizi mansarda ampie terrazze due cantine posto auto in garage 420.000.000. 040-639639.

FARO Flavia panoramico piano alto con ascensore soggiorno due camere cucinino bagno ripostiglio balcone cantina parcheggio condominiale riscaldamento centrale 145.000.000. 040-639639.

FARO Gretta signorile attico splendida vista mare immerso nel verde con ampie terrazze garage e cantina. Quarto piano: salone pranzo cucina tre camere bagno terrazze. Mansarda: salotto con caminetto due camere bagno terrazza. 040-639639. (A.00)

FARO Mascagni recentissimo terzo piano ascensore termoautonomo soggiorno cucina due camere doppi servizi ripostiglio due balconi posto auto in garage 198.000.000. 040-639639. (A.00)

FARO San Giovanni piccola casetta con giardinetto e posto auto camera cucina abitabile servizi separati soffitta ripostiglio cantina termoautonomo buone condizioni soleggiata 128.000.000. 040-639639. (A.00)

FARO Strada per Basovizza attico di ampia metratura con grande terrazza coperta mansarda con giardino pensile e piccola piscina triplo box auto cantina di 50 mq ascensore diretto vista città e mare. Prezzo impegnativo. Possibilità soluzione bifamiliare. 040-639639. (A.00)

FARO Valrosandra tipica casa carsica ristrutturata composta da soggiorno pranzo cucina tre camere tripli servizi taverna con forno a legna lavanderia seconda cucina doppio box auto balconi ampio cortile 485.000.000. 040-639639. (A.00)

FARO Villa Revoltella panoramicissimo in piccola e recente palazzina soggiorno due camere cucina doppi servizi terrazza ampia mansarda con terrazza due posti auto condominiali scoperti. Possiblità di permuta con il vostro appartamento. 040-639639. (A.00)

GORIZIA: vendesi appartamento semicentro 88 mq prezzo interessante telefonare a Gorizia 0481/530089. (B00)

HABITAT Molino a vento monolocali primi ingressi in casa d'epoca ottime rifiniture luminosi e tranquilli. Termoautonomi. Lire 40.000.000 ciascuno. 040/314747.

HABITAT San Giacomo (via San Zenone) luminoso tranquillo semirecente: soggiorno con cucinotto camera matrimoniale con balcone bagno servizio soffitta. Lire 60.000.000. 040/314747. (A00)

HABITAT zona Baiamonti (via Pinguente) recente soleggiato piano alto con ascensore vista mare e città: ingresso soggiorno cucinotto matrimoniale singola bagno ripostiglio due terrazze. Lire 165.000.000. 040/314747. (A00)

N11201

ESTRATTO BANDO DI GARA

Il Comune di Grado indice un'asta pubblica per l'assegnazione del servizio di trasporto scolastico sugli itinerari BOSCAT-GRADO e FOSSALON-BOSCAT per il periodo 1998-2002. Criterio di aggiudicazione art. 23 del Dlgs n. 157/95 lettera a). Il bando di gara e annesso disciplinare del servizio è pubblicato all'Albo pretorio. Termine presentazione offerte **ore 12 del 10 gennaio 1998.** Informazioni: Servizio Cultura-Istruzione-Sport (0431/82630-898261).

IL DIRIGENTE SETTORE ECO-SOCIALE
rag. Enzo Olivotto

AZIENDE INFORMANO

L'Azienda familiare Thuasne, creata nel 1847, è oggi leader francese e 3.o europea nel mercato del tessile con utilizzo medicale e sportivo, con un fatturato di quasi 400 milioni di franchi, di cui il 25% all'esportazione. Impiega circa 500 persone in Francia e nelle altre filiali europee (Italia, Germania, Belgio e Paesi Bassi) così come in Giappone, Tuasne vive in questo periodo una grande crescita (ha raddoppiato il suo fatturato in cinque anni) e vanta risultati di qualità.

Graham-Field, primo produttore mondiale di prodotti di «home care», realizza un fatturato annuo di 250 milioni di dollari e impiega 1400 persone. Il gruppo, noto anche per la rapidità nella distribuzione (la consegna dei prodotti è garantita in sei ore in gran parte degli Stati Uniti) comprende numerosi marchi tra i quali uno dei più noti è Everest & Jennings, il marchio della sedia a rotelle elettrica. Graham Field, la cui presidenza è assicurata da Irwin Selinger, è fresca di numerose acquisizioni negli Stati Uniti nel mercato dell'«home care».

COMUNE DI TRIESTE

N10203

Servizio Contratti e Grandi Opere
Bando di Gara – Procedura ristretta
(estratto)

Il Comune di Trieste intende indire una gara per l'aggiudicazione della fornitura di personal computers e periferiche suddivisa in 5 lotti.

L'importo complessivo previsto è di lire 562.583.334 + Iva.

L'aggiudicazione verrà effettuata in lotti separati con il sistema di cui all'art. 26 – 1.o comma – lettera B) della Direttiva Cee 93/36 del 14 giugno 1993 per i lotti 1 e 2 e lettera a) per i lotti 3 e seguenti.

Non sono ammesse offerte in aumento.

Il bando inviato per la pubblicazione sulla Gazzetta della CEE il 28 novembre 1997, sarà esposto all'Albo Pretorio del Comune e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale nonché sul BUR della Regione Friuli-Venezia Giulia e sul Foglio Annunci Legali della Provincia di Trieste, nella stesura integrale.

Le ditte interessate potranno richiedere e ritirare il Bando integrale e il Capitolato Speciale d'Oneri presso il Comune di Trieste – Servizio Sistemi Informativi – Passo Costanzi n. 2 – cancelleria – tel. 040/6754515.

Le domande di partecipazione redatte in lingua italiana e in regola con le disposizioni italiane vigenti in materia di bollo – recanti quanto prescritto nel Bando integrale di gara – dovranno pervenire al Comune di Trieste – Servizio Contratti e Grandi Opere – Piazza dell'Unità d'Italia n. 4 – 34121 – Trieste **entro le ore 12 del giorno 21 gennaio 1998.**

Trieste, 28 novembre 1997

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO
dott.ssa Marina DOTTO LAURENTI

COMUNE DI TRIESTE

N10203

Servizio Contratti e Grandi Opere
Bando di Gara per Appalto-concorso
(estratto)

Il Comune di Trieste intende indire una gara per l'aggiudicazione di un servizio di leasing immobiliare per la realizzazione del capannone industriale destinato a laboratori scenografici dei Teatri Lirico e di Prosa.

Il costo complessivo del servizio non dovrà eccedere l'importo di lire 3.425.000.000 + Iva, oltre al costo del leasing.

L'aggiudicazione verrà effettuata con il sistema di cui all'art. 36 - 1.o comma - lettera a) della Direttiva 92/50/Cee, 18 giugno 1992, all'offerta migliore sotto il profilo tecnico-economico, tenendo conto dei seguenti elementi:

Caratteristiche tecniche dell'opera	**fino a 24 punti**
Costo e tempi	**fino a 41 punti**
Costo del leasing	**fino a 30 punti**
Referenze	**fino a 5 punti**

Non sono ammesse offerte in aumento.

Il bando integrale, inviato per la pubblicazione sul Bollettino della CEE il 3 dicembre 1997, sarà esposto all'Albo Pretorio del Comune e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale nonché sul BUR della Regione Friuli-Venezia Giulia e sul Foglio Annunci Legali della Provincia di Trieste.

I soggetti interessati potranno prendere cognizione del Capitolato speciale d'Oneri presso il comune di Trieste – Servizio Immobiliare e Logistica – Piazza dell'Unità d'Italia n. 4 – piano II – stanza n. 107 – tel. 040/6754329.

Le domande di partecipazione redatte in lingua italiana e in regola con le disposizioni italiane vigenti in materia di bollo – recanti quanto prescritto dal Bando integrale di gara – dovranno pervenire al Comune di Trieste – Servizio Contratti e Grandi Opere – Piazza dell'Unità d'Italia n. 4 – 34121 – Trieste **entro le ore 12 del giorno 12 gennaio 1998.**

Trieste, 3 dicembre 1997

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO
dott.ssa Marina DOTTO LAURENTI

HABITAT zona Longera casetta accostata da ricostruire su tre livelli per circa 60 mq complessivi con piccolo giardino e corte. Soleggiata con vista aperta. lire 30.000.000. 040/314747.

HABITAT zona San Vito (via Tigor) in decorosa casa stile Liberty soleggiato buono III piano: ingresso soggiorno cucina abitabile matrimoniale camera singola bagno. Lire 86.000.000. 040/314747.

HABITAT zona Università nuova casa accostata soleggiata nel verde da ricostruire con progetto approvato 150 mq su tre piani + giardino con accesso auto. Lire 100.000.000. 040/314747.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 fine vicolo Castagneto tranquillo vista aperta: tre stanze cucinino con tinello bagno poggiolo riscaldamento autonomo 185.000.000. (A13239)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Gretta residenziale completa vista mare: salone quattro stanze cucina due bagni due poggioli posto auto. 400.000.000.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Romagna alta con giardino proprio: salone quattro stanze cucina due bagni terrazzo box. 400.000.000. (A13239)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 ospedale Maggiore epoca buone condizioni: due grandi stanze cucina servizi separati. 69.000.000.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Revoltella alta nel verde soleggiato: cucina matrimoniale cameretta bagno poggiolo 95.000.000.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 San Vito residenziale circondato da parco alberato: salone tre stanze cucina due bagni terrazzi abitabili box. (A13239)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Scorcola ultimo piano con mansarda abitabile vista mare: salone sei stanze cucina tre bagni terrazzi abitabili grande box auto.

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Marina Julia primo piano 2 camere soggiorno ampio terrazzo. Prezzo interessante.

MONFALCONE ALFA 0481/798807 recente attico mq 140 ampie terrazze e solarium esclusivo. Tutto da vedere.

MONTERADIO Bonomea 275.000.000 perfetto secondo piano, ascensore, due camere, soggiorno, cucinino, terrazze, nel verde, vista, cantina, garage, privato vende tel. 51040 serali. (A13419)

OCCASIONE zona Cologna in casa epoca appartamento luminoso internamente ingresso soggiorno camera matrimoniale ampia cameretta cucina ab. bagno con doccia rip. cantina (bagno cucina rifatti). L. 120.000.000. Casaimmedia 040-941424. (A.00)

OSPEDALE MAGGIORE adiacenze appartamento in perfette condizioni luminoso composto da soggiorno cucina abitabile matrimoniale singola doppi servizi ripostiglio due balconi riscaldamento autonomo serramenti in Pvc porta blindata Lire 170.000.000. Casacittà 040/362508.

PAISIELLO recente ascensore piano alto vista mare Muggia internamente ampio ingresso cucina ab. saloncino due camere matrimoniali un terrazzino un poggiolo doppi servizi perfette condizioni L. 208.000.000. Casaimmedia 040-941424. (A.00)

VENDESI inintermediari zona Barriera appartamento del 1968 IV piano, ascensore, 4 stanze, cucina. doppi servizi, soffitta, posto macchina 215.000.000 rateizzabili. Telefonare 040/637301.

23 Turismo e villeggiature

IL Plan de Corones invita gli amanti della neve e la Pensione Rainegg*** a Valdaora, con la sua ben nota cucina, promette di viziare il loro palato. Chiedete l'offerta forfettaria «Settimana Bianca». Aperto dal 4 dicembre. Tel. 0474/496084, fax 498390.